

Parte seconda - N. 76

Anno 46

6 maggio 2015

N. 104

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 238** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni finalizzate a consentire l'accesso alle cure delle persone senza dimora, favorire la rapida approvazione della relativa normativa, sostenendo i soggetti e le organizzazioni di volontariato che prevedano l'assistenza gratuita alle persone prive di residenza anagrafica. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Serri, Marchetti Francesca, Bessi, Poli, Zoffoli, Bagnari, Caliandro, Lori, Pruccoli, Prodi, Ravaioli, Zappaterra, Montalti, Cardinali, Taruffi, Torri, Alleva.....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 251** - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso le sedi competenti al fine di evitare la chiusura degli uffici postali, valutandone comunque la sostenibilità e tutelando la popolazione interessata. A firma dei Consiglieri: Bignami, Aimi.....6

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 279** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di proseguire con sempre maggiore determinazione, anche in ambito europeo, l'azione di sostegno, promozione e salvaguardia delle produzioni agroalimentari DOP e IGP, revocando inoltre le sanzioni contro la Russia che ne penalizzano l'esportazione. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazzoni, Liverani, Pompignoli .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 289** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla discussione, presso l'Assemblea legislativa regionale, delle problematiche del settore lattiero-caseario, al fine di valorizzare il latte italiano, tutelando i prodotti agroalimentari italiani e le relative filiere produttive. A firma dei Consiglieri: Bignami, Bessi, Calvano, Rontini, Gibertoni, Fabbri, Aimi, Foti .....7

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 314** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo al fine di contrastare e perseguire, specie in ambito internazionale, la contraffazione di prodotti alimentari italiani quali il Parmigiano Reggiano ed il Grana Padano, ricorrendo anche alla denominazione di origine ed alla indicazione geografica protetta. A firma del Consigliere: Foti.....8

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 334** - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare con Poste Italiane SpA la situazione esistente, al fine di rispettare le norme ed i criteri esistenti in materia di chiusura degli uffici postali, ricercando anche soluzioni alternative

a tale prospettiva. A firma del Consigliere: Foti .....9

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 363** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad escludere dal Patto di Stabilità i pagamenti di opere pubbliche finanziati con i rimborsi assicurativi sugli immobili danneggiati dal sisma, così come quelli finanziati attraverso donazioni, prevedendo comunque meccanismi di alleggerimento da tale patto per i Comuni interessati. A firma dei Consiglieri: Zappaterra, Calvano, Serri, Fabbri, Taruffi, Sabattini, Boschini, Bargi, Foti, Torri .....10

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 384** - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo azioni in tutte le sedi istituzionali, ed in particolare presso il Governo, affinché l'obbligo di indicazione dello stabilimento di produzione permanga in forma testuale sulle etichette dei prodotti. A firma dei Consiglieri: Bertani, Gibertoni, Sensoli, Piccinini, Sassi.....10

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 388** - Risoluzione per impegnare l'Assemblea legislativa ad agire nelle sedi governative affinché venga introdotto, oltre la data del 30 giugno 2015, l'esenzione dall'obbligo di pagare l'imposta municipale unica sugli edifici inagibili oggetto della ricostruzione post-sisma, nell'area crateri. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Bertani, Sensoli, Sassi, Piccinini .....12

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 391** - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea a porre in essere azioni presso il Governo ed il Parlamento volte a prevedere, a favore dei soggetti colpiti dal sisma, il mantenimento dello stato di emergenza fino al 31/12/2017, l'istituzione delle Zone Franche Urbane, la proroga dell'esenzione da IMU e TASI per gli immobili inagibili, il sostegno alle imprese, proseguendo il processo di semplificazione burocratico ed amministrativo riguardante la ricostruzione. A firma dei Consiglieri: Sabattini, Calvano, Serri, Zappaterra, Boschini, Taruffi, Torri .....12

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 403** - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a prevedere, nelle zone colpite dal sisma, l'esenzione dall'IMU almeno fino al 31 12 15, dalla TASI per gli immobili inagibili, istituendo inoltre nuove zone franche urbane. A firma del Consigliere: Foti .....13

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**11 MARZO 2015, N. 240:** Approvazione delle Linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna” ..14

**23 APRILE 2015, N. 431:** Integrazione della propria deliberazione di Giunta regionale n. 240/15.....30

**31 MARZO 2015, N. 312:** Valutazione di Impatto Ambientale

(VIA) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Limentra nel comune di Camugnano, provincia di Bologna, località Gumiera/Molino dell'Odio, attivata dalla Società Centrale Idroelettrica Limentra Srl di Bologna - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....44

**31 MARZO 2015, N. 313:** Provvedimento di VIA in relazione al progetto denominato "Impianto idroelettrico Lucola sul torrente Lucola in comune di Villa Minozzo (RE)"; presentato dalla ditta Power Blue SpA".....47

**15 APRILE 2015, N. 365:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile in località Mortizza - comune di Piacenza, presentata da ATO1 di Piacenza (attualmente ATERSIR) - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....48

**15 APRILE 2015, N. 366:** Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale in località San Quirico, Comuni di Treccasali e Torrile (PR), attivata da Eridania Sadam SpA, Lesafre Italia SpA ed Edison SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....50

**31 MARZO 2015, N. 314:** Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il supporto in attività di protezione civile connesse al rischio sismico.....51

**31 MARZO 2015, N. 315:** Approvazione schema di convenzione tra Agenzia regionale Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane, per la collaborazione nelle fasi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.....54

**31 MARZO 2015, N. 316:** Differimento al 31 dicembre 2015 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012; n. 1070 del 02 agosto 2013 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile.....74

**31 MARZO 2015, N. 328:** Stabilimento termale "Terme di Cervarezza": prestazioni termali in regime di accreditamento .....75

**31 MARZO 2015, N. 331:** Indicazioni operative per l'impiego da parte delle Autorità di Protezione Civile delle Organizzazioni di Volontariato di rilievo regionale. Ulteriore differimento al 31/07/2015 dei termini fissati con DGR 1955/2014.....77

**31 MARZO 2015, N. 342:** Sostituzione temporanea del Direttore Generale di Arpa.....77

**15 APRILE 2015, N. 369:** Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011.....77

**15 APRILE 2015, N. 402:** Salvaguardia delle esigenze territoriali e valorizzazione delle risorse locali dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati .....81

**23 APRILE 2015, N. 418:** Modifica della disciplina dei termini di inizio e fine lavori e di presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle relative documentazioni, per i programmi di interventi residui finanziati ai sensi della L.R. 16/2002.....85

**23 APRILE 2015, N. 422:** Approvazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Centro di Coordinamento RAE-E, per favorire il recupero e l'incremento dei tassi di raccolta differenziata dei RAEE di origine domestica attraverso la sperimentazione di modalità operative per l'accesso ai sistemi di raccolta pubblico, la promozione di azioni di sensibilizzazione di cittadini e imprese artigiane e il miglioramento della tracciabilità dei flussi.....85

#### **DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**14 APRILE 2015 N. 38.:** Criteri e modalità di acquisizione del personale per le strutture speciali dell'Assemblea legislativa...86

#### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

##### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**11 FEBBRAIO 2015, N. 1482:** Poliambulatorio privato Centro medico Inacqua di Piacenza - Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso con la propria determinazione n. 7217 del 16/6/2011.....109

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2172:** Ampliamento accREDITAMENTO struttura sanitaria ora denominata "Poliambulatorio privato complesso sanitario San Petronio" di Bologna (ex Poliambulatorio privato Antaljik) e presa d'atto variazioni strutturali e variazioni di denominazione.....109

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2173:** Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accREDITATA ora denominata "Poliambulatorio privato Forni" di Bologna.....110

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2174:** Presa d'atto della trasformazione societaria e della modificazione di denominazione della società gestore della struttura accREDITATA ora denominata Poliambulatorio privato Centro Kos di Sassuolo (MO).....110

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2185:** Ampliamento accREDITAMENTO del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) per ulteriori prestazioni in attività già accREDITATA (determinazioni n. 12516/2009 e n. 15363/2012).....111

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2186:** Poliambulatorio privato Bios di Formigine (MO) - revoca dell'accREDITAMENTO istituzionale, già concesso con la propria determinazione n. 1832/2009, per le attività di Cardiologia e Otorinolaringoiatria .....111

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2188:** Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia di Parma - accREDITAMENTO di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso e rinnovato da ultimo con la propria determinazione n. 7202 del 28/5/2014 .....112

**27 FEBBRAIO 2015, N. 2189:** Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2 di Parma - Accredimento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accREDITAMENTO già concesso e rinnovato con la propria determinazione n. 7201 del 28/5/2014.....112

**23 MARZO 2015, N. 3440:** Presa d'atto della modificazione di denominazione della società gestore e della struttura sanitaria accreditata ora denominata Poliambulatorio privato ACTF-Sanità Amica di Sant'Ilario D'Enza (RE)..... 113

**23 MARZO 2015, N. 3441:** Presa d'atto della modificazione di denominazione della società gestore e della struttura sanitaria accreditata ora denominata Presidio Ambulatoriale di Medicina fisica e Riabilitazione ACTF-Sanità Amica di Cavriago (RE)..... 113

**23 MARZO 2015, N. 3442:** Poliambulatorio Privato Kinesis di Piacenza - revoca dell'accreditamento istituzionale, già concesso con la propria determinazione n. 5560/2009, per l'attività di Ostetricia e Ginecologia..... 114

**26 MARZO 2015, N. 3610:** Poliambulatorio privato Malatesta di Rimini - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di rinnovo dell'accreditamento n. 6562 del 16/5/2014..... 114

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**4 MARZO 2015, N. 138:** Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto - settembre 2014 ..... 115

**4 MARZO 2015, N. 139:** Assegnazione e liquidazione a favore di 9 Comuni delle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015 ..... 120

**10 MARZO 2015, N. 169:** Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre - novembre 2014..... 123

**10 MARZO 2015, N. 171:** Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore di 4 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015..... 126

**17 MARZO 2015, N. 182:** Assegnazione e liquidazione a favore di 5 Comuni delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2015 ..... 129

**26 MARZO 2015, N. 214:** Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Luzzara (RE) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre - novembre 2014..... 132

**26 MARZO 2015, N. 215:** Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore di 4 Comuni della provincia di Modena, del

fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015..... 138

**31 MARZO 2015, N. 242:** Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Camposanto (MO), del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015. Rettifica della determinazione n. 215 del 26/03/2015 nella parte riguardante il suddetto Comune ..... 141

**8 APRILE 2015, N. 280:** Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Bologna e Modena e Reggio Emilia a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015..... 143

**25 MARZO 2015, N. 208:** Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile - aggiornato a marzo 2015..... 148

**26 MARZO 2015, N. 211:** Iscrizione dell'Organizzazione "ANPAS Emilia-Romagna" alla sezione regionale dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna..... 150

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE**

**13 APRILE 2015, N. 4399:** POR FESR 2007-2013. Asse II - I - Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio - Settima tranche risultanze istruttoria domande pervenute dall' 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi. Revoca concessioni..... 150

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**13 APRILE 2015, N. 4360:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Venturi Giovanni - Aut. 1947..... 157

**23 APRILE 2015, N. 5033:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tampieri Marco Aut. 4040..... 157

**23 APRILE 2015, N. 5034:** Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Annovi & Gasparini Srl - Aut. 2684 ..... 157

**23 APRILE 2015, N. 5035:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vivaio Il Corbezzolo di Ercolani Fabio - Aut. 4039..... 157

**23 APRILE 2015, N. 5036:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Beltrandi Donatella & Impastato Manuel S.S. - Aut. 4038..... 158

**23 APRILE 2015, N. 5037:** Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Lungacque Società Agricola - Aut. 4035.....158

**21 APRILE 2015, N. 4848:** Accredimento del "Laboratorio Dip.S.A. - Area Colture arboree dell'Università degli Studi di Bologna" per lo svolgimento di analisi di corrispondenza varietale, mediante impronte genomiche, su piantine di ortaggi e relativi materiali di moltiplicazione ai sensi dell'art. 10 del D.M. 14/4/1997, e su materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali ai sensi dell'art. 8 del D.M. 9/8/2000.....158

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**1 APRILE 2015, N. 3978:** Approvazione degli elenchi "RFC-EPV-EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC.....159

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA**

**24 APRILE 2015, N. 5093:** L.R. 28/99. Decadenza uso marchio QC.....175

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO**

**13 APRILE 2015, N. 4398:** Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della D.G.R. n. 131/2015 .....176

**21 APRILE 2015, N. 4882:** Finanziamento di un'operazione in attuazione della DGR n. 1258/2014 e D.D n. 19000/2014 (CUP E69J14000440002).....177

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI**

**15 APRILE 2015, N. 4562:** Undicesimo aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: variazione della ragione sociale e della partita IVA per incorporazione ditta Barani Ottorino, cancellazione per inattività della ditta Casearia Estense S.r.l., rettifica determinazione n. 3666 del 26 marzo 2015 ....186

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI**

**15 APRILE 2015, N. 4530:** Delibera di Giunta regionale n. 1020/2014 - Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2014-2015 - Modifica termini istruttori e termine fine lavori.....187

**16 APRILE 2015, N. 4615:** Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'"Elenco dei Tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli Esperti degustatori". Primo provvedimento anno 2015.....189

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**15 OTTOBRE 2014, N. 14622:** Unicalcestruzzi SpA - Domanda

26/11/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Fraore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR13A0043 .....199

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE**

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione del Secondo Stralcio del Piano della Ricostruzione costituente variante al Piano strutturale comunale (PSC), variante al Piano operativo Comunale n. 2 e al Piano operativo comunale n. 3 - Articolo 13 L.R. 16/2012 s.m.i.....199

Comune di Forlì. Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e della variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n.20.....199

Comune di Modena. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....200

Comune di Modena (MO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....200

Comune di Reggiolo. Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 16/2012.....200

Comune di Vezzano sul Crostolo (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....200

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...200

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...204

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...205

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...206

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...206

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....208

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....212

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....212

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....212

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.  
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.  
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....	213
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA .....	214
PROVINCIA DI MODENA .....	215
PROVINCIA DI PARMA.....	216
PROVINCIA DI RAVENNA.....	217
PROVINCIA DI RIMINI.....	218
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).....	219
UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....	219
COMUNE DI BEDONIA (PARMA) .....	219
COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA) .....	220
COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) .....	220
COMUNE DI MODENA .....	221

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA).....	221
COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI).....	221
COMUNE DI ZOCCA (MODENA) .....	222

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE  
VAS**

COMUNE DI BONDENO (FERRARA).....	223
----------------------------------	-----

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Ferrara, Reggio Emilia; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Argelato, Bologna, Casalgrande, Cervia, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Forlimpopoli, Montechiarugolo, Poggio Torriana, Reggio Emilia, Rimini, Salsomaggiore Terme.....223

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** presentate dalle Province di Forlì-Cesena, Modena, Piacenza; dai Comuni di Castenaso, Modena, Parma, Rimini, Savignano sul Rubicone; da Autocamionale della Cisa SpA - Ponte Taro (Parma); da Autostrade per l'Italia SpA; dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara - Ferrara .....228

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Gaggio Montano, Sant'Ilario d'Enza .....240

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalla Provincia di Modena; da Hera SpA .....240

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 238 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni finalizzate a consentire l'accesso alle cure delle persone senza dimora, favorire la rapida approvazione della relativa normativa, sostenendo i soggetti e le organizzazioni di volontariato che prevedano l'assistenza gratuita alle persone prive di residenza anagrafica. A firma dei Consiglieri: Mumolo, Serri, Marchetti Francesca, Bessi, Poli, Zoffoli, Bagnari, Caliandro, Lori, Pruccoli, Prodi, Ravaioli, Zappaterra, Montalti, Cardinali, Taruffi, Torri, Alleva**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il rapporto Istat sulle condizioni economiche delle famiglie, pubblicato nell'ottobre scorso, ha evidenziato come nel 2013 il 28,4% dei residenti fosse a rischio povertà o esclusione sociale, mentre il 12,6% delle famiglie italiane viveva in povertà relativa e il 7,9% in povertà assoluta;

dati che confermano come la crisi economica e sociale che ha colpito il nostro Paese abbia esteso la platea dei cittadini in stato di bisogno, comportando la totale inadeguatezza delle sempre più scarse risorse di welfare rispetto all'aumento della domanda di assistenza.

Sottolineato che

a subire il peso maggiore della scarsità della risposta pubblica sono soprattutto le persone che vivono in estrema povertà e in condizioni di esclusione sociale, come le persone senza dimora che, secondo l'ultimo rapporto Caritas (dati 2012), sarebbero in regione circa 4.400, di cui oltre la metà stranieri;

gli homeless non patiscono solo il degrado delle condizioni di vita, dalla mancanza d'alloggio alla sopravvivenza quotidiana, ma risultano anche "invisibili" dal punto di vista sociale e istituzionale e quindi fuori da una rete formale di sostegno che non sia quella caritativa.

Considerato che

la vita di strada, spesso capolinea di percorsi diversi nei quali ha un grande rilievo la perdita della propria casa o della propria cerchia di affetti, comporta infatti la perdita della residenza, la cancellazione dalle liste anagrafiche ed in automatico la perdita del diritto all'assistenza del Sistema sanitario nazionale, potendo usufruire solo delle cure del Pronto soccorso;

ciò in conseguenza delle previsioni della legge n. 833 del 1978 Istituzione del servizio sanitario nazionale, che individua nella residenza anagrafica il criterio normale di collegamento tra utente e azienda sanitaria locale (ASL);

alla persona sprovvista di residenza è quindi di fatto precluso l'esercizio del diritto alla salute, poiché l'articolo citato stabilisce che per accedere alle prestazioni del SSN occorre essere iscritti presso l'ASL nel cui territorio l'utente ha fissato la sua residenza.

Valutato che

l'assenza del diritto alle cure rappresenta un vuoto di tutela in netto contrasto con gli articoli 3 e 32 della Costituzione e con i principi ispiratori della stessa legge n. 833/78, in base ai quali l'assistenza sanitaria va garantita a tutti coloro che risiedono o dimorano nel territorio della Repubblica, senza distinzione di condizioni individuali o sociali;

inoltre, mentre agli stranieri le cure di base sono garantite dal

tesserino STP (Straniero Temporaneamente Presente), per circa 2.200 italiani non vi è accesso ad alcuna assistenza di base, circostanza anche economicamente controproducente poiché porta ad un esborso ben maggiore in capo al SSN di fronte all'aggravarsi di banali patologie trascurate.

Evidenziato che

sono attualmente depositati presso i due rami del Parlamento cinque DDL di modifica alla l. 833/78, di iniziativa di diversi gruppi parlamentari, tesi a sanare il vulnus evidenziato ed il Senato ha iniziato nello scorso dicembre l'esame di due DDL (PD e M5Stelle) che chiedono la modifica della legge sul SSN, affinché venga eliminato il requisito del possesso della residenza per poter usufruire dell'assistenza sanitaria.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a fare propria la battaglia per l'accesso alle cure delle persone senza dimora ed a sostenere un veloce iter di approvazione parlamentare della legge;

ad improntare strategie ed azioni di coinvolgimento di tutti gli operatori del SSR - comprese le organizzazioni di volontariato - che prevedano, per le persone prive di residenza anagrafica, l'assistenza gratuita da parte dei professionisti operanti nell'assistenza sanitaria di base, analogamente a quanto già avviene per l'assistenza di base ai minori STP;

al fine di limitare spostamenti di massa di cittadini privi di residenza anagrafica verso il territorio della regione Emilia-Romagna, ad attivarsi in sede di conferenza Stato-Regioni affinché analoghi servizi siano erogati da tutti i servizi sanitari regionali.

*Approvata maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 251 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi presso le sedi competenti al fine di evitare la chiusura degli uffici postali, valutandone comunque la sostenibilità e tutelando la popolazione interessata. A firma dei Consiglieri: Bignami, Aimi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

considerato che la presenza di Uffici postali costituisce un elemento imprescindibile per la vita di una comunità locale, soprattutto con riferimento alle esigenze della popolazione anziana la quale registra un significativo sbarramento all'accesso dei moderni strumenti di comunicazione informatica;

rilevato che al contempo gli Uffici postali costituiscono un presidio utile per gli adempimenti resi necessari da scadenze, pagamenti, ecc.;

preso atto che ancor oggi Poste Italiane opera in un regime di sostanziale prevalenza di mercato, avendo ereditato reti e strutture del precedente assetto di gestione pubblica;

considerato che recentemente è stato comunicato che numerosi sportelli sono destinati alla chiusura, fatto questo che evidentemente costituisce una riduzione dei servizi presenti sul territorio;

rilevato che alcuni Comuni vedranno addirittura chiusi due Uffici postali presenti nel territorio comunale, in un'ottica

di riduzione delle spese della società che tuttavia non tiene conto delle reali esigenze della popolazione.

Impegna la Giunta

ad attivarsi presso tutte le sedi competenti affinché non si dia corso alla chiusura degli uffici postali o, quanto meno, si affronti con i sindaci dei comuni coinvolti la sostenibilità effettiva per la popolazione interessata di questa azione di razionalizzazione.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 279 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo al fine di proseguire con sempre maggiore determinazione, anche in ambito europeo, l'azione di sostegno, promozione e salvaguardia delle produzioni agroalimentari DOP e IGP, revocando inoltre le sanzioni contro la Russia che ne penalizzano l'esportazione. A firma dei Consiglieri: Rainieri, Fabbri, Delmonte, Bargi, Marchetti Daniele, Rancan, Pettazoni, Liverani, Pompignoli**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che le produzioni agroalimentari di qualità che hanno ottenuto ed otterranno la certificazione come DOP e IGP costituiscono un settore fondamentale e irrinunciabile dell'economia nazionale italiana e soprattutto di quella regionale dell'Emilia-Romagna;

che l'Emilia-Romagna, infatti, con 41 prodotti DOP e IGP, è la Regione in Europa con più prodotti che hanno ottenuto tali certificazioni di provenienza e qualità;

che è pertanto indispensabile da parte delle istituzioni pubbliche sostenere, promuovere e salvaguardare queste produzioni.

Considerate

le difficoltà di mercato che queste produzioni stanno incontrando, sia per il prolungarsi della grave crisi economica, sia per il fenomeno delle loro imitazioni e contraffazioni.

Ricordato

infatti come esempio, che il prodotto bandiera delle DOP italiane, il Parmigiano Reggiano, è il formaggio più falsificato al mondo in quanto si commerciano in tutti i continenti prodotti, di bassa qualità per gli ingredienti impiegati e con lavorazione notevolmente ridotta rispetto all'originale, che grazie a nomi simili ingannano i consumatori persuadendoli di acquistare appunto l'originale.

Ricordati

i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta della XVI legislatura sui fenomeni della contraffazione e della pirateria in campo commerciale che hanno sottolineato quanto sia fondamentale prevenire e reprimere tali fenomeni per l'economia italiana.

Rilevato

che per ridurre il rischio dei falsi su cui molto proliferano anche le organizzazioni criminali di stampo mafioso, è necessario, oltre che aumentare i controlli e la repressione degli illeciti connessi, migliorare l'informazione al consumatore indicando nelle etichette la provenienza sia del prodotto sia degli ingredienti

che lo compongono;

che la stretta sulla puntuale etichettatura è prevista dalla legge 4/2011 la cui attuazione è solo parziale perché non sono stati ancora emanati alcuni decreti attuativi da essa previsti anche a causa di problemi di coordinamento con la legislazione europea, purtroppo più permissiva in materia di tracciabilità degli alimenti.

Valutato

che per questi prodotti di qualità è sempre più importante il mercato extraeuropeo in quanto l'aumento delle esportazioni può compensare il calo dei consumi interni dovuto alla crisi economica.

Constatato

purtroppo che proprio fuori dall'Europa si incontrano i maggiori problemi sia per i minori controlli sui falsi e le contraffazioni sia per la chiusura di alcuni importanti mercati primo fra tutti la Russia, interdetto a causa delle per lo più controproducenti sanzioni occidentali dovute alla crisi in Ucraina.

Impegna la Giunta regionale

a proseguire con sempre maggiore determinazione l'azione di sostegno, promozione e salvaguardia delle proprie DOP e IGP e per questo a sostenere il Governo:

- nell'impegno finalizzato alla completa integrazione delle disposizioni UE con l'attuazione del Regolamento 1196/2011 e nel completamento dell'iter per la etichettatura puntuale previsto dalla legge 4/2011;

- nell'azione di incremento della vigilanza sui mercati anche a livello internazionale e, nel contempo, di incentivazione dell'attività di tutela dei Consorzi di produttori;

- nell'intervento presso le istituzioni europee perché sia nel territorio UE che nel resto del mondo vi sia maggiore tutela dei prodotti comunitari agroalimentari di qualità;

- nella verifica delle condizioni perché siano rimosse al più presto le sanzioni alla Russia, che hanno fortemente penalizzato le esportazioni di prodotti agroalimentari.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 289 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte alla discussione, presso l'Assemblea legislativa regionale, delle problematiche del settore lattiero-caseario, al fine di valorizzare il latte italiano, tutelando i prodotti agroalimentari italiani e le relative filiere produttive. A firma dei Consiglieri: Bignami, Bessi, Calvano, Rontini, Gibertoni, Fabbri, Aimi, Foti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Preso atto che

dal prossimo aprile, in seguito alla cessazione del sistema quote produttive, il settore lattiero-caseario sarà al centro di una nuova e delicata fase di gestione dell'offerta produttiva;

le misure in materia di relazioni contrattuali nella filiera lattiero-casearia introdotte dall'Unione Europea con il regolamento (UE) N. 261/2012 ("pacchetto latte"), hanno in parte tradito le aspettative degli operatori così come si evince dal rapporto della Commissione Europea "Sull'andamento del mercato dei prodotti

lattiero-caseari e sull'implementazione del pacchetto latte";

il Parlamento europeo è attualmente impegnato nella fase di definizione della propria relazione sul futuro del settore lattiero-caseario con l'obiettivo di individuare possibili soluzioni che da un lato possano consentire la gestione del periodo post-quote in termini di sostenibilità dell'offerta e dall'altro possano introdurre strumenti efficaci per gestire la sempre più intensa e ricorrente volatilità che caratterizza il mercato;

le difficoltà nelle relazioni contrattuali e nella distribuzione del valore ed i conseguenti squilibri nella filiera sono un fenomeno, purtroppo, ricorrente;

d'altra parte, sulla base della normativa che disciplina le relazioni commerciali in materia di cessione di prodotti agricoli e alimentari (articolo 62 del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e D.M. 19 ottobre 2012, n. 199), i contratti devono essere informati a principi di trasparenza, correttezza, proporzionalità e reciproca corrispettività delle prestazioni;

ogni comportamento del contraente che, abusando della propria maggior forza commerciale, imponga condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose, costituisce un'ipotesi tipica di pratica abusiva, che rientra di diritto nella definizione di "condotta commerciale sleale";

gli squilibri evidenziati non costituiscono un problema soltanto per le imprese, quanto anche per i consumatori, considerando che - secondo le rilevazioni ufficiali del Ministero dello Sviluppo Economico sul prezzo del latte alimentare fresco al consumo in Italia - rispetto alla diminuzione del corrispettivo riconosciuto agli allevatori, non risultano corrispondenti cali di prezzo al litro del latte fresco venduto sui banchi della distribuzione agli utenti;

a fronte dell'aumento delle importazioni di latte e di prodotti caseari, la normativa di riferimento in materia di etichettatura non obbliga, tuttavia, a riportare l'indicazione del Paese di origine e della zona di mungitura dei prodotti limitando la possibilità di scelte consapevoli del consumatore.

Infatti, la mancanza di informazioni sull'origine del prodotto, fatta eccezione per il latte fresco e per i formaggi DOP, non traccia il latte importato dall'estero e trasformato in prodotto "italiano", rendendo indistinta oltre il 40% della produzione nazionale;

dai dati risulta che in Italia si importano ogni anno 8,6 milioni di tonnellate in equivalente latte, tra cui: latte in cisterna, formaggi similgrana, cagliate anche congelate, polvere di latte, caseine e caseinati, prevalentemente destinati ad essere trasformati e commercializzati in prodotti caseari in competizione con quelli nazionali;

le criticità indicate concorrono a determinare un progressivo impoverimento ed indebolimento del settore, con la conseguente chiusura di molte stalle che, soprattutto nelle aree interne e montane, determina un mancato presidio del territorio, causa di dissesto idrogeologico, di perdita di biodiversità e di qualità alimentare nonché di una significativa diminuzione occupazionale;

è ritenuta necessaria un'azione comune per la valorizzazione del latte italiano, a sostegno della trasparenza e dell'equità della filiera a difesa dell'agricoltura distintiva.

Impegna la Giunta

a riferire nella prima Assemblea legislativa regionale circa le problematiche precedentemente richiamate, al fine di individuare un percorso condiviso per la valorizzazione del latte italiano, a tutela del "Made in Italy" agroalimentare, della trasparenza

delle etichettature e della equità della filiera.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 314 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni nei confronti del Governo al fine di contrastare e perseguire, specie in ambito internazionale, la contraffazione di prodotti alimentari italiani quali il Parmigiano Reggiano ed il Grana Padano, ricorrendo anche alla denominazione di origine ed alla indicazione geografica protetta. A firma del Consigliere: Foti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le imitazioni del Parmigiano Reggiano invadono da anni i mercati internazionali superando - in quantità - la produzione dell'originale: il Reggianito dall'Argentina e il Parmesano dal Brasile sono le denominazioni utilizzate in assoluto più curiose, poi risultano diffuse infinite declinazioni di Parmesan, compresa la variante Amish (la comunità Americana che vive ancora come nell'800), il Queso Parmesano uruguayano e le centinaia di formaggi prodotti nel Wisconsin che si ispirano al nostro Parmigiano;

le sopra citate sono solo alcune delle tante imitazioni di prodotto confezionate all'estero che alimentano un giro d'affari colossale e, soprattutto, erodono quote significative di export a due nostri prodotti di punta: il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano. È certificato, infatti, un sorpasso clamoroso: per la prima volta - nel 2014 - la produzione dei formaggi "farlocchi" (320 milioni di Kg) ha superato quella dei formaggi italiani originali (300 milioni di Kg). La crisi in corso è gravissima e si riflette significativamente anche sulle esportazioni (in calo del 10% solo negli Usa, laddove invece è fortissima la diffusione di formaggi simili ai nostri);

anche in Italia, nel 2014, sono diminuiti gli acquisti di Parmigiano Reggiano e Grana padano, mentre sono aumentati quelli dei formaggi anonimi. Secondo i dati elaborati e resi pubblici da Coldiretti gli acquisti nella grande distribuzione e nel dettaglio tradizionale sono diminuiti del 2,2% per il Parmigiano Reggiano, del 12,6% per il Grana Padano, mentre sono aumentati dello 1,5% altri grana privi di denominazione d'origine;

nelle prossime settimane si terrà al Parco tecnologico padano di Lodi il Forum europeo sulla lotta alla contraffazione agroalimentare - organizzato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - che vedrà riunite le autorità di controllo europee e internazionali per un confronto sugli strumenti di contrasto alle frodi;

tra i settori europei colpiti dall'embargo russo, il comparto lattiero-caseario è uno dei più danneggiati. Prima delle sanzioni, l'export dei formaggi italiani in Russia era in netta espansione: nel 2013, ad esempio, il Grana Padano aveva aumentato le sue esportazioni del 23%, registrando già nei primi quattro mesi del 2014 una crescita del 14%. Solo per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano, le conseguenze negative dell'embargo sono stimate nell'ordine di almeno 250 milioni di euro;

se è vero che lo scorso 4 settembre, con il regolamento (UE) n. 950/2014, la Commissione ha concesso ai produttori europei aiuti pari a 15,57 EUR/t per le spese fisse di immagazzinamento



e pari a 0,40 EUR/t al giorno per l'immobilizzazione del capitale, altrettanto vero è che il 22 settembre, con il regolamento (UE) n. 992/2014, la stessa Commissione ha revocato queste misure, giudicando eccessivo il numero di richieste giunte da paesi come l'Italia che, secondo le stime della Commissione stessa, non esporta significative quantità di formaggio verso la Russia;

i prezzi del latte e del prodotto finale sono in caduta libera: nel 2014, infatti, il prezzo pagato ai produttori di Parmigiano Reggiano stagionato 12 mesi è crollato nel 20% (passando dai 9,12 Euro al Kg. del gennaio 2014 ai 7,31 Euro al Kg. di fine dicembre 2014), mentre il prezzo del Grana Padano è diminuito del 7,5% (passando da 7,45 euro al kg. a 6,42 euro al kg.);

la produzione di Parmigiano Reggiano e Grana Padano assorbe - da sola - quasi la metà dei 108 milioni di quintali di latte prodotti in Italia in un anno: per ottenere un chilo di Parmigiano Reggiano occorrono 14 litri di latte che deve essere prodotto osservando disciplinari rigidissimi, mentre chi produce all'estero non rispetta alcuno dei parametri stabiliti ma, ciò nonostante, le confezioni di prodotto recano denominazioni che richiamano i nostri prodotti. A tacere di chi, addirittura, vende la polvere di latte e gli enzimi con i quali produrre il formaggio in casa, con due mesi di stagionatura.

Impegna la Giunta regionale a richiedere al Governo

- una più ampia trasparenza e informazione sullo stato delle trattative avviate nell'ambito dei negoziati per un accordo UE-USA riguardanti il partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) e sui risultati conseguiti in attuazione delle strategie e delle iniziative avviate dal Ministero;

- di proseguire nell'uso sistematico, a livello europeo, del meccanismo di tutela ex officio delle produzioni agroalimentari di qualità e di definizione di strumenti e linee guida comuni a tutti i Paesi;

- di continuare ed implementare l'attività di prevenzione e contrasto alla contraffazione sul web dei prodotti italiani, a partire dal Parmigiano Reggiano e dal Grana Padano.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 334 - Risoluzione per impegnare la Giunta a valutare con Poste Italiane SpA la situazione esistente, al fine di rispettare le norme ed i criteri esistenti in materia di chiusura degli uffici postali, ricercando anche soluzioni alternative a tale prospettiva. A firma del Consigliere: Foti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'articolo 3 (Servizio universale) del Decreto Legislativo 22 luglio 1999, n. 261 (Attuazione della direttiva 97/67/CE concernente regole comuni per lo sviluppo del mercato interno dei servizi postali comunitari e per il miglioramento della qualità del servizio) stabilisce che le prestazioni rientranti nel servizio postale universale devono essere fornite permanentemente in tutti i punti del territorio nazionale, incluse le isole minori e le zone rurali e montane, attivando un congruo numero di punti di accesso, sulla base di criteri di ragionevolezza per soddisfare

le esigenze dell'utenza;

"punti di accesso" alla rete postale sono definiti - dall'articolo 1, comma 2, lett. c), dello stesso decreto legislativo - le ubicazioni fisiche comprendenti gli uffici postali e le cassette postali. L'articolo 2 (Autorità nazionale di regolamentazione del settore postale), al comma 4, prevede, poi, l'adozione di provvedimenti per fissare i criteri di ragionevolezza funzionale alla individuazione dei punti del territorio nazionale necessari a garantire una regolare e omogenea fornitura del servizio;

l'articolo 2 (Criteri di distribuzione degli uffici postali) del decreto ministeriale 7 ottobre 2008 (Criteri di distribuzione dei punti di accesso alla rete postale pubblica) fissa quindi il criterio di base per la distribuzione degli uffici postali, costituito dalla distanza massima di accessibilità al servizio espressa in chilometri percorsi dall'utente per recarsi allo sportello postale più vicino. Detto articolo stabilisce, ancora, che il fornitore del servizio postale universale debba assicurare un punto di accesso entro la distanza minima di tre chilometri dal luogo di residenza per il 75% della popolazione, un punto di accesso entro la distanza massima di cinque chilometri dal luogo di residenza per il 92,5% della popolazione e un punto di accesso entro la distanza massima di sei chilometri dal luogo di residenza per il 97,5% della popolazione;

anche i criteri nella pianificazione degli interventi di razionalizzazione per il contenimento dei costi e di efficienza della gestione (di cui al Contratto di programma 2009-2011 del 5 novembre 2010, la cui efficacia risulta prorogata dalla Legge n. 190/2014, tra il Ministero dello sviluppo economico e Poste Italiane) stabiliti, in particolare, dall'articolo 2 (Attività e modalità di erogazione del servizio universale e obiettivi di contenimento dei costi e di efficienza di gestione), devono rispettare i detti parametri per la distribuzione dei punti di accesso definiti dal Decreto Ministeriale 7 ottobre 2008 (in tal modo, ponendo un limite agli obiettivi di contenimento degli oneri del servizio universale a favore delle ragionevoli esigenze degli utenti e imponendo la fornitura del servizio nel rispetto di detti parametri, anche quando l'erogazione delle prestazioni sia non redditizia o non economica);

la direttiva 2008/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 febbraio 2008, che ha modificato la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari, al numero 19 dei "considerando" prevede che le reti postali rurali, in particolare nelle regioni montuose e insulari, svolgono un ruolo importante al fine di integrare gli operatori economici nell'economia nazionale/globale e al fine di mantenere la coesione sociale e salvaguardare l'occupazione e, inoltre, che i punti di accesso ai servizi postali nelle regioni rurali e remote possano costituire un'importante rete infrastrutturale ai fini dell'accesso universale ai nuovi servizi di comunicazione elettronica;

l'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, di attuazione della richiamata direttiva 2008/6/CE stabilisce la garanzia della fornitura del servizio universale e delle prestazioni in esse ricomprese, in tutti i punti del territorio nazionale, incluse le situazioni particolari delle isole minori e delle zone rurali e montane;

l'AGCOM - con delibera n. 342/14/Cons del 26 giugno 2014 - ha integrato, a decorrere da quest'ultima data, i criteri elencati nell'articolo 2 del D.M. 7 ottobre 2008 prescrivendo all'articolo 2, relativo ai comuni rurali e montani, il divieto di chiusura di uffici postali situati in comuni rurali (quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per chilometro quadrato) che rientrano anche nella categoria dei comuni montani (quelli contrassegnati

come totalmente montani), ed escludendo dal citato divieto soltanto i Comuni in cui siano presenti più di due uffici postali e il rapporto abitanti per ufficio postale sia inferiore a 800. Detta delibera ha introdotto inoltre "un obbligo di comunicazione preventiva da parte di Poste Italiane nei confronti delle Istituzioni locali, avente ad oggetto l'attuazione di interventi di chiusura o rimodulazione oraria di uffici postali, al fine di instaurare un confronto nell'ambito del quale siano rappresentate le esigenze della popolazione locale e possano essere eventualmente individuate soluzioni in grado di limitare gli impatti negativi sull'utenza";

come evidenziato in più atti di sindacato ispettivo rivolti alla Giunta regionale, entro il 13 aprile 2015 è prevista da parte di Poste Italiane S.p.a. la chiusura di 53 uffici postali e la riduzione degli orari di apertura in almeno altri 30 ubicati, per lo più, in zone montane;

quanto alle modalità di misurazione della distanza tra un ufficio postale e l'altro, oltre che alla puntuale interpretazione della normativa vigente, è intervenuta la sentenza della Sezione VI del Consiglio di Stato n. 01262/2015 dell'11 marzo 2015.

Impegna la Giunta regionale

a richiedere a Poste Italiane S.p.a. la disponibilità a procedere ad un esame congiunto della situazione che interessa l'Emilia-Romagna, con specifico riferimento:

- al rispetto, da parte della detta società, sia delle norme e dei criteri sopra indicati che disciplinano la chiusura degli uffici postali, sia dell'obbligo di comunicazione preventiva che la stessa ha nei confronti delle istituzioni locali prima di disporre la chiusura o la rimodulazione oraria degli uffici postali;

- alle soluzioni alternative alla chiusura o alla rimodulazione oraria degli uffici postali prospettate dai Comuni interessati.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 363 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte ad escludere dal Patto di Stabilità i pagamenti di opere pubbliche finanziati con i rimborsi assicurativi sugli immobili danneggiati dal sisma, così come quelli finanziati attraverso donazioni, prevedendo comunque meccanismi di alleggerimento da tale patto per i Comuni interessati. A firma dei Consiglieri: Zappaterra, Calvano, Serri, Fabbri, Taruffi, Sabattini, Boschini, Bargi, Foti, Torri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

all'indomani del grande sisma del maggio 2012, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un'imponente opera di ricostruzione basata su alcuni cardini fondamentali: certezza delle procedure, rispetto delle regole e controllo degli operatori per garantire trasparenza e legalità, recupero nel rispetto del territorio e delle sue fragilità;

si è trattato di un imponente sforzo collettivo, che ha visto lavorare alacremente ed all'unisono Istituzioni di ogni ordine e grado, in collaborazione con i cittadini e con tutte le forze sociali, dando vita ad un modello operativo efficace e trasparente.

Sottolineato che

la forza che il territorio e le sue Istituzioni hanno saputo esprimere sono stati fondamentali nella fase di dialogo con il Governo nazionale e con l'Ue, tanto da permettere non solo di ottenere i fondi straordinari necessari alla ricostruzione ed il riconoscimento del 100% del danno subito anche ai privati, ma anche le altrettanto indispensabili deroghe al Patto di Stabilità e al blocco delle assunzioni.

Evidenziato che

oggi, a quasi 3 anni di distanza, i Comuni interessati dal sisma stanno vivendo in pieno la fase di ricostruzione degli edifici pubblici colpiti dal sisma: sono stati finanziati 947 interventi, per un totale di 562,9 milioni di euro, dei quali 298 su opere pubbliche per 157 milioni di euro, 467 interventi su beni culturali per 313 milioni di euro e 178 su scuole e università per 123 milioni di euro;

buona parte dei fondi necessari per questa indispensabile opera di recupero e ricostruzione sono effettivamente disponibili, e ciò anche grazie alle donazioni generosamente elargite dai privati, ma rischiano di essere bloccati dal Patto di stabilità per il venire meno delle deroghe a partire dal 2015;

in particolare poi, saranno conteggiate all'interno del Patto le entrate provenienti dalle assicurazioni degli immobili danneggiati dal sisma, impedendo di fatto ai Comuni di potere utilizzare immediatamente i premi incamerati.

Impegna la Giunta

a farsi portatrice presso il Governo della necessità di escludere completamente dal Patto di Stabilità i pagamenti di opere pubbliche finanziati con i rimborsi assicurativi sugli immobili danneggiati (peraltro per la maggior parte di edilizia scolastica), così come quelli finanziati attraverso le donazioni;

a chiedere al Governo di prevedere comunque meccanismi di alleggerimento del Patto di Stabilità per i Comuni interessati dal sisma, rimodulando al ribasso l'incidenza sullo stesso delle spese sostenute per la ricostruzione e, a tale scopo, ad utilizzare eventualmente tutti gli strumenti regionali a disposizione.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 384 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in campo azioni in tutte le sedi istituzionali, ed in particolare presso il Governo, affinché l'obbligo di indicazione dello stabilimento di produzione permanga in forma testuale sulle etichette dei prodotti. A firma dei Consiglieri: Bertani, Gibertoni, Sensoli, Piccinini, Sassi**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visti

la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 marzo 2000 relativa al "Ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità" che ha consolidato la precedente 1979/112/CE relativa ad etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti alimentari che non prescrive la sede dello stabilimento tra le informazioni obbligatorie in etichetta (articolo 3, comma 1) ma prevede che "gli Stati membri possono mantenere le disposizioni nazionali

che impongono l'indicazione dello stabilimento di fabbricazione o di condizionamento per la loro produzione nazionale" (articolo 3, comma 2) e "gli Stati membri hanno la facoltà di prevedere delle disposizioni nazionali che si aggiungano alle norme generali della presente direttiva, è tuttavia necessario sottoporre tali disposizioni ad una procedura comunitaria" (punto 11 del "considerato");

il regolamento (UE) n. 1169 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011 "Relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, che modifica i regolamenti (CE) n. 1924/2006 e (CE) n. 1925/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga la direttiva 87/250/CEE della Commissione, la direttiva 90/496/CEE del Consiglio, la direttiva 1999/10/CE della Commissione, la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/67/CE e 2008/5/CE della Commissione e il regolamento (CE) n. 608/2004 della Commissione" che fonde la direttiva 2000/13/CE relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari e della direttiva 90/496/CEE relativa all'etichettatura nutrizionale che dovrebbe essere finalizzato a migliorare il livello di informazione e di protezione dei consumatori europei ridefinendo le regole comuni in tema d'informazione al consumatore per i prodotti alimentari e che riprende, all'art. 9 "Elenco delle indicazioni obbligatorie", i contenuti di cui all'art. 3, comma 1 della direttiva 2000/13/CE sopra citata e, all'art. 38, ha previsto che "gli Stati membri possono adottare disposizioni nazionali concernenti materie non specificamente armonizzate dal presente regolamento purché non vietino, ostacolino o limitino la libera circolazione delle merci conformi al presente regolamento", inoltre, gli Stati membri possono imporre "ulteriori indicazioni obbligatorie per tipi o categorie specifici di alimenti per almeno uno dei seguenti motivi:

- a) Protezione della salute pubblica;
- b) Protezione dei consumatori;
- c) Prevenzione delle frodi;
- d) Protezione dei diritti di proprietà industriale e commerciale, delle indicazioni di provenienza, delle denominazioni d'origine controllata e repressione della concorrenza sleale";

la petizione sottoscritta, ad oggi, da oltre 20.000 persone mirante a ripristinare in Italia l'obbligo di indicazione in etichetta dello stabilimento produttivo e della necessità di estendere tale obbligo anche in Europa: "Nessuno tocchi l'indicazione dello stabilimento di produzione sull'etichetta dei prodotti" (disponibile all'indirizzo: <http://ioleggoletichetta.it/index.php/2014/11/nessuno-tocchi-lindicazione-dello-stabilimento-di-produzione-sulletichetta/>);

la petizione promossa da Great Italian Food Trade ed il Fato Alimentare per affermare la necessità di reintrodurre subito l'obbligo di indicare la sede dello stabilimento su tutti i prodotti alimentari realizzati in Italia che ha raccolto, ad oggi, più di 5.000 adesioni;

la scelta di appoggiare queste petizioni anche da parte di diversi marchi della Grande Distribuzione Organizzata italiana che oltre a chiedere al Governo di mantenere tale informazione, in maniera obbligatoria, si sono impegnati a continuare a scrivere sull'etichetta lo stabilimento di produzione e possibilmente anche il nome dei produttori dei loro prodotti Private Label e ciò anche successivamente all'eventuale decadimento dell'obbligo dell'indicazione dello stabilimento di produzione, inoltre l'associazione Coldiretti si è detta favorevole sia all'obbligo di indicazione dello stabilimento di produzione

che all'indicazione dell'origine delle materie prime.

Premesso che

l'origine dei prodotti agricoli ed alimentari è di notevole importanza per il cittadino consumatore, diversi studi dimostrano che la buona leggibilità complessiva dell'etichetta costituisce un elemento importante nell'influenzare le scelte e che le "informazioni illeggibili sul prodotto sono una delle cause principali dell'insoddisfazione dei consumatori nei confronti delle etichette alimentari", ma non è certo da meno, in ordine di importanza, l'indicazione dello stabilimento di produzione, elemento imprescindibile da riportare nell'etichetta;

i singoli consumatori hanno il diritto di scegliere un alimento rispetto a un altro anche in considerazione del paese o della regione dove è stato prodotto per motivi legittimi come sostenere l'economia e l'occupazione locali, in nome del valore del lavoro e conoscere la sede dello stabilimento di confezionamento di un prodotto alimentare oltre ad assolvere a questo compito consente, altresì, alle autorità di controllo di attivare facilmente le azioni correttive volte a mitigare rischi per la salute umana nel caso in cui si segnalino o si riscontrino eventuali anomalie, alterazioni e ogni altra situazione in grado di provocare allerta per l'incolumità pubblica;

nel territorio della regione Emilia-Romagna sono, attualmente, 41 le DOP e le IGP ma vengono prodotte altre eccellenze alimentari e l'obbligo dell'indicazione del sito di produzione darebbe al consumatore un elemento in più di informazione per una scelta consapevole dei nostri prodotti nonché maggiore visibilità agli stessi.

Considerato che

a decorrere dal 14 dicembre 2014 - data di formale applicazione del regolamento UE 1169/2011 - la prescrizione italiana della sede dello stabilimento potrà essere mantenuta solo a condizione che il Governo italiano provveda alla notifica di tale norma alla Commissione europea, ai sensi del regolamento suddetto, rendendosi necessario, a tale fine, la modifica dell'articolo 4 della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante: "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari" disponendo l'obbligatorietà dell'indicazione in etichetta della sede dello stabilimento di produzione e di confezionamento previo nulla osta della Commissione europea.

Impegna la Giunta regionale

a mettere in campo in tutte le sedi istituzionali, ed in particolare presso il Governo nazionale, affinché l'obbligo di indicazione dello stabilimento di produzione permanga ed in forma testuale (Nazione, Città, Via e numero civico) sulle etichette dei prodotti, anche successivamente all'entrata in vigore del Regolamento 1169/2011, sopra citato;

richiedere al Governo nazionale di attuare le modifiche alle proprie disposizioni legislative interessate dalle disposizioni europee per mantenere obbligatoria l'indicazione dello stabilimento di produzione in Italia e di farsi tramite di questa istanza, anche nei confronti del Parlamento europeo, contribuendo attivamente affinché il positivo modello italiano di etichettatura, che fino ad oggi ha previsto l'obbligo nell'indicare lo stabilimento di produzione in etichetta, venga esteso e integrato nel Regolamento 1169/2011, ritenendo importante, infatti, che nel mercato comunitario il bollo sanitario come identificativo numerico sia esteso non solo su carni e latticini ma anche su tutte le altre categorie di prodotti insieme all'informazione testuale caratterizzata da Paese, Città, Via e Numero civico

e che identifica univocamente lo stabilimento di produzione.

*Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 388 - Risoluzione per impegnare l'Assemblea legislativa ad agire nelle sedi governative affinché venga introdotto, oltre la data del 30 giugno 2015, l'esenzione dall'obbligo di pagare l'imposta municipale unica sugli edifici inagibili oggetto della ricostruzione post-sisma, nell'area crateri. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Bertani, Sensoli, Sassi, Piccinini**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'articolo 8, comma 3 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 prevedeva l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, comunque adottate entro il 30 novembre 2012, in quanto inagibili totalmente o parzialmente. La norma dava la possibilità al contribuente di dichiarare, sempre entro il 30 novembre 2012, la distruzione o l'inagibilità totale o parziale del fabbricato all'autorità comunale, che nei successivi venti giorni trasmette copia dell'atto di verifica all'ufficio dell'Agenzia delle entrate territorialmente competente;

con Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23/12/2014), art. 662, è stata disposta per i fabbricati oggetto di ordinanze sindacali, in quanto inagibili totalmente o parzialmente da sisma 2012, l'esenzione IMU (imposta municipale propria) fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 30 giugno 2015.

Impegna la Giunta regionale

a porre in campo tutte le azioni possibili agendo, anche nelle sedi governative opportune, per garantire, per tutti gli immobili inagibili, una proroga del termine per l'esenzione di IMU e TASI oltre i due anni dalla chiusura dello stato di emergenza, per tutto il 2015 e, comunque, fino a certificazione dell'avvenuta ricostruzione per il singolo immobile.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 391 - Risoluzione per impegnare la Giunta e l'Assemblea a porre in essere azioni presso il Governo ed il Parlamento volte a prevedere, a favore dei soggetti colpiti dal sisma, il mantenimento dello stato di emergenza fino al 31/12/2017, l'istituzione delle Zone Franche Urbane, la proroga dell'esenzione da IMU e TASI per gli immobili inagibili, il sostegno alle imprese, proseguendo il processo di semplificazione burocratico ed amministrativo riguardante la ricostruzione. A firma dei Consiglieri: Sabattini, Calvano, Serri, Zappaterra, Boschini, Taruffi, Torri**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

alla fine del 2014, allo scopo di promuovere la ripresa economica nei territori devastati dal sisma del 2012, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, nonché commissario delegato per la ricostruzione, ha chiesto al Governo di arrivare a concedere una fiscalità di vantaggio dei territori colpiti dal sisma del 2012;

tale richiesta è stata tradotta in un ordine del giorno approvato in dicembre dal Senato, che impegna il Governo ad adottare i necessari provvedimenti per promuovere interventi concreti a sostegno dell'economia del cratere colpito dal sisma;

si rende necessario adottare ulteriori norme primarie per risolvere alcuni problemi ancora aperti quali: le deroghe necessarie per i Comuni sul Patto di Stabilità, la proroga dello stato di emergenza, il personale dei Comuni e la tassazione degli immobili inagibili;

nello stesso tempo sono già stati avviati gli atti per: aggiornare l'ordinanza per l'assistenza alla popolazione, la rimodulazione del programma e piani opere pubbliche e beni culturali, le semplificazioni riguardanti l'ordinanza 57, l'assistenza alle procedure di gara per appalti, i controlli e attività di formazione in materia sismica, l'intesa tra Unioni dei Comuni e struttura commissariale per l'utilizzo delle risorse dedicate al personale straordinario.

Valutato che

a quasi tre anni dal sisma numerosi sono stati gli interventi prestati;

per ciò che attiene alle abitazioni, sono 4.825 le ordinanze di concessione del contributo emesse dai Comuni per la riparazione delle abitazioni; sono stati concessi contributi per oltre 1 miliardo di euro, il 42% del totale di risorse stanziato e il 48% (480,2 milioni di euro) è già stato erogato;

le unità abitative coinvolte nelle pratiche già accettate (in lavorazione da parte di comuni e tecnici) ammontano a 15.614 per un totale di oltre 25.136 abitanti interessati, mentre le unità ad uso economico, ovvero immobili a uso produttivo, commerciale, uffici e depositi, interessate sono 4.782 unità (1.071 ad uso produttivo e 1.544 ad uso commerciale);

la quasi totalità, oltre il 95%, degli edifici danneggiati e classificati con scheda AeDES, è entrata in procedura per il finanziamento (tra prenotazioni e istanze già inoltrate ai Comuni);

il 17 marzo è stata presentata l'ordinanza per adeguare l'assistenza alla popolazione che prevede anche la definitiva dismissione dei MAP (Moduli Abitativi Provvisori) entro l'anno;

con riferimento alle imprese delle 2.094 domande di contributo presentate (immobili, beni strumentali, scorte e delocalizzazione), sono 1.108 i Decreti di concessione per 646,2 milioni di euro: di questi i decreti già in liquidazione sono 802 per un importo di oltre 222 milioni. Delle 3.998 prenotazioni raccolte a marzo 2014, circa 900 sono già in lavorazione nel sistema Sfinge;

oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese, tra le altre forme di sostegno, vi sono gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail, 74 mln di euro, a favore delle imprese per aumentare la sicurezza e a fronte di 883 domande presentate, per un valore complessivo di 26,7 milioni di euro, sono state assegnate risorse per 18,3 milioni di euro a 690 imprese;

per il sostegno agli investimenti produttivi (ordinanza 27/2014) sono state raccolte oltre 1.200 domande: ad oggi il contributo

è stato concesso a 765 imprese per un ammontare di quasi 63,8 milioni di euro;

con il bando per sostenere la ricerca (ordinanza 109/2013 e sue modifiche) sono già stati concessi contributi a 272 imprese per un totale di oltre 53 milioni di euro;

quanto alla ricostruzione dei beni pubblici, il numero degli immobili danneggiati è 2.089 (il 79% hanno danni superiori ai 50mila euro) per un totale di costi di recupero stimati di 1.698 milioni di euro;

le risorse a disposizione (risorse pubbliche, cofinanziamenti e assicurazioni) ammontano a 970 milioni di euro e ad oggi sono stati finanziati 947 interventi, per un totale di 562,9 milioni di euro, dei quali 298 su opere pubbliche per 157 milioni di euro, 467 interventi su beni culturali per 313 milioni di euro e 178 su scuole e università per 123 milioni di euro.

Valutato che

il processo di costruzione delle ordinanze commissariali è stato sempre sin dal primo momento largamente partecipato, i temi e i provvedimenti vengono sempre ampiamente discussi e analizzati sia con le amministrazioni locali, quali rappresentanti delle comunità coinvolte, che nell'ambito del Tavolo tecnico istituito con tutti gli ordini professionali coinvolti;

per le imprese e le abitazioni sono stati istituiti canali diretti di informazione per comuni, tecnici privati e cittadini quali help desk, oltre ad aver effettuato numerosi incontri diretti con tutti gli attori coinvolti per i casi più complessi;

le modifiche che si sono succedute nelle ordinanze commissariali sono sempre state tese a semplificare e sono sempre state migliorative rispetto alle precedenti pur cercando di contemperare le esigenze di snellezza e semplificazione con quelle della legalità, della trasparenza e del controllo.

Tutto ciò premesso e considerato  
impegna la Giunta e l'Assemblea

ad agire in tutte le sedi più opportune, presso il Governo ed il Parlamento, perché siano approvati gli emendamenti necessari a:

- prorogare lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2017;
- dare corso ai provvedimenti per l'istituzione delle Zone Franche Urbane;
- introdurre una proroga automatica del termine per l'esenzione di IMU e TASI, per gli immobili inagibili, a due anni dalla fine dello stato di emergenza;
- modificare il D.Lgs. 368/01 per permettere la proroga, in deroga ai termini attuali, dei contratti di lavoro a tempo determinato dei tecnici nei comuni del cratere;
- modificare il DL 74/2012, così come convertito dalla L. 122/2012, per estendere la possibilità di erogare sovvenzioni a favore delle imprese ubicate nei centri abitati che abbiano registrato cali di fatturato direttamente riconducibili agli eventi sismici;
- estendere l'impiego delle risorse del fondo istituito dall'art. 3-bis del DL 95/2012 anche ai prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (CE) 510/2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli e alimentari (DOP);

a proseguire il processo di semplificazione burocratico-amministrativa per le imprese ed i cittadini garantendo comunque trasparenza e legalità, per imprimere maggiore velocità

ai processi di ricostruzione soprattutto, ove possibile, semplificando le procedure.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

**RISOLUZIONE - Oggetto n. 403 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a prevedere, nelle zone colpite dal sisma, l'esenzione dall'IMU almeno fino al 31 12 15, dalla TASI per gli immobili inagibili, istituendo inoltre nuove zone franche urbane. A firma del Consigliere: Foti**

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il secondo periodo dell'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, prevedeva l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2014;

l'articolo 1, comma 662, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) proroga il detto termine dal 31 dicembre 2014 al 30 giugno 2015, e il successivo comma 663 dispone che la Regione Emilia-Romagna, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, provveda entro il 30 marzo 2015 al monitoraggio degli aventi diritto alla sopra detta esenzione;

l'articolo 1, comma 448, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) dispone per i soli fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 6 aprile 2009 (Abruzzo), purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente, l'esenzione dal 2015 dall'applicazione della tassa sui servizi indivisibili (TASI) fino alla definitiva ricostruzione ed all'agibilità dei fabbricati stessi;

l'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i. prevede l'istituzione delle zone franche urbane, con popolazione non superiore ai 30.000 abitanti, con conseguenti notevoli agevolazioni (quali, ad esempio: l'esenzione quinquennale dalle imposte sui redditi e l'esenzione dell'imposta regionale sulle attività produttive) per le piccole e micro imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003;

è possibile istituire, in forza di legge, nuove zone franche urbane come già avvenuto (lo attestano i precedenti di: L'Aquila, Lampedusa e della zona industriale di Termini Imerese).

Invita la Giunta regionale

a rendere noti i risultati del monitoraggio relativo agli aventi diritto all'esenzione dall'IMU, ex lege n. 190/2014.

Impegna la Giunta regionale

a richiedere al Governo l'adozione di urgenti provvedimenti legislativi volti:

1. a prevedere l'esenzione dall'applicazione dell'IMU - almeno fino al 31 dicembre 2015 - per i fabbricati ubicati nelle zone colpite dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;

2. ad estendere ai fabbricati ubicati nelle zone colpite

dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 (purché distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente) l'esenzione dal 2015 dall'applicazione della tassa sui servizi indivisibili (TASI) fino alla definitiva ricostruzione ed all'agibilità dei fabbricati stessi, così come previsto per quelli ubicati nell'area terremotata dell'Abruzzo;

3. ad istituire - giusta la legislazione vigente - nuove zone

franche urbane nelle aree dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in Emilia-Romagna, al fine di consentire alle micro e piccole imprese ivi localizzate di potersi avvalere delle agevolazioni fiscali e contributive di legge.

*Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 14 aprile 2015*

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2015, N. 240

**Approvazione delle Linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- a livello mondiale si sta assistendo al rapido modificarsi di equilibri bio-geografici consolidati che aprono nuove situazioni di rischio ecologico e sanitario. Secondo la valutazione dello European Center for Disease Control (Ecdc) i cambiamenti climatici e ambientali potrebbero aumentare il rischio di malattie trasmesse da vettori in Europa e l'importanza e l'espansione di patologie diffuse da insetti vettori;
- i vettori delle malattie sono estremamente sensibili ai mutamenti climatici e ambientali, in particolare a variazioni di temperatura e umidità. Numerosi studi sul clima predicono che in futuro molte parti d'Europa diventeranno più calde e umide e questo potrà avere un impatto sui vettori di malattia;
- l'attenzione su questo tema da parte delle Autorità sanitarie è alta e in agosto 2013 è stato pubblicato dall'OMS il nuovo report "Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vector-borne diseases, 2014-2020";
- questo tema appare particolarmente rilevante e di attualità per la Regione Emilia-Romagna che dal 2007 ha gestito operativamente casi di focolai epidemici: Chikungunya nel 2007, West Nile nel 2008, 2009, 2013 e 2014, oltre ad essere interessata con continuità da casi di Leishmaniosi sia umana che canina;
- l'epidemiologia delle malattie trasmesse da insetti vettori è condizionata da una complessa rete di interazioni tra l'ambiente, l'agente patogeno, il vettore alato, l'uomo e, spesso, un serbatoio animale;

Dato atto che dal 2007 a tutt'oggi la Regione Emilia-Romagna ha attivato il progetto sperimentale del "Sistema integrato medico-veterinario per la prevenzione della diffusione di malattie trasmesse da artropodi in Emilia-Romagna", elaborato in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, il Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria, il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna, il Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Patologia Animale dell'Università degli Studi di Bologna, il Centro Agricoltura e Ambiente "G. Nicoli", il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti e il Servizio Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna;

Tale progetto è di supporto alle attività di sorveglianza e controllo delle malattie da vettore per affrontare in modo efficace i problemi sopra delineati. Il progetto ha permesso di attivare

un processo di integrazione tra professionalità diverse (medici, veterinari, biologi, entomologi) e ha consentito di affrontare le emergenze sanitarie di questi anni in modo efficace e tempestivo;

Considerato che tale progetto ha consolidato una rete interdisciplinare che fornisce informazioni sulle popolazioni (presenza e dinamica di popolazione) dei vettori potenziali e riconosciuti di agenti patogeni e, attraverso opportune indagini di laboratorio, sulla presenza di agenti patogeni nella popolazione dei vettori e degli animali domestici e in quella umana;

Considerato che all'interno del progetto sperimentale di cui sopra è stato sviluppato ed attuato fino al termine del 2014 un "Piano di controllo della leishmaniosi canina" destinato al controllo della malattia nei cani ospitati nei canili e alla prevenzione della diffusione del parassita nel territorio regionale;

Considerato inoltre che:

- la Leishmaniosi è una zoonosi causata da un protozoo trasmesso da insetti ematofagi e che il cane ne è il principale serbatoio;

- dal 2007 la Regione Emilia-Romagna, allo scopo di mantenere sotto costante controllo della leishmaniosi canina, ha attivato un Piano regionale di controllo della malattia;

- da tali indagini è emersa una incidenza della malattia in oggetto negli ultimi anni in costante e preoccupante aumento;

- alcune delle malattie infettive e diffusive a carattere zoonotico, come la Leishmaniosi, rivestono una particolare importanza per la loro intrinseca pericolosità e la loro diffusione;

Ritenuto altresì che gli insetti vettore, *Phlebotomus perniciosus* e *Phebotomus perfiliewi*, sono ormai diffusi su tutto il territorio regionale;

Ritenuto pertanto necessario dare continuità al "Piano di controllo della Leishmaniosi canina", attuato nei precedenti anni, predisponendo apposite linee guida, al fine di:

- mantenere aggiornata una mappa di rischio sulla diffusione della leishmaniosi nel territorio regionale, al fine di fornire le opportune informazioni a medici e veterinari liberi professionisti sulla situazione epidemiologica del territorio in cui operano, così da poter adottare le opportune misure di prevenzione e gli approfondimenti diagnostici ritenuti necessari;

- mantenere il controllo sullo stato di salute dei cani catturati e di quelli introdotti e custoditi nelle strutture di ricovero per cani di cui alla L. R. 27/2000, al fine di fornire adeguate garanzie sanitarie ai cani in adozione e, nel caso, attuare adeguati interventi di contenimento e lotta alla diffusione dell'infezione all'interno del canile;

- fornire ai veterinari liberi professionisti strumenti idonei alla conferma di sospetti clinici di Leishmaniosi in cani di proprietà al fine consentirne la notifica dei casi al SSR per mantenere aggiornata la mappa di rischio regionale;

- attivare una sorveglianza veterinaria straordinaria conseguente alla segnalazione di casi umani autoctoni, al fine di disporre

di un quadro della situazione epidemiologica del territorio e di adottare misure di tutela della salute pubblica per contenere il rischio di trasmissione;

individuare eventuali aree endemiche di infezione per adottare opportuni interventi.

Visti:

- il regolamento di Polizia Veterinaria DPR 32071954;

- la L. 281/1991 (legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo), che ha dettato norme per tutela degli animali d'affezione;

- la L.R. 27/2000, che regolamentando la lotta al randagismo sul territorio della Regione Emilia-Romagna ha dato risposta anche all'esigenza di prevenzione della leishmaniosi e in particolare all'art. 4 ha demandato alle AUSL, tramite i servizi veterinari i compiti di:

- controllare lo stato di salute dei cani catturati e di quelli custoditi nelle strutture di ricovero;
- di attuare gli opportuni accertamenti ed indagini epidemiologiche al fine di porre in essere adeguati interventi di lotta alle malattie trasmesse dai cani;

Richiamate le Linee Guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia (Rapporti ISTISAN 04/12);

Considerato che nella specie canina la sieroprevalenza è alta e in Italia i casi segnalati nell'uomo sono circa duecento all'anno;

Ritenuto:

- di dover disporre in modo coordinato ed uniforme di strumenti operativi contro la Leishmaniosi (zoonosi di cui all'art. 5 del vigente Regolamento di Polizia Veterinaria);

- necessario controllare l'andamento del fenomeno infettivo sul territorio regionale anche attraverso la registrazione dei casi positivi all'interno della Banca Dati Regionale dell'Anagrafe degli animali d'affezione;

Dato atto che le attività previste sono descritte nell'allegato A "Linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna";

Ritenuto pertanto, di approvare il documento "Linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna" di cui all'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna";

2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

**Allegato A****LINEE GUIDA PER IL CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA IN EMILIA ROMAGNA****1) Obiettivo generale del piano**

Riduzione dell'incidenza della leishmaniosi canina nelle strutture di ricovero per cani e sul territorio regionale.

Gli interventi previsti dalla presente linee guida sono rivolti:

- al controllo della Leishmaniosi canina nel territorio regionale attraverso un costante monitoraggio della presenza della zoonosi nella popolazione canina al fine della prevenzione della malattia nell'uomo;
- all'individuazione di interventi da adottare nelle zone endemiche della malattia.

**2) Definizioni:**

caso sospetto di Leishmaniosi canina:

- soggetto clinicamente sano con un titolo IFI compreso tra 1:40 e 1:80. Deve essere ricontrollato dopo 6 mesi;
- soggetto clinicamente sano con positività alla PCR. Deve essere ricontrollato con tecnica sierologica (IFI).

Caso infetto da Leishmaniosi canina:

- soggetto con un titolo IFI uguale o maggiore di 1:160, anche in assenza di evidenti segni clinici di leishmaniosi;
- soggetto che presenta uno o più segni clinici caratteristici di leishmaniosi con positività alla PCR o ad altra metodica diagnostica diretta (esame microscopico e/o colturale).

Anagrafe regionale degli animali d'affezione: sistema informatizzato di registrazione dei cani, gatti e furetti;

Struttura di ricovero per cani/canile: strutture pubbliche o private dedicate al ricovero e alla custodia dei cani catturati o introdotti a seguito di rinuncia di proprietà.

Caso incidente di Leishmaniosi canina: soggetto infetto da Leishmaniosi canina per il quale la diagnosi di infezione/malattia viene effettuata per la prima volta.

Caso autoctono di Leishmaniosi canina: soggetto che si ritiene essersi infettato nel luogo di residenza (Regione Emilia-Romagna).

Caso non autoctono di Leishmaniosi canina: soggetto che si reputa essersi infettato in un'area diversa dall'Emilia-Romagna.

Area endemica di leishmaniosi: area geografica in cui si registrano casi ricorrenti di Leishmaniosi Viscerale Umana, individuata dalla Regione Emilia-Romagna.

Esami ufficiali: sono considerati "Esami Ufficiali" gli esami sierologici, citologici e colturali eseguiti secondo metodiche accreditate.

**3) Flusso informativo**

I casi infetti di leishmaniosi canina devono essere **notificati per iscritto** ai Servizi Veterinari delle AUSL competenti per territorio di residenza del proprietario del cane.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti per territorio ricevono e tengono traccia delle segnalazioni ricevute da parte



di:

- medici veterinari privati;
- veterinari dipendenti da Enti di Ricerca o da strutture universitarie;
- Istituti Zooprofilattici;
- Responsabili dei laboratori d'analisi pubblici e privati.

La documentazione inerente gli eventuali casi di Leishmaniosi è trasmessa al Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna e al SEER, secondo le procedure già concordate per gli altri focolai di malattie infettive.

#### **4) Figure coinvolte**

Il piano di sorveglianza prevede il coinvolgimento di diverse figure con compiti definiti.

I soggetti elencati al precedente punto 3) sono tenuti alla notifica al più presto e comunque entro e non oltre 7 giorni, dei casi di infezione da leishmaniosi canina, al Servizio Veterinario della AUSL competente per territorio.

I medici veterinari curanti sono inoltre responsabili della scelta delle misure profilattiche e terapeutiche più opportune e devono fornire al proprietario dell'animale informazioni complete e congruenti agli scopi del Piano Regionale sulla malattia.

#### ADSPV delle AUSL

L'ADSPV della AUSL è responsabile della esecuzione del piano ed ha i seguenti compiti:

- esercitare le opportune modalità di controllo in ordine alla corretta identificazione degli animali nei canili; inviare al Servizio veterinario regionale entro il 31 gennaio di ogni anno la scheda "censimento canile" allegato 7 correttamente compilata in ogni sua parte per ogni canile del territorio di competenza;
- garantire l'esecuzione dei piani di controllo sierologico ed entomologico nelle strutture di ricovero per cani;
- comunicare la presenza di casi di infezione in animali segnalati dai veterinari LL.PP. sul territorio o direttamente accertati, al Servizio di igiene pubblica ai sensi dell'art. 5 del RPV;
- effettuare indagini epidemiologiche accurate;
- impartire prescrizioni o coadiuvare l'Autorità Sanitaria nella predisposizione di atti a livello locale;
- in presenza di casi umani attuare le azioni di sorveglianza definite al capitolo C.

#### SERVIZI DI IGIENE PUBBLICA delle AUSL

Comunicano ai sensi dell'art. 5 del RPV la presenza di un caso accertato di leishmaniosi umana sul territorio al Servizio Veterinario competente, sulla base della correlazione emersa dalle indagini epidemiologiche.

Sezioni Diagnostiche Provinciali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna (IZSLER)

Le Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER svolgono le seguenti attività:

- eseguono prove di laboratorio (sierologiche, entomologiche e di biologia molecolare) sui campioni conferiti dai Servizi Veterinari delle AUSL e dai veterinari privati nell'ambito del piano;
- forniscono consulenza ed assistenza ai Servizi Veterinari della AUSL nell'esecuzione delle indagini epidemiologiche e nella interpretazione dei risultati delle prove di laboratorio;
- supportano, eventualmente con la collaborazione di enti esterni al servizio Sanitario Regionale, le attività di campionamento entomologico delle AUSL;
- segnalano tempestivamente al Servizio Veterinario della AUSL competente eventuali riscontri di positività rilevati su campioni conferiti sulla base della procedura di cui al capitolo A

La struttura di Sorveglianza Epidemiologica Emilia-Romagna (SEER),  
Il SEER presso la sezione diagnostica IZSLER di Bologna funge da punto di raccolta ed elaborazione delle informazioni relative alle attività svolte ed ai risultati ottenuti, svolgendo le seguenti azioni:

- raccogliere ed elaborare i dati provenienti dai Servizi Veterinari delle A.USL e dalle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER;
- produrre rapporti periodici sulle attività svolte e sui risultati ottenuti e relazioni sull'andamento del piano di sorveglianza;
- collaborare con i Servizi veterinari delle AUSL nell'espletamento delle indagini epidemiologiche;
- effettuare analisi del rischio sulla introduzione e/o presenza dell'agente eziologico, secondo metodologie riconosciute a livello internazionale;
- trasmettere gli esiti degli esami all'Ufficio di supporto dell'anagrafe regionale degli animali d'affezione per il caricamento in banca dati.

#### Servizio Veterinario Regionale

Il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia Romagna effettua la programmazione delle attività dei Servizi Veterinari; definisce gli obiettivi e ne verifica il raggiungimento, coordina le attività dei Servizi Veterinari.

Con cadenza annuale il Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna, con il supporto del SEER e delle AUSL, aggiorna le mappe di rischio regionale, rendiconta le attività e i risultati ottenuti.

Per dare massima visibilità alle informazioni raccolte, le relazioni saranno inviate alle AUSL, ai medici veterinari tramite ordini e associazioni culturali, ai Dipartimenti Clinici Medico Veterinari delle Università degli Studi di Bologna e Parma. Le relazioni verranno pubblicate anche attraverso internet.

## 5) Movimentazioni

### - movimentazioni intraregionali

I cani movimentati tra strutture di ricovero intraregionali (da prima accoglienza/canile temporaneo a permanente o tra strutture permanenti) devono essere scortati dalla scheda sanitaria individuale su cui sono stati riportati tra l'altro l'identificativo del cane (codice microchip /tatuaggio) e gli esiti dei controlli di laboratorio eseguiti per Lcan.

### Trasferimento in canili di cani provenienti da altre regioni e Province Autonome

I cani devono essere accompagnati da una certificazione veterinaria dell'AUSL di provenienza che attesti:

- numero di microchip e data dell'impianto
- data di iscrizione in anagrafe
- segnalamento
- età superiore alle 8 settimane
- buona salute e idoneità al trasporto
- sterilizzazione
- prova diagnostica negativa per la leishmaniosi (IFI) effettuata da un laboratorio accreditato e da non più di 30 giorni
- generalità del proprietario/detentore che cede l'animale ed è responsabile dello stesso sino al trasferimento di proprietà
- generalità del destinatario (struttura e rappresentante legale della struttura)

E' obbligo del gestore del canile registrare in anagrafe degli animali d'affezione gli animali entro 24 ore dall'arrivo.

il Responsabile dell'ADSPV competente sulla struttura a cui sono inviati cani provenienti da altre Regioni può proporre al Sindaco l'adozione di specifica ordinanza che limiti l'introduzione a cani non infetti catturati in altre regioni (modello riportato in allegato 9). Il Veterinario Ufficiale attuerà in tali strutture un piano di monitoraggio annuale particolarmente rivolto ai soggetti di recente introduzione, in particolare da zone a rischio. In caso di esito non favorevole si applicano le opportune misure di profilassi salvo il rientro immediato dell'animale alla regione di provenienza.

## 6)Attività

la sorveglianza veterinaria si articola su tre distinti capitoli:

- a) piano di sorveglianza sulla leishmaniosi canina nelle strutture di ricovero per cani catturati;
- b) protocollo per la sorveglianza passiva sui cani di proprietà;
- c) piano di controllo veterinario a seguito di un caso umano autoctono.

### a) **PIANO DI SORVEGLIANZA SULLA LEISHMANIOSI CANINA NEI CANILI**

Viene attuato un piano di controllo da parte delle AUSL in

quanto responsabili della vigilanza sulle concentrazioni animali.

### **1. Obiettivi del piano di controllo**

Mantenere il controllo sullo stato di salute dei cani catturati e di quelli introdotti e custoditi nelle strutture di ricovero per cani di cui alla L.R. 27/2000, al fine di proporre adeguati interventi di contenimento e lotta alla diffusione dell'infezione all'interno del canile e per fornire adeguate garanzie sanitarie ai cani in adozione;

### **2. Metodiche diagnostiche da utilizzare**

In base alle indicazioni dell'OIE, la diagnosi di leishmaniosi si effettua mediante test sierologico IFI. In caso di esito dubbio (caso sospetto) è corretto ripetere il test sierologico IFI a distanza di 6 mesi ed eventualmente ripetuto annualmente in caso di esito ancora dubbio.

Per tutti i cani risultati positivi sierologicamente è necessario compilare la "Scheda anamnestica individuale" Allegato 6, che va registrata sul sistema informativo SEER all'indirizzo: <http://seer.izsler.it> e mantenuta aggiornata per quanto riguarda trasferimenti, adozioni o morte del soggetto, .

L'ADSPV comunica inoltre il caso al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica (allegato 10).

L'isolamento diretto da puntato midollare o linfonodale, ancorché frequentemente utilizzato, è caratterizzato da una specificità elevatissima a fronte di una scarsa sensibilità: l'eventuale negatività alla PCR allo stato attuale non garantisce l'assenza di infezione.

L'altissima specificità (assenza di falsi positivi) di questo esame ne giustifica l'adozione, sui soggetti sieropositivi o dubbi anche se clinicamente sani, al fine di attuare una terapia adeguata e provvedere ad idonea profilassi (collare o spot on).

### **3. Attività:**

Le azioni individuate sono sintetizzate in:

3.1 Censimento canili e cani ospitati. Va espletato annualmente per tutti i canili mediante la compilazione della scheda Allegato 7.

Tutti i cani presenti in un canile appena reclutato devono essere controllati per Leishmania (Utilizzare il modulo Allegato 5, barrando il motivo prelievo n°. 1 "Monitoraggio iniziale"). Nell'anno di apertura, durante il periodo stagionalmente significativo, dovrà essere predisposta la sorveglianza entomologica, come definita all'allegato (A).

Il monitoraggio sierologico ed entomologico permettono di definire la classe di rischio della struttura (tabella 2)

3.2 Monitoraggio nuove introduzioni. Tutti i cani di età superiore ai 6 mesi che entrano nel canile e che non vengono riconsegnati al proprietario nell'arco di una settimana devono essere sottoposti a controllo sierologico per Leishmaniosi. (utilizzare il modulo Allegato 5 - motivo di prelievo n°. 2

"cane in ingresso"). Gli esiti dovranno essere correttamente riportati sulla scheda sanitaria individuale del cane ospitato nella struttura.

3.3 Controllo su cani sentinella. Nei canili di classe 1 e 3, nei mesi antecedenti la nuova stagione di attività del vettore (febbraio-maggio di ogni anno), su un campione stabilito di cani negativi ai controlli precedenti (vedi tabella 1) verrà effettuato il controllo sierologico volto alla rilevazione di eventuali sieroconversioni. Le sentinelle saranno preferibilmente scelte fra animali di 2/3 anni e/o di 8/9 anni con almeno un controllo sierologico negativo effettuato a distanza di almeno 10/12 mesi. Il controllo va eseguito utilizzando il modulo Allegato 5 - motivo di prelievo n°. 3 "Cane sentinella".

Tabella 1 - Numero di cani sentinella da prelevare per rilevare una prevalenza attesa del 10% con una confidenza del 95%

Num. Cani presenti	Numero sentinelle da controllare
□ 15	Tutti
16-20	16
21-25	18
26-30	19
31-50	22
51-70	24
71-90	25
91-100	26
101-200	27
201-300	28
>301	29

3.4 Sorveglianza passiva sui cani ospitati. Il veterinario responsabile dell'assistenza veterinaria della struttura segnala all'Azienda USL competente ogni caso sospetto di infezione da Leishmania nei soggetti ospitati. IL caso sospetto deve essere controllato utilizzando il modulo Allegato 5 - motivo di prelievo n°5. "Prelievo su sospetto clinico o approfondimento diagnostico in cane positivo sierologicamente o ricontrollo su cane positivo".

3.5 Gestione dei casi dubbi. I cani che al controllo sierologico hanno dato esito "dubbio" (titolo IFI compreso tra 1:40 e 1:80) devono essere ricontrollati dopo 6 mesi (utilizzare il modulo Allegato 5 - motivo di prelievo n°. 4 "Ricontrollo su cane sospetto IFI 1:40-1:80") e, in caso di ulteriore esito negativo o dubbio, il controllo va ripetuto annualmente.

3.6 Approfondimenti diagnostici in cani positivi sierologicamente. utilizzare il modulo Allegato 5 - motivo di prelievo n°5. "Prelievo su sospetto clinico o approfondimento diagnostico in

cane positivo sierologicamente o ricontrollo su cane positivo" scegliendo la prova PCR su tampone oculo-congiuntivale o altro, dopo aver eventualmente concordato con la sezione IZSLER di Bologna il test più opportuno sulla base del sospetto diagnostico. Infine, valutate le condizioni cliniche del soggetto, può essere utile, al fine di valutare lo stato immunitario e l'opportunità di iniziare precocemente una terapia adeguata, verificare i parametri ematochimici (renali ed epatici, profilo delle globuline ematiche, ecc.).

### 3.7 Sorveglianza entomologica.

La sorveglianza entomologica va effettuata nel periodo di attività del vettore nei canili di classe 2 e 4.

I canili nei quali non sono presenti cani infetti e che per due anni consecutivi hanno eseguito la sorveglianza entomologica senza rilevare presenza di vettori, possono effettuare la sorveglianza entomologica con cadenza biennale, da eseguirsi esclusivamente con trappole attrattive.

### 3.8 Trattamento individuale dei cani.

- Applicazione di misure antivettoriali individuali [biocidi e /o repellenti specifici a base di piretroidi (spot-on, collari o spray)] per i soggetti infetti e anche sui non infetti in caso di accertata presenza del vettore, nel periodo 15 maggio-15 ottobre al fine di assicurare misure di protezione adeguate.

- Trattamento farmacologico Come anche indicato nelle Linee guida per il controllo del serbatoio canino della Leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità (Rapporto ISTISAN 04/12) vi è la dimostrazione che è possibile limitare il potenziale rischio rappresentato dal cane quale serbatoio attivo del parassita se si adottano specifici protocolli terapeutici, applicati in opportuni periodi dell'anno. Pertanto tutti i cani dichiarati infetti presenti nel canile devono essere trattati secondo un protocollo terapeutico validato da studi scientifici internazionali. Si sottolinea che i soggetti sospetti infetti in attesa del controllo non devono essere sottoposti al trattamento farmacologico ma solo a quello antivettoriale.

Le spese per i trattamenti terapeutici sono a carico del gestore del canile, mentre i trattamenti profilattici (collari e spot on) sono a carico del Comune.

## **4. Classificazione delle strutture di ricovero in seguito al monitoraggio sierologico ed entomologico**

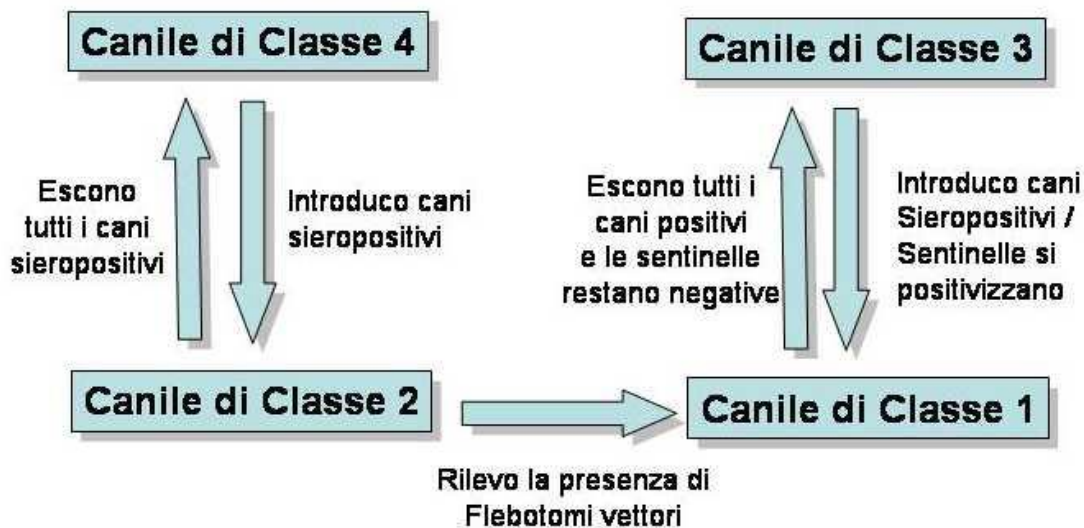
Il progetto regionale sul sistema di sorveglianza da malattie trasmesse da insetti vettori ha costruito un sistema di sorveglianza nei canili mediante la loro georeferenziazione e l'attivazione di un programma di monitoraggio entomologico per la rilevazione/quantificazione dei flebotomi vettori e sierologico sui cani detenuti per evidenziare la presenza dell'infezione e la

possibile circolazione dell'agente eziologico all'interno della popolazione del canile.

Il quadro epidemiologico emerso dalla sorveglianza sierologica ed entomologica di tale piano ha permesso di attribuire a ciascuna struttura di ricovero presente in Regione Emilia-Romagna una specifica qualifica sanitaria, distinta in quattro classi sulla base della presenza/ assenza del vettore e/o di cani infetti.

Canile di classe 1	Presenza vettori Presenza cani infetti
Canile di classe 2	Assenza vettori Presenza cani infetti
Canile di classe 3	Presenza vettori Assenza cani infetti
Canile di classe 4	Assenza vettori Assenza cani infetti

Alla fine di ogni anno si potrà avere la riclassificazione del canile in base ai risultati dell'attività di sorveglianza sierologica ed entomologica e alla movimentazione dei cani, come esplicitato nella figura sotto riportata:



La sorveglianza permanente tiene conto del modello di classificazione, modulando il monitoraggio nelle strutture sulla base della presenza del vettore e della presenza dell'infezione in animali ospiti. Pertanto la distinzione delle strutture in quattro classi prevede specifiche attività di controllo riassunte nella sotto riportata tabella 2:

Tabella 2 - attività di sorveglianza Lcan permanente in canili monitorati

		Presenza cani infetti	
		SI'	NO
Presenza flebotomi (Ph. pernici osus/perfil iewi)	SI'	CLASSE 1 - Sorveglianza passiva su tutti i cani - Monitoraggio nuove introduzioni - Controllo su cani sentinella - Terapia individuale dei cani positivi - Trattamento con antivettoriali di tutti i cani	CLASSE 3 - Sorveglianza passiva su tutti i cani - Monitoraggio nuove introduzioni - Controllo su cani sentinella
	NO	CLASSE 2 - Sorveglianza passiva su tutti i cani - Monitoraggio nuove introduzioni - Sorveglianza entomologica - Terapia individuale dei cani positivi - Trattamento con antivettoriali dei cani positivi e dubbi	CLASSE 4 - Sorveglianza passiva su tutti i cani - Monitoraggio nuove introduzioni - Sorveglianza entomologica

### 5. Adottabilità/restituzione

Gli animali infetti o sospetti infetti ospitati nei canili non possono essere affidati a richiedenti.

In deroga, è possibile concedere adozione di animali infetti esclusivamente previa sottoscrizione da parte del futuro proprietario di un consenso informato in cui fornisce anche esplicito impegno a garantire nel tempo i cicli di trattamento farmacologico previsti e l'adozione delle misure antivettoriali riportate al fine di continuare a mantenere il controllo della malattia e la tutela della salute pubblica (allegato 8).

Copia del consenso informato deve essere inviata alla AUSL competente sul canile.

Nel caso di cane infetto adottato/restituito al di fuori della AUSL di competenza sul canile, il modulo di consenso informato va inviato anche alla AUSL di residenza/detenzione del cane.

L'uscita del cane positivo dal canile deve essere registrata sulla scheda anamnestica del sistema SEER.

### 6. Forme gravi



La leishmaniosi del cane è una grave malattia sistemica ad evoluzione cronica, parassitologicamente incurabile, che conduce solitamente gli animali alla morte dopo una più o meno lunga fase debilitante e cachettizzante. Con l'avanzare dell'età, ma soprattutto con la malattia in stato avanzato la percentuale di guarigione clinica varia dal 5 al 15%.

Per questo in soggetti particolarmente colpiti e debilitati l'accanimento terapeutico non porta a guarigione, miglioramento stabile o remissione dei sintomi. L'eutanasia in questi casi di grave ed incurabile malattia rappresenta la scelta per evitare inutili sofferenze all'animale.

Un cane infetto da *L. infantum* può essere definito malato con quadro clinico grave se:

- a) è stato sottoposto a uno o più trattamenti terapeutici con farmaci anti-leishmania e non mostra una remissione della sintomatologia;
- b) è affetto da insufficienza renale cronica;
- c) è affetto da gravi malattie oculari che possano comportare la perdita funzionale e/o richiedano terapie con immunodepressivi;
- d) è affetto da altre gravi malattie concomitanti di natura infettiva, parassitaria, neoplastica, endocrina e dismetabolica.

L'eutanasia potrà essere applicata, in base alla valutazione del medico veterinario, in soggetti infetti che presentano due o più delle seguenti condizioni:

- età avanzata e scadimento delle condizioni generali
- alterazioni della funzione renale
- gravi malattie oculari
- severe malattie concomitanti
- aggressività nei confronti di altri cani o dell'uomo
- intolleranza ai farmaci utilizzati per il trattamento della leishmaniosi
- ricadute dopo ripetuti cicli di trattamento.

## **7. Flusso informativo**

Modulistica da utilizzare nell'attuazione del piano di sorveglianza nelle strutture di ricovero di cani catturati:

- Allegato 5: Monitoraggio sierologico della Leishmaniosi nei canili
- Allegato 6: Scheda anamnestica per leishmaniosi canina
- Allegato 7: scheda censimento canile
- Allegato 8: modulo di consenso informato
- Allegato 9: proposta di Ordinanza Sindacale
- Allegato 10: comunicazione caso incidente al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica AUSL

## **B) Protocollo per la sorveglianza passiva dei cani di proprietà.**

La sorveglianza passiva di casi di leishmaniosi canina in animali di proprietà è un elemento essenziale di valutazione della situazione epidemiologica del territorio per l'aggiornamento costante della mappa di rischio e la scelta e presenti sul territorio.

### **1. Obiettivi del piano di controllo.**

- Definire le modalità di notifica dei casi di infezione da *Leishmania infantum* in cani di proprietà;
- Favorire e incentivare l'adozione di misure di prevenzione e protezione dall'infezione per i cani residenti.

### **2. Notifica del caso da parte del veterinario all'Azienda USL.**

Tutti i soggetti di cui al punto 3 notificano entro 7 giorni dalla diagnosi all'Azienda USL competente ogni caso accertato di leishmaniosi canina, fornendo le informazioni sul caso indicate all'allegato 1. Copia della segnalazione deve essere inoltrata al SEER.

I laboratori di analisi pubblici e privati devono ricevere i campioni scortati da un documento di accompagnamento che riporti il microchip del cane e il nome e indirizzo del proprietario al fine di poter notificare correttamente l'eventuale caso.

In caso di animali sospetti con sintomatologia compatibile alla leishmaniosi canina, il veterinario libero professionista può richiedere indagini sierologiche di conferma presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente, attraverso le Aziende USL. In tal caso il veterinario libero professionista conferisce direttamente o tramite i servizi veterinari territoriali alla sezione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna il campione di siero o sangue con anticoagulante accompagnato dalla scheda di prelievo (allegato 2) debitamente compilata, contrassegnando il motivo di prelievo "(9) Sospetto diagnostico". L'IZSLER inoltrerà gli esiti all'azienda USL competente per territorio e al veterinario libero professionista che ha effettuato il prelievo. Le analisi sono a carico del SSR e gratuite per il proprietario.

Poiché tale opportunità è riservata a casi sospetti, non rientrano nella gratuità i campioni conferiti con la scheda priva di indicazioni riguardanti la sintomatologia clinica presentata dal soggetto.

### **3. Prescrizioni al proprietario degli animali**

In caso di infezione da *L. infantum* segnalata all'Azienda USL da un veterinario L.P. o accertata direttamente a seguito di eventuali monitoraggi attivati, l'ADSPV trasmette le prescrizioni riportate nell'allegato 3 al proprietario del cane, anche tramite il veterinario libero professionista.

### **4. Corretta informazione ai proprietari di cani.**

Si esplica con:

- incontri/contatti con i veterinari liberi professionisti per sensibilizzare sulla segnalazione dei casi e per coinvolgerli

nella informazione ai proprietari di cani ai fini della prevenzione (misure antivettoriali per la protezione dai flebotomi e trattamenti farmacologici);

- campagne di informazione rivolte alla cittadinanza mediante la divulgazione di materiale informativo.

#### **5.Registrazione degli esiti dei controlli per leishmania in anagrafe regionale degli animali d'affezione**

I veterinari liberi professionisti possono registrare l'esito di controlli diagnostici nella scheda cani del programma di gestione dell'anagrafe regionale come pure la vaccinazione per leishmania per ciascun cane. Tale registrazione è di fondamentale importanza in quanto il test diagnostico attualmente disponibile non permette di discriminare tra animali infetti e vaccinati. La registrazione in anagrafe dell'avvenuta vaccinazione sostituisce l'invio del modello 12 al Servizio Veterinario.

#### **6.Valutazione della situazione epidemiologica locale.**

La segnalazione di casi di infezione in cani di proprietà viene registrata dal SEER sulla mappa di rischio regionale, tenendo in considerazione eventuali informazioni sull'origine autoctona dell'infezione quando disponibile dall'anamnesi del caso fornita dal veterinario libero professionista.

Quando la distribuzione dei casi può essere interpretata come significativa di circolazione dell'infezione, eventualmente completata da informazioni sulla sorveglianza entomologica, il SEER informa l'Azienda USL e la Regione Emilia-Romagna, per l'adozione degli strumenti di prevenzione e controllo sopra riportati.

#### **7.Flusso informativo**

Modulistica da utilizzare nell'attuazione del piano di sorveglianza nelle strutture di ricovero di cani catturati:

Allegato 1: segnalazione casi in cani di proprietà

Allegato 2: scheda di prelievo su cani di proprietà

Allegato 3: prescrizioni per il proprietario

Allegato10: comunicazione caso incidente di leishmaniosi al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica AUSL.

### **C) Piano di controllo Veterinario a seguito di un caso umano autoctono.**

#### **1. Obiettivi del piano di controllo**

Definizione di un piano di controllo veterinario a seguito di segnalazione di un caso umano di leishmaniosi al fine di conoscere la effettiva circolazione dell'infezione nel territorio in relazione al caso e la sua estensione.

Favorire e incentivare l'adozione di misure di prevenzione e protezione dell'infezione per i cani residenti.

Il controllo sierologico dei cani residenti nei pressi di casi umani non ha lo scopo di raccogliere informazioni epidemiologiche ma rappresenta un'attività di controllo di sanità pubblica nell'ambito di una zoonosi.

#### **2. Valutazione della situazione epidemiologica locale.**

A seguito

della conferma, da parte del Servizio di Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna di un caso umano di leishmaniosi (cutanea o viscerale) di origine autoctona, o quando questa origine non possa essere ragionevolmente esclusa, l'ADSPV dell'Azienda USL implementa e organizza le informazioni già disponibili nell'areale interessato fornite dalla sorveglianza entomologica e dalla sorveglianza passiva e attiva sui cani residenti (di proprietà e ospiti nei canili), come supporto alla valutazione del livello di rischio.

L'ADSPV, anche per il tramite dell'Ordine Provinciale, informa i veterinari LL.PP. della zona (quartiere, comune, ecc.), divulgando il Piano Regionale Leishmania.

Risulta fondamentale la conoscenza specifica sulla presenza del vettore nella zona. Pertanto, in caso di assenza di informazioni dettagliate, durante la stagione di attività del vettore, il Servizio Veterinario dell'AUSL attua una sorveglianza entomologica (trappole attrattive).

**3. Identificazione dell'area di sorveglianza.** L'ADSPV dell'Azienda USL identifica, in collaborazione con il SEER, un primo areale di studio che di norma viene delimitato ad un'area di 300 metri di raggio intorno all'abitazione del caso umano o del luogo di presunto contagio tenendo conto anche di strutture di allevamento0pensione0concentramento di animali nelle immediate vicinanze.

**4. Definizione del livello di rischio per l'area.** I dati della sorveglianza permettono di stimare l'importanza della circolazione dell'agente eziologico e quindi il rischio per la sanità pubblica in una specifica zona, che dipende dalla presenza dei vettori e di altri cani infetti.

E' possibile quindi verificare se, in presenza di un caso umano di presumibile origine autoctona:

- sono o non sono segnalati casi di cani infetti
- la sorveglianza entomologica evidenzia o meno la presenza del vettore.

### **5. Modalità di gestione**

a) In seguito alla conferma di un caso umano il Servizio Veterinario dell'AUSL

- organizza incontri/contatti per segnalare il caso umano e sensibilizzare i veterinari clinici ad una corretta notifica dei casi di loro conoscenza;
- collabora con il comune a pianificare delle azioni di controllo sulla corretta iscrizione dei cani all'anagrafe canina;
- pianifica una sorveglianza attiva gratuita sui cani di proprietà residenti nella suddetta zona. Il controllo sierologico dei cani di proprietà può essere organizzato anche grazie alla collaborazione di veterinari liberi professionisti e va sempre eseguito utilizzando la scheda di prelievo allegato 2, motivo di prelievo: "(8) Controllo a seguito di caso umano autoctono". Nella scheda di prelievo deve essere indicato il numero identificativo del caso umano a cui attribuire i prelievi, che può essere richiesto al

SEER. Il controllo non deve essere effettuato su cani che sono già stati controllati per leishmania nell'anno in corso;

- fornisce la corretta informazione al pubblico sulle misure di protezioni individuali da adottare per i propri cani (spot on, collari) e sulle misure di prevenzione per la popolazione umana (uso di repellenti cutanei, applicazione di zanzariere a maglie fini, custodia dei cani al chiuso nelle ore notturne).

b) Nel caso in cui la numerosità di casi umani di Leishmaniosi in un'area geografica ne determini l'identificazione da parte della Regione quale "area endemica di Leishmaniosi", il Servizio Veterinario dell'AUSL oltre alle misure di cui al punto 1), può valutare l'opportunità di proporre all'Autorità Sanitaria locale una ordinanza per rendere obbligatoria l'adozione di idonee misure profilattiche da parte dei proprietari dei cani.

#### **6. Flusso informativo**

Modulistica da utilizzare nell'attuazione del piano di sorveglianza nelle strutture di ricovero di cani catturati:

Allegato 4: Georeferenziazione caso umano al SEER

Allegato 2: Scheda di prelievo in cani di proprietà.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 431

**Integrazione della propria deliberazione di Giunta regionale n. 240/15**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 240/2015: "Approvazione delle linee guida per il controllo della Leishmaniosi canina in Emilia-Romagna;

Considerato che, per mero errore materiale, non è stata inserita la modulistica da utilizzare per l'attuazione del Piano; Ritenuto necessario quindi procedere a rettificare la delibera in argomento integrandola con l'allegato B) parte integrante e sostanziale della stessa contenente la modulistica da utilizzare per l'attuazione del Piano di controllo della Leishmaniosi canina;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di dare atto che, per mero errore materiale, non è stata inserita nella delibera di Giunta regionale n. 240/15 la modulistica da utilizzare per l'attuazione del Piano di controllo della Leishmaniosi canina;

2. di rettificare la deliberazione di cui al punto 1) integrandola con l'allegato B) del presente atto quale parte integrante e sostanziale contenente detta modulistica;

3. di confermare in ogni altra sua parte quanto disposto con la deliberazione n. 240/15;

4. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

ALLEGATO B)

**MODULISTICA DA UTILIZZARE IN ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DELLA  
LEISHMANIOSI CANINA**







Allegato 3

**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240/2015**

Gent.mo Sig. ....

**Oggetto: Leishmaniosi cane - prescrizioni.**

La Leishmaniosi è una malattia che viene trasmessa mediante la puntura di un insetto, il flebotomo (pappatacio), e che può, anche se in rari casi, colpire l'uomo. Pertanto nei confronti del suo cane

\_\_\_\_\_ (nome, microchip/tatuaggio, razza, sesso, età)

**le raccomandiamo di attenersi alle seguenti prescrizioni:**

1. dotare il cane ammalato ed altri eventualmente custoditi nello stesso luogo, di misure antivettoriali specifiche per la protezione da flebotomi. Sono disponibili sotto forma di collare antiparassitario specifico, oppure spot –on [ gocce da applicare sul dorso dell'animale] o eventualmente spray. I prodotti in commercio in Italia, con provata attività protettiva contro la puntura dei flebotomi, sono specialità a base di permetrina, associazione permetrina + piriproxifene, associazione permetrina + imidacloprid, complesso deltametrina + trifenilfosfato. Nella nostra Regione l'applicazione del prodotto antivettoriale andrebbe effettuata dal 15 maggio fino al 15 ottobre. Devono essere seguite con attenzione le raccomandazioni pratiche sulle modalità di utilizzo e la durata della protezione, specifici per ogni prodotto.
2. specifici protocolli terapeutici sono in grado di limitare il potenziale di rischio rappresentato dal cane quale serbatoio attivo del parassita (Linee guida per il controllo del serbatoio canino della Leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia, pubblicate dall'Istituto Superiore di Sanità - Rapporto ISTISAN 04/12). E' importante pertanto rivolgersi al proprio veterinario per assicurare le terapie necessarie e periodici controlli per tutelare salute e benessere dell'animale e prevenire l'eventuale diffusione della malattia.
3. evitare per quanto possibile di mantenere il cane all'aperto nel periodo compreso fra maggio e ottobre nelle ore notturne e serali (dal tramonto all'alba) .

Per ulteriori informazioni potrà rivolgersi a .....( riferimento telefonico AUSL)

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

**Timbro e firma**

Per ricevuta

Sig. \_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240/2015 – ALLEGATO 4**

AL SEER – SORVEGLIANZA  
EPIDEMIOLOGICA EMILIA-ROMAGNA  
VIA P. FIORINI 5  
BOLOGNA  
FAX 051 4200038  
E-MAIL CEREV@IZSLER.IT

**GEOREFERENZIAZIONE CASO UMANO DI LEISHMANIOSI**

Si comunica che in data ...../...../..... è stato diagnosticato un caso di Leishmaniosi in un paziente residente nel Comune di ..... Prov. ....  
in Via ..... n°. ....

Dall'indagine epidemiologica esperita risulta che il caso è presumibilmente:

autoctono             non autoctono

si chiede al SEER la produzione di una mappa in cui sia evidenziata l'area di 300 mt di raggio attorno all'abitazione del caso umano; si prega di inviare il file all'indirizzo e-mail:

.....@.....

**Data** ...../...../.....

**Timbro e firma**



## PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240/2015

### SCHEMA ANAMNESTICA INDIVIDUALE CANE INFETTO DA LEISHMANIOSI CANINA

#### 1. Dati del Canile

Codice canile: \_\_\_\_\_ Ragione sociale canile \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

#### 2. Dati del Cane

<b>Microchip / tatuaggio (OBBLIGATORIO)</b>				<b>Nome</b>		<b>Numero del box</b>		<b>Eventuale N° id. interno</b>																					
<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> <td style="width: 20px; height: 20px;"></td> </tr> </table>																													
<b>Sesso</b>		<b>Anno di nascita</b>		<b>Razza</b>		<b>Taglia</b>		<b>Pelo</b>																					
<input type="checkbox"/> M  <input type="checkbox"/> F						<input type="checkbox"/> Piccola <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Grande		<input type="checkbox"/> Raso <input type="checkbox"/> Corto <input type="checkbox"/> Lungo																					
<b>Data di ingresso nel canile</b>			<b>Provenienza</b>																										

#### 3. Anamnesi e Dati di laboratorio

N. Rapporto prova IZSLER: \_\_\_\_\_

**Se le indagini diagnostiche sono state svolte presso strutture diverse da IZSLER:**

Tipo di esame	Data ultimo prelievo positivo	ESITO
<b>Sierologia (IFI)</b>		<b>Titolo: 1:___</b>
<b>PCR</b>		<input type="checkbox"/> Pos. <input type="checkbox"/> Neg. <input type="checkbox"/> N.E.*
<b>Es. citologico/istologico</b>		<input type="checkbox"/> Pos. <input type="checkbox"/> Neg. <input type="checkbox"/> N.E.*
<b>Coltura</b>		<input type="checkbox"/> Pos. <input type="checkbox"/> Neg. <input type="checkbox"/> N.E.*

Allegare se possibile il referto di laboratorio dell'ultima positività

\*N.E. = non eseguito

#### Sintomatologia riferibile a leishmaniosi:

linfadenomegalia  
poplitei  
prescapolari  
retroscapolari  
sistemica

dermatite furfuracea  
alopecie  
ulcere  
onicogrifosi  
epistassi

pallore delle mucose  
lesioni oculari  
splenomegalia  
perdita di peso  
altro

Terapie effettuate :

NO      SI: (indicare date e prodotti utilizzati) .....

.....

Firma e timbro

DATA: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**REGISTRARE LA SCHEDA ANAMNESTICA SUL SISTEMA SEER (<http://seer.izsler.it>)**

sezione Piani di monitoraggio e sorveglianza – Piano leishmania nei cani

La scheda va mantenuta aggiornata registrando le successive movimentazioni del cane (affidamento o restituzione / decesso / soppressione / trasferimento) ecc.

**Piano regionale di controllo della Leishmaniosi canina DGRER 240/2015 – Allegato 7  
Scheda censimento canili**

Codice canile ( codice aziendale):		
Ragione sociale:		
Via:		
Città:		Telefono:
Coordinate geografiche: Latitudine _____ Longitudine _____ Se non si è in grado di rilevare le coordinate, allegare copia di una cartina tecnica regionale con indicazione della struttura		
Legale rappresentante:		
Responsabile della struttura:		
Referente struttura:		
Autorizzazione Sanitaria: n° _____ del _____	Tipologia: canile	Temporaneo
capienza autorizzata n° cani _____		Permanente
Anno del censimento ..... (al 31/12 di ogni anno)	n. femmine sterilizzate nell'anno:.....	
Numero totale di cani ospitati:.....	n. maschi sterilizzati nell' anno:.....	
Numero totale box:.....		
Tipologia gestione: <input type="checkbox"/> Comune <input type="checkbox"/> Associazione Animalista <input type="checkbox"/> Privato	Denominazione gestione:	

Movimentazioni anno .....

Cani catturati: Con identificazione: Senza identificazione:
Cani rinunciati:
Nascite:
Totale entrate (somma dei precedenti):

Restituzioni ai proprietari:
Adozioni:
Decessi:
Totale uscite (somma dei precedenti):

Timbro e firma del Veterinario Ufficiale

Inoltare copia al SEER (Fax: 051 4200038; [cerev@izsler.it](mailto:cerev@izsler.it)) a cura della AUSL

<b>PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240/2015 - ALLEGATO 8</b>
---

MODULO DI CONSENSO INFORMATO PER:  L’AFFIDO  
 LA RESTITUZIONE AL PROPRIETARIO

DI UN CANE INFETTO / SOSPETTO INFETTO DA LEISHMANIOSI

IO SOTTOSCRITTO (cognome) \_\_\_\_\_ (nome) \_\_\_\_\_ RESIDENTE A \_\_\_\_\_  
 in via \_\_\_\_\_

**DICHIARO CHE**

avendo accettato in adozione/ restituzione presso il canile \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ ( )  
 in data \_\_\_\_\_ il cane di nome \_\_\_\_\_ età \_\_\_anni, sesso m / f ,  
 microchip n° \_\_\_\_\_.

Il cane sarà detenuto in via ..... comune .....(prov. ....).

**SONO INFORMATO CHE IL CANE**

È INFETTO DA LEISHMANIOSI

- pertanto mi impegno a sottoporre il cane ad adeguata terapia con la periodicità ritenuta opportuna dal veterinario di fiducia sulla base del monitoraggio dell'animale, in accordo con le linee guida dell'istituto superiore di sanità – anno 2004 – “controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in italia e seguendo protocolli validati da studi internazionali”;

- mi impegno inoltre ad adottare sul cane misure antivettoriali (collari, spray o spot-on attivi) quali repellenti/biocidi dei flebotomi, insetti responsabili della trasmissione durante ogni periodo stagionale di rischio (approssimativamente da maggio a ottobre a seconda dell'andamento climatico stagionale e del luogo di residenza).

È SOSPETTO INFETTO DA LEISHMANIOSI

- pertanto mi impegno a far ripetere i test sierologici di controllo al cane fra circa 6 e 12 mesi dal veterinario di fiducia e ad attuare, in caso di positività, le misure sopra descritte.

Sono al corrente che la malattia si trasmette all'uomo tramite la puntura di un insetto (flebotomo o pappatacio); le caratteristiche della malattia, la sua diffusione nel territorio nazionale, nonché la diffusione dell'insetto vettore ed i rischi di trasmissione all'uomo mi sono stati esaurientemente illustrati dal veterinario responsabile del canile.

IN FEDE

LUOGO, ADDÌ \_\_\_\_\_

FIRMA \_\_\_\_\_

**Firma del medico veterinario che ha illustrato il consenso informato.**

**Data .....Firma .....**

Una copia del presente atto deve essere consegnata al proprietario del cane.

In caso di affido di cane infetto, copia deve essere inviata anche all'Azienda USL competente sul luogo di nuova detenzione del cane. Registrare sulla scheda anamnestica individuale (<http://seer.izsler.it>) la movimentazione del cane.

**CHE COS'E' LA LEISHMANIOSI?**

La leishmaniosi è una malattia protozoaria a carattere zoonosico (cioè trasmissibile dagli animali all'uomo), trasmessa mediante la puntura di un insetto (flebotomo o pappatacio).

I flebotomi possono trasmettere la Leishmania dal cane all'uomo che, raramente, può ammalarsi di leishmaniosi viscerale. In questo caso, dopo un lungo periodo di incubazione (da 2 mesi fino ad alcuni anni), questa malattia si manifesta di norma con: febbre intermittente, deperimento organico, profonda stanchezza, ingrossamento del fegato e della milza, anemia, turbe gastroenteriche, frequenti episodi emorragici. Sono più colpiti i bambini e le persone immunodepresse, anche se non mancano casi in persone adulte con sistema immunitario efficiente.

E' una malattia che può essere curata, ma è importante non sottovalutarla: l'assenza di terapia porta inevitabilmente al decesso.

Nel cane la malattia procede con una evoluzione tendenzialmente cronica con deperimento organico e sintomatologia complessa, di solito il proprietario se ne avvede per quella cutanea.

**QUALI CARATTERISTICHE HA L'INSETTO VETTORE?**

I flebotomi sono insetti molto piccoli (2-4 mm) che solo con molta attenzione possono essere scorti ad occhio nudo. Si muovono molto silenziosamente, con corti voli successivi simili a saltelli. Solo le femmine effettuano il pasto di sangue per far maturare le uova. Questi insetti presentano attività crepuscolare e notturna, gli adulti sono presenti in estate ed in autunno, il loro ciclo è fortemente correlato alle condizioni ambientali. In Italia, alle nostre latitudini, i flebotomi sono presenti, indicativamente, tra giugno e settembre-ottobre.

**COME AGISCE IL CANILE DI .....**

Tutti i cani che accedono al canile di..... vengono controllati con visite cliniche mirate ed un esame del sangue per verificare la presenza o meno della malattia. Qualora l'animale risulti positivo vengono attuati gli specifici protocolli di cura e di protezione dall'insetto vettore.

**LA LEISHMANIOSI CANINA E' CURABILE?**

Anche se a tutt'oggi non esistono terapie risolutive della leishmaniosi nel cane, un adeguato trattamento riduce la possibilità per i flebotomi di infettarsi pungendo il cane, diminuendo la possibilità di diffusione della malattia. La terapia si basa su un protocollo terapeutico abbastanza lungo e che non sempre garantisce un esito certo. Pertanto, pur in presenza a volte di stati di guarigione clinica, sono frequenti gli episodi di ricomparsa della malattia anche a distanza di tempo, permanendo inoltre la possibilità di diffusione dell'infezione.

**DIFFUSIONE IN ITALIA**

La Leishmaniosi canina è presente storicamente in tutti i territori costieri e collinari del versante tirrenico, ionico e basso-adriatico dell'Italia continentale e delle isole maggiori e minori.

Recentemente sono stati rilevati focolai dell'infezione anche in Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli.

Attualmente, pertanto, possiamo ritenere l'infezione presente in forma endemica su tutto il territorio italiano, pur con differenti valori di prevalenza ed incidenza.



## ALLEGATO 9

**PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240 / 2015  
PROPOSTA DI ORDINANZA SINDACALE**

Al Sig. Sindaco  
del Comune di \_\_\_\_\_

e p.c. Al Responsabile la gestione  
del canile \_\_\_\_\_

**Oggetto: introduzione di cani al di fuori delle catture di soggetti vaganti sul territorio di competenza**

Con Lettera n.528 prot. n.PG/2007/108853 del 18-04-07 la Regione Emilia Romagna ha attivato il progetto di "Sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori in Emilia Romagna", di cui alla DGR 1326/2007. Nell'ambito di questo progetto è compresa la realizzazione di un sistema di sorveglianza regionale sulla Leishmaniosi. Si tratta di una malattia protozoaria a carattere zoonosico, cioè trasmissibile dagli animali all'uomo, veicolata mediante la puntura di un insetto (flebotomo o pappatacio). I flebotomi possono trasmettere la Leishmania dal cane all'uomo che può ammalarsi a sua volta di leishmaniosi.

La Leishmaniosi canina è presente storicamente in tutti i territori costieri e collinari del versante tirrenico, ionico e basso-adriatico dell'Italia continentale e delle isole maggiori e minori. Recentemente sono stati rilevati focolai dell'infezione anche in Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino e Friuli. Attualmente, pertanto, si può ritenere l'infezione presente in forma endemica su tutto il territorio italiano, con differenti valori di prevalenza e incidenza.

Uno degli obiettivi del sistema di sorveglianza regionale è di conoscere lo stato sanitario dei cani ricoverati nei canili nei confronti di questa patologia per mettere in atto tutte le misure necessarie a contenere il rischio di diffusione ad altri animali e all'uomo nella nostra regione, secondo il protocollo fornito dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità del 2004.

Pertanto, a partire già dal mese di maggio di quest'anno, il progetto ha portato ad effettuare da parte della scrivente Area Dipartimentale il monitoraggio sierologico nei confronti della Leishmaniosi canina (Lcan) di tutti i cani presenti presso il canile \_\_\_\_\_ di cui è responsabile della gestione il sig. \_\_\_\_\_ e di proseguire detto monitoraggio sugli animali di nuova introduzione provenienti da catture di soggetti vaganti sul territorio di competenza. Tale attività sarà estesa a tutte le strutture di ricovero dei cani di cui alla L.R. 27/2000.

Nel contempo, al fine di contenere il rischio di diffusione della malattia nel territorio regionale, occorre adottare misure di tutela per limitare le introduzioni di cani catturati in territori di altre regioni verso strutture private o gestite da associazioni animaliste ad animali non infetti da Leishmania canina.

Pertanto, al fine di mantenere lo stato sanitario riscontrato lo scrivente servizio le **propone** di emanare specifica Ordinanza che imponga al gestore del canile di \_\_\_\_\_ di introdurre animali catturati in altre regioni, scortati da certificazione sanitaria rilasciata dal Servizio Veterinario di origine dell'animale in cui si dichiara che lo stesso è stato saggio sierologicamente da non più di 30 giorni tramite Immunofluorescenza indiretta (IFI) nei confronti della Lcan con un titolo inferiore a 1:40.

Infine questo Servizio Le propone, nell'ambito dell'attività di vigilanza di competenza, di effettuare il controllo sull'applicazione di quanto proposto nei confronti delle nuove introduzioni, dandone comunicazione alla S.V. delle eventuali infrazioni riscontrate.

Il Responsabile dell'ADSPV

## ALLEGATO 9

*Modello di Ordinanza Sindacale*

Al Sig.....Responsabile della struttura di ricovero per cani .....di.....

**Il Sindaco**

Visti:

- Il Regolamento di Polizia veterinaria DPR 320/54;
- Legge quadro sul randagismo 281/91;
- Legge regionale “ Nuove norme a tutela e controllo della popolazione canina e felina” n.27/2000;
- La nota del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia Romagna, prot. PG/2007/108853 del 18-04-07 relativa alla “Sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori in Emilia Romagna”;
- La nota del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Regione Emilia Romagna prot. ASS/VET/06/24150 del 10/07/06 sui controlli sanitari nelle strutture di ricovero per cani e gatti;
- Le Linee guida del 2004 dell'Istituto Superiore di Sanità sul “Controllo del serbatoio canino della Leishmaniosi canina viscerale zoonotica in Italia”;
- La nota dell'ADSPV di .....n° .....del..... sull'introduzione di cani al di fuori delle catture di soggetti vaganti sul territorio di competenza;

Ritenuto necessario, per motivi di salute pubblica, al fine di contenere il rischio di diffusione della leishmaniosi canina adottare in merito apposita ordinanza che regoli l'introduzione nella struttura di ricovero “.....” di cani provenienti da comuni esterni all'area regionale;

Rilevata l'opportunità e la necessità di applicare ai fini della tutela della salute pubblica misure di controllo della malattia su tutti i cani già presenti che dovessero risultare sospetti infetti o infetti, in accordo al protocollo fornito dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità del 2004, salvo il rientro immediato dell'animale alla regione di provenienza.

**Ordina**

Tutti i cani catturati vaganti provenienti da comuni esterni all'area regionale, direttamente o inviati da altre strutture di ricovero per cani randagi, in introduzione nella struttura di ricovero citata in premessa a partire dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza devono essere scortati da certificazione rilasciata dal Servizio Veterinario dell'Azienda USL di origine attestante l'esecuzione di un test di immunofluorescenza indiretta (IFI) con titolo inferiore a 1:40, svolto entro 30 giorni dalla data del trasferimento.

Il responsabile della struttura di ricovero comunica all'Azienda USL il nominativo del veterinario responsabile della assistenza veterinaria.

Il veterinario responsabile dell'assistenza veterinaria della struttura in argomento segnala all'azienda USL competente ogni caso sospetto o accertato di infezione da *Leishmania infantum* nei soggetti ospitati.

Gli animali infetti e sospetti di infezione presenti nella struttura dovranno essere immediatamente sottoposti a misure di controllo della malattia (misure antivettoriali e trattamento farmacologico), in accordo alle Linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità (anno 2004) e ai protocolli validati da studi internazionali.

Le spese ai fini del controllo della malattia nel caso di animali sospetti o infetti, nonché l'eventuale rientro verso la regione di provenienza sono a carico del responsabile della suddetta struttura.

Il Sindaco



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 312

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Limentra nel comune di Camugnano, provincia di Bologna, località Gumiera/Molino dell'Odio, attivata dalla Società Centrale Idroelettrica Limentra Srl di Bologna - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, del progetto di realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Limentra nel comune di Camugnano (BO), località Gumiera/Molino dell'Odio, attivata dalla Società Centrale Idroelettrica Limentra Srl di Bologna, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 aprile 2014, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le **prescrizioni** indicate ai punti 1.C 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. viene ritenuto congruo, quale quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo, il valore proposto di 256 l/s; la Regione Emilia-Romagna si riserva di modificare tale valore qualora dalle risultanze dei monitoraggi di cui ai successivi quadri, risultasse inficiato il mantenimento delle caratteristiche qualitative di tale corpo idrico e conseguentemente l'obiettivo di cui alla pianificazione vigente;

2. dovrà essere realizzata opportuna struttura per la risalita della fauna ittica;

3. dovrà essere effettuato il monitoraggio della fase attuativa, al fine di verificare che l'intervento proposto non incida negativamente sulla stabilità dei versanti con particolare attenzione alla presenza di frane quiescenti;

4. il titolare dell'autorizzazione al Vincolo Idrogeologico è tenuto al rispetto delle prescrizioni riportate di seguito:

- i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili, onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;

- gli scavi e gli sbancamenti dovranno essere preceduti dalla realizzazione delle opere di sostegno provvisoriamente opportunamente drenate a tergo, e dotate (per una sufficiente estensione dell'intorno) di idonee opere di raccolta e smaltimento delle acque di percolazione, da mantenersi costantemente efficienti;

- l'esecuzione dei riporti dovrà essere preceduta dalla predisposizione dei piani di posa (scoticatura ed eventuale gradonatura); il materiale riportato dovrà essere adeguatamente costipato;

- eventuali scarpate originate dalle movimentazioni di cui ai precedenti punti, dovranno essere razionalmente conformate,

rifinite ed inerbite con idonee essenze vegetali locali entro la stagione utile, evitando fenomeni erosivi o scoscendimenti;

- le acque meteoriche, a lavori ultimati dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature e opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

- l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area direttamente interessata dall'intervento autorizzato;

- tutti i lavori dovranno essere eseguiti con le modalità e le limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e polizia forestale" della Regione Emilia-Romagna;

- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere forniti i risultati del monitoraggio inclinometrico implementato nell'area, con valutazioni inerenti i dati emersi e loro eventuale influenza sulle scelte progettuali adottate ed autorizzate in questa sede;

5. dovranno essere sottoposti a controllo archeologico, affidato a personale specializzato, tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo;

6. per l'Autorizzazione Unica la costruzione e l'esercizio dell'impianto ai sensi del D.Lgs 387/2003 e della L.R. 26/2004 dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- è fatto obbligo alla Ditta di comunicare alla Provincia di Bologna e al Servizio Tecnico Bacino Reno la data di inizio lavori nonché quella di ultimazione, e di trasmettere la certificazione attestante che l'impianto è stato realizzato conformemente al progetto approvato col presente procedimento;

- la Ditta dovrà eseguire regolare versamento degli oneri istruttori sul c/c bancario intestato alla Provincia di Bologna - IBAN IT74 C063 8502 4370 6700 5000 06B - in misura pari allo 0,03 % del costo complessivo di realizzazione dell'impianto ed infrastrutture connesse, per un importo di € 443,73;

- la Ditta dovrà inviare alla Provincia di Bologna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e al Servizio Tecnico Bacino Reno entro il 15 gennaio di ogni anno, i dati di funzionamento dell'impianto e la quantità di energia prodotta nell'anno precedente, nonché le portate turbinate e qualsiasi altra informazione inerente l'impianto e la produzione di energia che sarà richiesta dalla stessa Amministrazione;

7. il progetto è approvato in riferimento allo stato attuale della briglia e dell'areale limitrofo. Nel caso si verificassero modifiche dell'assetto morfologico ed idraulico del corso d'acqua e della briglia a causa della loro naturale evoluzione e/o a causa di interventi da parte del Servizio Tecnico Bacino Reno e che tali variazioni implicino modifiche del progetto di centrale idroelettrica, per queste ultime dovranno essere richieste le necessarie autorizzazioni che verranno eventualmente sottoposte alle procedure di variante definite dall'art. 31 del Regolamento regionale 41/2001 ed alla procedura di screening;

8. qualora risultasse necessaria la trasformazione di detta briglia in rampa, dovrà essere presentato alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed al Servizio Tecnico Bacino Reno) e alla Provincia di Bologna (Servizio Tutela Fauna) un idoneo adeguamento progettuale relativo esclusivamente alle modalità di risalita per la fauna ittica;

9. relativamente all'effettiva funzionalità della struttura per la risalita della fauna ittica, dovrà essere predisposto apposito piano di monitoraggio che dovrà essere approvato prima dell'inizio dei lavori dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua

della Regione Emilia-Romagna e dal Servizio Tutela Fauna della Provincia di Bologna;

10. per la realizzazione dell'opera dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; in particolare il disposto degli artt. 90-91-93-94-95-96-97 in connessione agli Allegati XIII - XV - XVI e XVII del titolo IV "Cantieri temporanei e mobili";

11. per la realizzazione dell'opera dovranno essere ottenute tutte le autorizzazioni da acquisire in fase di progetto esecutivo e per l'esercizio del cantiere previste dalle vigenti normative e non comprese nelle autorizzazioni rilasciate dalla presente Conferenza di Servizi;

12. il progetto esecutivo, comprensivo di tutte le opere necessarie per la protezione o sostegno della sponda destra in prossimità dell'impianto, dovrà essere presentato al Servizio Tecnico Bacino Reno per le autorizzazioni idrauliche necessarie;

13. al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri e di sostanze inquinanti durante le fasi di cantiere si dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

- periodica bagnatura delle aree di cantiere, delle piste, dei depositi temporanei di terre e di inerti da costruzione con frequenza congrua alle condizioni meteorologiche;

- pavimentazione delle piste e delle aree di cantiere soggette al transito di mezzi pesanti nei pressi di ricettori antropici mediante l'impiego di materiali inerti aridi opportunamente costipati e stabilizzati secondo un'idonea curva granulometrica;

- obbligo di velocità ridotta sulle piste di cantiere al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;

- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle normative ambientali in materia di emissioni di gas di scarico;

14. le ditte esecutrici dei lavori, titolari degli eventuali scarichi idrici derivanti dai cantieri, dovranno acquisire le richieste autorizzazioni allo scarico rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006) preventivamente all'installazione dei cantieri;

15. l'approvvigionamento degli inerti da costruzione e lo smaltimento dei materiali di risulta dagli scavi dovrà essere effettuato utilizzando siti regolarmente autorizzati e nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando a parità di idoneità i siti più prossimi all'area di realizzazione, al fine di minimizzare gli impatti derivanti dal trasporto e riutilizzando tutti i materiali provenienti dagli scavi come previsto dal progetto, con esclusione di eventuale materiale ghiaioso e sabbioso, proveniente dalle aree demaniali, che dovrà essere sistemato in alveo o in aree di pertinenza demaniale, secondo le indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino del Reno;

16. fermo restando che è comunque vietata l'asportazione del materiale ghiaioso e sabbioso dall'alveo fluviale, la prescrizione sopracitata vale anche per tutte le attività di manutenzione in fase di esercizio;

17. le attività di cantiere che interessano le aree demaniali di pertinenza del torrente Limentra dovranno essere oggetto di una specifica concessione per occupazione temporanea con opere di cantierizzazione che conterrà le prescrizioni del caso e le garanzie del ripristino tramite fidejussione bancaria che il Servizio Tecnico

di Bacino del Reno stabilirà al rilascio dell'atto;

18. la dismissione del cantiere dovrà comportare il ripristino dello stato originario dei luoghi con le modalità che saranno indicate nella predetta concessione di aree demaniali;

19. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente e con congruo anticipo, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico di Bacino Reno, alla Provincia di Bologna, al Comune di Camugnano, all'ARPA Sezione Provinciale di Bologna, all'AUSL di Bologna e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna;

20. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Ditta proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e al Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, anche all'Autorità di Bacino del Reno; i dati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, al Servizio Tecnico Bacino Reno e all'Autorità di Bacino del Reno;

21. ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, in caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta ad eseguire, a propria cura e spese, nei sei mesi successivi alla cessazione dell'attività di produzione idroelettrica, gli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi; in particolare l'opera di presa (imbocco del canale di adduzione) ed il canale di scarico, dovranno essere completamente demoliti e le sponde fluviali interamente ripristinate e protette. Tali lavori, in fase esecutiva, dovranno essere approvati dal Servizio Tecnico Bacino Reno; qualora le opere, al momento della loro dismissione, abbiano assunto una positiva valenza idraulica, il Servizio Tecnico di Bacino potrà disporre il mantenimento delle stesse o di una loro parte, e la loro acquisizione al demanio idrico;

22. il progetto di dismissione degli interventi dovrà essere adeguato alle prescrizioni impartite;

23. il costo stimato dei lavori di rimozione delle opere e di ripristino ambientale, costituirà l'importo della garanzia fidejussoria, bancaria o assicurativa, da prestarsi da parte del titolare dell'Autorizzazione Unica a favore della Provincia di Bologna a garanzia del rispetto degli obblighi di dismissione e ripristino dei luoghi. Detta garanzia, pena la revoca dell'Autorizzazione Unica, dovrà obbligatoriamente essere prestata prima dell'avvio dei lavori;

24. al fine di evitare impatti significativi durante le fasi di **cantiere** occorrerà adottare idonee procedure operative. In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposte a periodici controlli e manutenzioni;

- predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;

- predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero

derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;

- i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;

- bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;

- realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;

- utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;

- delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;

- utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;

25. nella **fase di esercizio** dell'impianto, ai fini della tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nella centrale dovranno essere adottate le seguenti azioni:

- aggiornare il Documento di valutazione dei rischi, considerando che vengono svolte attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento (DPR 14 settembre 2011 n. 177);

- garantire una adeguata aerazione e illuminazione dei locali di lavoro, anche attraverso sistemi di ventilazione meccanica di portata adeguata ai volumi interrati e di illuminazione artificiale che si attivino prima dell'accesso del personale rimanendo accesi per tutto il periodo di permanenza all'interno della centrale;

- aggiornare informazione e formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;

- aggiornare il piano di emergenza garantendo un sistema di chiamata di urgenza/allarme in caso di necessità;

- proteggere adeguatamente, tutte le aree della centrale e le scale di accesso che possano presentare pericolo di caduta dall'alto, al fine di evitare tale rischio;

26. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili;

27. riguardo alla fase di cantiere è necessario prevedere misure di mitigazione delle interferenze, prevedendo che le opere che interessano l'alveo attivo siano svolte al di fuori del periodo riproduttivo delle specie di interesse conservazionistico, ovvero al di fuori del periodo dall'1 aprile al 31 luglio;

28. in merito al progetto di rinaturalizzazione e alla ricollocazione di piante in fase di ripristino si rammenta il divieto di introduzione delle specie alloctone;

29. si precisa che il taglio della vegetazione necessario

a realizzare le opere è assoggettato alle norme vigenti in materia forestale e, pertanto, la comunicazione per l'utilizzo del bosco va inoltrata al preposto Ente delegato in materia forestale competente per il territorio;

30. all'interno della distanza di prima approssimazione (DPA) della cabina elettrica di consegna e trasformazione non dovrà ricadere alcun ricettore, ne dovrà essere prevista la presenza di personale per più di quattro ore al giorno.

c) di dare atto che i pareri sulla Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Bologna e del Comune di Camugnano, ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;

d) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino del Reno ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con determinazione n. 5816 del 5/5/2014 a firma del Responsabile di Servizio dr. Ferdinando Petri, che costituisce l'**Allegato 2**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana di Bologna, ha rilasciato l'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio, di cui al D.Lgs. 387/2003, con determinazione n. 411 del 27/2/2015 acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con prot. PG.2015. 0125786 del 27/2/2015, che costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; tale A.U. comprende pareri ed atti di assenso acquisiti nell'istruttoria, comprese le prescrizioni;

f) di dare atto che il parere di competenza dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese in merito al Vincolo Idrogeologico, di cui al R.D. 3267/1923, ed alla Autorizzazione Sismica, di cui alla L.R. 19/2008 e DPCM 21/10/2003, acquisito con nota del 12/3/2014 prot. n. PG.2014. 068794, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10 e costituisce l'**Allegato 4** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che il Comune di Camugnano (BO) ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, n. AP/074799/07 del 23/4/2014, in conformità al parere della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio ed al parere della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia; l'Autorizzazione Paesaggistica è stata acquisita dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. PG.2014. 0176004 del 29/4/2014; tale Autorizzazione Paesaggistica costituisce l'**Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il Comune di Camugnano ha rilasciato il Permesso di Costruire n. 14/2135/1 del 23/4/2014, ai sensi della L.R. 31/2002; tale permesso è stato acquisito dalla Regione Emilia-Romagna unitamente alla sopracitata Autorizzazione Paesaggistica con nota prot. PG.2014. 0176004 del 29/4/2014; i pareri sul permesso di costruire, ai sensi della L.R. 31/2002, di competenza dell'AUSL di Bologna e di Arpa Sezione provinciale di Bologna sono compresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10; tale Permesso di Costruire, unitamente all'Autorizzazione Paesaggistica, costituisce l'**Allegato 5** parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.R. 26/2004 è stata rilasciata dalla Provincia di Bologna, ora Città Metropolitana di Bologna, nel contesto dell'Autorizzazione Unica,

con determinazione n. 411 del 27/2/2015, che costituisce l'**Allegato 3**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che il parere di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, ai sensi del R.R. 41/2001, è fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e ricompreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;

k) di dare atto che il parere di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del R.R. 41/2001, è fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e ricompreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;

l) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, è fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e compreso all'interno del Rapporto di cui al punto 3.10; la Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

m) di dare atto che il parere di competenza della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna è fatto proprio dalla Conferenza di Servizi e compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10; la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

n) di dare atto che il Nulla osta n. 79-14 da parte del Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna", sede di Bologna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 28/4/2014 prot. PG.2014. 0171308; il Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

o) di dare atto che il Nulla osta demaniale da parte dell'Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio, sede di Milano, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna con nota del 2/5/2012 prot. PG.2012. 0108784; l'Aeronautica Militare Reparto Territorio e Patrimonio non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione quanto disposto dall'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

p) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

q) le opere oggetto della presente Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, devono essere realizzate entro anni 5 (cinque) dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla ditta proponente Centrale Idroelettrica Limentra Srl;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna ora Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Camugnano, al Comune di Castel di Casio, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Reno, all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, all'AUSL di Bologna Dipartimento Sanità Pubblica, all'ARPA Sezione provinciale di Bologna, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Bologna Modena e Reggio Emilia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, ad ENEL Distribuzione SpA, a Telecom Italia, ad Hera SpA, all'Agenzia delle Dogane di Bologna;

t) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di pubblicare il presente atto su sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 313

**Provvedimento di VIA in relazione al progetto denominato "Impianto idroelettrico Lucola sul torrente Lucola in comune di Villa Minozzo (RE)"; presentato dalla ditta Power Blue SpA"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale negativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "impianto idroelettrico Lucola sul torrente Lucola in Comune di Villa Minozzo (RE), presentato da Power Blue S.p.A." poiché la documentazione presentata non è sufficiente a garantire che l'intervento sia ambientalmente compatibile e per la rilevanza dei possibili impatti ambientali sulle Fonti di Poiano;

b) di non ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione;

c) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla ditta Power Blue S.p.A., al Comune di Villa Minozzo, alla Provincia di Reggio Emilia, ad ARPA - Distretto di Scandiano e Castelnovo ne' Monti, ad AUSL - Distretto di Castelnovo ne' Monti, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po Uffici di Reggio Emilia, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, alla Autorità di Bacino del Po, alla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio,

ad ENEL Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche, alla Agenzia delle Dogane - Ufficio di Reggio Emilia, al Ministero dello Sviluppo Economico - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, al Ministero dello Sviluppo Economico - Divisione I - Direzione UNMIG, al Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Uff. Personale, Logistico e Servitù Militare, all'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, al Comando in Capo del Dipartimento dell'Adriatico - Ufficio Demanio, al Ministero della Difesa - Direzione Generale dei Lavori e del Demanio - 2° Reparto 6° Divisione Palazzo della Marina, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - USTIF, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ad ANAS, al Consorzio Acquedotto rurale di Sologno;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 365

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso idropotabile in località Mortizza - comune di Piacenza, presentata da ATO1 di Piacenza (attualmente ATERSIR) - presa d'atto delle determinazioni della conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso idropotabile in località Mortizza, nel Comune di Piacenza (PC) presentato dall'Autorità d'Ambio di Piacenza ed attualmente sostituita da ATERSIR, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 24 giugno 2013, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. La perimetrazione delle zone di cui all'art. 94 del DLgs 152/06, così come da documentazione di progetto definitivo fornita nell'ambito della presente procedura, dovrà essere recepita negli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Piacenza. A tal fine la variante urbanistica in questione dovrà essere ratificata dal Consiglio comunale di Piacenza entro trenta giorni dalla conclusione della presente procedura di VIA, come previsto dall'art. 17, comma 3 della LR 9/99 e s.m.i.

2. Relativamente alle aree di tutela assoluta le stesse dovranno essere adeguatamente protette e adibite esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

3. Relativamente alle zone di rispetto, qualora nelle medesime siano presenti insediamenti o attività di cui al comma 4 del citato art. 94, dovranno essere adottate le misure per il loro allontanamento e comunque dovrà essere garantita la loro messa in sicurezza.

4. Si assente il prelievo dal campo pozzi di Mortizza per la portata massima di 300 l/s (60 l/s per ogni pozzo) per un volume totale massimo annuo di 5.913.000 mc/anno, fermo restando che dovranno essere ridotti per i restanti 14 pozzi (per i quali è stata presentata domanda di concessione preferenziale) sia i volumi max derivabili, che passeranno dagli attuali 11.071.688 mc/anno a 5.968.927 mc/anno, sia la portata massima complessiva istantanea, che passerà dagli attuali 588 l/s a 440 l/s. Conseguentemente, benché rilasciate successivamente, le concessioni riguardanti i citati 14 pozzi non potranno superare i valori complessivi massimi di volume e portata sopra riportati.

5. Relativamente ai lavori di cantiere dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- si dovranno adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo durante la fase di realizzazione, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
- il proponente dovrà ottemperare gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>;
- i lavori per la perforazione dei pozzi dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella autorizzazione alla perforazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dalla Regione;
- la Ditta incaricata della perforazione dei pozzi deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico; in particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento dei pozzi stessi; dovranno, inoltre, essere adottate misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo; se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, si dovrà provvedere all'immediata sospensione, avvertendo il competente Servizio della Provincia di Piacenza per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;
- per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, i pozzi non devono mettere in comunicazione fra di loro le falde attraversate e pertanto si dovrà provvedere all'isolamento delle falde in parola mediante la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite o secondo le modalità indicate dal Servizio



competente al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione;

- il coperchio dei pozzi dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito; l'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere riutilizzati in loco come dichiarato nel SIA. Qualora i materiali in questione o parte di essi non potessero trovare collocazione nell'ambito del cantiere, in assenza di un Piano di Gestione ai sensi del DM 161/2012, essi dovranno essere smaltiti in conformità alla disciplina in materia di rifiuti.

6. L'esercizio delle opere di derivazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti disposizioni:

- dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
- ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06 il concessionario dovrà procedere all'installazione di idonei e tarati strumenti per la misurazione delle portate istantanee derivate dai singoli pozzi e dei volumi annui complessivamente prelevati, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del fiume Po;
- le operazioni di spurgo dei pozzi con scarico delle acque nel Rio Giarola Vecchia dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 124, comma 1, del DLgs 152/2006, previo assenso dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, a cui dovrà essere fatta apposita domanda fornendo la documentazione del caso.

7. Con riferimento alla sistemazione finale a "Parco Campagna" nel progetto esecutivo occorre esplicitare i moduli e i sestri d'impianto delle opere a verde, utilizzando specie in coerenza con quanto indicato nella figura n. 119 dello Studio d'incidenza. Il progetto esecutivo deve essere trasmesso all'Ente gestore del SIC/ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", per eventuali osservazioni. Per la realizzazione del prato si raccomanda l'utilizzo di sementi di provenienza autoctona, preferibilmente fiorume proveniente da Festuco Brometalia codice direttiva Habitat 6210\*, previo contatto con l'Ente gestore del sito.

8. Dovrà essere messo in atto il piano dei monitoraggi quali-quantitativi per il controllo degli effetti degli emungimenti sul sistema acquifero, come da progetto fornito nell'ambito del SIA. I risultati dei monitoraggi andranno trasmessi con cadenza annuale al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del Fiume Po.

9. Dovranno essere messi in atto i previsti interventi di inasprimento ambientale e sistemazione a verde dell'area del nuovo campo pozzi così come da progetto definitivo depositato nell'ambito della presente procedura e con le specifiche indicate nelle prescrizioni progettuali.

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Piacenza ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il parere dal Comune di Piacenza ai sensi

dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

e) di dare atto che la Direzione Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione n. 3346 del 20/03/2015, a firma del Direttore Generale Giuseppe Bortone, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 1456 del 26 febbraio 2013, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

g) di dare atto che il parere di competenza della Provincia di Piacenza, ai sensi del RR 41/2001 è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

h) di dare atto che il parere previsto dal R.R. 41/2001 di competenza del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

i) di dare atto che il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la pre-valutazione di incidenza positiva con nota prot. n. NP/2013/1103 del 30 gennaio 2013 che costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

j) di dare atto che la Variante urbanistica di competenza del Comune di Piacenza dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni dalla conclusione della presente procedura a pena di decadenza, come disposto dall'art. 17, comma 3 della LR 9/99 e successive modifiche ed integrazioni;

k) di dare atto che il parere sulla Variante urbanistica ai sensi della LR 31/2001 di competenza di Arpa - Sezione provinciale di Piacenza è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

l) di dare atto che il parere sulla Variante urbanistica ai sensi della LR 31/2001 di competenza di AUSL di Piacenza che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

m) di dare atto che la Provincia di Piacenza ha rilasciato la verifica di assoggettabilità alla VAS positiva, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/2006 ed il parere sismico ai sensi dell'art. 5 della LR 19/2008, con Delibera di Giunta Provinciale n. 147 dell'8 luglio 2013, che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che il parere di Arpa Sezione provinciale di Piacenza sulla verifica di assoggettabilità ai fini VAS è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

o) di dare atto che il parere sulla verifica di assoggettabilità ai fini VAS della AUSL di Piacenza, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

p) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

q) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla proponente ATERSIR;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Piacenza, alla Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, all'AUSL di Piacenza e all'ARPA Sezione provinciale di Piacenza;

t) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

u) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 366

**Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale in località San Quirico, Comuni di Trecasali e Torrile (PR), attivata da Eridania Sadam SpA, Lesaffre Italia SpA ed Edison SpA - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale in località San Quirico, Comuni di Trecasali e Torrile (PR), di cui all'istanza presentata da Eridania Sadam SpA, Lesaffre Italia SpA ed Edison SpA, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 3 marzo 2015, è nel complesso ambientale compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile procedere al rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale in località San Quirico, Comuni di Sissa Trecasali e Torrile (PR), di cui all'istanza presentata da Eridania Sadam SpA, Lesaffre Italia SpA ed Edison SpA, a condizione siano rispettate le prescrizioni elencate ai punti 1.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. per un uso razionale della risorsa in coerenza col PTA, dovranno essere adottate opportune soluzioni tecnologiche di risparmio, riuso e riciclo della risorsa idrica: la verifica dei risultati di tali interventi dovrà essere effettuata in sede del successivo rinnovo della concessione, al fine di individuare eventuali ulteriori soluzioni;

2. l'esercizio della derivazione in esame, per una portata massima istantanea pari a 420 l/s ed un volume massimo pari mc/a 12.614.400, è subordinato alla prosecuzione:

- del monitoraggio quantitativo della risorsa, tramite l'attuale sistema di piezometri: i dati registrati dovranno essere inviati semestralmente, in formato originale, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;
- del monitoraggio della subsidenza, tramite una prima campagna di misure al rilascio dell'atto di rinnovo ed una seconda campagna anteriormente alla scadenza della concessione medesima: i dati di detto monitoraggio dovranno essere trasmessi al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna;

nell'atto di rinnovo della concessione, il disciplinare dovrà essere modificato in tal senso, stralciando il monitoraggio qualitativo previsto nel disciplinare vigente;

3. ai sensi dell'art. 95 del DLgs 152/06, i dati relativi alle portate e ai volumi derivati dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale, al Gruppo Grandi Derivazioni - Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna ed all'Autorità di Bacino del Fiume Po;

c) di dare atto che la Conferenza di Servizi ha, inoltre, evidenziato la necessità di provvedere, nell'atto di rinnovo della concessione, all'aggiornamento del quadro delle opere di captazione come risultante dal Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere della Provincia di Parma e dei Comuni di Sissa Trecasali e Torrile sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale rilasciato, ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, dalla Regione Emilia-Romagna con determina dirigenziale n. 3343 del 20 marzo 2015, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti il suddetto rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale, espressi ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, dalla Provincia di Parma e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che il parere favorevole inerente il rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso industriale, espresso ai sensi dell'art. 7, comma 2 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775, con lettera formale dall'Autorità di Bacino del Fiume Po è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi; ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241, il presente atto sostituisce il suddetto parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

h) di dare atto che la pre-Valutazione di Incidenza, effettuata

dal competente Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e della delibera di Giunta regionale 1191/2007, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

i) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Società proponenti Eridania Sadam SpA, Lesaffre Italia SpA ed Edison SpA;

j) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; ai Comuni di Sissa Treccasali e Torrile; all'Autorità di Bacino del Fiume Po; alla Regione Emilia-Romagna – Gruppo di Lavoro per le Grandi Derivazioni; Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po;

alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Parchi e Risorse Forestali; ad ARPA Sez. Prov.le di Parma; ad AUSL di Parma - Distretto di Fidenza - Servizio Igiene Pubblica;

k) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 10 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

l) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 314

### **Approvazione schema di convenzione quadro quinquennale tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il supporto in attività di protezione civile connesse al rischio sismico**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

b) di approvare lo schema di convenzione-quadro e il prospetto a valenza quinquennale degli ambiti di attività per la definizione dei POA annuali con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per le attività di Protezione Civile finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni d'emergenza relativamente al rischio sismico, di cui agli Allegati "A", e "B" che sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

c) di dare atto che la convenzione-quadro di cui all'Allegato "A" ha durata quinquennale, decorrente dalla data di sottoscrizione;

d) di dare atto che, ogni anno l'Agenzia provvederà, previa verifica dell'attività prevista ed effettivamente svolta nell'annualità precedente e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio, all'approvazione del POA nel quale saranno indicate le attività da svolgere;

e) di autorizzare l'istituzione di un Comitato Tecnico a carattere temporaneo, per la cui attività non sono riconosciuti compensi, composto da due rappresentanti indicati dall'Agenzia regionale di Protezione Civile, un rappresentante indicato dal Responsabile del Servizio Geologico, Sismico, e dei Suoli e due rappresentanti indicati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), quale soggetto incaricato di curare il coordinamento delle attività previste nei POA annuali e la verifica dei risultati conseguiti, e alla cui costituzione provvederà il Direttore dell'Agenzia con propria determinazione;

f) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione-quadro di cui all'Allegato "A" provvederà, in forma digitale, il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

g) di dare atto che ai sensi del DLgs n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" a seguito dell'approvazione del presente atto si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale;

h) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### **Allegato "A"**

### **Schema di convenzione-quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto alle attività di protezione civile connesse con il rischio sismico**

L'anno 2015, il giorno \_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ presso la sede dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, Viale Silvani n.6 - Bologna,

Vista la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile", e successive modifiche e integrazioni;

Vista il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della L.15 marzo 1997, n.59";

Visto il decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, concernente la costituzione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia;

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile e per migliorare le strutture logistiche del settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1, recante "Norme in materia di Protezione Civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";

Visto l'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per il decennio 2012-2021, finalizzato allo studio e alla sorveglianza dei fenomeni sismici e vulcanici siglato tra le parti il 2 febbraio 2012;

Richiamate:

– la precedente convenzione quadro quinquennale 2008-2013 tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di cui alla deliberazione

di Giunta regionale n. 1471 del 22/09/2008 e la successiva proroga con deliberazione di Giunta regionale n. 1740 del 25/11/2013;

– la convenzione in essere tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1821 del 11/11/2014, in scadenza al 31 marzo 2015;

Preso atto che l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), anche alla luce dell’esperienza maturata nella precedente collaborazione, hanno elaborato sia una revisione degli ambiti di attività di comune interesse sia una proposta delle attività da svilupparsi nel quinquennio 2015-2020, attraverso una programmazione annuale (POA);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione-quadro tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), e richiamatene integralmente le premesse;

#### TRA

l’Agenzia regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna (in seguito indicata come Agenzia), rappresentata dal Direttore, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani n.6, C.F. 91278030373

#### E

l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) (in seguito indicato come Istituto), con sede legale in Via di Vigna Murata n. 605, Roma, rappresentata dal Presidente pro-tempore

si conviene e si stipula la presente convenzione-quadro quinquennale

#### Art.1

(Finalità e oggetto)

1. La presente convenzione-quadro quinquennale ha come obiettivo il miglioramento delle capacità operative tecniche dell’Agenzia riguardo al rischio sismico, al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e di perseguire gli obiettivi stabiliti dalle richiamate disposizioni statali e regionali mediante l’attuazione d’interventi, attività e idonee misure organizzative finalizzate ad assicurare il più efficace ed efficiente concorso alla gestione delle situazioni d’emergenza incaricando quale struttura di supporto tecnico, l’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che opererà nel rispetto della convenzione in atto.

2. L’Agenzia e l’Istituto attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo.

3. Con la presente convenzione l’Agenzia affida all’Istituto la realizzazione di attività di supporto tecnico e informativo riguardanti il rischio sismico sul territorio regionale ai fini di Protezione Civile, da articolare secondo una programmazione quinquennale predefinita relativa a tutte le attività che, per la loro intrinseca natura, richiedono uno sviluppo pluriennale, pur essendo articolate in moduli annuali funzionali, e secondo un programma operativo annuale (POA).

4. L’Agenzia, annualmente sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, determina le risorse per le attività da svolgere con l’Istituto. Nell’ambito di tale quadro finanziario l’Agenzia e l’Istituto concordano sul piano tecnico, un programma operativo annuale (POA) per l’attuazione della presente convenzione-quadro. Il programma è elaborato con le modalità illustrate al successivo art. 2 e approvato dal Dirigente competente con proprio atto.

5. Le attività dettagliate nel prospetto in allegato “B” alla richiamata delibera della Giunta regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ costituiscono il riferimento per i POA di cui al precedente punto 3 del presente articolo, e sono parte integrante e sostanziale della presente convenzione-quadro.

#### Art. 2

(Programma Operativo Annuale)

1. Il programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro è elaborato, anche per stralci secondo la seguente procedura:

a) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione quadro per la prima annualità e nell’imminenza della scadenza di ciascuna annualità per le successive, è avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo a tutte le attività di cui all’art. 1, comma 5;

b) la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) è sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio dell’Agenzia, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definito il programma operativo annuale, che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;

c) all’attuazione del programma e alla determinazione degli eventuali oneri, l’Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia.

2. Per il primo anno dalla sottoscrizione, le attività devono essere concluse entro il 31/12/2015.

3. Il programma operativo annuale contiene anche le modalità di attuazione, per l’anno in questione, delle singole tipologie di attività.

#### Art. 3

(Comitato Tecnico a carattere temporaneo)

1. Alle attività istruttorie per l’elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato Tecnico a carattere temporaneo composto da due rappresentanti indicati dall’Agenzia regionale di Protezione Civile, un rappresentante indicato dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli e due rappresentanti indicati dall’Istituto, designati dai rispettivi responsabili, alla cui costituzione provvede il Direttore dell’Agenzia con proprio atto. Ai membri del Comitato non sono riconosciuti compensi.

2. Alla scadenza di ciascuna annualità, il Comitato Tecnico provvede anche alla verifica dell’attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di conseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure e alle modalità attuative del programma e agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

#### Art. 4

(Modalità di attuazione)

1. L’Istituto realizzerà le attività programmate sulla base di linee concordate con l’Agenzia nell’ambito del POA.

2. L’Istituto per quanto di propria competenza, individua nella persona di \_\_\_\_\_ il responsabile tecnico-scientifico della presente convenzione, responsabile in solido dal punto di vista scientifico. Al responsabile techni-

co-scientifico spetterà il compito di organizzare, in accordo con il Presidente dell'Istituto, l'impiego delle risorse umane e materiali che saranno necessarie per lo svolgimento delle attività previste.

3. L'Agenzia individua il responsabile tecnico della presente convenzione nella persona di \_\_\_\_\_ individuato dal Direttore dell'Agenzia.

4. Le attività istruttorie tecnico-amministrative sono in capo al personale dell'Agenzia;

5. L'Istituto potrà avvalersi anche di soggetti terzi o di aziende specializzate per attività di supporto funzionali allo svolgimento delle attività previste nei POA. L'Istituto potrà promuovere assegni di ricerca e/o borse di studio sui temi della convenzione.

#### Art. 5

(Responsabilità e oneri a carico dell'Istituto)

1. L'Istituto è tenuto ad assolvere i compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti. In caso di mancato rispetto è tenuto a informare per iscritto l'Agenzia delle cause che hanno impedito di adempiere quanto concordato.

2. L'Istituto s'impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per l'intero periodo concordato e si impegna a dare immediata comunicazione all'Agenzia delle interruzioni e delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.

#### Art. 6

(Modalità di pagamento e disposizioni contabili)

1. L'erogazione delle risorse finanziarie complessive relative alle singole annualità da parte dell'Agenzia e a favore dell'Istituto avverrà con le seguenti modalità:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uso destinate nel programma operativo annuale, al fine di consentire l'avvio delle attività, da disporre dopo l'accertamento della relativa entrata a seguito del trasferimento della somma corrispondente dalla Regione, dietro presentazione di apposita fattura da emettersi dopo l'adozione del POA ai sensi del precedente art. 2 comma c);

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, a seguito della presentazione della documentazione tecnica illustrativa dell'attività svolta (previa positiva valutazione espressa dal comitato tecnico ai sensi dell'articolo 3 della convenzione-quadro) dietro presentazione di apposita fattura.

2. La fattura dovrà essere emessa secondo le indicazioni e con le modalità indicate dall'Agenzia;

#### Art. 7

(Utilizzazione dei dati)

1. L'Agenzia e l'Istituto hanno il diritto di utilizzare per i propri fini istituzionali i risultati delle ricerche oggetto della presente convenzione.

2. Fermi restando i compiti e le funzioni assegnate dalla legge all'Istituto, e in particolare gli obblighi derivanti dagli accordi con il Dipartimento della Protezione Civile, le indicazioni, gli avvisi e le segnalazioni pubbliche, di qualsiasi genere (bollettini, comunicati stampa, ecc.), relativi alle attività regolamentate dal presente atto, divulgati sia a mezzo pubbliche affissioni, sia per mezzo degli organi d'informazione, scritta e radioteletrasmessa, dovranno essere reciprocamente comunicati e dovranno esplicitamente menzionare entrambe le Amministrazioni di provenienza.

#### Art. 8

(Proprietà degli elaborati)

1. La proprietà dei materiali e degli elaborati derivati dalle attività di ricerca è dell'Agenzia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale.

#### Art. 9

(Uso delle linee di trasmissione dati)

1. L'Istituto, con la stipulazione del presente atto, resta esonerato da qualsiasi responsabilità diretta e indiretta derivante dall'utilizzo delle linee interessate per la trasmissione dei dati all'Agenzia.

#### Art. 10

(Durata, decorrenza e modalità di risoluzione della convenzione - disposizione transitoria -)

1. La presente convenzione-quadro ha validità quinquennale con decorrenza dalla data della sua stipulazione, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, nei limiti degli importi corrispondenti ai singoli POA approvati, secondo le disponibilità dei pertinenti capitoli del bilancio all'uopo istituiti.

2. L'Agenzia può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese già sostenute e delle obbligazioni giuridiche contratte dall'Istituto fino al ricevimento della nota di preavviso di risoluzione della convenzione.

3. L'Istituto può risolvere la presente convenzione in ogni momento, previo preavviso di almeno trenta giorni per provata inadempienza da parte dell'Agenzia agli impegni previsti nei precedenti articoli.

#### Art. 11

(Controversie)

1. Eventuali controversie derivanti dall'applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno al Comitato tecnico di cui al precedente art. 3, saranno devolute alla competente sede giudiziale.

2. Le parti convengono di eleggere quale foro competente il foro di Bologna.

#### Art. 12

(Registrazione)

1. La presente convenzione, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna  
Il Direttore \_\_\_\_\_

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Il Presidente \_\_\_\_\_

La presente convenzione è stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis della Legge 241/90 come modificata dalla L. n. 221/12.

#### Allegato "B"

**Prospetto degli ambiti d'attività da includere nei programmi operativi annuali (POA) di cui alla convenzione-quadro quinquennale tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) per il supporto nelle attività di protezione civile di competenza**

### **regionale di previsione, prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze relative al rischio sismico.**

Per ciascuna annualità della convenzione l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) svolgerà le attività concordate all'interno degli ambiti indicati nel presente allegato.

a) comunicazione della localizzazione di tutti gli eventi che ricadono nell'Area d'Interesse della Regione Emilia-Romagna (AI - delimitata dalle coordinate 8°30' - 13°30' Longitudine Est; 43°30' - 45°30' Latitudine Nord), caratterizzati da una magnitudo maggiore o uguale a 2,5 o comunque segnalati al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile secondo le modalità riportate nella **Nota 1**. Le comunicazioni relative alla localizzazione sono attuate nel rispetto delle modalità di allertamento stabilite nella convenzione in atto tra l'INGV e il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile a Roma;

b) invio dei dati ottenuti dalle procedure automatiche di localizzazione definite "Localizzazione rapida di livello 1", per i soli terremoti avvenuti all'interno dell'Area di Interesse della Regione Emilia-Romagna con magnitudo stimata superiore o uguale a 4,0 secondo le modalità riportate nella **Nota 2**.

c) Supporto al Centro Operativo Regionale (COR) dell'Agenzia per l'elaborazione e l'interpretazione di dati concernenti fenomeni sismici, con epicentri e/o comunque con risentimenti significativi in aree del territorio regionale, anche per la conseguente predisposizione d'informazioni alla popolazione;

d) collaborazione con l'Agenzia, anche congiuntamente ad altri enti e strutture organizzative, nell'ambito delle attività tecniche di prima fase del Nucleo di Valutazione Regionale, per l'esecuzione del rilievo speditivo del danno in emergenza e per la redazione delle conseguenti relazioni finalizzate anche all'assegnazione speditiva d'intensità macrosismiche risentite negli insediamenti dei comuni colpiti;

e) supportare l'Agenzia nell'attività di gestione dell'emergenza anche mediante la Rete Sismica Mobile da allocare in area epicentrale finalizzata all'acquisizione di dati sismologici a seguito di un forte evento sismico;

f) assicurare il supporto all'Agenzia nell'accesso alle informazioni contenute nei cataloghi storici e strumentali, nell'immediatezza della prima definizione di scenari d'emergenza in seguito ad eventi sismici che, per risentimento della popolazione, per richiesta di assistenza o per verifiche di agibilità in seguito a danni dichiarati, determinano l'attivazione del COR;

g) migliorare il monitoraggio della sismicità del territorio regionale attraverso l'integrazione dei dati rilevati dalle Reti di monitoraggio, valutando a tal fine anche l'eventuale necessità d'installazione di nuove stazioni sul territorio della Regione, da ubicare in località da concordare fra lo stesso Istituto e la Regione;

h) addestramento dei tecnici dell'Agenzia e di altri tecnici del Nucleo di Valutazione Regionale, finalizzato all'esecuzione del rilievo macrosismico e rilievo speditivo del danno in emergenza;

i) Collaborazione con l'Agenzia per l'accesso e l'interpretazione dei dati di base disponibili sulla pericolosità da maremoto finalizzato a una prima definizione di scenari di rischio interessanti il territorio regionale, nell'ambito del Sistema d'Allerta Nazionale per il Rischio Maremoto.

**Nota 1** - la comunicazione relativa alla localizzazione effettuata, nel più breve tempo possibile, con le seguenti modalità:

- invio di un messaggio di testo (SM) ai recapiti telefonici di servizio del Direttore dell'Agenzia, e di un collaboratore in servizio di pronta;

- lo stesso SM è inviato anche al recapito telefonico di servizio dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche ambientali e della Montagna;

- invio, contemporaneo al SM telefonico, all'indirizzo di posta elettronica del Centro Operativo Regionale dell'Agenzia.

**Nota 2** - la comunicazione relativa alla "Localizzazione rapida di livello 1" è regolamentata dal Documento Tecnico, elaborato nel corso della riunione del Comitato Tecnico del 15/10/2013, adottato dall'Agenzia con nota prot. n. PC.2014.0004517 del 28/03/2014; la comunicazione avviene con le seguenti modalità, indicate nella nota prot. n. PC.2014.0007818 del 20/06/2014:

- invio di un messaggio di testo (SM) ai recapiti telefonici di servizio del Direttore dell'Agenzia, del Capo Turno della Sala Operativa del COR in servizio di pronta reperibilità e del Capo Turno del Centro Multirischio del COR in servizio di pronta reperibilità.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 315

### **Approvazione schema di convenzione tra Agenzia regionale Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane, per la collaborazione nelle fasi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 117 della Costituzione, che individua la Protezione Civile tra le materie di legislazione concorrente, per le quali la potestà legislativa spetta alle regioni fatto salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, che resta riservata allo Stato;

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" ed in particolare l'art. 6, comma 1, che stabilisce "all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata", e che "a tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati";

- Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;

Vista altresì la L.R. n. 1 del 7/2/2005, "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", e, in particolare gli articoli:

- 14, comma 2 che stabilisce che l'Agenzia Regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione,

del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative di cui all'art. 11, comma 1, lett. e) ed f), nonché, di ogni soggetto pubblico o privato che svolga compiti d'interesse della protezione civile - lettera i);

- 23, comma 6 che prevede presso l'Agenzia la costituzione quale presidio permanente della regione il Centro Operativo Regionale per la protezione civile (COR), preposto alle attività ed ai compiti della sala operativa, definiti nel regolamento di cui all'art. 21, comma 6, lettera;

Richiamate:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1166/2004 con la quale è stato approvato il protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 962 del 6 luglio 2009 "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico - idraulico in attuazione dell'art. 12 della L.R. 1/2005 in attuazione dell'art. 12 della L.R. 1/2005;

Richiamate inoltre:

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" che ha disciplinato all'art. 3 le prime attivazioni in caso di evento di cui all'art. 2, comma 1, lettera C), delle legge 225/1992 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 n. 6379 recante "Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Operativa Italia del Dipartimento della Protezione Civile";

- la Convenzione sottoscritta tra Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile in data 9/09/2013;

Dato atto che con deliberazione della Giunta Regionale n.1714/2009 è stato approvato lo schema di "Protocollo d'intesa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e Gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A, per definire le modalità operative in caso di emergenza";

Considerato che il summenzionato Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto in data 26/11/2009 e che pertanto, in applicazione dell'art. 11, avendo validità quinquennale, risultava in scadenza al 26/11/2014;

Considerato che, al fine di permettere un' opportuno e approfondito studio del testo della nuova Convenzione proposta dalla Società Ferrovie dello Stato Italiane, sulla base della già citata Convenzione sottoscritta tra Ferrovie dello Stato Italiane

S.p.A e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile in data 9/9/2013, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 11/11/2014 è stata prorogata di tre mesi la validità del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 26/11/2009, e che pertanto la sua relativa nuova scadenza è fissata al giorno 26/2/2015;

Considerata la necessità di garantire continuità operativa alle attività ed ai rapporti tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e la Società Ferrovie dello Stato Italiane, risulta pertanto opportuno e necessario procedere all'approvazione dello schema di apposita Convenzione, onde permetterne la successiva sottoscrizione;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, indifferibile ed urgente approvare il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- le deliberazioni della Giunta regionale n.1057 del 24/7/2006, n.1663 del 27/11/2006, n.1030 del 19/7/2010 e n.1222 del 4/8/2011 e n. 1080 del 30/7/2012;

- la deliberazione della Giunta regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, lo schema di "Convenzione tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A per la collaborazione nelle fasi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che la Convenzione, di cui allegato A), ha durata anni quattro, a decorrere dalla data di sottoscrizione;

3. di dare atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il quale potrà effettuare modifiche formali e non sostanziali al testo;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**SCHEMA DI CONVENZIONE  
AI SENSI DELL'ART.6 DELLA LEGGE 24 FEBBRAIO 1992 N.225**

TRA

**FERROVIE DELLO STATO ITALIANE**

E

**AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE EMILIA  
ROMAGNA**



L'anno 2015, il giorno ... del mese di ....., l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Direttore Dott. Maurizio MAINETTI, in forza della Deliberazione di Giunta Regionale n. ....del ..... (di seguito indicata anche come "Agenzia") e Ferrovie dello Stato Italiane (di seguito indicata anche come FS) rappresentata dal Direttore Centrale Protezione Aziendale, Dott. Franco FIUMARA, nato a Messina (ME) il 07/03/1961, che interviene nel presente atto anche in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito indicata come RFI) e di Trenitalia S.p.A. (di seguito indicata come Trenitalia) di seguito congiuntamente indicate come le "parti"

#### PREMESSO

- che con legge del 24 febbraio 1992, n. 225 è stato istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile, coordinato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e composto dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;
- che l'art. 6 della citata legge 225 del 1992 prevede che per l'attuazione delle attività di Protezione Civile le strutture nazionali e locali di Protezione Civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;
- che il decreto legge 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001 n. 401 ha individuato nel Dipartimento l'organo dello Stato preposto ai compiti di promozione e coordinamento delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi che determinino situazioni di grave rischio, salvo quanto previsto dal decreto legislativo n.112 del 1998;
- che il decreto-legge del 16 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni nella legge 12 luglio 2012, n. 100, ha introdotto modifiche alla citata legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- che con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006, emanata ai sensi dell'art.5, commi 1 e 5, del citato decreto legge n. 343 del 2001, sono state fornite indicazioni per il "Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose";
- che con Direttiva del 2 maggio 2006 il Dipartimento ha formulato indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari ed incidenti con presenza di sostanze pericolose;
- che FS, controllante al 100% delle Società RFI e Trenitalia, gestisce i rapporti istituzionali con lo Stato e con le altre autorità istituzionali per FS;
- che la Legge Regionale n. 1 del 07/02/2005 prevede che l'Agenzia, per lo svolgimento delle attività di protezione civile, si avvalga, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative e soggetti pubblici o privati che svolgano compiti di interesse della protezione civile;
- che presso l'Agenzia è attiva la Sala Operativa di Protezione civile, sia per attività di previsione e prevenzione, sia per il supporto al sistema di Protezione Civile per la gestione delle emergenze, in particolare per quanto concerne il coordinamento degli interventi e delle attività delle strutture regionali;
- che, l'Agenzia svolge le attività legate all'allertamento avvalendosi del Centro Funzionale, attivato ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile;
- che il 3 dicembre 2008 è stata emanata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze", finalizzata alla definizione di procedure operative per ottimizzare le capacità di allertamento, attivazione e intervento del servizio nazionale di Protezione Civile;

- che con decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 31 ottobre 2000 n. 138/T, è stata concessa alla RFI la gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, ed è stato stabilito, all'art.3, l'obbligo per il concessionario di garantire la piena utilizzabilità e la costante manutenzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie, nonché di mantenere adeguati livelli e standard di sicurezza allineati e comparabili a quelli delle principali reti europee, anche con riferimento ai nuovi sistemi di sicurezza sulle linee e sugli impianti;
- che l'art.9 del richiamato decreto di concessione sancisce che RFI, per esigenze di difesa nazionale, ordine pubblico e protezione civile, è tenuta a rispettare gli obblighi e prestare i servizi richiesti dalle competenti autorità, con oneri da determinarsi in appositi contratti stipulati tra il Concessionario e l'autorità richiedente;
- che Trenitalia gestisce i servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e merci in virtù di licenza n. 1/2000, del titolo autorizzatorio ex art. 3, comma 1, lett. r) del decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 188, entrambi rilasciati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché dei certificati di sicurezza rilasciati da RFI;
- che FS, ai sensi dell'art. 2, comma 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2006, partecipa, previo invito, alle riunioni del Comitato Operativo della Protezione Civile fornendo il proprio contributo nella direzione unitaria e nel coordinamento della attività di emergenza;
- che al fine di concertare taluni aspetti di particolare importanza inerenti ai rapporti tra Regione Emilia Romagna e FS in merito alle criticità/emergenze in area ferroviaria, in data 26 novembre 2009 è stato sottoscritto tra le parti un Protocollo di Intesa di durata quinquennale, prorogato di validità al 26 febbraio 2015 con deliberazione di Giunta Regionale n 1820 del 11/11/2014;
- che ai fini della stipula della presente Convenzione, sono stati organizzati una serie di incontri e scambi informativi ed è stato approfondito il percorso tra le parti finalizzato a garantire una maggiore collaborazione nelle diverse attività comuni nelle fasi di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza.

#### CONSIDERATO

- che in data 09 settembre 2013 è stata rinnovata la Convenzione tra il Capo del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Amministratore Delegato di FS, che fornisce le indicazioni per la corretta gestione dell'emergenza in ambito ferroviario;
- che l'art. 11 di tale Convenzione stabilisce che lo stesso è quadro di riferimento per eventuali ulteriori accordi in ambito regionale;

#### DATO ATTO

che le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente protocollo di intesa,

#### CONVENGONO QUANTO SEGUE

##### ARTICOLO 1

##### SVILUPPO DELLA COLLABORAZIONE

**L'Agenzia e FS, con la presente Convenzione assicurano un ulteriore sviluppo ai reciproci rapporti istituzionali di collaborazione, al fine di conseguire la massima efficienza ed efficacia operativa nell'ambito dei contesti emergenziali, della previsione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici, che possano avere ripercussioni anche sulla circolazione ferroviaria, eventualmente attuata anche da altre imprese di trasporto operanti sulla medesima rete infrastrutturale, ovvero contesti emergenziali che riguardino o richiedano l'impiego delle risorse FS, perseguendo finalità di tutela degli interessi fondamentali della collettività.**

**L'obiettivo è anche definire dei comuni protocolli di interscambio di informazioni tra i rispettivi centri operativi, nonché programmi di attività formativa.**

A tal fine sono state individuate le aree di comune interesse che vengono di seguito elencate:

- A) Emergenze ferroviarie per le quali può essere richiesta la collaborazione/intervento del Sistema di Protezione Civile Regionale:
- Criticità/emergenze ferroviarie per cause tecniche, di forza maggiore e causate da contesti sociali, che coinvolgano passeggeri e treni, compresi i treni che trasportano le merci pericolose;
  - Incidente ferroviario (disciplinato dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2.5.2006, con la quale sono state fornite indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari).
- B) Emergenze che possono richiedere l'impiego delle risorse appartenenti a FS:
- Calamità di origine naturale o antropica;
  - Emergenze nazionali di altra natura, compreso di carattere sanitario e trasporto merci;
  - Spostamento di un elevato numero di persone.
- C) Attività di prevenzione:
- Esercitazioni, comprese quelle che si svolgono in ambito ferroviario;
  - Redazione di piani di emergenza;
  - Formazione, attività addestrativa-esercitativa.
- D) Aspetti comunicativi per la gestione di eventi emergenziali:
- Informazioni ai viaggiatori.

## ARTICOLO 2

### CONTRIBUTO DELLE PARTI

Nell'ottica di una proficua collaborazione e di un miglior coordinamento nelle fasi di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza, le parti si rendono reciprocamente disponibili a concordare ogni iniziativa utile a tale scopo. In particolare:

#### **RFI, in relazione all'infrastruttura ferroviaria:**

- assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1 e qualora se ne ravvisi congiuntamente fra le parti la necessità, la presenza di un proprio qualificato funzionario presso il Centro Operativo Regionale di Protezione Civile presso l'Agenzia ( di seguito indicato come " C.O.R. ") nonché l'eventuale presenza di un proprio rappresentante nei Centri Operativi di Protezione Civile attivati sul territorio;
- al fine della valutazione del rischio e per la predisposizione di scenari per l'emergenza, assicura, previa definizione delle modalità d'uso, informazioni specifiche riguardanti il sistema infrastrutturale;
- assicura al C.O.R. il flusso informativo relativo alle tratte ferroviarie nel proprio territorio;
- su richiesta dell'Agenzia, in caso di Allerte di Protezione Civile o di criticità in atto, assicura il necessario rafforzamento del personale normalmente in servizio per fronteggiare situazioni emergenziali, nei limiti delle disponibilità;
- collabora con le componenti e le strutture territoriali del sistema Regionale della Protezione Civile presenti sul territorio, in coordinamento con Trenitalia, ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d'intervento per la gestione delle emergenze esterne all'ambito ferroviario che possono interessare anche l'infrastruttura ferroviaria;
- a supporto delle azioni del sistema Regionale della Protezione Civile, quali ad esempio la realizzazione di campi base o l'allestimento di sedi logistiche provvisorie, mette a disposizione, ove possibile, spazi di competenza quali aree adiacenti le stazioni, impianti, scali ferroviari per la sosta dei mezzi (l'elenco è da considerarsi esemplificativo e non esaustivo);
- previa verifica del progetto e della fattibilità tecnica, può concedere ospitalità in comodato d'uso gratuito presso le stazioni e/o il sedime ferroviario alle tecnologie di telecomunicazione dell'Agenzia;
- predispone, con le strutture territoriali di Protezione Civile ed anche in collaborazione con il

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, attività esercitative finalizzate alla stesura/verifica dei piani di emergenza, anche sulla base delle disposizioni impartite dal Decreto Ministeriale del 28/10/2005 concernente la “Sicurezza nelle gallerie ferroviarie”.

**Trenitalia, in relazione al trasporto ferroviario:**

- assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1 e qualora se ne ravvisi congiuntamente fra le parti la necessità, la presenza di un proprio qualificato funzionario presso la Sala Operativa della Protezione Civile della Regione, nonché l’eventuale presenza di un proprio rappresentante nei Centri Operativi di Protezione Civile attivati, per il coordinamento e la gestione dell’emergenza in occasione di criticità di carattere ferroviario;
- garantisce l’assistenza dei propri clienti, nei limiti delle possibilità e disponibilità della propria organizzazione, con riferimento alle emergenze di cui al precedente art. 1, anche in collaborazione con le strutture operative (art 11 legge 225/92) del Servizio Nazionale della Protezione Civile intervenute sul luogo dell’evento secondo quanto stabilito al successivo art.6;
- assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1, previa sottoscrizione di specifici accordi con la Regione per la definizione di costi e condizioni, il trasporto dei Volontari delle organizzazioni regolarmente riconosciute e del personale della Protezione Civile, nonché di eventuali mezzi e/o attrezzature (in caso di gravi problemi sulle infrastrutture viarie, che rendano impraticabile il trasporto su gomma), tenuto conto delle proprie disponibilità;
- assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1, previa sottoscrizione di specifici accordi con la Regione per la definizione di costi e condizioni, il materiale rotabile ritenuto necessario per garantire il trasferimento di un gran numero di persone;
- assicura, con riferimento agli eventi di cui al precedente art.1, assistenza alla popolazione coinvolta, mettendo a disposizione della Regione vetture letto/cuccette, nei limiti delle proprie disponibilità, con oneri da imputarsi come stabilito al successivo art. 7;
- collabora con le componenti e le strutture territoriali del sistema Regionale della Protezione Civile presenti sul territorio, in coordinamento con RFI, ai fini della stesura dei piani di emergenza e dei modelli d’intervento per la gestione delle emergenze esterne all’ambito ferroviario che possono interessare anche l’infrastruttura ferroviaria;
- valuta la fattibilità operativa, d’intesa con RFI e Regione, di definire un sistema operativo di contrasto agli incendi boschivi anche dalla linea ferroviaria, in situazioni di inaccessibilità della rete stradale.

**Agenzia, in relazione alle competenze:**

- **concorda con FS specifici modelli d’intervento per la gestione delle emergenze al fine di ottimizzare l’efficacia degli interventi che interessano l’ambito ferroviario;**
- **assicura a FS la messa a disposizione delle informazioni in proprio possesso riguardanti i piani di emergenza redatti a livello territoriale e le indicazioni in essi contenute con particolare riferimento a quelle necessarie in occasione di criticità che vedono coinvolti gli impianti e/o il traffico ferroviario;**
- **rende disponibili a FS la documentazione inerente le condizioni meteo avverse ( allerte di protezione civile, avvisi di criticità secondo le modalità in uso per la sua pubblicizzazione ) ed ogni notizia utile che possa costituire, con l’evoluzione nel tempo, criticità per il regolare svolgimento del servizio di trasporto;**
- **rende disponibili dati e informazioni relativi ad eventi emergenziali (idraulico, idrogeologico, sismico, incendi, ecc.) che dovessero verificarsi in ambito regionale;**
- **sottoscrive specifici accordi con Trenitalia per la definizione tecnico-amministrativa-finanziaria di costi e condizioni per l’impiego di risorse finalizzate al trasporto dei Volontari da e per le aree disastrose da eventi calamitosi e per il trasporto su treno anche al verificarsi di gravi impedimenti che pregiudichino il regolare utilizzo della viabilità stradale;**
- **sottoscrive con Trenitalia appositi accordi per la definizione tecnico-amministrativa-finanziaria di costi e condizioni di trasporto, nei limiti delle disponibilità, per la messa a disposizione di materiale rotabile ritenuto necessario in caso di calamità, nonché di**

- quello atto a garantire il trasferimento di un gran numero di persone in caso di emergenza;
- **assicura, laddove non sufficienti le risorse di FS, e previa necessaria verifica congiunta, l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio regionale, per una collaborazione con FS, in occasione di criticità riguardanti il trasporto ferroviario di passeggeri;**
  - **supporta con le proprie risorse FS nelle attività di coordinamento operativo svolte dallo stesso in occasione di situazioni emergenziali che interessano l'ambito ferroviario;**
  - **mette a disposizione di FS, presso il C.O.R., una postazione per la gestione delle emergenze;**
  - **rende disponibili a FS, in funzione dell'emergenza venutasi a creare, informazioni ed immagini raccolte dai propri sistemi, anche cartografici e di Web GIS, che possano essere di supporto alla gestione delle emergenze;**
  - **fornisce e aggiorna i riferimenti (telefono, fax, posta elettronica) del C.O.R., allo scopo di rendere quanto più tempestiva possibile l'azione di collegamento tra le strutture che operano a livello territoriale.**

### ARTICOLO 3

#### PROCEDURE PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI E PER INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZE ED ATTIVITÀ DI CUI ALL'ARTICOLO 1

##### Ruoli e compiti

Le parti si danno reciprocamente atto che l'Agenzia opera a livello regionale e svolge sia un ruolo di indirizzo e coordinamento sia operativo, in accordo e sinergia con le Prefetture di giurisdizione.

Con particolare riguardo alle attività di previsione e gestione dell'emergenza, le parti svolgono i ruoli e compiti schematicamente descritti nella seguente Tabella I.

Tabella I






<b>FS a livello territoriale</b>	<b>L'Agenzia a livello regionale:</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestisce emergenze ferroviarie</li> <li>• Fornisce gli elementi informativi ai fini dell'intervento da parte del sistema di Protezione Civile per emergenze ferroviarie (scheda all.A) al fine di un loro eventuale intervento, in collegamento con la struttura Centrale di FS</li> <li>• Informa il livello centrale sull'andamento della gestione dell'emergenza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce gli allertamenti e le informazioni sulla criticità anche tramite le attività del Centro Funzionale di ARPA</li> <li>• Mantiene costanti contatti informativi con i soggetti istituzionali e, ove possibile, con i principali soggetti coinvolti nella gestione di un'emergenza, compreso FS e, in generale, i gestori di Infrastrutture Critiche</li> <li>• In caso di evento, se necessario, attiva in tutto o in parte l'Unità di Crisi regionale, con compiti di supporto alle Autorità di Protezione Civile, di definizione delle strategie di intervento e delle risorse umane e strumentali da impiegare</li> <li>• Redige periodicamente report informativi sulla situazione in corso, che vengono diffusi anche all'esterno tramite opportuni canali informativi</li> <li>• Comunica, appena disponibili, i dati forniti dall'INGV relativi ad eventi sismici significativi (ML <math>\geq</math> 4.0) verificatesi sul territorio regionale</li> <li>• Fornisce attraverso il Centro Operativo Regionale le informazioni eventualmente acquisite dai Servizi Tecnici regionali</li> <li>• Garantisce il supporto alle attività di coordinamento operativo svolte da FS in occasione delle emergenze di carattere ferroviario</li> </ul>

### Modalità di trasmissione delle informazioni fra Sale Operative

Le parti concordano la necessità di mantenere un costante flusso di informazioni tra le Sale Operative di RFI e Trenitalia di livello regionale e il C.O.R., in particolar modo nel caso di evento emergenziale sulla rete ferroviaria o che coinvolga anche la rete ferroviaria secondo la scheda All. A.

Le parti mantengono comunque i flussi informativi di competenza con propri livelli “superiori”, secondo lo schema di Tabella II:

Tabella II

Sala Operativa Centrale		Sala Situazione Italia DPC
		
Sale operative compartimentali FS		Centro Operativo Regionale

Gli incidenti ferroviari sono disciplinati dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, pubblicata nella G.U.R.I. n. 101 del 3.5.2006, con la quale sono state fornite indicazioni operative specifiche cui far riferimento in occasione, tra l'altro, di incidenti ferroviari. Resta ferma la competenza delle strutture di Protezione Civile riguardo alla decisione circa la predisposizione ed effettuazione degli interventi sulla base delle informazioni in loro possesso.

#### ARTICOLO 4

##### EVENTI EMERGENZIALI O STRAORDINARI CHE PREVEDONO LO SPOSTAMENTO DI UN CONSIDEREVOLE NUMERO DI PERSONE

In occasione di eventi emergenziali o straordinari che prevedono lo spostamento di un considerevole numero di persone, FS e/o RFI e/o Trenitalia, assicurano la disponibilità, in termini di risorse tecniche ed umane, a collaborare alla pianificazione ed organizzazione del trasporto per ferrovia delle persone coinvolte.

Per l'accoglienza e l'assistenza alla popolazione interessata FS potrà avvalersi dell'ausilio del volontariato di Protezione Civile, ai sensi del successivo articolo 6.

#### ARTICOLO 5

##### FORMAZIONE - ATTIVITÀ ADDESTRATIVA/ESERCITATIVA

Con l'obiettivo di promuovere e sostenere le attività di formazione e di esercitazione reciproca, le Parti concordano quanto segue.

Agenzia e FS svolgeranno specifici percorsi formativi e di aggiornamento destinati:

- A) congiuntamente, al personale di FS e/o RFI e/o Trenitalia, e al personale dell'Agenzia che interviene nella gestione delle crisi e delle emergenze, al fine di migliorare la reciproca conoscenza dei propri ambiti di responsabilità e di azione, di garantire un'efficace comunicazione negli scenari di riferimento e sviluppare una capacità di risposta sinergica;
- B) disgiuntamente: al personale di FS e/o RFI e/o Trenitalia, al fine di formare una cultura generale di Protezione Civile; ai volontari appartenenti alle organizzazioni del volontariato censite nell'elenco regionale/nazionale, con l'obiettivo di fornire le conoscenze tecniche e relazionali di base per operare in sicurezza in ambito ferroviario.

Le parti assicurano reciprocamente lo scambio di informazioni sulle iniziative di formazione svolte autonomamente sulle tematiche di interesse comune.

I programmi formativi potranno coinvolgere, a seguito di specifici accordi, anche il personale delle diverse componenti del Sistema della Protezione Civile nell'ottica di integrare le competenze tecniche già presenti, rendendo omogeneo l'approccio alle problematiche di Protezione Civile, concorrendo alla diffusione ed applicazione di un metodo comune.

Il contenuto del programma degli interventi formativi di comune interesse è riportato nell'Allegato D.

FS e/o RFI e/o Trenitalia possono partecipare alle esercitazioni di Protezione Civile promosse dall'Agenzia e dalle figure istituzionali territoriali, al fine di verificare, migliorare ed adottare le procedure di intervento in caso di emergenze, che interessano anche il settore ferroviario. FS può suggerire la partecipazione di altre Imprese Ferroviarie.

L'attività formativa ed esercitativa può essere promossa ed effettuata anche all'interno di progetti europei o di altre iniziative di formazione o di ricerca applicata; entrambe le parti possono proporre la partecipazione a tali progetti e iniziative, che saranno vagliati dal Gruppo di Lavoro di cui all'art. 10 ed autorizzati secondo le rispettive procedure interne tecnico-amministrative.

#### ARTICOLO 6 ORGANIZZAZIONE AI FINI DELL'ASSISTENZA IN OCCASIONE DI EMERGENZE FERROVIARIE

Gli interventi in area ferroviaria da parte del personale e/o dei volontari di Protezione Civile, opportunamente formati sui rischi connessi ed adeguatamente equipaggiati e dotati del materiale necessario per svolgere l'intervento, devono essere coordinati dal personale ferroviario preposto ed avvenire, per quanto possibile, nelle località di servizio (stazioni, fermate, bivi, posti di comunicazione, ecc.).

Il soccorso ai passeggeri, l'impiego dei generi di prima necessità ed il servizio di trasporto sostitutivo, sono così definiti:

**a) in caso di emergenza dovuta a problemi all'infrastruttura o al sistema ferroviario, l'assistenza ai passeggeri ferroviari, che necessitano di generi di prima necessità e/o del servizio sostitutivo è svolta da FS, anche mediante:**

- 1. impiego di proprio personale e propri mezzi**
- 2. apertura straordinaria degli ambienti (sale e wc) delle stazioni ferroviarie di linea e dei punti ristoro**
- 3. quant'altro necessario per gestire l'emergenza.**

Le operazioni di soccorso possono vedere, su specifica richiesta di FS e previa verifica congiunta con l'Agenzia, anche l'intervento del sistema di Protezione Civile; il coordinamento delle attività, in ambito ferroviario, è garantito dal personale di FS;

**b) in caso di emergenza dovuta a causa di forza maggiore (calamità naturale ecc.), l'Agenzia, attraverso le informazioni ricevute con la scheda tecnica allegato (A), può valutare di concerto con FS l'intervento congiunto di personale FS e di personale/volontari di Protezione Civile per specifiche esigenze di supporto (messa a disposizione e distribuzione generi di prima necessità, presidio nelle stazioni ed attività informativa agli utenti, ecc.). Il coordinamento sarà garantito dal personale ferroviario presente sul posto, con il fine di contribuire a prevenire situazioni di grave disagio agli utenti.**

In considerazione delle diverse tipologie di rischio che potranno interessare l'ambito ferroviario, le parti concordano di definire, tramite il gruppo di lavoro, specifici modelli d'intervento da utilizzare al verificarsi di simili circostanze.

#### ARTICOLO 7 ONERI E RIMBORSI SPESE

**Nel caso in cui venga richiesto il concorso di FS, come componente essenziale del sistema di Protezione Civile, alle attività poste in essere dal Dipartimento/Regione per fronteggiare eventi emergenziali di cui all'art. 2, comma 1, lettera a,b,c) della legge del 24 febbraio 1992, n. 225, mediante l'utilizzo di mezzi e risorse finalizzati al soccorso e all'assistenza alle popolazioni coinvolte, le spese indicate nell'allegato E a titolo esemplificativo e non esaustivo, sostenute da FS e/o RFI e/o Trenitalia, saranno rimborsate dal Dipartimento/Regione, dietro presentazione da parte di FS di dettagliata documentazione e rendicontazione, in conformità alla normativa regionale vigente.**

**Per quanto concerne l'impiego del volontariato di Protezione Civile, e gli eventuali costi di rimborso ex DPR 194/2001, si rimanda a quanto previsto dalla normativa regionale in**

**materia, ferma restando la necessità di verifica congiunta con la Regione circa l'utilizzo di risorse del sistema regionale di Protezione Civile.**

#### ARTICOLO 8 SOCCORSO SANITARIO

Il soccorso sanitario sarà garantito dalla competente struttura sanitaria regionale e dalle sue declinazioni territoriali ( 118 ), nel rispetto della normativa e dei protocolli di intervento, nazionali e regionali, vigenti (Protocollo RFI/118).

#### ARTICOLO 9 COMUNICAZIONE – INFORMAZIONE

L'Agenzia e le FS concordano sulla necessità di coordinare i processi di comunicazione su eventi rilevanti di circolazione ferroviaria o incidente di esercizio che possono arrecare disagio prolungato ai viaggiatori o ad altre persone e/o conseguente necessità di intervento del sistema regionale di Protezione Civile, compresi i contesti emergenziali e di gestione dei rischi naturali e antropici, che possano risultare pregiudizievoli per la circolazione ferroviaria.

Relazioni esterne di FS e l'ufficio stampa dell'Agenzia, in sintonia con quanto citato nella convenzione siglata con il DPC, nell'ambito delle attività del Gruppo di Lavoro di cui al successivo articolo 10, cureranno il corretto flusso di informazioni.

#### ARTICOLO 10 GRUPPO DI LAVORO

L'Agenzia e FS concordano di istituire un Gruppo di Lavoro, con il compito di:

- verificare i dati in possesso delle parti (studi effettuati, pianificazioni esistenti, etc.);
- definire lo scambio informativo di dati strutturati per l'analisi dei rischi di origine naturale o antropica;
- sviluppare i modelli di intervento per i diversi rischi individuati con le attribuzioni procedurali operative;
- supportare e definire i piani e le attività formative ed esercitative con particolare riferimento al sedime ferroviario;
- analizzare la fattibilità di accordi specifici con FS per il trasporto di volontari, materiali e mezzi dell'Agenzia da e per le aree interessate da eventi calamitosi;
- apportare eventuali modifiche, analizzare e realizzare quanto altro congiuntamente ritenuto utile per gli scopi della presente convenzione.

Ogni incontro del Gruppo di Lavoro sarà verbalizzato.

Nel corso delle attività, il Gruppo di lavoro potrà fruire dell'apporto specialistico delle rispettive strutture.

Le parti con atto successivo alla stipula della presente convenzione, comunicano i nominativi dei rappresentanti, in numero di tre per ciascuna parte, che costituiranno il gruppo di lavoro che dovrà incontrarsi con cadenza almeno annuale, per verificare ed eventualmente aggiornare il contenuto degli allegati tecnici alla presente Convenzione. L'attività di aggiornamento degli allegati tecnici non comporta modifiche al testo della Convenzione, fatte salve le necessarie relative approvazioni della giunta regionale.

#### ARTICOLO 11 DIVULGAZIONE

FS e Agenzia si impegnano a illustrare finalità e contenuti della presente convenzione anche ad altri Enti (Prefetture, Provincie e Comuni), in un'ottica di ottimizzazione dei flussi informativi e della redazione di opportuni protocolli informativi/operativi.

L'Agenzia - congiuntamente a FS - avrà cura di convocare gli Enti territoriali interessati (Prefetture, Provincie, Comuni) per la presentazione degli obiettivi dell'accordo.



ARTICOLO 12  
EFFICACIA E DURATA

La presente convenzione avrà durata di 4 (quattro) anni decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, fatte salve eventuali proroghe e/o rinnovi.

Le parti, tramite i referenti designati nel gruppo di lavoro, procederanno annualmente alla verifica congiunta dei risultati ottenuti e all'individuazione degli obiettivi da conseguire nell'anno successivo.

Le parti potranno in pieno accordo decidere di modificare in qualunque momento e per tutta la durata i contenuti della presente Convenzione, fatte salve le necessarie relative approvazioni della giunta regionale.

Inoltre, ciascuna delle parti avrà facoltà di recedere, in ogni tempo, dalla presente Convenzione, dandone opportuno preavviso.

Per ogni aspetto relativo all'interpretazione e all'esecuzione della presente Convenzione i rapporti saranno tenuti tra il Direttore dell'Agenzia e il Direttore della Direzione Centrale Protezione Aziendale di FS.

ARTICOLO 13  
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano ad effettuare il trattamento dei dati personali, raccolti in virtù della presente Convenzione, conformemente a quanto prescritto ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m. ed esclusivamente per le finalità di cui alla Convenzione stessa. Ciascuna delle parti è titolare autonoma per i trattamenti di rispettiva competenza.

ARTICOLO 14  
CONTROVERSIE

Per ogni controversia che possa verificarsi in ordine all'adempimento della presente Convenzione, l'esame della stessa è rimandato al giudizio del Collegio arbitrale, costituito secondo la prassi, ai sensi del codice di Procedura Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.  
Redatto in n. 4 copie originali

Bologna, li.....

Per il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane  
Il Direttore Centrale Protezione Aziendale  
Dott. Franco FIUMARA

.....

Per Agenzia Regionale di Protezione Civile Regione Emilia Romagna  
Il Direttore  
Dott. Maurizio MAINETTI

.....

ALLEGATI

- ALLEGATO A) Scheda informativa per la comunicazione di informazioni alle Sale Operative Regionali in caso di emergenze ferroviarie
- ALLEGATO B) Modalità di trasmissione degli Avvisi di Criticità
- ALLEGATO C) Modello di intervento
- ALLEGATO D) Programma degli interventi formativi di comune interesse
- ALLEGATO E) Oneri e Rimborsi

## ALLEGATO A

**SCHEDA INFORMATIVA PER LA COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI ALLE SALE  
OPERATIVE REGIONALI IN CASO DI EMERGENZE FERROVIARIE**

Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_, \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

**LOCALITA'**

**TRENI DIRETTAMENTE COINVOLTI**

Linea	Viaggiatori (tr _____)
Tratta	Stima viaggiatori coinvolti
Stazioni/tratta di: _____	Treno Merci
Passaggio a livello km _____	Treno con Merci pericolose (n° ONU _____)

<b>ANORMALITA'*</b> :	<b>CONSEGUENZE*</b> :
collisione tra treni	Morti
Collisione contro ostacoli	Feriti
Investimento persone/animali	viaggiatori in condizioni disagiate (galleria, ecc.)
Svio	Interruzione di linea
Caduta linea aerea	Circolazione a binario unico
Treno fermo in linea	Riduzione velocità binario pari ___ disp. ___
Altro	Altro

descrizione \_\_\_\_\_

TEMPO PRESUMIBILE DI RIPRISTINO \_\_\_\_\_

AVVISO ESTESO A:	ORE	NOMINATIVO
Vigili del Fuoco (*)	_____	_____
Croce Rossa (*)	_____	_____
Autorità di Polizia (*)	_____	_____
Protezione Civile (*)	_____	_____
Capo Reparto Territoriale Movimento (o reperibile)	_____	_____
Dirigente Coordinatore Infrastrutture (o reperibile)(**)	_____	_____
Sala Operativa DG	_____	_____
DCCM limitrofi	_____	_____
Referente accreditato IF(***) _____	_____	_____
Responsabile Direzione Territoriale Produzione	_____	_____

IL COORDINATORE \_\_\_\_\_

(\*) barrare se non necessario; specificare se avviso esteso dal DM/DC/DCO

(\*\*) barrare se notizia ricevuta da DCI

(\*\*\*) specificare Impresa Ferroviaria



1° AVVISO Telefonico ORE : \_\_\_\_\_

**DESCRIZIONE EVENTO**

Referente in loco: Funzione/Nominativo \_\_\_\_\_

Cellulare \_\_\_\_\_

Funzione / Nominativo compilatore scheda \_\_\_\_\_

\*\*\*\*\*

**AVVISO ANORMALITA'**

**RIFERIMENTO SCHEDA N°:** .....

Da Dirigente Centrale Coordinatore Movimento

- Data:...../...../..... Ore.....

Da Dirigente Centrale Coordinatore Movimento

- Data:...../...../..... Ore.....

a Sala Operativa Protezione Civile.....

fax N°.....

a Sala Operativa Protezione Civile.....

fax N°.....

a Sala Operativa Protezione Civile.....

fax N°.....

a U.T.G. Prefettura di .....

fax N°.....

a Sala Operativa 118 di .....

fax N°.....

**EVENTUALE SVILUPPO ANORMALITÀ:**

**Variazione CODICE SCHEDA in :**  Verde  Giallo  Rosso  
(Informazione) (Allerta) (Richiesta intervento)

**Descrizione SVILUPPO EVENTO ed INFORMAZIONI INTEGRATIVE:**

\_\_\_\_\_

Successivi avvisi telefonici ore \_\_\_\_\_

**CHIUSURA EVENTO:** DATA \_\_\_\_\_ ORA \_\_\_\_\_

Referente in loco: Funzione/Nominativo \_\_\_\_\_ Cellulare \_\_\_\_\_

Funzione / Nominativo compilatore scheda \_\_\_\_\_

**ALLEGATO B  
MODALITÀ DI TRASMISSIONE DEGLI AVVISI DI CRITICITÀ**

Gli Avvisi di Criticità vengono resi disponibili secondo le modalità in uso per la loro pubblicizzazione, così come indicato al punto 3) dell'art. 2 della Convenzione.

**ALLEGATO C  
MODELLO DI INTERVENTO**

Il “modello di intervento” è la definizione di protocolli operativi da attivare per un evento imminente o in corso, finalizzati al soccorso ed al superamento della situazione di crisi mediante azioni precedentemente concordate fra tutti gli attori competenti per intervenire. Tali protocolli individuano le fasi nelle quali si articola l'intervento di protezione civile, le componenti istituzionali e le strutture operative che devono essere gradualmente attivate rispettivamente nei centri decisionali della catena di coordinamento e in zona d'evento, stabilendo oltre alla composizione le responsabilità ed i compiti.

Questo “modello di intervento” definisce le modalità organizzative per far fronte ad emergenze che si verificano sulla rete ferroviaria che attraversa la Regione, sia per eventi dipendenti dal sistema ferroviario sia per eventi esterni che coinvolgono l'area ferroviaria. L'obiettivo principale è portare assistenza ai viaggiatori bloccati nella rete ferroviaria, tramite l'intervento integrato di tutti i soggetti a vario titolo competenti per le attività di Protezione Civile (Regione, Prefetture, Province, Comuni, Gestori di Infrastrutture, Volontariato di Protezione Civile, ecc.).

Questo modello di intervento può essere inserito anche nella pianificazione di emergenza di livello provinciale, quale indicazione/linea guida per il rapporto con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; nell'ambito del piano di emergenza provinciale potranno essere definite ulteriori e più specifiche azioni, previa intesa fra tutti gli attori interessati.

FS e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile hanno elaborato una classificazione univoca delle soglie relative all'emergenza ferroviaria, in modo da rendere le comunicazioni e gli interventi sulla rete più specifici e coordinati; di seguito si riporta la tabella della classificazione delle soglie e lo stato corrispondente:

FS		SISTEMA PROTEZIONE CIVILE
Codice verde	Informazione	Monitoraggio
Codice Giallo	Allerta	Predisposizione
Codice Rosso	Necessità d'intervento	Intervento

**FS può avvalersi, tramite l'Agenzia del supporto del volontariato di protezione civile per l'attivazione del servizio di assistenza ai viaggiatori in caso di criticità ferroviaria; a tal fine, FS mette a disposizione generi di conforto o scorte di acqua e di bevande presso le stazioni ferroviarie.**

**Inoltre FS garantisce attraverso il proprio personale il coordinamento in area ferroviaria e l'assistenza alle squadre di volontari attivati. La modalità di comunicazione di FS con le strutture di protezione civile per l'attivazione degli interventi di supporto avverrà attraverso la scheda (All. A). La chiusura dell'evento dovrà essere comunicata con apposita scheda consequenziale alle precedenti.**

**Le procedure di attivazione variano a seconda del tipo di evento come segue:**

**Codice Verde (Informazione)**

Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale:

- a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento (All. A). La prefigurazione delle operazioni da compiere viene curata dalle Strutture di Protezione Aziendale di FS;
- b) informa tempestivamente Sala Operativa Regionale di ogni aggiornamento della situazione, della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite l'invio via fax della scheda evento e successivi contatti telefonici anche per il tramite del personale di Protezione Aziendale.

#### **Codice Giallo (Allerta)**

Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale:

- a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento (All. A). Inoltre, provvede a fornire ogni aggiornamento della situazione con la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità nonché dei possibili scenari evolutivi della criticità e relativi possibili bisogni di intervento, tramite l'invio via mail/via fax della scheda evento e successivi contatti telefonici anche per il tramite del personale di Protezione Aziendale;
- b) informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento.

#### **Codice Rosso (Necessità d'intervento)**

Qualora ci sia la necessità d'intervento, il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio, previo parere positivo di Protezione Aziendale, tramite contatti telefonici e l'invio via mail o via fax della scheda evento (All. A) non appena sarà realizzato il presidio della Sala Centro Operativo Territoriale (COT)/Ufficio:

- comunica tempestivamente a Sala Operativa Regionale la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, i possibili scenari evolutivi della criticità, ove possibile il numero di persone coinvolte e le eventuali necessità di intervento;
- se necessario, richiede a Sala Operativa Regionale l'invio di squadre di volontariato, indicando i punti in cui queste devono convergere, il personale ad esse dedicato per le necessità di accesso in sicurezza all'infrastruttura, ed eventualmente i punti di ritiro dei generi di prima necessità, attingendo se possibile in prima battuta alle scorte presso le strutture di FS;
- richiede alla Sala Operativa Regionale di verificare la possibilità di recuperare idonei mezzi sostitutivi per il trasporto delle persone coinvolte nell'anormalità presso un'area sicura al fine di garantirne l'incolumità, indicando i punti in cui queste devono convergere;
- assicura, anche per il tramite di personale di Protezione Aziendale di FS sul posto, la direzione degli interventi di assistenza in ambito ferroviario;
- assicura un tempestivo flusso informativo con Sala Operativa Regionale; informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento.

L'Agenzia, tramite la propria Sala Operativa:

- valuta le informazioni che provengono da FS;
- fornisce eventuali informazioni relative all'evento, provenienti da altri Enti ed istituzioni coinvolte;
- in base alle informazioni raccolte e alle richieste effettuate da FS, elabora la strategia di supporto per la gestione dell'evento, in termini di risorse umane e strumentali da coinvolgere;
- mantiene costanti contatti, favorendo lo scambio e la trasmissione di informazioni, con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento.

In caso di evento che coinvolga sia Regione sia le strutture di FS, per il quale sia attivata l'Unità di Crisi regionale, valgono le specifiche procedure.

Data la complessità degli interventi di Protezione Civile in area ferroviaria, anche in ragione dei rischi presenti, e visti i percorsi formativi ed addestrativi per volontari previsti nell'ambito della Convenzione, è opportuno che nella Pianificazione di Emergenza di settore, nonché nei Piani Operativi di Sicurezza sia inserita la possibilità di azione ed interazione del sistema di Protezione Civile in ambito ferroviario, purchè con operatori e volontari adeguatamente addestrati.

#### ALLEGATO D PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FORMATIVI DI COMUNE INTERESSE

L'Agenzia e FS, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'attività e nel rispetto dei propri fini istituzionali e societari, rinviano al Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 10 la definizione di forme di collaborazione nell'area della formazione sui temi di Protezione Civile.

Le attività di formazione nello specifico ambito dell'intervento in area ferroviaria in caso di evento di Protezione Civile devono essere armonizzate ed integrate nelle attività organizzate ed effettuate dall'Agenzia ~~Regione Emilia Romagna~~.

L'obiettivo generale dei programmi di formazione è quello di integrare le competenze tecniche e gestionali già presenti, rendendo omogeneo l'approccio alle problematiche di Protezione Civile e generando una base comune di conoscenze (relazionali e tecniche) per poter migliorare l'intervento coordinato in caso di emergenza. La formazione, così intesa, deve consentire di mettere a sistema le varie professionalità e specializzazioni, concorrendo a diffondere ed applicare un metodo condiviso. La collaborazione riguarda in particolare le seguenti aree di attività:

- inizio/prosecuzione della formazione congiunta e successive esercitazioni del personale FS e/o RFI, e/o Trenitalia e della Regione, con particolare riferimento al personale delle Sale Operative territoriali, di Protezione Aziendale di FS e/o RFI, e/o Trenitalia e del personale regionale impegnato "in loco" in caso di emergenza sugli "scenari di rischio" in ambiente ferroviario;
- formazione dei Responsabili della Sicurezza e Prevenzione di FS e/o RFI, e/o Trenitalia ai quali sarà affidato l'addestramento dei formatori delle Organizzazioni di volontariato censite nell'elenco regionale. Le strutture territoriali della Formazione, congiuntamente alla Protezione Aziendale di FS e/o RFI, e/o Trenitalia gestiranno il modulo di cui alla presente area di attività, mettendo a disposizione idonei strumenti didattici (programmi definiti e validati centralmente, teaching notes, supporti multimediali, brochure esplicative, ecc...);
- attività pratiche, addestrative ed esercitative, di simulazione dell'emergenza, come riportato all'art.5 da gestire tramite le strutture territoriali delle società FS, all'interno di un puntuale coordinamento centrale.

Gli obiettivi specifici, che riguardano le aree di intervento, sono sintetizzati come segue.

##### **Formazione congiunta:**

- incrementare le conoscenze e sviluppare le competenze di azione nel campo della gestione integrata delle emergenze;
- migliorare la capacità di risposta sinergica del personale che interviene nella gestione delle crisi e delle emergenze;
- garantire un approccio orientato al *problem solving* tra enti/strutture/amministrazioni diverse;
- fornire strumenti di applicazione sullo scenario critico di una metodica comunicativa operativa.

##### **Formazione del personale ferroviario:**

- diffondere la cultura di Protezione Civile;
- conoscere il Sistema di Protezione Civile, le sue articolazioni sul territorio, il suo funzionamento, le metodologie operative di intervento, le potenzialità tecniche e organizzative ed i livelli di responsabilità;
- trasferire le competenze necessarie per percepire e saper valutare correttamente e nel minor tempo possibile la natura e le entità del rischio in termini oggettivi e documentati, in modo da predisporre adeguate risposte preventive e di pronto intervento;



- conoscere le metodologie e gli strumenti manageriali adatti o adattabili al governo del rischio nelle situazioni reali.

**Formazione del Volontariato:**

- fornire le conoscenze tecniche di base e relazionali per operare in sicurezza nel contesto ferroviario (rischi ferroviari), al fine di acquisire consapevolezza degli ambiti di responsabilità e di presidio tecnico delle strutture operative territoriali delle società di FS;
- progettare un modulo formativo a carattere operativo per i volontari riguardante la gestione di un campo di FS in sicurezza;
- prevedere una banca dati degli interventi formativi rivolti ai volontari con le specifiche competenze acquisite per operare in sicurezza nel contesto ferroviario.

**Simulazioni di emergenza:**

- adottare, verificare e migliorare le procedure di intervento in caso di emergenza.

L'attività organizzativa propedeutica alla erogazione in aula (es.: quantificazione dei fruitori finali, individuazione delle sedi, progettazione di dettaglio dei contenuti, definizione del materiale didattico e di opportuni supporti multimediali, ecc.) sarà avviata entro 6 mesi dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

Ciascuna parte sosterrà gli oneri relativi al proprio apporto al progetto formativo.

## ALLEGATO E

### ONERI E RIMBORSI (indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo)

Costo del Personale TI/RFI/FS
Pedaggio e carburante auto di servizio
Gasolio per Trazione
Alberghi/Pernottamenti Personale FS e Passeggeri
Generi di conforto
Coperte
Pulizia Vetture/loco
Manutenzione vetture/ loco
materiali di fornitura FS richiesti ad hoc (effetti lettereschi es.)
Interventi e servizi di ditte appaltatrici esterne
Utilizzo di mezzi FS (Carrelli, Caricatori, auto, ecc..)
Utilizzo di materiali già nella disponibilità dei magazzini RFI
Tutto ciò che si rende necessario per prestare soccorso, accoglienza e assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali purchè direttamente riconducibile alla situazione emergenziale in atto.

In considerazione delle finalità del presente accordo e nell'interesse della collettività, dagli interventi di FS e/o RFI, e/o Trenitalia non saranno conteggiati i costi sostenuti relativi a: noleggio, mancati introiti/fermi treno, autobus, servizio taxi, utilizzo di aree, binari e locali FS.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 316

**Differimento al 31 dicembre 2015 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012; n. 1070 del 02 agosto 2013 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione di Giunta n. 1954 del 22 dicembre 2014 recante "Differimento al 31/3/2015 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n. 1071 del 27 luglio 2009; n. 1898 del 23 novembre 2009; n. 1492 del 11 ottobre 2010; n. 1789 del 28 novembre 2012 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i "coordinamenti provinciali", le organizzazioni regionali e settoriali del volontariato di protezione civile" con la quale, al fine di assicurare l'operatività senza soluzione di continuità fra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e le organizzazioni di volontariato convenzionate, era stata approvato il differimento della scadenza al 31/3/2015 delle convenzioni in essere;

Considerato:

- che si approssima la scadenza delle convenzioni in essere con tutte le sopra indicate organizzazioni di volontariato di protezione civile; convenzioni in base alle quali sono appositamente ed operativamente definite, negli ambiti di attività richiamate, le modalità di raccordo e di collaborazione tra la struttura regionale di protezione civile e i coordinamenti provinciali e le individuate organizzazioni ed associazioni regionali settoriali, nonché la razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili e necessarie a perseguire efficacemente e a potenziare la capacità e la prontezza operativa delle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito del territorio regionale;

- che nell'ambito delle attività di protezione civile la Regione, nel riconoscere il Volontariato come espressione di solidarietà sociale e componente del Sistema Regionale di Protezione Civile, ha organizzato la presenza delle associazioni sul territorio, sotto il profilo tecnico – operativo, in coordinamenti provinciali ed associazioni regionali, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita attraverso l'erogazione di contributi a loro favore, subordinati alla stipulazione di apposite convenzioni conformi alle disposizioni legislative.

Ciò premesso, considerato:

- che il processo di riordino degli enti territoriali in corso, anche in applicazione delle nuove disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, ed in osservanza dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ha ricadute anche sulla materia "protezione civile" e sull'articolazione territoriale del sistema di Protezione Civile, con particolare riferimento alle amministrazioni provinciali che già in questa fase non disponendo di risorse da dedicare al sistema di protezione civile, non hanno di norma rinnovato le proprie convenzioni con il volontariato;

- che anche al sistema di convenzionamento in essere a livello regionale potrebbero derivare modifiche sia nell'ambito soggettivo delle parti interessate sia nell'entità e nelle finalità di destinazione delle risorse disponibili per il sostegno e la promozione delle attività di protezione civile;

- che gli effetti derivanti dal processo di riordino, anche rispetto agli strumenti di sostegno sopra richiamati, impone di attendere la più chiara definizione delle funzioni e delle attività che riguardano il volontariato di protezione civile in quanto componente del sistema, sempre al fine di assicurarne l'unitarietà e sempre più ampia partecipazione alle attività di protezione civile, e nel contempo approfondendo l'avviato confronto congiunto con le organizzazioni del volontariato medesime;

- che il mantenimento in essere delle attuali convenzioni consentirà nel nuovo termine stabilito detto approfondimento volto al rinnovo delle convenzioni di cui trattasi, salvo diversa condizione di altra data anticipata rispetto alla nuova scadenza, in ragione dell'esito del riordino, che comporterà la predisposizione degli atti convenzionali;

- che, tuttavia, risulta di primaria importanza non interrompere l'azione di concorso delle strutture specialistiche del volontariato all'attività del sistema regionale di protezione civile, di cui le medesime costituiscono componente essenziale, e che, anzi, è indispensabile assicurarne l'operatività senza soluzione di continuità, con particolare riguardo alla vigente fase di attenzione per le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, consentendo, quindi, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nei limiti delle apposite disponibilità del rispettivo bilancio, di continuare sulla base delle sottoscritte convenzioni, la gestione delle attività di natura tecnico-operativa ed amministrativa da svolgere, attraverso l'adeguamento dei termini di scadenza fissato ora al 31/3/2015;

Ritenuto necessario, per quanto sopra detto, su conforme avviso dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, procedere ad un differimento del termine di scadenza delle convenzioni-quadro e delle convenzioni sottoscritte in attuazione delle stesse approvate con richiamata propria Deliberazione n. 1071/2009 e con le deliberazioni di Giunta Regionale: n. 1898 del 29 novembre 2009 (Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna), n. 1492 del 11 ottobre 2010 (Associazione Protezione & Solidarietà), n. 1789 del 28 novembre 2012 (Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile) e n. 1070 del 2 agosto 2013 (Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna) fino al 31 dicembre 2015, salvo diversa condivisione di altra data anticipata rispetto alla scadenza, in ragione dell'esito del riordino, precisando che l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ad esecutività della presente deliberazione, dovrà provvedere a trasmetterla ai soggetti convenzionati per formale accettazione e dovrà altresì provvedere alla gestione delle attività tecnico-operative ed amministrative relative al periodo di proroga;

Evidenziato che il differimento del termine della scadenza delle convenzioni consentirà la prosecuzione dell'erogazione dei contributi da parte dell'Agenzia Regionale per lo svolgimento delle attività di protezione civile e per garantire l'operatività della colonna mobile regionale sulla base di piani operativi annuali programmati, in relazione alle risorse disponibili;

Ritenuta l'opportunità, sotto questo profilo, che le Associazioni cui si riferiscono le convenzioni prestino espresso assenso al predetto rinnovo;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 s.m., n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1080

del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il differimento del termine di scadenza delle convenzioni-quadro approvate con deliberazioni di Giunta regionale n. 1071/2009 e con le deliberazioni di Giunta regionale: n. 1898 del 29 novembre 2009 (Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna), n. 1492 del 11 ottobre 2010 (Associazione Protezione & Solidarietà), n. 1789 del 28 novembre 2012 (Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile) e n. 1070 del 02 agosto 2013 (Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna) e delle singole convenzioni attuative, in scadenza il 31 marzo 2015, sottoscritte con i coordinamenti provinciali e le organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile di seguito indicati:

- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Bologna";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile" della Provincia di Ferrara;
- "Coordinamento Provinciale Volontariato di Protezione Civile di Forlì-Cesena";
- "Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione civile" di Modena;
- "Comitato Provinciale di Parma delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile";
- "Raggruppamento del Volontariato di Protezione Civile di Piacenza";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Ravenna;
- "Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio-Emilia";
- "Coordinamento delle Associazioni di Volontariato per la Protezione Civile" della Provincia di Rimini;

- "A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.N.A. (Associazione Alpini dell'Emilia-Romagna di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini)";
- "A.N.P.As. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) - Sezione Emilia-Romagna";
- "A.R.I. (Associazione Radioamatori Italiani) - Comitato Emilia-Romagna";
- "FEDERGEV - Emilia-Romagna (Federazione regionale dei Raggruppamenti Guardie Ecologiche Volontarie);
- "FEDER.V.A.B.- Emilia-Romagna (Federazione Vigilanza Antincendi boschivi)";
- "Associazione Geometri Volontari Emilia-Romagna";
- "PRO-ING"(Associazione Volontariato ingegneri)";
- "GEO-PRO-CIV - (Associazione Geologi Emilia-Romagna per la Protezione Civile)";
- Associazione Protezione & Solidarietà;
- Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna;
- Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile);
- "Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Emilia-Romagna",

fissando la nuova scadenza alla data del 31/12/2015, salvo diversa condivisione di altra data anticipata rispetto alla detta scadenza, in ragione dell'esito del riordino territoriale, che comporterà la predisposizione di nuovi atti convenzionali;

b) di incaricare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile di trasmettere copia della presente deliberazione ai soggetti convenzionati, per opportuna formale accettazione;

c) di dare atto che alle attività di natura tecnico-operativa ed amministrativa relative al periodo di differimento del termine delle suddette convenzioni quadro provvederà, per quanto di competenza della parte regionale, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, anche ai sensi di quanto previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 652/2007;

d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 328

### Stabilimento termale "Terme di Cervarezza": prestazioni termali in regime di accreditamento

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;
- la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle

aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamato l'iter amministrativo attualmente in essere per l'accREDITAMENTO degli Stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna:

- DGR n. 638 del 29 aprile 1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro provveduto ad approvare le "linee generali per l'accREDITAMENTO delle Aziende termali presso le Aziende USL", ai sensi dell'art.8 del D.lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni, che contengono i questionari di cui alla lettera "A4" (sub1 e sub2) per l'autocertificazione circa il possesso dei requisiti previsti e il conseguente livello tariffario raggiunto;
- Circolare Regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori - articolo 8, D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;

- DGR n. 218 del 14 febbraio 2005 avente per oggetto: "Autorizzazione all'esercizio degli stabilimenti termali dell'Emilia-Romagna. Recepimento con puntualizzazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 23 settembre 2004";
- DGR n. 636 del 8 maggio 2006, che ha stabilito, tra l'altro, "gli Stabilimenti termali già accreditati, continuano a soggiacere integralmente alla regolamentazione di cui alla propria deliberazione n. 638/1997, anche oltre la data di scadenza di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 218/2005, fino all'avvio del processo concernente l'accreditamento ai sensi dell'art. 8-quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni";
- DGR n. 1110/2014 del 14 luglio 2014, avente per oggetto "Precisazioni in materia di accreditamento istituzionale degli Stabilimenti termali ai sensi dell'art. 1, comma 796, lettera t) Legge n. 296/2006", che ha stabilito, tra l'altro, che gli stabilimenti termali, per le istanze aventi ad oggetto aspetti riguardanti l'accreditamento, compilino, in sede di redazione della relativa documentazione di cui all'allegato 1 alla DGR 618/1997, i dati di cui alla parte "A4" sub 2;

Considerato che la deliberazione di Giunta regionale n. 626/97, individua nell'Assessorato alla Sanità la competenza in materia di dichiarazione di accreditamento;

Richiamato, inoltre, il punto 4, lettere a) e b) del dispositivo della già citata deliberazione n. 638/1997, nel quale - relativamente all'analisi delle autocertificazioni e alla verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento - si dispone l'individuazione del gruppo tecnico per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali, della presenza effettiva dei requisiti autocertificati;

Tenuto conto che con determinazioni del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n.12427 del 16 ottobre 2008 e n. 315 del 18 gennaio 2011, si è provveduto alla ridefinizione del Gruppo di valutazione, previsto al punto 4, lettera a, del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n.638/97 sopraccitata, per l'analisi delle autocertificazioni e per la verifica presso gli stabilimenti termali dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento;

Richiamato, inoltre, il decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 126 del 22 dicembre 1999, con il quale si è provveduto, in particolare, all'accreditamento dello Stabilimento termale denominato "Terme di Cervarezza", sito in Piazza Santa Lucia delle Fonti, 4 - Cervarezza-Busana (RE), per l'erogazione, con decorrenza 01/01/1999, delle seguenti prestazioni di assistenza termale:

- cod. 89.90.1 - Fanghi + bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "annettamento") per malattie artroreumatiche - livello tariffario 3;
- cod. 89.90.2 - Fanghi + bagni terapeutici - livello tariffario 3;
- cod. 89.90.3 - Bagni per malattie artroreumatiche - livello tariffario 3;
- cod. 89.91.2 - Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, humages) - livello tariffario 3;

Preso atto dell'istanza presentata dal legale rappresentante dello Stabilimento termale denominato "Terme di Cervarezza", pervenuta al Servizio Assistenza Distrettuale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari(PG/2015/38720 del 23 gennaio 2015), tendente ad ottenere l'estensione al livello tariffario 2, in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale, delle seguenti prestazioni termali:

- cod. 89.90.1 - Fanghi + bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "annettamento") per malattie artroreumatiche - livello tariffario 3;
- cod. 89.90.2 - Fanghi + bagni terapeutici - livello tariffario 3;
- cod. 89.90.3 - Bagni per malattie artroreumatiche - livello tariffario 3;
- cod. 89.91.2 - Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, humages) - livello tariffario 3;

Atteso che la soprarichiamata deliberazione n. 638/1997, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626/1997, - Allegato n. 1, art. 14, sezione "A2" - dispone che l'attribuzione del livello tariffario, avvenuta a seguito di istanza dell'Azienda termale interessata presentata alla Regione, ha effetto dal 1° gennaio se la domanda è presentata entro il 31 gennaio dello stesso anno, ha invece effetto dal 1° gennaio dell'anno seguente se la domanda è presentata successivamente;

Richiamati, infine, i risultati positivi delle verifiche dei requisiti autocertificati ai fini dell'accreditamento, (di cui al punto 4, lettera b) della già citata deliberazione n. 638/1997), effettuate in data 23 marzo 2015 dal Gruppo di Valutazione presso lo Stabilimento termale "Terme di Cervarezza sito in Piazza Santa Lucia delle Fonti, 4 - Cervarezza-Busana (RE), e il parere favorevole espresso sulla base degli atti e della documentazione prodotta (Allegato A4, sub 2, ex D.G.R. n. 638/1997), contenuto nel verbale dello stesso Gruppo di Valutazione, debitamente conservato agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari;

Ritenuto pertanto che si debba provvedere alla adozione dell'atto di cui trattasi e che, nelle more di una revisione del processo concernente l'accreditamento delle strutture termali, da adottarsi con apposita disciplina che individui e sistematizzi le procedure e le competenze, si debba procedere alla adozione dell'atto mediante deliberazione della Giunta Regionale, in considerazione della competenza generale di Amministrazione statutariamente attribuita a questo Organo;

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la DGR n. 1621/2013 e successive modifiche.

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di estendere al livello tariffario 2, con decorrenza giuridica ed economica dal 1 gennaio 2015, allo Stabilimento termale "Terme di Cervarezza sito in Piazza Santa Lucia delle Fonti, 4 - Cervarezza-Busana (RE), in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Regionale, delle seguenti prestazioni termali:

- cod. 89.90.1 - Fanghi + bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "annettamento") per malattie artroreumatiche - livello tariffario 2;
- cod. 89.90.2 - Fanghi + bagni terapeutici - livello tariffario 2;
- cod. 89.90.3 - Bagni per malattie artroreumatiche - livello tariffario 2;
- cod. 89.91.2 - Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni,

aerosol, humages) - livello tariffario 2;

e che pertanto le prestazioni termali erogate in regime di accreditamento dallo Stabilimento termale "Terme di Cervarezza sito in Piazza Santa Lucia delle Fonti, 4 - Cervarezza-Busana (RE), sono le seguenti:

Codice prestazioni termali	Prestazioni termali erogate in accreditamento	Livello attribuito
cod. 89.90.1	Fanghi + bagni o docce effettuate con acque minerali (c.d. di "annettamento") per malattie artroreumatiche	2
cod. 89.90.2	Fanghi + bagni terapeutici	2

cod. 89.90.3	Bagni per malattie artroreumatiche	2
cod. 89.91.2	Cure inalatorie (inalazioni, nebulizzazioni, aerosol, humages)	2

2. che il venir meno dei requisiti previsti e già valutati per l'accreditamento comporta la revoca, per lo Stabilimento termale interessato, dell'accreditamento stesso;

3. di dare atto che, ai sensi del DLgs 33/13, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4. che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 331

**Indicazioni operative per l'impiego da parte delle Autorità di Protezione Civile delle Organizzazioni di Volontariato di rilievo regionale. Ulteriore differimento al 31/07/2015 dei termini fissati con DGR 1955/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1. di differire i termini dell'autorizzazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nelle more del completamento

delle rispettive procedure di iscrizione e comunque non oltre il 31/7/2015 all'attivazione dei volontari, all'impiego di mezzi e di attrezzature e all'eventuale concessione dei benefici di legge previsti dal DPR 194/01, con riferimento alle Associazioni afferenti le organizzazioni Agesci, A.n.p.as e Croce Rossa Italiana tramite i rispettivi organi di Coordinamento regionali;

2. di stabilire che l'elenco territoriale sia mantenuto aggiornato sul sito internet dell'Agenzia Regionale, recependo tempestivamente il compimento dei percorsi di iscrizione di ciascuna delle organizzazioni sopra citate, anche prima del 31/7/2015;

3. di confermare in ogni restante parte le proprie deliberazioni 1071/2013, 555/2014, 1191/2014, 1737/2014 e 1955/2014;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 342

**Sostituzione temporanea del Direttore Generale di Arpa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

per i motivi espressi in premessa che qui si intendono

integralmente richiamati

1. di individuare nel Direttore tecnico, dott. Franco Zinoni, il soggetto incaricato dall'1/4/2015 della sostituzione in via provvisoria del Direttore Generale dell'Arpa, nelle more della nomina del nuovo Direttore generale;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 22 del DLgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 369

**Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 e ss.mm. recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e, in particolare, il Titolo II recante "Interventi di prevenzione primaria e secondaria" e il Titolo III "Interventi di prevenzione terziaria";

Richiamati in particolare:

- l'art. 3 recante "Accordi con enti pubblici" che prevede:  
- al comma 1 che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla

criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.”

- al comma 1 bis che “Per la realizzazione dei progetti di cui al comma 1, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.”

- l'art. 7, comma 1, recante “Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione” che prevede che “La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;

c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

- l'art. 10 recante “Azioni finalizzate al recupero dei beni confiscati” che prevede che “la Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lett. b) della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera);

b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.”

Considerato che l'art. 12 al comma 5 prevede che la Giunta regionale determina con proprio atto le modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi, tra l'altro, all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10;

Vista la propria deliberazione n. 565 del 28 aprile 2014 con la quale erano state determinate le nuove modalità e i criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011;

Considerato che:

- alla luce dell'esperienza di gestione della L.R. 3/2011 relativa al quadriennio 2011-2014,
- al fine di ottimizzare la gestione delle disponibilità di bilancio sempre più ridotte negli anni, si ritiene utile modificare la propria precedente deliberazione n. 565/2014 determinando con il presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011, stabilendo che per l'anno in corso il termine annuale entro il quale i soggetti sottoscrittori degli Accordi potranno presentare la richiesta di avvio della procedura, viene fissato entro **il 4 giugno 2015** e che **a partire dal 2016 tale termine sarà fissato al 1 febbraio** di ogni anno, fatto salvo che se tale giorno coincida col sabato o con la domenica, sia spostato al lunedì successivo;

Valutato che sia interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare gli accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici richiamati all'art. 3, per dare piena attuazione alle previsioni di cui al Titolo II e III della Legge Regionale n. 3/2011;

Ritenuto di stabilire con il presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008 e succ. mod. e n. 53/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di modificare la propria precedente deliberazione n. 565 del 28 aprile 2014 determinando col presente provvedimento le nuove modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011, specificati negli Allegati A, B e C quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare i criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011 di cui all'Allegato D quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di anticipare per l'anno in corso il termine annuale entro il quale i soggetti sottoscrittori degli Accordi potranno presentare la richiesta di avvio della procedura, entro **il 4 giugno 2015**;

4) di stabilire che a partire dal 2016 tale termine sarà fissato al 1 febbraio di ogni anno, fatto salvo che se tale giorno coincida col sabato o con la domenica, sia spostato al lunedì successivo;

5) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di dare atto inoltre che il testo del presente provvedimento e gli allegati A, B, C e D parti integranti, saranno pubblicati

integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/criminalita-organizzata>.

#### **Allegato A**

#### **Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 3, della L.R. 3/2011**

##### **1) Soggetti sottoscrittori degli Accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in poi definiti più semplicemente accordi)**

La Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in avanti più semplicemente accordi) con **enti pubblici**, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi.

##### **2) Obiettivi degli accordi**

Realizzazione di iniziative e progetti volti a:

a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;

b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;

c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;

d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.

Per la realizzazione dei progetti di cui sopra, la Regione concede altresì agli enti pubblici contributi per l'acquisto, la ristrutturazione, l'adeguamento e il miglioramento di strutture, compresa l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche nonché per interventi di riqualificazione urbana.

##### **3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **4 giugno 2015**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano - Bologna, entro le ore 13.00;

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo: [affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**A partire dal 2016**, tale termine sarà fissato al **1 febbraio** di ogni anno, fatto salvo che se tale giorno coincida col sabato o con la domenica, sia spostato al lunedì successivo.

##### **4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 3 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di

accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

##### **5) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi.

##### **6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

##### **7) Verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi

##### **8) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

##### **9) Informazioni**

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Affari della Presidenza:

Gian Guido Nobili tel. 051/5273749 - e-mail: [GNobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:GNobili@regione.emilia-romagna.it)

Antonio Salvatore Martelli tel. 051/5273148 - e-mail: [AMartelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:AMartelli@regione.emilia-romagna.it)

Annalisa Orlandi tel. 051/5273303 - e-mail: [AOrlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:AOrlandi@regione.emilia-romagna.it)

#### **Allegato B**

#### **Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 7, della L.R. 3/2011**

##### **1) Soggetti sottoscrittori degli Accordi di programma e altri accordi di collaborazione (d'ora in poi definiti più semplicemente accordi)**

La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di **enti pubblici**.

##### **2) Obiettivi degli accordi**

a. La realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;

b. La realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi

di laurea inerenti ai temi della stessa;

c. La promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.

### **3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **4 giugno 2015**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano – Bologna, entro le ore 13.00;

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo: [affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**A partire dal 2016**, tale termine sarà fissato al **1 febbraio** di ogni anno, fatto salvo che se tale giorno coincida col sabato o con la domenica, sia spostato al lunedì successivo.

### **4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art.7 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.

I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

### **5) Decorrenza e termine delle attività di progetto**

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi

### **6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale**

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

### **7) Verifiche**

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi.

### **8) Tutela della privacy**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

### **9) Informazioni**

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista

nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Affari della Presidenza:

Gian Guido Nobili tel. 051/5273749 - e-mail: [GNobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:GNobili@regione.emilia-romagna.it)

Antonio Salvatore Martelli tel. 051/5273148 - e-mail: [AMartelli@regione.emilia-romagna.it](mailto:AMartelli@regione.emilia-romagna.it)

Annalisa Orlandi tel.: 051/5273303 - e-mail: [AOrlandi@regione.emilia-romagna.it](mailto:AOrlandi@regione.emilia-romagna.it)

### **Allegato C**

### **Modalità e criteri per la concessione dei contributi connessi all'attuazione dell'art. 10, della L.R. 3/2011**

#### **1) Soggetti beneficiari dei contributi**

Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lett. b) della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera) e soggetti concessionari dei beni stessi.

#### **2) Tipologia di contributi**

La Regione concede contributi ai soggetti definiti nel paragrafo precedente per:

a) concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;

b) favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

Si specifica che anche per la concessione dei contributi di cui al precedente punto a), si provvederà mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari.

#### **3) Termini e modalità di presentazione delle richieste per l'avvio della procedura**

Le domande relative all'avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione degli accordi, dovranno essere indirizzate all'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità.

La richiesta di avvio della procedura può avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente provvedimento, entro il termine del **4 giugno 2015**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegna a mano al Protocollo del Servizio Affari della Presidenza, Viale Aldo Moro n. 52 - 15° piano – Bologna, entro le ore 13.00;

- invio a mezzo **raccomandata postale**. In questo caso fa fede la data del timbro postale di spedizione;

- posta elettronica certificata all'indirizzo: [affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:affaripresidenza@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**A partire dal 2016**, tale termine sarà fissato al **1 febbraio** di ogni anno, fatto salvo che se tale giorno coincida col sabato o con la domenica, sia spostato al lunedì successivo.

#### **4) Approvazione degli accordi e quantificazione dei contributi**

Sulla base delle richieste pervenute, in stretta correlazione con le effettive risorse disponibili sui competenti capitoli di bilancio e valutata la corrispondenza delle proposte pervenute con quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/2011, la Giunta regionale provvederà all'approvazione delle singole proposte definitive di accordo e alla quantificazione dei contributi.



I contributi sono concessi sia per spese correnti, sia per spese di investimento in misura non superiore al 70% dell'importo delle spese ritenute ammissibili.

#### 5) Decorrenza e termine delle attività di progetto

La decorrenza, lo sviluppo temporale delle attività e la conclusione delle stesse sono quelle previste dai singoli accordi

#### 6) Liquidazione ed erogazione dei contributi. Rendicontazione finale

Alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari previsti nei singoli accordi, provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, il Dirigente competente per materia con le modalità indicate nei singoli accordi.

#### 7) Verifiche

La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo dei singoli accordi e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione dei programmi.

#### 8) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

#### 9) Informazioni

Per le informazioni relative all'avvio della procedura prevista nel presente provvedimento è possibile rivolgersi al Servizio Affari della Presidenza:

Gian Guido Nobili tel. 051/5273749 - e-mail: GNobili@regione.emilia-romagna.it

Antonio Salvatore Martelli tel. 051/5273148 - e-mail: AMartelli@regione.emilia-romagna.it

Orlandi Annalisa tel. 051/5273303 - e-mail: AOrlandi@regione.emilia-romagna.it

#### Allegato D

#### Criteri di priorità ai fini della concessione dei contributi connessi all'attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 3/2011

- che prevedano la collaborazione, per la realizzazione del progetto, con soggetti di natura diversa dal proponente, quali, per esempio, forze dell'ordine, Prefetture, Questure, volontariato, ASL, sistema scolastico, ecc. La collaborazione è intesa come condivisione dei principi del progetto e partecipazione nella sua realizzazione o in alcune fasi. Non si intendono come collaborazioni le prestazioni remunerate rese da eventuali soggetti partecipanti all'attuazione del progetto;
  - che ci sia evidente coerenza fra la descrizione del problema specifico e l'intervento per il miglioramento delle condizioni di legalità e di rafforzamento della prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso per cui viene richiesto il contributo
  - **chiarezza e documentazione puntuale della descrizione del problema.** In tal senso verrà considerata la descrizione qualora sia supportata da fonti di informazione precise quali: dati statistici sul fenomeno, o altri dati raccolti in maniera oggettiva dalla amministrazione stessa, o altra documentazione ritenuta idonea a documentare il problema e la sua gravità (per esempio sondaggi di opinione, studi di caso, rapporti della polizia municipale, documentazione dei Consigli comunali, ecc.).
  - chiarezza degli obiettivi che si vogliono raggiungere;
  - chiarezza dello strumento e sua potenziale efficacia rispetto agli obiettivi distinguendo tra impatto immediato e a medio termine;
  - **Progetti presentati da Unioni di Comuni conformi alla L.R. 21/2012**
- Qualora per la sua attuazione si dimostri importante la dimensione sovra comunale

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2015, N. 402

#### Salvaguardia delle esigenze territoriali e valorizzazione delle risorse locali dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)", in particolare l'art. 2, comma 186-bis;

- il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148;

- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza di servizi

ai cittadini", convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;

- il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.", convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27;

- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.", convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

- il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.", convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15;

- la legge regionale 6 settembre 1999, n. 25 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e disciplina delle forme di cooperazione tra gli enti locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani";

- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale 15 ottobre 2012, n. 1470 "Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011.";

- le Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio 2014/23/UE del 26/2/2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e 2014/24/UE del 26/2/2014 sugli appalti;

- il parere del Consiglio di Stato n. 298 del 30/1/2015, in tema di requisiti dei modelli organizzativi in house secondo le più recenti definizioni normative dell'Unione Europea;

Vista, inoltre:

- la sentenza della Corte Costituzionale 20 luglio 2012, n. 199, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 del decreto legge n. 138 del 2011, sia nel testo originario che in quello risultante dalle successive modificazioni;

Premesso che:

- l'art. 8, comma 5, della L.R. n. 23 del 2011 prevede che i Consigli locali dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (di seguito ATERSIR) provvedano "all'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli";

- l'art. 13, comma 4, della L.R. n. 23 del 2011 dispone che tramite apposita direttiva regionale vincolante siano individuati, ai fini dei nuovi affidamenti del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, i criteri per la partizione del perimetro dei bacini di affidamento previsti dai piani d'ambito vigenti alla data di entrata in vigore della legge stessa, a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione;

Considerato che l'affidamento ad Hera S.p.A. del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati relativo ai Comuni della provincia di Forlì-Cesena è scaduto il 31 dicembre 2011;

Viste:

- la deliberazione del Consiglio locale di ATESRIR n. 6 del 29 dicembre 2014 "Legge regionale n. 23/2011 - art. 8 - comma 6 - lettera b) - Servizio gestione rifiuti urbani - Proposta al Consiglio d'ambito di approvazione della pianificazione d'ambito contenente le modalità specifiche di organizzazione e gestione del servizio nel territorio dei comuni della provincia di Forlì-Cesena";

- la deliberazione del Consiglio locale di ATESRIR n. 7 del 29 dicembre 2014 "Legge Regionale N. 23/2011 - art. 8 comma 6 lettere a) e b) - Individuazione bacino "Forlì-Cesena" di affidamento del servizio gestione rifiuti urbani (territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Tredozio, Verghereto) e proposta di avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica della sussistenza delle condizioni per l'affidamento in house.", che ha deliberato di:

- mantenere, ai sensi dell'art. 8, comma 6, lettera a) della l.r. n. 23/2011, il bacino "Forlì-Cesena" costituito dal territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano

al R., Tredozio, Verghereto, quale bacino del nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;

- revocare la propria deliberazione CLFC/2013/2 dell'8 ottobre 2013 che aveva individuato due bacini di affidamento del servizio gestione rifiuti di competenza di questo Consiglio locale di cui uno, risultante dall'aggregazione del territorio di Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Premilcuore, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Verghereto con il bacino di pertinenza del Consiglio locale di Ravenna, l'altro corrispondente al territorio dei comuni di Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Predappio, Rocca S. Casciano, Tredozio;

- esprimere al Consiglio d'ambito, per il bacino territoriale sopra individuato, l'intenzione di procedere al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma organizzativa dell'in house providing a società interamente partecipata dai Comuni in favore dei quali (esclusivamente) svolgerà il medesimo servizio, avviando il relativo procedimento;

- proporre l'avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica delle condizioni per l'affidamento in house, demandando agli Uffici competenti una approfondita valutazione degli aspetti sia giuridici che economici, mediante una calendarizzazione che consenta di concludere la relativa istruttoria entro il termine del 30 aprile 2015;

- la deliberazione del Consiglio d'ambito di ATESRIR n. 72 del 30 dicembre 2014 "Approvazione del Piano d'ambito per la gestione del servizio rifiuti urbani nel territorio provinciale di Forlì-Cesena";

- la deliberazione del Consiglio d'ambito di ATESRIR n. 73 del 30 dicembre 2014 "Determinazioni in merito alla modalità di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti Urbani nel bacino Forlì - Cesena (territorio dei Comuni di Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenatico, Civitella, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico e S. Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, S. Sofia, Sarsina, Savignano sul R., Sogliano al R., Tredozio, Verghereto)" che ha deliberato di:

- prendere atto dell'intenzione del Consiglio locale di Forlì-Cesena, per il bacino provinciale di Forlì-Cesena individuato, ai sensi dell'art. 8 comma 6 lett. a), con deliberazione CLFC n. 7/2014 di procedere al nuovo affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo la forma organizzativa dell'in house providing a società interamente partecipata dai Comuni in favore dei quali (esclusivamente) svolgerà il medesimo servizio, avviando il relativo procedimento;

- disporre l'avvio del procedimento istruttorio finalizzato alla verifica delle condizioni per l'affidamento in house, demandando agli Uffici competenti una approfondita valutazione degli aspetti sia giuridici che economici;

Tenuto conto:

- della comunicazione PGN.8454/351 del 30/1/2015 (PG.2015.0067646 del 4/2/2015) dei Comuni di Bagno di Romagna, Borghi, Cesena, Gambettola, Gatteo, Longiano, Mercato Saraceno, Montiano, Roncofreddo, S. Mauro Pascoli, Sarsina, Savignano sul Rubicone, Sogliano, Verghereto

e la comunicazione PGN.31240/361 dei Comuni di Forlì e Cesena del 18/03/2015 (PG.2015.024253 del 15/04/2015) con cui è segnalato alla Regione che i Comuni dell'ambito definito dalle deliberazioni di ATERSIR non condividono la modalità di affidamento in house del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;

- di Ravenna definito con deliberazione del Consiglio locale di Ravenna n. 2 del 15 luglio 2013, il cui affidamento è scaduto il 31 dicembre 2011 e per il quale è stato previsto un nuovo affidamento tramite gara con deliberazione del Consiglio locale di Ravenna n. 3 del 16 settembre 2013;

Considerato che:

- l'art. 7, al comma 3, della legge regionale n. 23/2011 prevede che le deliberazioni del Consiglio d'ambito sono validamente assunte a maggioranza dei votanti;

- l'art. 8, al comma 4, della legge regionale n. 23/2011 prevede che le deliberazioni del Consiglio locale sono assunte a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione presenti;

- l'art. 7, al comma 5, lett. e) della legge regionale n. 23/2011 prevede fra i compiti del Consiglio di ambito l'assunzione delle decisioni relative alle modalità di affidamento del servizio;

- l'art. 8, al comma 6, lett. a) prevede fra i compiti del Consiglio locale l'individuazione dei bacini di affidamento dei servizi;

Considerato altresì che in coerenza con le disposizioni normative comunitarie e in attuazione della vigente disciplina statale le possibili forme di gestione dei servizi pubblici locali, fra cui rientra il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani, sono riconducibili alle seguenti:

- affidamento a terzi previa procedura di gara pubblica,
- società mista con affidamento del servizio (gara a doppio oggetto),
- in house providing;

Considerato altresì che per quanto riguarda il modello in house providing, le condizioni di legittima applicazione dello stesso a partire dalla nota sentenza "Teckal" (Corte di Giustizia U.E. 18 novembre 1999 - Causa C-107/98) sono state definite dalle pronunce del giudice comunitario e dei giudici nazionali, i quali hanno elaborato un elenco di indici identificativi da utilizzare per verificare la legittimità del ricorso a tale modello, quali la totale partecipazione pubblica, il controllo analogo da parte dell'amministrazione affidante, la prevalenza dell'attività svolta dalla società per quest'ultima, e hanno progressivamente aggiunto elementi di regolazione interpretativa fino ad ammettere il c.d. "in house frazionato" nel caso di società partecipata da più enti pubblici;

Richiamate le Direttive del Parlamento Europeo e del Consiglio 2014/23/UE del 26/02/2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e 2014/24/UE del 26/02/2014 sugli appalti, che per la prima volta introducono a livello comunitario la codificazione dei requisiti del modello "in house", prevedendo, rispettivamente all'art. 17 e all'art. 12, paragrafo 1, che:

- l'amministrazione aggiudicatrice debba svolgere sull'organismo un controllo analogo a quello che esercita sui propri dipartimenti/servizi;
- più dell'80% delle prestazioni dell'organismo in house siano effettuate a favore dell'amministrazione aggiudicatrice o di un altro ente pubblico controllato dalla prima;
- l'organismo che riceve l'affidamento non sia controllato da capitale privato, a meno che non si tratti di partecipazione di controllo o di blocco secondo le disposizioni nazionali e che in ogni caso tale partecipazione non determini influenza

dominante, (condizione ulteriore e parzialmente innovativa rispetto alla giurisprudenza comunitaria e nazionale, che finora aveva escluso la partecipazione di capitale privato);

- si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi quando esercita una influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata; tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a suo modo controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice;

Preso atto che in riferimento al citato art. 12 della Direttiva 2014/24/UE, il cui contenuto è identico a quello dell'art. 17 della Direttiva 2014/23/UE, il Consiglio di Stato ha recentemente affermato, con parere n. 298 del 30/1/2015, che benché la Direttiva non sia stata già recepita, essendo ancora in corso il relativo termine per provvedervi da parte dello Stato italiano, la disposizione "appare di carattere sufficientemente dettagliato tale da presentare pochi dubbi per la sua concreta attuazione", e "anche se non vi è addirittura un'applicazione immediata del tipo "self-executing", non può in ogni caso non tenersi conto di quanto disposto dal legislatore europeo, secondo una dettagliata disciplina in materia, introdotta per la prima volta con diritto scritto";

Preso atto che i giudici contabili in più occasioni hanno evidenziato la necessità di una stima e di una comparazione preventiva della qualità e dei costi dei servizi perseguibili con il modello "in house", rispetto a qualità e costi offerti dal mercato per la stessa tipologia di servizi (cfr. in particolare Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Lazio n. 2/2015);

Richiamati altresì i commi da 550 a 552 dell'art. 1 della legge L. 27/12/2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" nonché il comma 1 bis dell'art. 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 che prevede che "nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house";

Considerato che per le caratteristiche sopra delineate inerenti l'istituto dell'in house providing, che prevedono in particolare conseguenze dirette per i bilanci dei Comuni che adottino tale forma di gestione, lo stesso non possa essere assunto se non con il parere favorevole di tutte le amministrazioni comunali per le quali detta modalità di gestione sia deliberata dai competenti organismi di ATERSIR, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali dei Comuni e che pertanto le richiamate disposizioni della legge regionale n. 23 del 2011 in ordine alle modalità di assunzione delle decisioni debbano essere interpretate in coerenza con le norme statali e che pertanto nel caso dell'in house providing la scelta della forma di gestione possa essere effettuata solo sulla base di deliberazione favorevole adottata all'unanimità dei Comuni ricompresi nell'ambito gestionale interessato da detta forma di gestione;

Ritenuto pertanto necessario, fermo restando il principio del superamento della frammentazione delle gestioni previsto dall'art. 16 della legge regionale n. 25 del 1999, nel caso in cui all'interno di un ambito gestionale, esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 23 del 2011, taluni Comuni tra loro contermini scelgano la forma dell'in house providing, consentire ai restanti Comuni l'aggregazione con altro bacino gestionale che ha scelto un diverso modello di gestione nel caso in cui detti Comuni siano a loro volta fra loro e con esso contermini;

Ritenuto che detta possibilità possa operare solo a condizione che sia dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni generali:

- il numero di bacini gestionali risultanti dalla definizione effettuata ai fini dei nuovi affidamenti del servizio non può aumentare;
- deve essere garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento analizzando in particolare, anche a livello aggregato, i parametri tecnici ed economico-finanziari considerati dalla D.G.R. n. 1470 del 2012 relativi a:
  - età media dei mezzi per lo spazzamento e per la raccolta e dei contenitori,
  - utilizzo di contenitori con transponder e di mezzi eco-compatibili e dotati di telecontrollo,
  - costo spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche,
  - costo raccolta e trasporto del rifiuto urbano indifferenziato,
  - costo raccolta e trasporto del rifiuto differenziato,
  - costo trattamento e riciclo del rifiuto differenziato,
  - costo gestione raccolta differenziata carta e cartone, vetro, plastica, metalli e frazione organica,
  - grado di copertura dei costi,
  - ricavi da vendita materiali ed energia;

Dato atto che nel caso in esame devono essere considerati i parametri sopra richiamati ma non trovano applicazione le modalità di valutazione degli stessi previste dalla D.G.R. n. 1470 del 2012 per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti dai piani d'ambito vigenti ai fini dei nuovi affidamenti;

Considerato opportuno salvaguardare le esigenze territoriali e valorizzare le risorse locali dei Comuni della provincia di Forlì-Cesena relativamente al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati;

Ritenuto, quindi, necessario al fine di poter procedere con l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del territorio provinciale di Forlì-Cesena consentire ai Comuni che non condividono la modalità di affidamento in house di aggregarsi al bacino di gestione di Ravenna qualora siano tra loro ed ad esso contermini;

Ritenuto altresì che ATERSIR nel rispetto, tra l'altro, dell'art. 3-bis, comma 1-bis terzo periodo, del D.L. n. 138/2011, debba effettuare una verifica delle condizioni sopra richiamate, sia per i Comuni che si aggregano al nuovo ambito gestionale di Ravenna che per quelli ricompresi nell'ambito gestionale di Forlì-Cesena, e che qualora la stessa risulti incompleta o si concluda con esito negativo non possa procedere ad un affidamento con la forma di gestione prescelta;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;  
delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di stabilire che per le caratteristiche inerenti l'istituto

dell'in house providing lo stesso non possa essere assunto se non con il parere favorevole di tutte le amministrazioni comunali per le quali detta modalità di gestione sia deliberata dai competenti organismi di ATERSIR, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali dei Comuni e che pertanto le disposizioni della legge regionale n. 23 del 2011 in ordine alle modalità di assunzioni delle decisioni debbano essere interpretate nel senso che la scelta della forma di gestione dell'in house providing possa essere effettuata solo sulla base di deliberazione favorevole adottata all'unanimità dei Comuni ricompresi nell'ambito gestionale interessato da detta forma di gestione;

2) di stabilire che, fermo restando il principio del superamento della frammentazione delle gestioni previsto dall'art. 16 della legge regionale n. 25 del 1999, nel caso in cui all'interno di un ambito gestionale, esistente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 23 del 2011, taluni Comuni tra loro contermini scelgano la forma dell'in house providing, sia consentita ai restanti Comuni l'aggregazione con altro bacino gestionale che ha scelto un diverso modello di gestione nel caso in cui detti Comuni siano a loro volta fra loro e con esso contermini;

3) di stabilire che la possibilità prevista al punto 2) che precede possa operare solo a condizione che sia dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni generali:

- il numero di bacini gestionali risultanti dalla definizione effettuata ai fini dei nuovi affidamenti del servizio non può aumentare;
- deve essere garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento analizzando in particolare, anche a livello aggregato, i parametri tecnici ed economico-finanziari considerati dalla D.G.R. n. 1470 del 2012 relativi a:
  - età media dei mezzi per lo spazzamento e per la raccolta e dei contenitori,
  - utilizzo di contenitori con transponder e di mezzi eco-compatibili e dotati di telecontrollo,
  - costo spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche,
  - costo raccolta e trasporto del rifiuto urbano indifferenziato,
  - costo raccolta e trasporto del rifiuto differenziato,
  - costo trattamento e riciclo del rifiuto differenziato,
  - costo gestione raccolta differenziata carta e cartone, vetro, plastica, metalli e frazione organica,
  - grado di copertura dei costi,
  - ricavi da vendita materiali ed energia;

4) di stabilire che ai fini dei nuovi affidamenti per gli ambiti gestionali ridefiniti sulla base delle disposizioni che precedono trovino applicazione i soli parametri previsti dalla DGR. n. 1470 del 2012 sopra richiamati e non le modalità di valutazione degli stessi previste dalla citata deliberazione per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento del servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani e assimilati previsti dai piani d'ambito vigenti;

5) di consentire, al fine di poter procedere con l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati del territorio provinciale di Forlì-Cesena, ai Comuni che non condividono la modalità di affidamento in house di aggregarsi al bacino di gestione di Ravenna qualora siano fra loro ed ad esso contermini

previa verifica di ATERSIR nel rispetto, tra l'altro, dell'art. 3-bis, comma 1-bis terzo periodo, del D.L. n. 138/2011, in ordine alla sussistenza delle condizioni sopra richiamate, sia per i Comuni che si aggregano al nuovo ambito gestionale di Ravenna che per quelli ricompresi nell'ambito gestionale di Forlì-Cesena;

6) di stabilire che qualora la verifica prevista al punto 5)

che precede risulti incompleta o si concluda con esito negativo ATERSIR non possa procedere ad un affidamento con la forma di gestione prescelta;

7) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 418

**Modifica della disciplina dei termini di inizio e fine lavori e di presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle relative documentazioni, per i programmi di interventi residui finanziati ai sensi della L.R. 16/2002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di stabilire che, in relazione agli interventi residui dei Programmi approvati e finanziati con apposite proprie deliberazioni, ai sensi della L.R. n. 16/2002, per i quali non è stato rispettato il termine prescritto di inizio o fine dei lavori e/o di trasmissione alla Regione Emilia-Romagna delle apposite documentazioni, i soggetti attuatori potranno richiedere una proroga definitiva dei suddetti termini, anche a sanatoria, ma solo se il ritardo rispetto ai termini prescritti è imputabile ad almeno una delle seguenti motivazioni:

- difficoltà attuative dovute all'articolazione del progetto in stralci funzionali;
- effettuazione delle procedure per l'ottenimento dei pareri dalle competenti Soprintendenze e di verifica dell'interesse archeologico (ai sensi del DLgs 163/06);
- sospensione dei lavori ed eventuale definizione di variante al progetto iniziale, in seguito a ritrovamenti archeologici;

- sospensione dei lavori ed eventuale definizione di variante al progetto iniziale, a seguito di eventi calamitosi di vario tipo;
- sospensione dei lavori per abbandono dell'impresa aggiudicataria;
- sospensione dei lavori per contenziosi con l'impresa esecutrice;
- contenziosi in fase di collaudo;
- problematiche finanziarie conseguenti al rispetto del patto di stabilità;

2. di stabilire che il Direttore generale competente, sulla base della richiesta trasmessa dal soggetto attuatore, con proprio atto e verificato il sussistere di almeno una delle motivazioni di cui al punto 1. precedente, potrà concedere una proroga definitiva, anche a sanatoria, del termine di inizio o fine dei lavori e/o di presentazione alla Regione Emilia-Romagna delle apposite documentazioni;

3. di disporre, infine, che, nei casi nei quali il ritardo, rispetto al termine prescritto di inizio o fine dei lavori e/o di trasmissione alla Regione Emilia-Romagna delle apposite documentazioni, non è motivabile secondo quanto stabilito al punto 1. precedente, il Responsabile del Servizio regionale competente, con proprio atto, disporrà la revoca del contributo assegnato, richiedendo contestualmente la restituzione dell'acconto del contributo già liquidato al soggetto attuatore;

4. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 APRILE 2015, N. 422

**Approvazione Accordo tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR e Centro di Coordinamento RAEE, per favorire il recupero e l'incremento dei tassi di raccolta differenziata dei RAEE di origine domestica attraverso la sperimentazione di modalità operative per l'accesso ai sistemi di raccolta pubblico, la promozione di azioni di sensibilizzazione di cittadini e imprese artigiane e il miglioramento della tracciabilità dei flussi**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente richiamate, lo schema di Accordo finalizzato a favorire il recupero e l'incremento dei tassi di raccolta differenziata dei RAEE di origine domestica attraverso la sperimentazione di modalità operative per l'accesso ai sistemi di raccolta pubblica, la promozione di azioni di sensibilizzazione di

cittadini, distributori e imprese artigiane e il miglioramento della tracciabilità dei flussi, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere tra la Regione, ATERSIR, e il CdC RAEE;

2. di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo per la Regione provvederà l'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

3. di stabilire che allo scopo di fornire il necessario supporto tecnico e valutare lo stato di attuazione del presente Accordo è istituito, con provvedimento del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo della Regione, un comitato di attuazione e monitoraggio composto da un rappresentante di ogni sottoscrittore;

4. di prevedere che, per dare attuazione agli impegni generali del presente Accordo, saranno attivati progetti sperimentali che potranno essere oggetto di specifici accordi di dettaglio;

5. di dare atto che la sottoscrizione dell'Accordo non comporta oneri a carico dei bilanci dei sottoscrittori;

6. di fissare la durata del presente Accordo in 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga per un periodo massimo di ulteriori 3 anni su richiesta delle parti;

7. di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 14 APRILE 2015 N. 38.

**Criteria e modalità di acquisizione del personale per le strutture speciali dell'Assemblea legislativa.**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto l'art. 63 "Incarichi speciali" della L.R. 4 agosto 1994 n. 31, "Statuto della Regione Emilia-Romagna", che prevede che la legge regionale disciplini il conferimento di incarichi a tempo determinato per lo svolgimento di funzioni e per l'adempimento di compiti speciali e di consulenza attinenti, per quanto riguarda l'Assemblea legislativa regionale, il Gabinetto e le Segreterie particolari delle Strutture speciali dell'Assemblea legislativa;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", al Capo II del Titolo II, che:

a. agli artt. 4, 7, comma 1, lett. a) e 8 individua, in coerenza con quanto precisato all'art. 63 dello Statuto regionale, le strutture di diretta collaborazione degli organi politici dell'Assemblea legislativa regionale (denominate "strutture speciali" nell'ordinamento della Regione Emilia-Romagna), qui di seguito elencate:

- Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa;
- Segreteria del Presidente dell'Assemblea legislativa
- Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, dei Presidenti di Commissioni assembleari;
- Segreterie dei Gruppi assembleari;

b. all'art. 9 disciplina modalità di reclutamento e il trattamento giuridico-economico dei rapporti di lavoro del personale assegnato alle strutture speciali;

Atteso inoltre che:

- la L.R. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. che, all'art. 26 "Disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche", stabilisce che:

- a) al personale regionale di ruolo, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico;
- b) l'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 46 (oggi art. 63) dello Statuto regionale;

- la delibera n. 97 dell'11 luglio 2012 recante "Testo unico della disciplina attuativa dell'art. 26 l.r. 28/07/2004, n. 17 e ss.mm.ii., che detta disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche presso il Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa";

Dato atto che con L.R. 1 del 2015 sono state apportate significative modifiche alla l.r. n. 11/2013 prevedendo da un lato la soppressione della previsione della corresponsione dei "Contributi per il funzionamento dei Gruppi" e dall'altro, con l'art. 20, la revisione delle disposizioni relative al personale dei gruppi e degli organi monocratici;

Considerato che le nuove disposizioni introdotte dal citato art. 20 della l.r. n. 11/2013, modificando in parte l'art. 9 della l.r. n.43/2001, prevedono la possibilità di attivare rapporti di collaborazione e consulenza di cui all'art. 12 della l.r. n. 43/2001 sia per i gruppi che per le strutture monocratiche attraverso l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica, salvaguardando il principio dell'intuitu personae, nonché di attivare tirocini e pongono la relativa spesa a carico del budget della struttura richiedente;

Richiamate le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 162 del 20 dicembre 2012 "Modifiche e integrazioni alla delibera n. 54 del 16 giugno 2010 recante "Strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionali";

n. 148 del 23 ottobre 2013 "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. 5ª fase d'intervento";

- n. 179 dell'11 dicembre 2013 "Definizione dei budget di spesa per il personale delle strutture speciali dell'Assemblea legislativa di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01. Anno 2014" con la quale sono state definite, anche, le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni attribuite al Gabinetto di Presidenza con la citata deliberazione n. 148/2013;

- n. 111 del 10 dicembre 2014 "Nuove modalità di acquisizione del personale e limiti di spesa per le strutture speciali dell'assemblea legislativa";

Ritenuto quindi opportuno rivedere, in linea con quanto disposto dalla Delibera di Giunta n. 53/2015, la procedura di acquisizione di personale da parte delle strutture speciali dell'Assemblea legislativa approvando il testo allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre di prevedere che le nuove modalità di acquisizione e assegnazione di personale per le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa individuate dal presente atto trovino applicazione a partire dalla data di adozione del presente atto;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67/2014 recante "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 173/2007".

Dato atto del parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi

delibera:

1. di approvare il testo allegato alla presente deliberazione sotto lettera A "Personale assegnato alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale", con le annesse Appendici nn. 1, 2 e 3, 4 quale parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituisce il precedente allegato alla citata propria deliberazione n. 111/2014 a partire dall'adozione del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto, in considerazione del suo interesse generale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa.

**ALLEGATO A)****PERSONALE ASSEGNATO ALLE STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE****1. Ambito di applicazione**

1. Il presente atto si applica con riferimento alle strutture speciali dell'Assemblea legislativa regionale, individuate dallo Statuto regionale e dagli articoli 4, 7 comma 1 lett. a) e 8 della legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, di seguito elencate:
  - a. Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
  - b. Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale;
  - c. Segreteria particolare dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni assembleari;
  - d. Segreterie dei Gruppi assembleari.

**2. Tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali di cui all' art. 4, all'art. 7 comma 1 lett. a) ed all'art. 8 della L.R. n. 43/2001**

1. Il personale da assegnare è scelto, in via prioritaria, tra i dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali o acquisiti in comando da altra Pubblica Amministrazione.
2. Di norma possono essere assegnate alle strutture speciali anche persone esterne all'Amministrazione Pubblica, con il conferimento di un incarico a tempo determinato in applicazione di quanto previsto dall'art. 63 dello Statuto regionale e dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 da perfezionarsi con stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato. Possono anche essere affidati incarichi di collaborazione e consulenza di cui all'art. 12 della L.r. 43/2001 e possono essere attivati tirocini. Il costo per il trattamento economico e degli oneri assicurativi di incarichi attivati e dei tirocini è a totale carico del budget per il personale della Struttura speciale che li richiede.

**3. Imputazione dei costi del personale assegnato alle strutture speciali**

1. Qualora siano assegnati alle Strutture speciali dipendenti a tempo indeterminato appartenenti agli organici regionali, il costo tabellare, in applicazione del comma 10, art. 20 della l.r. n. 11/2013 e successive modificazioni, è imputato al bilancio ordinario dell'Assemblea legislativa, o della Giunta regionale se dipendenti inseriti nella dotazione organica di Giunta, mentre l'emolumento unico riconosciuto, comprensivo dell'eventuale assegno a differenza dovuto in caso di inquadramento in categoria o posizione economica superiore ove possibile, sarà a carico del budget del personale della Struttura speciale.
2. Qualora siano assegnati alle Strutture speciali dipendenti a tempo indeterminato di altre pubbliche Amministrazioni, il costo è a totale carico del budget per il personale della Struttura speciale che li richiede.
3. Il Capo di Gabinetto è assunto con le modalità e i criteri previsti per il direttori generali della Regione, ai sensi dell'art. 9, comma 7, della l.r. n. 43/2001, che rinvia a tal fine a quanto previsto dall'art. 43, commi 3 e 4, della legge medesima anche per quanto riguarda trattamento giuridico ed economico. Il contratto di lavoro del Capo di Gabinetto, a norma del medesimo comma 7 sopra richiamato, può essere instaurato anche in osservanza delle norme del titolo terzo del libro quinto del codice civile. I costi per il trattamento economico del Capo di Gabinetto sono computati nel tetto delle risorse aggiuntive previste per le strutture speciali.

4. L'Assemblea legislativa regionale mantiene indisponibile nella propria dotazione organica un numero di posti pari a quello dei collaboratori di ruolo assegnati temporaneamente alle strutture speciali, anche a seguito del collocamento in aspettativa.
5. Al personale regionale, iscritto all'Ordine dei giornalisti, che svolge le funzioni in materia di rapporti con il sistema dei mass-media di competenza del Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale, si applicano lo stato giuridico e il trattamento economico previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro giornalistico, secondo quanto previsto dall'art. 26 della l.r. 28 luglio 2004, n. 17 e ss.mm. e dai relativi atti applicativi. L'assunzione di personale con contratto a tempo determinato da assegnare alle funzioni sopra indicate avviene con contratto di lavoro subordinato a termine, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, secondo i contenuti e i criteri definiti dalla delibera di Giunta regionale n. 126 del 31 gennaio 2005 e ss.mm.ii." assunta previa intesa espressa dall'Ufficio di Presidenza nella seduta del 31/01/2005 e in applicazione delle disposizioni contenute nella deliberazione U.P. n. 11/2012. Al personale, a tempo indeterminato o determinato, di cui al presente comma non si applicano le disposizioni della presente deliberazione, se non per quanto riguarda gli aspetti procedurali indicati agli artt. 2 (tipologie di reclutamento del personale da assegnare alle strutture speciali di cui all' art. 4, all'art. 7 comma 1 lett. a) ed all'art. 8 della L.R. n. 43/2001), 4 (procedura di assegnazione del personale), 6 (requisiti di accesso dall'esterno (ex art. 63 dello statuto) e per inquadramento in categoria o posizione economica superiore di personale di ruolo) e 12 (cessazione della assegnazione a struttura speciale).

#### **4. Procedura di assegnazione del personale**

1. Se la scelta riguarda personale dell'organico dell'Assemblea legislativa o della Giunta regionale, la sua assegnazione alla Struttura speciale è preceduta da una verifica di compatibilità organizzativa compiuta dal Servizio competente per materia assieme al responsabile della struttura ordinaria di appartenenza del medesimo.
2. Se è scelto personale dipendente da altra Pubblica Amministrazione, il Servizio competente per materia procede alla acquisizione dello stesso in comando, prescindendo dalle regole fissate per la mobilità ordinaria temporanea, trattandosi di dare esecuzione a disposizioni di legge speciale.
3. Nel caso in cui la scelta riguardi persone esterne alla pubblica amministrazione, da assumere ex art. 63 dello Statuto, la procedura di assunzione a tempo determinato delle stesse avviene, con apposita determinazione, a cura del responsabile del Servizio competente in materia, per il personale del comparto o giornalistico equiparabile, e a cura del Direttore generale competente in materia di personale per il personale dirigenziale o giornalistico equiparabile. I precitati dirigenti sono autorizzati anche alla stipulazione dei contratti individuali di lavoro, secondo gli schemi contrattuali allegati in appendice, che adatteranno di volta in volta al caso concreto. I medesimi dirigenti sono autorizzati a sottoscrivere i contratti individuali per il personale da assumere, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale, con CCNL Regioni autonomie Locali o con il CCNL giornalistico, nel rispetto degli schemi contrattuali approvati.
4. La scelta delle persone da assegnare a una struttura speciale rientra nella esclusiva responsabilità del titolare dell'organo politico interessato richiedente ed è effettuata sulla base di un rapporto di fiduciarità politica.
5. L'assegnazione del personale, sia regionale che esterno, alla struttura speciale, sulla base di richiesta nominativa, avviene con determina dei dirigenti di cui al comma 3, secondo le rispettive competenze. La responsabilità dei precitati dirigenti riguarda solo la legittimità e regolarità amministrativa delle procedure di acquisizione e assegnazione, non avendo i medesimi alcun potere in ordine alla scelta, in quanto non concorrono in alcun modo alla stessa, se non sotto il profilo del rispetto dei presupposti e requisiti stabiliti dalla legge e dalla presente disciplina generale.



## **5. Programmazione dei fabbisogni di personale e decorrenza contratti**

1. Entro il 15 dicembre di ogni anno, i Titolari delle Strutture speciali predispongono, con il supporto del competente servizio dell'Assemblea legislativa, una programmazione annuale da comunicare per iscritto all'Ufficio di Presidenza nella quale siano indicati:
  - a. l'importo che si intende utilizzare per la stipula delle singole tipologie contrattuali;
  - b. l'elenco dei contratti che si intendono attivare per l'anno successivo ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto;
  - c. l'elenco delle assegnazioni del personale di ruolo interno o esterno all'amministrazione regionale e decorrenza dei relativi contratti.
2. Le richieste non inserite nella programmazione annuale dovranno pervenire al Servizio competente per materia, con un preavviso di almeno 20 giorni rispetto alla seduta di UP per l'approvazione, al fine di consentire al Servizio medesimo l'espletamento delle procedure di competenza.
3. I contratti avranno le seguenti decorrenze:
  - a. l'attivazione degli incarichi ex art. 63 dello statuto avrà decorrenza l'1 del mese di riferimento compatibilmente con la data di presentazione della richiesta;
  - b. l'attivazione degli incarichi di prestazione professionale avrà decorrenza l'1 o il 15 del mese di riferimento a conclusione della procedura di reclutamento;
  - c. per l'assegnazione dei dipendenti di ruolo dell'amministrazione regionale e dei dipendenti di altre pubbliche amministrazioni, la decorrenza va necessariamente concordata con le strutture di provenienza.

## **6. Requisiti di accesso dall'esterno (ex art. 63 dello Statuto) e per inquadramento in categoria superiore di personale di ruolo.**

1. Il personale reclutato mediante contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale:
  - a. deve aver raggiunto la maggiore età e non aver raggiunto il limite massimo previsto per il collocamento a riposo d'ufficio;
  - b. non deve essere interdetto dai pubblici uffici;
  - c. non deve essere stato licenziato per motivi disciplinari dalla Regione Emilia- Romagna;
  - d. essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
    1. per l'accesso alla categoria B, profilo di posizione economica iniziale B3: scuola dell'obbligo ed eventuale requisito professionale;
    2. per l'accesso alla cat. C: diploma di maturità;
    3. per l'accesso alla cat. D: diploma universitario di primo livello o laurea di primo livello o laurea specialistica; eventuale abilitazione professionale laddove previsto;
    4. per l'accesso alla dirigenza: laurea di primo livello o laurea specialistica, laurea vecchio ordinamento, laurea magistrale
  - e. iscrizione all'Ordine dei giornalisti e al relativo Albo, per il personale assunto per attività giornalistiche.
2. I titoli di studio indicati nella lettera d) devono essere posseduti anche dal personale regionale assegnato alla Struttura speciale e dal personale di altra pubblica amministrazione in comando alla struttura speciale per l'eventuale inquadramento in categoria superiore.
3. Il titolare dell'organo politico dovrà allegare alla propria richiesta, oltre che un curriculum vitae in formato europeo della persona da assumere, una dichiarazione sostitutiva di certificazione, sottoscritta dall'interessato all'assunzione a termine, sul possesso dei requisiti di accesso indicati al comma 1 secondo modelli predisposti dall'amministrazione.
4. Il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione avviene a campione, secondo le modalità definite dal responsabile del Servizio competente in materia di reclutamento presso le strutture speciali.

## **7. Personale esterno**

I Titolari delle strutture speciali, nella scelta del personale esterno di cui avvalersi per la propria struttura, possono consultare l'apposita banca dati predisposta dall'Amministrazione, contenente i curricula dei collaboratori che forniscono consenso all'inserimento e che hanno maturato un'esperienza professionale presso le strutture speciali della Regione Emilia-Romagna.

## **8. Trattamento economico del personale assegnato alle strutture speciali**

1. La retribuzione base del personale assunto dall'esterno ex art. 63 dello statuto, a cura dell'Amministrazione, corrisponde a quella prevista per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate. Su richiesta del titolare di struttura speciale, valutata l'esperienza e la competenza professionale posseduta, l'inquadramento può essere fino alla posizione economica più alta della categoria di assegnazione.
2. Per il personale non dirigente assegnato alle strutture speciali, tutte le voci del trattamento economico accessorio previste nei contratti collettivi di lavoro, compresa qualsiasi indennità connessa a particolari funzioni e il compenso per il lavoro straordinario, sono sostituite da un unico emolumento, erogato mensilmente, il cui ammontare complessivo, ai sensi del comma 10 dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001, è calcolato secondo i criteri, riepilogati nella allegata Appendice n. 3.
3. Al personale acquisito dalle strutture ordinarie della Regione Emilia-Romagna o tramite comando da altre Pubbliche Amministrazioni, su richiesta e sotto la responsabilità amministrativa del titolare dell'organo politico richiedente, possono essere attribuite funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, con attribuzione della posizione economica fino a quella massima prevista per ogni categoria. Di tale attribuzione funzionale superiore si tiene conto nel calcolo dell'ammontare del relativo emolumento economico.
4. Come già precisato, la retribuzione base e i requisiti per il riconoscimento di funzioni afferenti la categoria o profilo superiore di inquadramento del personale interessato, di cui al punto che precede, corrispondono a quelli previsti per il personale regionale di categoria e posizione economica corrispondente al livello delle funzioni assegnate.
5. Al personale di qualifica dirigenziale acquisito, con qualsiasi tipologia, presso le strutture speciali si applicano le disposizioni relative al trattamento economico, alla valutazione e alla responsabilità dirigenziale previste nei contratti collettivi e dalla legge per i dirigenti regionali assegnati alle strutture ordinarie.
6. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento economico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere di Giunta regionale e Ufficio di Presidenza che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna. (Delibera Ufficio di Presidenza n.97 del 11/07/2012 - Testo unico della disciplina attuativa dell'art. 26, l.r. 28/07/2004, n. 17 e ss.mm.ii., che detta "disposizioni particolari per la gestione delle attività giornalistiche presso il servizio informazione e comunicazione istituzionale dell'assemblea legislativa").

## **9. Trattamento giuridico del personale assegnato alle strutture speciali**

1. Il personale esterno alla Pubblica Amministrazione, richiesto ex art. 63 dello statuto, è assunto mediante stipulazione di un contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, disciplinato secondo le clausole riportate negli schemi allegati in Appendice sotto i numeri 1 (contratti per funzioni ascrivibili alle categorie del comparto) e 2 (contratti per funzioni dirigenziali).

2. Il trattamento giuridico del personale a tempo determinato di cui al comma 1, è equiparato a quello spettante al personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, per quanto compatibile e fatto salvo quanto diversamente precisato negli schemi contrattuali di cui al comma 1.
3. Il dirigente che, in base alla presente deliberazione, è autorizzato a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, è autorizzato anche ad adeguare le clausole dello schema contrattuale, predisposto per una durata del rapporto di lavoro pari a quella del mandato politico dei titolari delle Strutture speciali (cinque anni), alla eventuale minore durata dello stesso, secondo i criteri riportati nelle varie clausole degli allegati schemi contrattuali.
4. Il personale regionale di ruolo, temporaneamente assegnato a strutture speciali, conserva il trattamento giuridico che deriva da leggi e contratti collettivi di lavoro, con le seguenti precisazioni:
  - a. per quanto riguarda il personale assegnato alle Segreterie particolari: i poteri direttivi nei confronti del personale, dirigente e non dirigente, sono esercitati dal titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale; i poteri disciplinari sono esercitati direttamente dai titolari dell'organo politico nei confronti del personale del comparto assegnatogli, fatta salva la competenza dell'Ufficio per i Procedimenti disciplinari (UPD) per le infrazioni più gravi, secondo le norme vigenti in materia. In questo ultimo caso, così come in caso di responsabilità disciplinare di dirigenti assegnati alle Segreterie particolari, i procedimenti disciplinari sono gestiti dall'UPD, su segnalazione del titolare dell'organo politico di riferimento.
  - b. per quanto riguarda il Gabinetto articolato in strutture organizzative (servizi) come le direzioni generali: i poteri direttivi e disciplinari spettano ai dirigenti responsabili delle strutture medesime. Il Capo di Gabinetto ha gli stessi poteri direttivi e disciplinari, per il personale di diretta assegnazione, che ha il direttore generale dell'Assemblea legislativa regionale. Sono fatte salve le competenze dell'UPD, sia nei confronti del personale del comparto che della dirigenza, secondo le norme in materia di responsabilità disciplinare.
5. Le disposizioni di cui al comma 4 si applicano anche al personale esterno assunto a tempo determinato ex art. 63 dello Statuto.
6. Il personale acquisito in comando da altre Pubbliche Amministrazioni conserva il rapporto di lavoro originario con l'Amministrazione di provenienza. Il rapporto di lavoro del personale in comando in entrata è disciplinato dal contratto individuale di lavoro sottoscritto con l'Amministrazione di provenienza e dalla normativa, legislativa e pattizia, applicabile nel settore o comparto di provenienza, fatto salvo quanto diversamente previsto secondo le disposizioni generali previste dalla Regione Emilia-Romagna per il personale comandato in entrata.
7. Al personale che svolge attività giornalistica si applica il trattamento giuridico previsto dai Contratti collettivi di lavoro giornalistici, nazionali e aziendali, nonché dalle delibere della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza che disciplinano tale tipologia di lavoro presso la Regione Emilia-Romagna.

## **10. Registrazione orari**

Il Personale di ruolo, comandato da altra pubblica amministrazione o assunto ex art. 63 dello statuto, assegnato alle Strutture speciali, è assoggettato alla registrazione dell'orario in entrata ed in uscita ed ha l'obbligo di effettuare le relative timbrature tramite gli appositi marcatempo presso l'immobile in cui ha sede la Struttura speciale di assegnazione. Eventuali timbrature presso altre sedi regionali saranno evidenziate nei report periodici inviati al Titolare della Struttura al fine di una sua verifica.

### **11. Incarichi di responsabilità dirigenziale e di posizione organizzativa**

1. All'attivazione di incarichi dirigenziali e/o di posizione organizzativa per le Strutture speciali (Gruppi, Monocratiche e Gabinetto), provvede il Direttore generale dell'Assemblea legislativa, ai sensi della l.r. 43/2001, su espressa richiesta formale dei titolari dell'organo politico cui rispettivamente afferiscono.
2. Agli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa e a quelli dirigenziali presso le Strutture speciali dell'Assemblea legislativa, non si applicano le disposizioni previste in materia di pubblicizzazione, di comparazione e di mobilità interna dei dirigenti.
3. L'efficacia giuridica degli incarichi dirigenziali di cui ai commi 1 e 2 è subordinata alla approvazione dell'Ufficio di Presidenza.

### **12. Cessazione della assegnazione a struttura speciale**

1. La durata dell'assegnazione di personale regionale a struttura speciale, del comando temporaneo o del rapporto di lavoro subordinato, stipulato con persone esterne alla Pubblica Amministrazione è fissata dal titolare dell'organo richiedente, ai sensi di legge.
2. In ogni caso la durata di cui al comma 1 non può superare quella del mandato politico del titolare dell'organo richiedente, fatta salva la proroga di legge stabilita al comma 12 secondo periodo dell'art. 9 della l.r. n. 43/2001 e ss. mm., che recita *"Tale durata, alla cessazione dall'ufficio dei titolari degli organi che hanno formulato le richieste nominative, è prorogata, anche per il personale con funzioni giornalistiche, fino all'assegnazione di quello richiesto dai nuovi titolari e comunque non può superare il termine di un mese dal giorno di insediamento di questi ultimi"*.
3. Le assegnazioni e i contratti di lavoro presso le strutture speciali possono essere risolti anticipatamente rispetto alla loro scadenza naturale, come fissata negli atti, su motivata richiesta del titolare dell'organo interessato inoltrata al dirigente responsabile del competente servizio, per l'adozione dei conseguenti atti. Le assegnazioni e i contratti possono essere risolti dalla Regione per giustificato motivo, con un preavviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.
4. Il dipendente di ruolo o a termine assegnato a struttura speciale ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine di assegnazione, dando un preavviso nei termini previsti dagli atti di riferimento.

### **13. Incarichi di prestazione professionale ex comma 6 art. 20 L.R. 11/2013. Modalità di affidamento**

1. La scelta delle persone a cui conferire incarico di prestazione professionale o di collaborazione coordinata e continuativa, spetta al Titolare dell'Organo politico cui ciascun incarico afferisce, ossia:
  - a. Il Presidente dell'Assemblea legislativa per il personale del proprio Gabinetto e per la propria Segreteria;
  - b. I Componenti UP (Vice-Presidenti, Consiglieri Questori e Consiglieri Segretari);
  - c. Presidenti di Commissione per le proprie Segreterie particolari;
  - d. Presidenti dei Gruppi assembleari
2. Ognuno dei soggetti di cui ai punti a), b), c) e d), comunicherà gli incarichi che intende attivare al Direttore Generale, al Servizio OBAC e per conoscenza alla segreteria di Presidenza; entrambe le comunicazioni devono contenere:
  - a. la precisazione della natura del contratto (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

- b. l'ammontare del compenso per l'incarico e gli eventuali rimborsi spese riconosciuti;
3. A seguito della richiesta presentata, il competente Servizio effettua una valutazione di congruità della stessa, con riferimento ai presupposti generali di legittimità e alla verifica dell'indisponibilità della figura richiesta tra il personale in servizio con rapporto a tempo indeterminato.
4. Effettuata la verifica di cui al punto precedente, il competente Servizio dispone la pubblicazione di un avviso di avvio di procedura comparativa di selezione, utilizzando gli elementi descritti nella scheda predisposta dalla struttura richiedente. L'avviso che invita i soggetti interessati a presentare la propria candidatura per l'incarico professionale, dovrà contenere i seguenti elementi concordati con il Titolare della Struttura speciale richiedente:
- definizione circostanziata della tipologia di incarico e dell'oggetto del medesimo;
  - gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
  - durata dell'incarico;
  - luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo;
  - compenso proposto per la prestazione, con tutte le informazioni correlate (quali modo e periodicità del pagamento, trattamento fiscale e previdenziale applicabile);
  - indicazione della struttura speciale di riferimento e del responsabile del procedimento.

Nel medesimo avviso è individuato anche il termine per la presentazione della candidatura e del curriculum. L'avviso deve inoltre precisare il termine di conclusione del procedimento, nonché i criteri attraverso i quali avviene la verifica delle candidature/curricula.

5. Per ogni avviso è predisposto un modulo per la presentazione della candidatura e del curriculum. In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico, il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, anche penale, di:
- godere dei diritti civili e politici;
  - non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
  - di non essere sottoposto a procedimenti penali, per quanto a sua conoscenza;
  - se cittadino di Stato non appartenente all'Unione Europea deve essere in regola con le vigenti norme in materia di soggiorno nel territorio italiano;
  - essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta (tranne che non si rientri nei casi, tassativamente previsti, in cui è possibile prescindere da tale requisito).
6. L'avviso è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea legislativa e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - parte terza; il termine di scadenza per la presentazione della candidatura non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso. In relazione alla natura della professionalità richiesta, è possibile disporre la diffusione dell'avviso e la pubblicazione anche attraverso altri canali supplementari.
7. La scelta del collaboratore esterno avviene tramite verifica del possesso dei requisiti indicati nell'avviso e disamina dei curricula pervenuti, sulla base di criteri generali indicati nei singoli avvisi, quali:
- qualificazione culturale e professionale;
  - esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore;
  - qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
8. La Struttura competente all'istruttoria procede alla verifica di cui sopra e redige un elenco di candidati ritenuti idonei; tra i nominativi inseriti in elenco, il Titolare della Struttura speciale richiedente sceglie il soggetto a cui affidare l'incarico. Delle operazioni di cui sopra deve essere redatto verbale.
9. In caso di cessazione anticipata dall'incarico è possibile utilizzare il medesimo elenco per il conferimento di un nuovo incarico, così come tale elenco può essere utilizzato, entro un anno dall'affidamento dell'incarico, per il conferimento di altri incarichi che abbiano a riferimento

identica professionalità.

#### **14. Incarichi di prestazione professionale ex comma 6 art. 20 L.R. 11/2013. Responsabilità del Titolare della Struttura speciale richiedente**

1. Il Titolare della Struttura speciale cui ciascun incarico afferisce, verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico e ne verifica, inoltre, il buon esito e i risultati finali accertati mediante la presentazione, da parte del soggetto incaricato, di una relazione finale - da trasmettere al servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale - necessaria per la liquidazione del saldo di compenso previsto.
2. In applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, i contratti relativi ai rapporti di consulenza sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso, sul sito istituzionale dell'Amministrazione stipulante.
3. Gli incarichi in trattazione non sono rinnovabili e, di regola, neppure prorogabili. La durata del contratto può essere prorogata solo nei seguenti casi:
  - a fronte di un motivato interesse dell'Organo politico cui ciascun incarico afferisce, limitatamente all'ipotesi di completamento di attività avviate e contenute all'interno di uno specifico progetto ed a retribuzione invariata;
  - nel caso in cui nel corso del contratto, per il raggiungimento degli obiettivi fissati, si evidenzia la necessità di prestazioni ulteriori rispetto a quelle concordate; in tale evenienza può essere ridefinito il compenso riconosciuto.Un nuovo incarico può essere conferito solo a seguito di nuova richiesta avente ad oggetto un diverso incarico.
4. L'affidamento di incarichi professionali a dipendenti di pubbliche amministrazioni può avvenire solo previa verifica dell'avvenuta autorizzazione, per atto espresso o per silenzio assenso, da parte dell'Ente di appartenenza, secondo le disposizioni dei singoli ordinamenti.
5. La programmazione degli incarichi da attivare l'anno successivo, dovrà essere presentata, ai fini dell'approvazione, all'Ufficio di Presidenza entro il 15 dicembre di ogni anno.
6. In corso d'anno può essere effettuata una integrazione alla programmazione degli incarichi, entro il 30 aprile. Entro la medesima data è prevista la prima programmazione degli incarichi per l'anno 2015.
7. Alla liquidazione del compenso indicato dal Titolare della Struttura richiedente si provvederà con pagamenti per step periodici definiti nel contratto, in rapporto alla durata e all'oggetto dell'incarico. Il pagamento del saldo del compenso pattuito è condizionato dalla trasmissione della relazione finale al servizio Organizzazione Bilancio e Attività Contrattuale.

#### **15. Attivazione tirocini**

1. I tirocini, siano essi curriculari che professionalizzanti, sono attivabili solo previa formalizzazione di rapporti convenzionali con i soggetti promotori.
2. I tirocini curriculari hanno ad oggetto un percorso formativo che preveda anche una fase di preparazione più teorica e vengono attivati, previa valutazione positiva da parte del Servizio OBAC, dal Direttore Generale; i tirocini professionalizzanti sono quelli che costituiscono uno strumento di formazione diretta al termine degli studi o che presentino un contenuto di rilievo; anch'essi vengono attivati dal Direttore Generale dell'Assemblea legislativa previa valutazione positiva del Servizio OBAC.
3. Eventuali oneri derivanti dall'attivazione delle tipologie di tirocinio sopra descritte, sono a totale carico dei budget delle strutture ospitanti.

**APPENDICE 1 DELL'ALLEGATO A)****SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE ASSEGNATO A STRUTTURA SPECIALE**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del/la Responsabile del Servizio \_\_\_\_\_, dott./ssa \_\_\_\_\_, a ciò autorizzato/a da delibera dell'Ufficio di Presidenza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ esecutiva ai sensi di legge

e

la/il Sig.ra/Signor \_\_\_\_\_, nata/o a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_,

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Responsabile del Servizio \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ assume a tempo determinato il/la Signor/Sig.ra \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

**1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE E PROFILO PROFESSIONALE**

Il/la Signor/Sig.ra \_\_\_\_\_ è inquadrato nella categoria \_\_\_\_\_, posizione economica \_\_\_\_\_, profilo professionale " \_\_\_\_\_", posizione lavorativa standard \_\_\_\_\_, per lo svolgimento delle attività afferenti la struttura di cui al successivo punto 2).

Il lavoratore è tenuto al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione che dichiara di avere ricevuto in copia contestualmente al presente contratto di lavoro.

Fatte salve le norme di legge vigenti in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile, per quanto riguarda la responsabilità disciplinare si applicano le disposizioni contenute nella legge, nel contratto collettivo nazionale di comparto e nei Codici di comportamento sopra citati.

**2) ASSEGNAZIONE**

La sede di servizio è a Bologna, presso \_\_\_\_\_ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di \_\_\_\_\_/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

**3) DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO**

Il rapporto di lavoro decorre dal \_\_\_\_\_ e ha durata sino al termine del mandato di \_\_\_\_\_ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/ il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/ il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di lavoro decorre dal \_\_\_\_\_ e ha durata sino a \_\_\_\_\_).

**4) TRATTAMENTO ECONOMICO**

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € \_\_\_\_\_
- indennità di comparto: € \_\_\_\_\_

- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno
- emolumento unico, sostitutivo di tutte le voci che compongono il salario accessorio; detto emolumento è quantificato secondo i criteri specificati con delibera dell'Ufficio di Presidenza con delibera n. \_\_\_\_\_/2015; la relativa base di calcolo iniziale è la seguente, fatte salve le diverse e ulteriori variazioni secondo le segnalazioni del titolare dell'organo politico cui afferisce la struttura speciale di cui all'art. 2:

Emolumento fisso	Emolumento variabile
€ 4.575,50 per il personale assegnato a funzioni della categoria B € 4.834,50 per la categoria C € 7.003,50 per il personale assegnato alla categoria DA.I € 7.344,50 per la categoria DB.I	Fino a € 3.642 per i collaboratori di categoria B Fino a € 3.748 per i collaboratori di categoria C Fino a € 3.896 per i collaboratori di categoria DA.I Fino a € 4.170 per i collaboratori di categoria DB.I

*(Periodo da inserire solo per il personale di categoria D: L'emolumento unico di cui sopra sarà rideterminato in caso di eventuale conferimento di incarico di responsabilità di posizione organizzativa; il nuovo ammontare sarà specificato nell'atto di conferimento dell'incarico.)*

#### **5) MISSIONI E TRASFERTE**

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i collaboratori regionali inquadrati in pari categoria e posizione economica.

#### **6) ORARIO DI LAVORO**

L'orario di lavoro è di 36 ore settimanali.

Per il relativo accertamento, si adottano le medesime procedure di rilevazione automatica alle quali è assoggettato il personale regionale assegnato alle strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa regionale.

#### **7) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI**

Al dipendente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

#### **8) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO**

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto.



L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al lavoratore, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

### **9) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO**

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 21 del vigente CCNL del Comparto Regioni e Autonomie Locali del 06-07-1995 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

### **10) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA E ASSISTENZA TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Il lavoratore viene iscritto, per il trattamento di quiescenza di assistenza e previdenza, ai relativi Istituti previsti per i collaboratori regionali di ruolo, nel rispetto delle vigenti norme in materia.

### **11) RECESSO – ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di \_\_\_\_\_ giorni

*(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).*

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

### **12) INCOMPATIBILITA'**

Il presente rapporto di lavoro, secondo quanto dispone l'art. 19 comma primo della L.R. n. 43/2001, è incompatibile con l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali, con l'assunzione di cariche in società con fini di lucro, - ad esclusione di quelle a partecipazione pubblica - e con altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 18 della L. n. 183/2010.

Su richiesta dell'interessato, può essere autorizzata l'accettazione di incarichi temporanei ed occasionali nei limiti previsti dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 11/2002 e successive modificazioni e integrazioni

Al presente rapporto di lavoro si applicano inoltre le disposizioni contenute nel comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" in base alle quali ai dipendenti è fatto divieto di prestare attività lavorativa o professionale per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, nei confronti dei soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi.

### **13) CLAUSOLA FINALE**

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dipendenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto comune del

lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

**13)** Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il \_\_\_\_\_

Il/La Responsabile del Servizio

Il/la Dipendente

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Le parti si danno reciprocamente atto della consegna al sig. \_\_\_\_\_ della seguente documentazione:

D.P.R. n. 62/2013

Codice di comportamento e codice disciplinare;

Determinazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 14852 del 17/11/2011 avente ad oggetto "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna";

Informativa per il trattamento dei dati personali

**APPENDICE 2 DELL'ALLEGATO A)****SCHEMA DI CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO A TEMPO DETERMINATO PER IL PERSONALE DIRIGENTE ASSEGNATO A STRUTTURE SPECIALI**

Con la presente privata scrittura, che si redige in duplice originale,

fra:

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in persona del Direttore Generale \_\_\_\_\_ dott./dott.ssa \_\_\_\_\_, a ciò autorizzato dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza regionale n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_ esecutiva ai sensi di legge

e

il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_

si conviene e stipula quanto segue:

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, come da determinazione del Direttore generale \_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ assume a tempo determinato nella qualifica unica dirigenziale, il/la Signor/Sig.ra \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale.

**1) OGGETTO DELLA PRESTAZIONE**

Il dirigente svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle competenze della posizione dell'incarico che verrà conferito, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico stesso, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità.

Il dirigente è altresì tenuto al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, che dichiara di avere ricevuto in copia e sottoscritto contestualmente al presente contratto di lavoro.

Fatte salve le norme di legge vigenti in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile, per quanto riguarda la responsabilità disciplinare si applicano le disposizioni contenute nella legge, nel contratto collettivo nazionale e nei Codici di comportamento sopra citati.

**2)ASSEGNAZIONE**

La sede di servizio è a Bologna, presso \_\_\_\_\_ (*in alternativa*: la Segreteria particolare di \_\_\_\_\_/il Gabinetto del Presidente dell'Assemblea legislativa regionale)

**3)DECORRENZA E DURATA DEL CONTRATTO**

Il rapporto di lavoro decorre dal \_\_\_\_\_ e ha durata sino al termine del mandato di \_\_\_\_\_ (*in alternativa*: il Presidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Vicepresidente dell'Assemblea legislativa regionale/il Consigliere Questore/il Consigliere Segretario/il Presidente della Commissione/ il Capogruppo). (*clausola alternativa nel caso di durata inferiore*: Il rapporto di lavoro decorre dal \_\_\_\_\_ e ha durata sino a \_\_\_\_\_).

**4)TRATTAMENTO ECONOMICO**

Il trattamento economico iniziale è articolato come segue:

- stipendio tabellare annuo lordo: € \_\_\_\_\_
- tredicesima mensilità da corrispondersi nel mese di dicembre di ogni anno;

- retribuzione di posizione, secondo il CCNL vigente e la graduazione della posizione dirigenziale ricoperta;
- eventuale retribuzione di risultato, corrisposta a seguito della valutazione di cui al punto 5).

#### **5) VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE**

Il dirigente è sottoposto a valutazione nei casi e secondo le procedure e la metodologia previste dalla normativa per i dirigenti regionali di ruolo.

#### **6) MISSIONI E TRASFERTE**

In caso di invio in missione è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali di ruolo.

#### **7) ORARIO DI LAVORO**

Il dirigente presta la propria attività secondo l'articolazione oraria del sistema organizzativo dell'Ente e la disponibilità che è richiesta in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

#### **8) FERIE E PERMESSI RETRIBUITI**

Al dirigente spetta un periodo di ferie nell'ammontare e secondo le modalità previste dalla normativa vigente per il personale regionale assunto tempo indeterminato, in misura proporzionale alla durata del servizio prestato.

Allo stesso spettano altresì le ulteriori giornate di riposo previste a diverso titolo dal CCNL (festività soppresse e festa del patrono della città sede di assegnazione), nonché una giornata di riposo settimanale che di regola dovrà coincidere con la domenica.

Possono essere concessi permessi retribuiti, secondo le vigenti disposizioni.

Ha altresì diritto di astenersi dal lavoro per l'intero periodo di astensione obbligatoria e di astensione facoltativa, sempre che non venga superata la data di scadenza del contratto, ai sensi della normativa vigente.

#### **9) TRATTAMENTO DI MALATTIA PER RICONOSCIUTA DIPENDENZA DELL'INFERMITA' DA CAUSE DI SERVIZIO**

Nel caso di interruzione del servizio, la Regione conserverà al dirigente il posto di lavoro e gli corrisponderà l'intera retribuzione fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 43/2001, una invalidità permanente totale o parziale, quest'ultima che sia tale da non consentirgli di riprendere le normali attribuzioni. In ogni caso, il periodo di corresponsione della retribuzione non potrà superare la data di scadenza del contratto o il limite di conservazione del posto ai sensi dell'art. 21 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

L'Amministrazione, inoltre, assicurerà al dirigente, in aggiunta al normale trattamento di liquidazione, un equo indennizzo come previsto dalla normativa vigente per i collaboratori regionali.

#### **10) TRATTAMENTO DI MALATTIA NON DERIVANTE DA CAUSE DI SERVIZIO**

Nel caso di interruzione della prestazione, dovuta a malattie non dipendenti da cause di servizio, la Regione conserverà al lavoratore il posto di lavoro fino alla scadenza del presente contratto individuale, salvo il raggiungimento del limite massimo previsto dall'art. 20 del CCNL dell'area della dirigenza Regioni e Autonomie Locali del 10-04-1996 e succ. mod. e int.

Al superamento di tale limite la Regione provvede alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il periodo retribuibile è calcolato proporzionalmente alla durata del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

### **11) TRATTAMENTO DI PREVIDENZA, ASSISTENZA E QUIESCENZA**

Il dirigente è iscritto, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza agli Istituti previsti dalle vigenti norme in materia.

### **12) INCOMPATIBILITA'**

Il presente rapporto di lavoro, secondo quanto dispone l'art. 19 comma primo della L.R. n. 43/2001, è incompatibile con l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali, con l'assunzione di cariche in società con fini di lucro, - ad esclusione di quelle a partecipazione pubblica - e con altri impieghi alle dipendenze di soggetti pubblici o privati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 18 della L. n. 183/2010.

Su richiesta dell'interessato, può essere autorizzata l'accettazione di incarichi temporanei ed occasionali nei limiti previsti dalla delibera della Ufficio di Presidenza n. 11/2002 e successive modificazioni e integrazioni.

Il dirigente non deve trovarsi nelle situazioni di incompatibilità e inconfiribilità sancite dal DPR 62/2013, dal D.Lgs. n. 39/20013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma all'articolo 1, commi 49 e 50, della precitata legge n. 190/2012" e dalle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

Al presente rapporto di lavoro si applicano inoltre le disposizioni contenute nel comma 16 ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" in base alle quali ai dipendenti è fatto divieto di prestare attività lavorativa o professionale per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, nei confronti dei soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale dei dipendenti stessi.

### **13) RECESSO - ESTINZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO**

Alla scadenza del termine fissato al precedente punto 3), il contratto si considera risolto di pieno diritto.

Il dipendente ha facoltà di recedere anteriormente alla scadenza del termine, dando un preavviso di \_\_\_\_\_ giorni

*(n.b.: 30 giorni, nell'ipotesi di contratto di durata uguale o superiore all'anno; nell'ipotesi di contratto di durata inferiore all'anno calcolare invece 2 giorni per ogni periodo di lavoro contrattualmente stabilito di 1 mese o frazione superiore a 15 giorni).*

Il contratto di lavoro può essere risolto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, su motivata richiesta del titolare dell'organo politico cui la struttura speciale afferisce, per giustificato motivo, con un avviso di almeno trenta giorni, o per giusta causa.

Costituisce giusta causa di recesso il conseguimento di una valutazione negativa in sede di annuale processo di valutazione dell'attività amministrativa e della gestione.

### **14) CLAUSOLA FINALE**

Al dirigente si applicano, per quanto compatibile in ragione della peculiarità di un rapporto di lavoro a termine, gli istituti contrattuali previsti per i dirigenti a tempo indeterminato.

Per quanto non espressamente previsto quindi dal presente contratto individuale si fa riferimento, anche relativamente alla responsabilità disciplinare e alle incompatibilità: alla contrattazione collettiva; alla vigente legislazione regionale; alle norme del D.Lgs. n. 165/2001, suscettibili di diretta applicazione al rapporto di lavoro dei dirigenti regionali assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale; alle norme nazionali, comprese le norme del diritto

comune del lavoro applicabili, e regionali, anche interne, che disciplinano lo status giuridico ed economico dei dirigenti della Regione Emilia-Romagna, se ed in quanto applicabili al presente tipo di rapporto di lavoro.

Al presente rapporto di lavoro si applicheranno, nei limiti precitati, le norme contenute nei contratti collettivi di lavoro, nazionali e decentrati, che saranno stipulati ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001, nel tempo vigenti.

**15)** Il presente contratto di lavoro è esente dal bollo (D.P.R. 26 ottobre 1972, n.642- Tabella art. 25) e da registrazione (D.P.R. n. 26 aprile 1986 n.131- Tabella art. 10).

Letto, approvato e sottoscritto in Bologna, il \_\_\_\_\_

Il Direttore Generale

Il/La Sig./Sig.ra

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**APPENDICE 3 DELL'ALLEGATO A)****DEFINIZIONE DEI CRITERI PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DELLE STRUTTURE SPECIALI**

1. Per le unità di ruolo di personale non dirigente in servizio presso le Strutture speciali la retribuzione è pari alla retribuzione nella posizione economica a cui si aggiunge l'emolumento unico, che comprende:
  - a) la differenza tra la posizione economica del dipendente e la diversa categoria e/o posizione economica eventualmente attribuita;
  - b) un importo fisso pari a
    - € 4.016,50 per il personale assegnato a funzioni della categoria B
    - € 4.236,50 per la categoria C
    - € 6.373 per il personale assegnato alla categoria DA.I
    - € 6.658 per la categoria DB.I
  - c) un eventuale compenso a riconoscimento di particolari situazioni di disagio dovute a particolari orari o carichi di lavoro, stabilito dal Titolare della Struttura speciale di appartenenza fino all'importo massimo di
    - € 3.642 per i collaboratori di categoria B
    - € 3.748 per i collaboratori di categoria C
    - € 3.896 per i collaboratori di categoria DA.I
    - € 4.170 per i collaboratori di categoria DB.I
  - d) Per ciascuna unità assunta a tempo determinato ai sensi dell'art. 63 dello Statuto, si individua inoltre, all'interno dell'emolumento unico, un compenso fisso a riconoscimento della precarietà dell'assunzione calcolato in misura percentuale della somma degli importi di cui alle lettere b) e c) così quantificato:
    - € 559 per i collaboratori di categoria B
    - € 592 per i collaboratori di categoria C
    - € 630,50 per i collaboratori di categoria DA.I
    - € 686,50 per i collaboratori di categoria DB.I.
2. Per i titolari di posizione organizzativa l'emolumento comprende:
  - a) la differenza tra la posizione economica del dipendente e la diversa posizione economica e/o della categoria eventualmente attribuita;
  - b) un importo corrispondente alla retribuzione di posizione, secondo una delle due fasce previste per le strutture ordinarie;
  - c) un importo annuo variabile pari alla media della retribuzione di risultato erogata alle posizioni organizzative della struttura di riferimento;
3. Per il personale dirigenziale assegnato al Gabinetto, la retribuzione di posizione annuale è fissata all'atto dell'incarico, anche non in corrispondenza con le fasce retributive derivanti dal sistema di graduazione, con un minimo e un massimo pari rispettivamente all'importo corrispondente, nelle strutture ordinarie, alla retribuzione di ingresso e alla fascia retributiva FR1 Super.

4. Per il personale dirigenziale assegnato alle Segreterie particolari, la retribuzione di posizione annuale è fissata all'atto dell'incarico, anche non in corrispondenza con le fasce retributive derivanti dal sistema di graduazione, con un minimo e un massimo pari rispettivamente all'importo corrispondente, nelle strutture ordinarie, alla retribuzione di ingresso e alla fascia retributiva FR3.
5. Per tutto il personale operante presso le strutture speciali l'emolumento unico è calcolato su base annua ed erogato su 13 mensilità, fatta eccezione per la retribuzione annua variabile relativa al personale che ricopre posizione dirigenziale o incaricato di posizione organizzativa, che verrà erogata successivamente, in corrispondenza con quanto previsto dalle procedure di valutazione e retribuzione di risultato per il personale delle strutture ordinarie.



**APPENDICE 4 DELL'ALLEGATO A)****SCHEMA DI CONFERIMENTO INCARICO DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ex art. 12 L.r. n. 43/2001**

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ tra la Regione Emilia-Romagna – Assemblea legislativa regionale, nella persona Direttore generale dell'Assemblea legislativa - dott. \_\_\_\_\_ - domiciliato per carica in Viale Aldo Moro, 50, codice fiscale 80062590379, in esecuzione della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_;

e

Il/La sig./sig.ra \_\_\_\_\_, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_, C.F.: \_\_\_\_\_

si stipula e conviene quanto segue:

**ART. 1 - OGGETTO**

L'incarico avente ad oggetto \_\_\_\_\_ sarà svolto a supporto della Struttura \_\_\_\_\_

La collaborazione è resa dal/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_ nel contesto di un rapporto che, data la fattispecie, per le modalità di esecuzione e per l'esplicita volontà delle parti, non riveste carattere di lavoro subordinato

Il/La sig./sig.ra \_\_\_\_\_ ha come referente interno all'Amministrazione regionale il/la Presidente \_\_\_\_\_ - per garantire i necessari supporti di conoscenza e la coerenza con l'intero progetto di lavoro.

Il/La sig./sig.ra \_\_\_\_\_ si impegna a prestare la collaborazione di cui sopra in via continuativa, anche se non esclusiva, rimanendo libero di adeguare la stessa alle effettive esigenze dell'incarico.

Il/La Collaboratore/trice, di conseguenza, non sarà vincolato all'osservanza di un orario prestabilito e sarà libero di spostare, modificare, ampliare o ridurre l'orario di presenza a suo insindacabile giudizio, ma nel rispetto dell'organizzazione aziendale ed osservando le norme sulla tutela della salute e della sicurezza di cui al D.Lgs. 19/09/1994, n. 626, e successive modificazioni.

Il presente contratto di lavoro non può essere convertito in nessun caso in rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.

**ART. 2 - COMPENSO**

Il compenso pattuito per l'incarico è determinato di comune accordo fra le parti in Euro \_\_\_\_\_ al lordo delle ritenute e trattenute di legge, sulla base delle prestazioni svolte e del risultato del servizio previsto.

Il/La sig./sig.ra \_\_\_\_\_ dichiara che la collaborazione in oggetto è resa nell'esercizio di attività per le quali non è indispensabile l'iscrizione ad albi, ruoli o elenchi professionali.

Il compenso resta escluso dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto, inquadrandosi il rapporto nella previsione dell'art. 5, comma 2 del DPR 26/10/72 n. 633 e successive modificazioni.

Il compenso stabilito sarà assoggettato al trattamento previsto per i "redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente" in applicazione del D.P.R. 917/1986 e del D.P.R. 600/1973, inquadrandosi il rapporto nella fattispecie della collaborazione coordinata continuativa, per effetto dell'art. 34 della Legge 21/11/2000, n. 342.

Il collaboratore incaricato si impegna a presentare una relazione conclusiva dell'attività svolta, al titolare di struttura, ai fini della verifica del buon esito e dei risultati raggiunti.

#### ART. 3 - MODALITA' DI EROGAZIONE DEL COMPENSO

Il compenso sarà liquidato per step periodici, con emissione di cedolino stipendi con le seguenti

cadenze: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

L'amministrazione all'atto del pagamento del compenso provvederà, nel rispetto della normativa vigente in materia, ad operare la ritenuta IRPEF calcolando la stessa sulla base degli scaglioni di redditi corrispondenti al reddito dell'incaricato, al netto delle detrazioni di imposta e trattenute previdenziali, sulla base della periodicità del pagamento del compenso pattuito.

Configurandosi l'incarico in parola nella fattispecie della collaborazione coordinata e continuativa, come tale rientrante nell'ambito di applicazione dell'art. 2 della legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni, l'amministrazione opererà la ritenuta del contributo previdenziale.

La Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 23/02/2000, n. 38, relativo all'obbligo assicurativo dei lavoratori parasubordinati, ed a conoscenza degli adempimenti previsti dal T.U. dell'INAIL DPR 30/06/1965, n. 1124, provvederà alla regolare iscrizione dell'unità incaricata;

#### ART. 4 - DURATA DEL CONTRATTO

Il presente contratto è stipulato a tempo determinato, con inizio dalla data del \_\_\_\_\_, previa sottoscrizione del presente contratto e fino al \_\_\_\_\_, o all'eventuale precedente data di cessazione del mandato conferito al titolare che ne ha fatto richiesta.

L'eventuale proroga dei termini di esecuzione dell'incarico può essere accordata, previa adozione di apposito atto formale, solo a fronte di un motivato interesse della struttura cui l'incarico afferisce, nel rispetto di quanto stabilito all'art. 2 comma 8 allegato A) della Delibera U.P. di cui costituisce parte integrante.

Ogni ulteriore accordo e/o patto aggiuntivo dovrà risultare da atto sottoscritto dalle parti in data successiva e avrà in ogni caso valore di novazione del presente accordo.

#### ART. 5 – RISOLUZIONE E RECESSO ANTICIPATO

L'incaricato/a si obbliga, per quanto compatibile con la natura del presente incarico, al rispetto degli obblighi di legalità ed integrità enunciati dal Codice di comportamento approvato con

D.P.R. n. 62/2013 e dal Codice di comportamento adottato dalla Regione, con particolare riferimento agli obblighi inerenti regali e altre utilità, il rispetto delle misure di prevenzione della corruzione, l'utilizzo del materiale e dei beni dell'amministrazione, la trasparenza e i rapporti con gli utenti e gli altri collaboratori. L'incaricato/a dichiara di avere ricevuto in copia i Codici e di averli sottoscritti. L'incaricato/a è consapevole del fatto che la violazione degli obblighi di legalità e di integrità derivanti dai Codici, se accertata con garanzia di contraddittorio, comporta la risoluzione del presente rapporto di lavoro.

Le parti potranno recedere dal presente contratto anche prima della scadenza di cui al punto precedente per giusta causa o per giustificato motivo, dando preavviso di 8 (otto) giorni a mezzo raccomandata A/R. Il contratto potrà essere risolto anticipatamente anche ad iniziativa della parte adempiente in caso di inadempimento dell'altra parte ai sensi degli artt. 1453 e 1455 del codice Civile.

In tali casi la Regione Emilia-Romagna – Assemblea legislativa regionale provvederà a liquidare il compenso per la prestazione già fornita e determinato in relazione al risultato utile derivato.

Il contratto potrà inoltre essere risolto, senza obbligo di preavviso, da parte del Committente nei seguenti casi:

- gravi inadempienze contrattuali;
- condanna in primo grado per uno dei reati previsti dall'art. 15 della legge n. 55/90 come modificato dall'art. 1 della legge 16/92 o per un reato che, per la sua oggettiva gravità, non consenta la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto.

Qualora il Committente intenda far valere il presente articolo dovrà darne motivata comunicazione alla controparte mediante raccomandata A/R, salvo il diritto al pagamento dei compensi maturati fino al momento dell'interruzione.

Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della notifica di recesso il/la collaboratore/trice potrà far pervenire le sue controdeduzioni.

Il rapporto è comunque regolato dal Codice Civile, all'art. 2222 e seguenti, relativamente al rapporto di lavoro autonomo e all'art. 2575 e seguenti relativamente alla cessione delle opere di ingegno.

#### ART. 6 - IMPEGNO ALLA RISERVATEZZA

Il/La sig./sig.ra \_\_\_\_\_ è tenuto/a al rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento" relativamente a qualsiasi dato o notizia di cui venga a conoscenza in ragione dei suoi compiti.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alla materia sono pubblicati nel sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

Nessun dato personale potrà essere comunicato a terzi, soggetti pubblici o privati, né tanto meno diffuso se non secondo le istruzioni.

L'incaricato/a si impegna a mantenere la massima riservatezza e a non divulgare, per nessuna ragione, le informazioni concernenti la R.E.R. che lo stesso potrà acquisire nel corso dello

svolgimento dell'incarico.

#### ART. 7 - RISOLUZIONI DELLE CONTROVERSIE

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla esistenza, validità efficacia ed inefficacia del presente contratto, nonché alla sua interpretazione, esecuzione, risoluzione che non possa essere risolta consensualmente sarà demandata al Foro di Bologna competente per materia.

#### ART. 8 - RESPONSABILITA' DELLE PARTI.

La Regione Emilia-Romagna è esonerata da ogni responsabilità in relazione a danni causati dal collaboratore a persone e/o cose in corso di contratto.

In materia di misure di prevenzione su salute e sicurezza del lavoro si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 81/2008.

#### ART. 9 - NORMATIVE

Le parti si danno reciprocamente atto che il presente contratto è stato redatto in osservanza delle disposizioni di legge vigenti e si impegnano al puntuale adeguamento delle modifiche che verranno successivamente introdotte.

Letto, confermato e sottoscritto

Bologna,

Per l'Assemblea legislativa

L'incaricato/a

Il Direttore generale

---

Le parti si danno reciprocamente atto della consegna al/alla sig./sig.ra \_\_\_\_\_ della seguente documentazione:

Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna;

D.P.R. n.62/2013

Codice di comportamento;

Determinazione della Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica n. 14852 del 17/11/2011 avente ad oggetto "Disciplinare tecnico per utenti sull'utilizzo dei sistemi informativi nella Giunta e nell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna";

Informativa per il trattamento dei dati personali relativi alla gestione della collaborazione coordinata e continuativa.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 11 FEBBRAIO 2015, N. 1482

**Poliambulatorio privato Centro medico Inacqua di Piacenza  
- Accredimento di ulteriore attività ad ampliamento dell'ac-  
credimento già concesso con la propria determinazione  
n. 7217 del 16/6/2011**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Centro Medico Inacqua, Via Caffi n. 1, Piacenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accrédimento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, come ampliamento dell'accrédimento concesso con la propria determinazione n. 7217 del 16.6.2011 citata in premessa, per le seguenti attività:

- Attività di diagnostica per immagini: Radiologia convenzionale, Risonanza Magnetica Nucleare ed Ecografia/Ecocolordoppler;

2. l'accrédimento di cui sopra decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accrédimento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività richiesta in ampliamento di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

4. di dare atto che l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3. comporta la sospensione automatica dell'accrédimento temporaneamente concesso, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accrédimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2172

**Ampliamento accredimento struttura sanitaria ora deno-  
minata "Poliambulatorio privato complesso sanitario San  
Petronio" di Bologna (ex Poliambulatorio privato Antalgik)  
e presa d'atto variazioni strutturali e variazione di denomi-  
nazione**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di denominazione della struttura Poliambulatorio privato Antalgik di Bologna, accredita-  
ta con atto n. 9158/2009, ora denominata Poliambulatorio privato  
Complesso Sanitario San Petronio e sita in via Inerio 12/a, 12/2,  
12/3, 12/3c, Bologna, e delle variazioni strutturali intervenute, a  
seguito delle quali è stato verificato il mantenimento dei requi-  
siti di accredimento;

2. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al  
Poliambulatorio privato Complesso Sanitario San Petronio, l'am-  
pliamento dell'accrédimento, ai sensi e per gli effetti dell'art.  
8 quater del DLgs. 502/1992 e successive modifiche, per l'attivi-  
tà di TC (all'interno dell'attività di Diagnostica per immagini già  
accredita), compatibile ai requisiti applicati elencati in premes-  
sa di cui è stato verificato il possesso;

3. l'ampliamento dell'accrédimento di cui al punto pre-  
cedente viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa  
vigente richiamata in premessa e decorre dalla data del presen-  
te provvedimento;

4. di prendere atto che l'accrédimento già concesso con pro-  
prio atto n. 9158/2009, comprensivo dell'ampliamento di cui al  
presente provvedimento, per le attività di seguito elencate (visite  
ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

a) Ambulatorio per le visite di:

- Allergologia;
- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutri-  
zione);
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nu-  
trizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Gastroenterologia;
- Medicina interna/generale (Medicina generale);
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;

e per altre attività di cardiologia, dermatologia, oculistica e  
otorinolaringoiatria;

b) Attività di diagnostica per immagini, con risonanza ma-  
gnetica e TC;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;  
rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione

di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016;

5. di stabilire che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera n. 1311/2014 citata, l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento dell'attività di TC di cui al presente provvedimento, mantiene validità fino al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2173

**Presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione struttura sanitaria accreditata ora denominata "Poliambulatorio privato Forni" di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Poliambulatorio privato dott. ssa Giuseppina Forni & C., Via San Vitale n. 57, Bologna, ora in capo ad AngioTEAM Srl e denominata Poliambulatorio privato Forni, accreditata con proprio atto n. 16566 del 29/12/2008, quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Medicina fisica riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Oculistica;

e per altre attività di angiologia, cardiologia e di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 16566 del 29/12/2008, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2174

**Presa d'atto della trasformazione societaria e della modificazione di denominazione della società gestore della struttura accreditata ora denominata Poliambulatorio privato Centro Kos di Sassuolo (MO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della trasformazione societaria e della modificazione della denominazione della Società gestore - Centro Kos Srl di Sassuolo (MO) - della struttura ora denominata Poliambulatorio privato Centro Kos, via Radici in Piano, 46, Sassuolo (MO), accreditata con proprio atto n. 5546 del 19/6/2009, quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Medicina fisica e riabilitazione (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e Traumatologia;
- Reumatologia;

b) Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografie;

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 5546 del 19/6/2009, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la

quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accREDITAMENTO già concesso verrà revocato;

4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2185

**Ampliamento accreditamento del Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio di Sassuolo (MO) per ulteriori prestazioni in attività già accreditata (determinazioni n. 12516/2009 e n. 15363/2012)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere alla struttura denominata Poliambulatorio privato Centro Medico San Giorgio, via Udine 17, Sassuolo (MO), accreditata con propri atti n. 12516 del 20/11/2009 e n. 15363 del 30/11/2012, l'ampliamento dell'accREDITAMENTO per le ulteriori prestazioni di ecografia della mammella bilaterale e monolaterale, dando atto che tali prestazioni rientrano nell'ambito di attività già accreditate e non richiedono l'applicazione di ulteriori requisiti di accREDITAMENTO;

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nelle citate determinazioni n. 12516/2009 e n. 15363/2012;

4) di stabilire che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera n. 1311/2014 citata, l'accREDITAMENTO già concesso, comprensivo dell'ampliamento dell'attività di cui al presente provvedimento, mantiene validità fino al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2186

**Poliambulatorio privato Bios di Formigine (MO) - revoca dell'accREDITAMENTO istituzionale, già concesso con la propria determinazione n. 1832/2009, per le attività di Cardiologia e Otorinolaringoiatria**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di revocare al Poliambulatorio privato Bios, Piazza Brodolini 43, Formigine (Mo), l'accREDITAMENTO per le attività di Cardiologia e Otorinolaringoiatria, già ricomprese nel proprio atto n. 1832 del 12/3/2009, in quanto non più svolte, così come risulta dalla relazione motivata trasmessa dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale in data 12/7/2013;

2) di dare atto che la revoca dell'accREDITAMENTO di cui al punto precedente decorre dalla data del 26/11/2012, data della relativa presa d'atto del Comune di Formigine (MO);

3) di prendere atto che l'accREDITAMENTO già concesso con proprio atto n. 1832/2009 per le seguenti altre attività:

- Angiologia (limitatamente ad attività di ecodoppler);
- Dermatologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Dietologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016;

4) di stabilire che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera n. 1311/2014 citata, l'accREDITAMENTO già concesso, escluse le attività di Cardiologia e Otorinolaringoiatria revocate al precedente punto 1), mantiene validità fino al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accREDITAMENTI/rinnovi;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere

la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2188

**Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia di Parma - accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso e rinnovato da ultimo con la propria determinazione n. 7202 del 28/5/2014**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere al Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia con sede in Parma, Strada della Repubblica 47, l'ampliamento dell'accreditamento, già concesso con atto n. 16561 del 29/12/2008 e rinnovato con atto n. 7202 del 28/5/2014, per le attività di:

- Uroflussimetria;
- Ecografia transrettale;

dando atto che l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale provvederà alla verifica sul campo in occasione della prossima visita alla struttura;

2) di non concedere l'accreditamento per la prestazione di Test Combinato, per il quale la struttura ha presentato la richiesta di sospensione dell'accreditamento, non essendo al momento in possesso di tutti i requisiti necessari per poter svolgere tale attività;

3) di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4) di stabilire che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento dell'attività di cui al presente provvedimento, mantiene validità fino al 28/12/2016, data di scadenza dell'accreditamento riportata nell'atto 7202/14;

5) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

6) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende

e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 FEBBRAIO 2015, N. 2189

**Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2 di Parma - Accreditamento di ulteriori attività ad ampliamento dell'accreditamento già concesso e rinnovato con la propria determinazione n. 7201 del 28/5/2014**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere al Poliambulatorio Centro Fisioterapico Maria Luigia 2 con sede in Parma, Borgo delle Colonne 2, l'ampliamento dell'accreditamento, già concesso e rinnovato con atto n. 7201 del 28.05.2014, per le attività di:

- Monitoraggio continuo della pressione arteriosa;
- Test cardiovascolare da sforzo con cicloergometro;

dando atto che l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale provvederà alla verifica sul campo in occasione della prossima visita alla struttura;

2) di prendere atto che la prestazione di Osservazione dermatologica in epiluminescenza era già stata accreditata con precedente atto n. 16561/2008 e ricompresa nell'atto di trasferimento di attività nella nuova sede di Borgo Colonne n. 2 (determinazione n. 7201/2014);

3) di non concedere l'accreditamento per la prestazione di Laringoscopia ed altra tracheoscopia in quanto praticabile unicamente in ambulatorio chirurgico, non presente nell'atto autorizzativo;

4) di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5) di stabilire che l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento dell'attività di cui al presente provvedimento, mantiene validità fino al 28/12/2016, data di scadenza dell'accreditamento riportata nell'atto n. 7201/2014;

6) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento



già concesso verrà revocato;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8) è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2015, N. 3440

**Presa d'atto della modificazione di denominazione della società gestore e della struttura sanitaria accreditata ora denominata Poliambulatorio privato ACTF-Sanità Amica di Sant'Ilario D'Enza (RE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della modificazione di denominazione della Società gestore, che varia da Ambulatorio Centro di terapia Fisica Srl a ACTF-Sanità Amica Srl con sede in Sant'Ilario D'Enza (RE), della struttura accreditata Presidio sanitario privato ambulatoriale di fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale e medicina dello sport, ora denominata Poliambulatorio privato ACTF-Sanità Amica, sita in Via Fellini 31, Sant'Ilario D'Enza (RE), accreditata con proprio atto n. 5915 del 26/6/2009, quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Medicina riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia e Traumatologia;
- Neurologia;

e per altre attività di neurologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (limitatamente a ecografia e MOC);

c) Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 5915 del 26/6/2009, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedi-

mento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2015, N. 3441

**Presa d'atto della modificazione di denominazione della società gestore e della struttura sanitaria accreditata ora denominata Presidio Ambulatoriale di Medicina fisica e Riabilitazione ACTF-Sanità Amica di Cavriago (RE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della modificazione di denominazione della Società gestore, che varia da Ambulatorio Centro di terapia Fisica Srl a ACTF-Sanità Amica Srl con sede in Sant'Ilario D'Enza (RE), della struttura accreditata Ambulatorio Centro Terapia Fisica, ora denominata Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione ACTF-Sanità Amica, sita in Via Aspromonte n. 2, Cavriago (RE), accreditata con proprio atto n. 7767/2009 e n. 6537/2013, quale Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione con Ambulatorio per le visite di:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);

2. di prendere atto inoltre che l'accreditamento già concesso con la citata determinazione n. 7767/2009 e n. 6537/2013, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 23 MARZO 2015, N. 3442

**Poliambulatorio Privato Kinesis di Piacenza - revoca dell'accreditamento istituzionale, già concesso con la propria determinazione n. 5560/2009, per l'attività di Ostetricia e Ginecologia**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della dichiarazione di volontà del Legale rappresentante del Poliambulatorio Privato Kinesis, Via Millo 26, Piacenza, di cessazione dell'attività di Ostetricia e Ginecologia, per cui la struttura di che trattasi era stata precedentemente accreditata con proprio atto n. 5560/2009, espressa contestualmente alla domanda di rinnovo dell'accreditamento pervenuta per il tramite dell'Azienda USL di Piacenza il 16/5/2013;

2) di revocare, per le motivazioni già espresse, l'accreditamento dell'attività di Ostetricia e ginecologia a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 5560/2009;

4) di stabilire che l'accreditamento già concesso, esclusa l'attività di Ostetricia e ginecologia revocata al precedente punto 2), per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico):

- Fisiokinesiterapia e rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Neurologia;
- Dietologia ed alimentazione (malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e MOC;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto non necessita l'adozione di un provvedimento di rinnovo in quanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto

alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7) di dare atto che, ai sensi del DLgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 26 MARZO 2015, N. 3610

**Poliambulatorio privato Malatesta di Rimini - Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di rinnovo dell'accreditamento n. 6562 del 16/5/2014**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto, come specificato in premessa, degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate in fase di rinnovo dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Malatesta, Via A. di Duccio, 8, Rimini (RN), rinnovo concesso con prescrizioni con proprio atto n. 6562 del 16/5/2014;

2) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni ivi stabilite;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella determinazione n. 6562/2014 citata, nonché la scadenza dell'accreditamento al 28/12/2016 per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati in occasione della suddetta visita:

- Neurologia;
- Ortopedia e traumatologia;
- Medicina fisica e riabilitazione;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente ad ecografia;
- Centro ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

4) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del DLgs n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropulacos

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2015, N. 138

**Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto - settembre 2014**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1 dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara,

Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del Commissario delegato ex D.L. n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i., le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza

commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell’ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui Allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l’autonoma sistemazione, a programmare, per l’attuazione dell’ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall’Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 “Disposizioni in merito all’anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014” con cui si è stabilito che l’Agenzia provveda all’erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell’ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all’Agenzia;

Richiamata la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con cui, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013:

- si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni interessati, a titolo di anticipazione, la somma complessiva di Euro 23.062.122,74 secondo la ripartizione indicata nel relativo prospetto in Allegato 1;
- sono state stabilite al punto 5 del dispositivo le modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

Vista l’ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 “Integrazioni e modifiche dell’ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS)” con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Richiamata la propria determinazione n. 346 del 5 maggio 2014, con la quale, si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni di Malalbergo(BO), Bondeno (FE) e Poggio Renatico (FE), a titolo di integrazione di quanto già liquidato con la richiamata determinazione n. 1164/2013, le risorse finanziarie per la copertura del NCAS delle domande presentate ai sensi

dell’ordinanza n. 149/2013 e a definire le modalità del calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014 e del fabbisogno finanziario necessario alla copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione (acconto) per il bimestre giugno-luglio 2014, stabilendo in particolare che:

a) ciascun Comune, sulla base degli elenchi riepilogativi ER-NAS di rendicontazione bimestrale trasmessi all’Agenzia ai sensi del punto 4 del dispositivo della propria determinazione n. 1164/2013, provvederà a calcolare le somme a conguaglio risultanti dalla differenza tra quanto liquidato a titolo di anticipazione e di successiva eventuale integrazione e quanto effettivamente spettante;

b) l’Agenzia provvederà ad assegnare e liquidare, su richiesta del Comune interessato, l’acconto per il bimestre giugno-luglio 2014 risultante dalla differenza tra la previsione di fabbisogno finanziario del bimestre giugno-luglio 2014, riportata nell’elenco riepilogativo ER-NAS di rendicontazione del bimestre aprile-maggio 2014 (da trasmettersi entro il 10 giugno 2014), e il conguaglio di cui alla precedente lettera a) e a recuperare le eventuali somme non dovute;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l’assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell’art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note del Comune di Vigarano Mainarda (FE), richiamate nella Tabella in Allegato 1, e nella Tabella in Allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relative, la prima, al rendiconto periodo aprile - maggio 2014, previsione di fabbisogno finanziario giugno - luglio 2014, la seconda, al rendiconto giugno - luglio 2014, previsione di fabbisogno finanziario agosto - settembre 2014, dalle quali rispettivamente risulta:

- per il bimestre giugno - luglio 2014, la mancata richiesta di trasferimento in acconto, in quanto il conguaglio al 31 maggio 2014, calcolato ai sensi di quanto stabilito con le richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, è superiore al fabbisogno stimato dal Comune per tale bimestre, risultando un avanzo da ulteriormente conguagliare;
- per il bimestre agosto - settembre 2014, la richiesta di trasferimento in acconto, a copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel suddetto bimestre, al netto dell’avanzo sopra richiamato dato dalla differenza tra la previsione di fabbisogno finanziario del bimestre giugno - luglio 2014 ed il conguaglio al 31 maggio 2014;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) della somma indicata nella richiamata Tabella in Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 38.961,12 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all’uopo accantonate con l’ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

per le ragioni sopra espresse e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi a titolo di acconto per il bimestre giugno – luglio 2014 in favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE), risultando dalla nota richiamata nella Tabella in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, un conguaglio al 31 maggio 2014, calcolato ai sensi di quanto stabilito con le richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, superiore al fabbisogno stimato dal Comune per tale bimestre, nonché un avanzo da conguagliarsi nel bimestre agosto – settembre 2014 di cui al successivo punto;

2. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 e delle proprie determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, al Comune di Vigarano Mainarda (FE) la somma, riportata nella richiamata Tabella in Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, pari ad Euro 38.961,12, calcolata al netto del suddetto avanzo, dato dalla differenza tra previsione di fabbisogno finanziario del bimestre giugno-luglio 2014 ed il conguaglio al 31 maggio 2014

3. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune di Vigarano Mainarda (FE) a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre agosto - settembre 2014, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

4. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre agosto - settembre 2014 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 settembre 2014 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 ottobre 2014, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre ottobre - novembre 2014;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS									
COMUNE CON AVANZO DA CONGUAGLIARE NEL BIMESTRE SUCCESSIVO									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	PREVISIONE FABRISOGNO FINANZIARIO GIUGNO LUGLIO 2014 €	CONGUAGLIO AL 31 MAGGIO 2014 €	AVANZO DA CONGUAGLIARE NEL BIMESTRE SUCCESSIVO €
FE	VIGARANO MAINARDA	37	1828	06/02/2015	1212	06/02/2015	43.753,33	46.734,15	-2.980,82
<b>TOTALE</b>		<b>37</b>					<b>43.753,33</b>	<b>46.734,15</b>	<b>-2.980,82</b>

Allegato 1

Allegato 2

## EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

## LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE AGOSTO-SETTEMBRE 2014 AL NETTO DELL'AVANZO DEL CONGUAGLIO AL 31 MAGGIO 2014

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE AGOSTO- SETTEMBRE 2014 €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO LIQUIDATO €
FE	VIGARANO MAINARDA	36	2024	12/02/2015	2433	24/02/2015	41.941,94	-	38.961,12
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>					<b>41.941,94</b>	<b>-</b>	<b>38.961,12</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2015, N. 139

**Assegnazione e liquidazione a favore di 9 Comuni delle province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1 dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato

il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla Legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del Commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i., le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione



del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui Allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all'Agenzia;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla Legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note dei Comuni di Cento (FE), Ferrara, Sant'Agostino (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Castelfranco Emilia (MO), Medolla (MO), San Felice Sul Panaro (MO) e Correggio (RE), riepilogate nella Tabella in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati

a seguito della relativa rendicontazione, da ciascun Comune per un totale di Euro 894.312,02;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Cento (FE), Ferrara, Sant'Agostino (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Castelfranco Emilia (MO), Medolla (MO), San Felice Sul Panaro (MO) e Correggio (RE), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 894.312,02 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Cento (FE), Ferrara, Sant'Agostino (FE), Bastiglia (MO), Bomporto (MO), Castelfranco Emilia (MO), Medolla (MO), San Felice Sul Panaro (MO) e Correggio (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 894.312,02;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio - marzo 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 marzo 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 aprile 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre aprile - maggio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo: <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio->

2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/  
nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE FEBBRAIO - MARZO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio ER-NAS [n. prov.]	COMUNE Nota Invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE FEBBRAIO - MARZO 2015 €
FE	CENTO	114	6492	13/02/2015	1806	13/02/2015	125.214,41
FE	FERRARA	54	14646	10/02/2015	2120	18/02/2015	48.172,42
FE	SANT'AGOSTINO	73	2183	09/02/2015	1471	10/02/2015	81.058,07
MO	BASTIGLIA	12	955	10/02/2015	1514	10/02/2015	18.300,00
MO	BOMPORTO	29	1961	11/02/2015	1611	11/02/2015	36.034,19
MO	CASTELFRANCO EMILIA	1	5344	11/02/2015	1643	11/02/2015	700,00
MO	MEDOLLA	158	1877	16/02/2015	1891	16/02/2015	157.195,69
MO	SAN FELICE SUL PAVARO	366	2450	10/02/2015	1721	12/02/2015	425.740,81
RE	CORREGGIO	2	2139	11/02/2015	1587	11/02/2015	1.896,43
<b>TOTALE</b>		<b>809</b>					<b>894.312,02</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 10 MARZO 2015, N. 169

**Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre - novembre 2014**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara,

Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza

commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell’ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l’autonoma sistemazione, a programmare, per l’attuazione dell’ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall’Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 “Disposizioni in merito all’anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014” con cui si è stabilito che l’Agenzia provveda all’erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell’ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all’Agenzia;

Vista l’ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 “Integrazioni e modifiche dell’ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS)” con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l’assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell’art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Vista la nota del Comune di Vigarano Mainarda (FE), riepilogata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale è stata richiesta la liquidazione della somma di Euro 42.200,00 necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre – novembre 2014 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Vigarano Mainarda (FE) della somma

di Euro 42.200,00 indicata nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all’uopo accantonate con l’ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al Comune di Vigarano Mainarda (FE) la somma di Euro 42.200,00 indicata nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre - novembre 2014, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre ottobre – novembre 2014 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all’Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 novembre 2014 e da trasmettersi all’Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2014, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall’Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all’indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/novo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE OTTOBRE - NOVEMBRE 2014							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-MAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE OTTOBRE - NOVEMBRE 2014 €
FE	VIGARANO MAINARDA	36	3386	05/03/2015	3183	06/03/2015	42.200,00
<b>TOTALE</b>		<b>36</b>					<b>42.200,00</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 10 MARZO 2015, N. 171

**Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore di 4 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova,

Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo

per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all'Agenzia;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note dei Comuni di Sant'Agato Bolognese (BO), Mirabello (FE), Cavezzo (MO) e Reggiolo (RE), riepilogate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, da ciascun Comune per un totale di Euro 440.364,86;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Sant'Agato Bolognese (BO), Mirabello (FE), Cavezzo (MO) e Reggiolo (RE), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella

in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 440.364,86, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Sant'Agato Bolognese (BO), Mirabello (FE), Cavezzo (MO) e Reggiolo (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 440.364,86;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio - marzo 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 marzo 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 aprile 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre aprile - maggio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/novo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE FEBBRAIO - MARZO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Invo ER-MAS [n. prot.]	COMUNE Nota Invo ER-MAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE FEBBRAIO - MARZO 2015 €
BO	SANTAGATA BOLOGNESE	1	2062	13/02/2015	2048	17/02/2015	900,00
FE	MIRABELLO	39	1237	10/02/2015	1928	16/02/2015	44.050,00
MO	CAVEZZO	222	5/E	13/02/2015	1883	16/02/2015	254.256,46
RE	REGGIOLO	123	1401	10/02/2015	2040	17/02/2015	141.158,40
<b>TOTALE</b>		<b>385</b>					<b>440.364,86</b>



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 MARZO 2015, N. 182

**Assegnazione e liquidazione a favore di 5 Comuni delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012 riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato

il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione

del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all'Agenzia;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note dei Comuni di Crevalcore (BO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), San Prospero (MO), Campagnola Emilia (RE), riepilogate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2015 al netto dei conguagli dei bimestri

precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, da ciascun Comune per un totale di Euro 721.277,97;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Crevalcore (BO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), San Prospero (MO), Campagnola Emilia (RE), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 721.277,97, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Crevalcore (BO), Concordia sulla Secchia (MO), Finale Emilia (MO), San Prospero (MO), Campagnola Emilia (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 721.277,97;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio-marzo 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS, da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 marzo 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 aprile 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre aprile-maggio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale URL <http://protezione.civile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio->

2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE FEBBRAIO-MARZO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTI DA LIQUIDARE FEBBRAIO-MARZO 2015 €
BO	CREVALCORE	144	5762	02/03/2015	2898	03/03/2015	159.968,56
MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	213	2325	23/02/2015	2392	23/02/2015	241.824,20
MO	FINALE EMILIA	195	6503	04/03/2015	3044	04/03/2015	204.233,60
MO	SAN PROSPERO	102	1554	26/02/2015	2660	26/02/2015	110.651,61
RE	CAMPAGNOLA EMILIA	4	1579	23/02/2015	2441	24/02/2015	4.600,00
<b>TOTALE</b>		<b>658</b>					<b>721.277,97</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 MARZO 2015, N. 214

**Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Luzzara (RE) del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre - novembre 2014**

## IL DIRETTORE

Visti

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara,

Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza com-

missariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012” che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l’Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell’ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l’autonoma sistemazione, a programmare, per l’attuazione dell’ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all’art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall’Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 “Disposizioni in merito all’anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014” con cui si è stabilito che l’Agenzia provveda all’erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell’ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all’Agenzia;

Richiamata la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con cui, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013:

- si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni interessati, a titolo di anticipazione, la somma complessiva di Euro 23.062.122,74 secondo la ripartizione indicata nel relativo prospetto in allegato 1;
- sono state stabilite al punto 5 del dispositivo le modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

Vista l’ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 “Integrazioni e modifiche dell’ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l’autonoma sistemazione (NCAS)” con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Richiamata la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale, si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni di Malalbergo(BO), Bondeno (FE) e Poggio Renatico (FE), a titolo di integrazione di quanto già liquidato con la richiamata determinazione n. 1164/2013, le risorse finanziarie per la copertura del NCAS delle domande presentate ai sensi dell’ordinanza n. 149/2013 e a definire le modalità del calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014 e del fabbisogno finanziario necessario alla

copertura dei contributi per l’autonoma sistemazione (acconto) per il bimestre giugno-luglio 2014, stabilendo in particolare che:

a) ciascun Comune, sulla base degli elenchi riepilogativi ER-NAS di rendicontazione bimestrale trasmessi all’Agenzia ai sensi del punto 4 del dispositivo della propria determinazione n. 1164/2013, provvederà a calcolare le somme a conguaglio risultanti dalla differenza tra quanto liquidato a titolo di anticipazione e di successiva eventuale integrazione e quanto effettivamente spettante;

b) l’Agenzia provvederà ad assegnare e liquidare, su richiesta del Comune interessato, l’acconto per il bimestre giugno-luglio 2014 risultante dalla differenza tra la previsione di fabbisogno finanziario del bimestre giugno-luglio 2014, riportata nell’elenco riepilogativo ER-NAS di rendicontazione del bimestre aprile-maggio 2014 (da trasmettersi entro il 10 giugno 2014), e il conguaglio di cui alla precedente lettera a) e a recuperare le eventuali somme non dovute;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l’assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell’art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note del Comune di Luzzara (RE), richiamate nella Tabella in allegato 1, e nella tabella in allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente atto, relative, la prima, al rendiconto periodo giugno-luglio 2014, previsione di fabbisogno finanziario agosto-settembre 2014, la seconda, al rendiconto agosto-settembre 2014, previsione di fabbisogno finanziario ottobre-novembre 2014, dalle quali rispettivamente risulta:

- per il periodo agosto-settembre 2014, la mancata richiesta di trasferimento in acconto, in quanto l’avanzo risultante dal precedente bimestre - calcolato ai sensi di quanto stabilito con le richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014 - è superiore al fabbisogno stimato dal Comune per tale bimestre; il suddetto avanzo verrà ulteriormente conguagliato nel bimestre ottobre-novembre 2014;
- per il bimestre ottobre-novembre 2014, la richiesta di trasferimento in acconto, a copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel suddetto bimestre, al netto dell’avanzo sopra richiamato;

Vista, altresì, la nota del Comune di Modena (Mo), riepilogata nella Tabella in allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale non viene richiesta alcuna liquidazione di somma in acconto in quanto risulta un avanzo, dal precedente bimestre, superiore al fabbisogno stimato dal Comune per il bimestre ottobre-novembre 2014, che sarà pertanto oggetto di ulteriore conguaglio in sede di rendicontazione dei bimestri successivi, fino ad esaurimento, come stabilito dalle richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014;

Ritenuto, pertanto, di procedere all’assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Luzzara (RE) della somma indicata nella richiamata Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 4.804,84 a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all’uopo accantonate con l’ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00

programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni sopra espresse e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che nessuna assegnazione e liquidazione è da effettuarsi a titolo di acconto per il bimestre agosto-settembre 2014 in favore del Comune di Luzzara (RE), risultando dalla nota richiamata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, un avanzo dal precedente bimestre - calcolato ai sensi di quanto stabilito con le richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014 - superiore al fabbisogno stimato dal Comune per tale bimestre; il suddetto avanzo verrà ulteriormente conguagliato nel bimestre ottobre-novembre 2014 di cui al successivo punto;

2. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012 e delle proprie determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, in favore del Comune di Luzzara (RE) la somma, riportata nella richiamata Tabella in allegato 2 - parte integrante e sostanziale del presente atto - pari ad Euro 4.804,84, calcolata al netto del suddetto avanzo;

3. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune di Luzzara (RE) a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre ottobre-novembre 2014, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

4. di dare atto che il Comune di Modena (MO) con nota riepilogata nella Tabella in allegato 3, parte integrante e sostanziale

del presente atto, non ha effettuato richiesta di liquidazione di somme a titolo di acconto in quanto l'avanzo dal precedente bimestre, calcolato così come stabilito dalle richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014, è sufficiente a garantire la copertura del fabbisogno finanziario stimato dal Comune per il bimestre ottobre-novembre 2014, residuando altresì un'ulteriore somma (avanzo) che verrà conguagliata in sede di rendicontazione dei bimestri successivi fino ad esaurimento;

5. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre ottobre-novembre 2014 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 30 novembre 2014 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2014, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre dicembre 2014-gennaio 2015;
- somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/novo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS										
COMUNE CON AVANZO DA CONGUAGLIARE NELL/ BIMESTRE/ SUCCESSIVO/										
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO AGOSTO- SETTEMBRE 2014 €	AVANZO DAL BIMESTRE PRECEDENTE €	AVANZO DA CONGUAGLIARE NEL BIMESTRE SUCCESSIVO €	
RE	LUZZARA	9	2677	09/03/2015	3326	10/03/2015	4.572,58	-	7.967,74	-3.395,16
<b>TOTALE</b>		<b>9</b>					<b>4.572,58</b>	<b>-7.967,74</b>		<b>-3.395,16</b>

Allegato 1

Allegato 2

## EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 - NCAS

## LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE OTTOBRE-NOVEMBRE 2014 AL NETTO DELL'AVANZO DEL CONGUAGLIO AL 31 MAGGIO 2014

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE OTTOBRE NOVEMBRE 2014 €	AVANZO DA CONGUAGLIARE €	IMPORTO LIQUIDATO €
RE	LUZZARA	9	3145	20/03/2015	3866	20/03/2015	8.200,00	-3.395,16	4.804,84
<b>TOTALE</b>		<b>9</b>					<b>8.200,00</b>	<b>-</b>	<b>4.804,84</b>



## EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012\_NCAS

Allegato 3

## COMUNE CON AVANZO DA CONGUAGLIARE NELL'I BIMESTRE/I SUCCESSIVO/I

PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER- NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE OTTOBRE- NOVEMBRE 2014 €	AVANZO DAL BIMESTRE PRECEDENTE	AVANZO DA CONGUAGLIARE BIMESTRE/I SUCCESSIVO/I €
MO	MODENA	1	31377	10/03/2015	3420	11/03/2015	900,00	- 5.278,71	- 4.378,71
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>					<b>900,00</b>	<b>-5.278,71</b>	<b>-4.378,71</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 MARZO 2015, N. 215

**Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore di 4 Comuni della provincia di Modena, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con

modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all'Agenzia;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note dei Comuni di Camposanto (MO), Carpi (MO), Mirandola (MO) e Novi di Modena (MO), riepilogate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, da ciascun Comune per un totale di Euro 1.666.770,54;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Camposanto (MO), Carpi (MO), Mirandola (MO) e Novi di Modena (MO), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 1.666.770,54, a valere sulla contabilità speciale n. 5699

intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Camposanto (MO), Carpi (MO), Mirandola (MO) e Novi di Modena (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 1.666.770,54;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio - marzo 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 marzo 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 aprile 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre aprile - maggio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuovo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMIA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE FEBBRAIO - MARZO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE FEBBRAIO - MARZO 2015 €
MO	CAMPPOSANTO	68	1688	11/03/2015	3477	12/03/2015	76.374,19
MO	CARPI	257	11374	13/03/2015	3601	16/03/2015	306.267,52
MO	MIRANDOLA	605	7806	12/03/2015	3531	13/03/2015	647.057,46
MO	NOVI DI MODENA	580	3942	20/03/2015	3865	20/03/2015	637.071,37
<b>TOTALE</b>		<b>1510</b>					<b>1.666.770,54</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 MARZO 2015, N. 242

**Assegnazione e liquidazione a titolo di acconto a favore del Comune di Camposanto (MO), del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015. Rettifica della determinazione n. 215 del 26/03/2015 nella parte riguardante il suddetto Comune**

## IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione n. 215 del 26/03/2015 in cui, sulla base delle note ricevute si assegnava e liquidava, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Camposanto (MO), Carpi (MO), Mirandola (MO) e Novi di Modena (MO), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella Tabella allegata numero 1, parte integrante e sostanziale del suddetto atto, per un totale di Euro 1.666.770,54;

Rilevato che la nota del Comune di Camposanto (MO), prot. 1688 dell'11/03/2015, con la quale il Comune richiedeva all'Agenzia di Protezione Civile il contributo di sua spettanza si riferiva erroneamente al bimestre dicembre 2014-gennaio 2015 invece che al previsto bimestre febbraio-marzo 2015 indicando un importo da liquidare pari ad Euro 76.374,19 anch'esso non corretto perché riferito al bimestre errato;

Ritenuta, pertanto, di rettificare parzialmente la determinazione n. 215 del 26/03/2015 solo per la parte riguardante l'assegnazione e la liquidazione a favore del Comune di Camposanto (MO);

Vista la nuova nota del Comune di Camposanto (MO) prot. 2185 del 28/3/2015 - protocollo Agenzia regionale protezione civile n. 4267 del 30/3/2015 - riepilogata nella tabella allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione della precedente nota errata, con la quale è stata richiesta la liquidazione della somma necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2015 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione per un totale di Euro 51.766,14;

Ritenuto pertanto di:

- procedere all'assegnazione e liquidazione in favore del Comune di Camposanto (MO), della somma indicata nella tabella 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 51.766,14, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;
- rettificare anche l'importo totale della somma da liquidare così come indicato nel testo della determinazione n. 215/2015 e nella relativa tabella 1 allegata, parte integrante e sostanziale della stessa, che da Euro 1.666.770,54 si attesta pari ad Euro 1.642.162,49;
- di confermare il testo della determinazione n.215 del 26/03/2015, e l'allegato relativo, in ogni altro punto;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rettificare parzialmente la determinazione n. 215 del 26/03/2015, per la parte riguardante l'assegnazione e la liquidazione a favore del Comune di Camposanto (MO) che si attesta pertanto pari ad € 51.766,14 e che modifica conseguentemente l'importo complessivo di spesa riferito ai 4 comuni elencati dalla medesima determinazione, attestandosi pari ad Euro 1.642.162,49 invece che ad Euro 1.666.770,54;

2.di rettificare altresì l'allegata tabella 1, parte integrante e sostanziale del suddetto atto, in riferimento all'importo relativo al Comune di Camposanto (MO) e al totale complessivo della somma da liquidare secondo gli importi indicati al precedente punto 1.;

3.di assegnare e liquidare ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, al Comune di Camposanto (MO), la somma indicata nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di Euro 51.766,14;

4. di dare atto che la somma di Euro 51.766,14 è assegnata e liquidata al Comune di Camposanto (MO) a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati per il sisma 2012 dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio - marzo 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

5. di confermare il pagamento degli ordinativi di pagamento emessi in data 26/03/2015 e rispettivamente:

- Comune di Carpi (MO), num. ord. 523, Euro 306.267,52;
- Comune di Mirandola (MO), num. ord. 524, Euro 647.057,46;
- Comune di Novi di Modena (MO), num. ord 525, Euro 637.071,37;

6. di rettificare l'ordinativo del Comune di Camposanto n. 522 del 26/03/2015 - che per problemi informatici non è possibile annullare - e provvedere al suo pagamento di Euro 51.766,14;

7. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- il Comune procederà alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dal Comune per tutto o una parte del bimestre febbraio - marzo 2015 e riportate nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi a cura del Comune interessato alla data del 31 marzo 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 aprile 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre aprile - maggio 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate

dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://>

[protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuevo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015](http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/nuevo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE FEBBRAIO - MARZO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Note invio ER-MAS [n. proc.]	COMUNE Nota invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. proc.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE FEBBRAIO - MARZO 2015 €
MO	CAMPOSANTO	52	2185	28/03/2015	4267	30/03/2015	51.766,14
<b>TOTALE</b>		<b>52</b>					<b>51.766,14</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 8 APRILE 2015, N. 280

**Assegnazione e liquidazione a favore di 3 Comuni delle Province di Bologna e Modena e Reggio Emilia a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS per i nuclei familiari sgomberati a seguito del sisma maggio 2012, riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015**

## IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- le OCDPC n. 1/2012 e n. 3/2012 ed in particolare l'art. 3, comma 1, dell'ordinanza n. 1/2012 che ha autorizzato i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

- la propria determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 con cui è stata approvata un'apposita direttiva disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato

il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1 agosto 2012, con cui è stato:

- prorogato al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarata con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012;

- istituito un apposito Fondo per la ricostruzione;

- nominato, tra gli altri, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti a favore del quale è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- l'art. 7, comma 9-ter, del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato nella G. U. n. 212 del 12 settembre 2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164 del 11 novembre 2014, che ha prorogato al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012", come parzialmente rettificata e modificata con successiva ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, di seguito indicata come ordinanza n. 24/2012 e s.m., con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione", di seguito per brevità indicato con l'acronimo NCAS, e sono state confermate, per tutto quanto non diversamente disciplinato dalla medesima ordinanza n. 24/2012 e s.m.i, le disposizioni previste nella richiamata determinazione n. 506/2012, al tal fine accantonando, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo

contributo per l'Autonoma sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (NCAS);

Viste le ordinanze commissariali:

- n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012, e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi in parola;

- n. 64 del 6 giugno 2013 nel cui allegato 1 si è provveduto a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione, a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, convertito dalla L. n. 122/2012 ed a stabilire che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni dall'Agenzia secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2012;

Visto il decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 1304 del 12 novembre 2013 "Disposizioni in merito all'anticipazione di risorse finanziarie ai Comuni a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione da erogare a titolo di acconto fino al mese di maggio 2014" con cui si è stabilito che l'Agenzia provveda all'erogazione a titolo di anticipazione, a favore dei Comuni interessati, delle risorse finanziarie a copertura del NCAS, per il periodo decorrente dal bimestre successivo a quello di ultima erogazione e sino al 31 maggio 2014, quantificate sulla base del fabbisogno finanziario stimato e riportato nell'ultimo elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso da ciascun Comune all'Agenzia;

Richiamata la propria determinazione n. 1164 del 12 novembre 2013 con cui, in esecuzione di quanto previsto nel decreto commissariale n. 1304/2013:

- si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni interessati, a titolo di anticipazione, la somma complessiva di Euro 23.062.122,74 secondo la ripartizione indicata nel relativo prospetto in allegato 1;
- sono state stabilite al punto 5 del dispositivo le modalità di calcolo del conguaglio al 31 maggio 2014;

Vista l'ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato n. 149 del 13 dicembre 2013 "Integrazioni e modifiche dell'ordinanza commissariale n. 64/2013 in ordine al nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS)" con cui si è provveduto alla riapertura del termine per la presentazione delle domande di prosecuzione del NCAS, fissandolo al 10 gennaio 2014, ed a regolamentare criteri, termini e modalità relative alla concessione dei contributi in parola in relazione a talune casistiche ivi previste;

Richiamata la propria determinazione n. 346 del 05 maggio 2014, con la quale, si è provveduto ad assegnare e liquidare ai Comuni di Malalbergo(BO), Bondeno (FE) e Poggio Renatico (FE), a titolo di integrazione di quanto già liquidato con la richiamata determinazione n. 1164/2013, le risorse finanziarie per la copertura del NCAS delle domande presentate ai sensi dell'ordinanza n. 149/2013 e a definire le modalità del calcolo del conguaglio

al 31 maggio 2014 e del fabbisogno finanziario necessario alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione (acconto) per il bimestre giugno-luglio 2014, stabilendo in particolare che:

a) ciascun Comune, sulla base degli elenchi riepilogativi ER-NAS di rendicontazione bimestrale trasmessi all'Agenzia ai sensi del punto 4 del dispositivo della propria determinazione n. 1164/2013, provvederà a calcolare le somme a conguaglio risultanti dalla differenza tra quanto liquidato a titolo di anticipazione e di successiva eventuale integrazione e quanto effettivamente spettante;

b) l'Agenzia provvederà ad assegnare e liquidare, su richiesta del Comune interessato, l'acconto per il bimestre giugno-luglio 2014 risultante dalla differenza tra la previsione di fabbisogno finanziario del bimestre giugno-luglio 2014, riportata nell'elenco riepilogativo ER-NAS di rendicontazione del bimestre aprile-maggio 2014 (da trasmettersi entro il 10 giugno 2014), e il conguaglio di cui alla precedente lettera a) e a recuperare le eventuali somme non dovute;

Preso atto che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Viste le note dei Comuni di Castello d'Argile (BO), Campogalliano (MO), Luzzara (RE), riepilogate nella Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con le quali è stata richiesta la liquidazione della somma riportata in corrispondenza di ciascuno di essi, necessaria alla copertura del fabbisogno finanziario stimato per uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione da parte di ciascun Comune per un totale di **Euro 17.075,00**;

Vista, altresì, la nota del Comune di Modena (MO), riepilogata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale non viene richiesta alcuna liquidazione di somma in acconto risultando un avanzo, dal precedente bimestre, superiore al fabbisogno stimato dal Comune per il bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015, che sarà pertanto oggetto di ulteriore conguaglio in sede di rendicontazione dei bimestri successivi, fino ad esaurimento, come stabilito dalle richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Castello d'Argile (BO), Campogalliano (MO), Luzzara (RE), della somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di **Euro 17.075,00**, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012, e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;



determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, ai Comuni di Castello d'Argile (BO), Campogalliano (MO), Luzzara (RE), la somma indicata in corrispondenza di ciascuno di essi nella richiamata Tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un totale di **Euro 17.075,00**;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate a ciascun Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015, al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di dare atto che il Comune di Modena (MO), con la nota riepilogata nella Tabella in allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, non ha effettuato richiesta di liquidazione di somme a titolo di acconto in quanto risulta un avanzo, dal precedente bimestre, superiore al fabbisogno stimato dai Comuni per il bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015, che sarà pertanto oggetto di ulteriore conguaglio in sede di rendicontazione dei bimestri successivi, fino ad esaurimento, come stabilito dalle richiamate determinazioni n. 1164/2013 e n. 346/2014;

4. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre dicembre 2014 - gennaio 2015 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 gennaio 2015 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 febbraio 2015, contenenti altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre febbraio - marzo 2015;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale all'indirizzo <http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza/eventi-sismici-del-20-e-29-maggio-2012-nelle-province-di-modena-bologna-reggio-emilia-e-ferrara/novo-contributo-autonoma-sistemazione-ncas-anno-2015>.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012 NCAS							
LIQUIDAZIONE DEL FABBISOGNO FINANZIARIO STIMATO A COPERTURA DEL NUOVO CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE (NCAS) BIMESTRE DICEMBRE 2014 - GENNAIO 2015							
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota Invio ER- NAS [n. prot.]	COMUNE Nota Invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizione agli atti [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE DICEMBRE 2014 - GENNAIO 2015 €
BO	CASTELLO D'ARGILE	3	2597	26/03/2015	4457	02/04/2015	3.800,00
MO	CAMPOGALLIANO	4	1352	10/02/2015	2217	19/02/2015	5.500,00
RE	LIZZARA	9	3377	26/03/2015	4139	26/03/2015	7.775,00
<b>TOTALE</b>		<b>16</b>					<b>17.075,00</b>

EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012_NCAS									
COMUNI CON AVANZO DA CONGUAGLIARE NELL/ BIMESTRE/ SUCCESSIVO/									
PROV	COMUNE	N. Domande	COMUNE Nota invio ER-NAS [n. prot.]	COMUNE Nota invio ER-NAS [data]	AGENZIA acquisizion e agli atti prot. [n. prot.]	AGENZIA acquisizione agli atti [data]	ACCONTO DA LIQUIDARE DICEMBRE 2014 - GENNAIO 2015 €	AVANZO DAL PRECEDENTE BIMESTRE €	AVANZO DA CONGUAGLIARE NELL/ BIMESTRE/ SUCCESSIVO/ €
MO	MODENA	1	31386	10/03/2015	3423	11/03/2015	900,00	- 4.378,71	- 3.478,71
<b>TOTALE</b>		<b>1</b>					<b>900,00</b>	<b>-4.378,71</b>	<b>-3.478,71</b>

Allegato 2

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 25 MARZO 2015, N. 208

**Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile - aggiornato a marzo 2015**

## IL DIRETTORE

Vista la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile", in particolare:

- l'art. 1, comma 6, che, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione delle attività di protezione civile di competenza regionale, in applicazione dei principi di responsabilità e di unicita' dell'amministrazione, ha istituito l'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 3 che prevede tra le attività del Sistema regionale di Protezione Civile, al comma 1, lettera c: quelle dirette alla formazione e all'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;

- l'art. 16 che disciplina le attività di formazione e di informazione in materia di protezione civile e dispone, al comma 1, che la Regione promuova e coordini, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle Organizzazioni di Volontariato operanti in tale settore;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del rapporto di collaborazione con gli Enti locali e le istituzioni intende promuovere e perseguire lo sviluppo del volontariato e degli operatori del sistema regionale di protezione civile al fine della gestione coordinata, in caso d'emergenza, delle rilevanti risorse umane, professionali e delle attrezzature disponibili sul territorio.

Valutato che, tra i servizi resi alla popolazione, dal volontariato, sono previsti anche interventi di unità cinofile che collaborano con le istituzioni per la ricerca di persone disperse in superficie o di persone travolte da macerie.

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11760 del 6/10/2008 "Approvazione protocollo per l'attivazione del sistema di soccorso cinofilo della Regione Emilia-Romagna";

- n. 174 del 13/5/2010 "Approvazione del Regolamento per le abilitazioni di unità cinofile da soccorso e del corso di specializzazione per volontari di protezione civile - prima parte del sistema formativo delle ucs", d'ora in poi denominato "regolamento";

- n. 92 del 14/3/2011 "Approvazione dei due censimenti relativi alle Unità Cinofile da Soccorso (ucs) del Volontariato di Protezione Civile e prima applicazione del regolamento per abilitazioni ucs" con la quale il settore formazione dell' Agenzia ha attivato le Commissioni necessarie per l'abilitazione di unità cinofile già certificate da altri enti o associazioni, come da censimento approvato con DD n. 92/2010;

- n. 588 del 30/09/2011 "Approvazione revisione del regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile (ucs) - completamento del sistema formativo e di certificazione delle ucs";

- n. 907 del 12/12/2011 "Approvazione "Elenco unità cinofile certificate" ed "Elenco regionale di esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie", d'ora in poi

denominato "Elenco regionale".

Viste inoltre:

- la delibera di Giunta regionale n. 1254 del 23/7/2014 "Introduzione nel regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso della protezione civile dei requisiti minimi di sicurezza e comportamenti di autotutela per il volontariato";

- la propria determinazione n. 631 del 31/7/2014 "Revisione del regolamento per l'abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile e definizione dei requisiti minimi di sicurezza e comportamenti di autotutela dell'unità cinofila".

Rilevato che gli atti sopra citati hanno provveduto:

- ad introdurre requisiti minimi di sicurezza e comportamenti di autotutela per le unità cinofile da soccorso sottoposte ad esame, analogamente a quanto introdotto per tutti gli ambiti formativi rivolti al volontariato della protezione civile;
- a rivedere e migliorare la realizzazione delle prove d'esame e le regole per la valutazione e certificazione delle unità cinofile da soccorso della protezione civile.

Dato atto che dal 2011 al 2014, sul territorio regionale, si è tenuto un numero consistente di Commissioni e prove d'esame, così come di seguito viene riportato:

**ricerca di persone disperse in superficie:**

- n. 46 Commissioni d'esame
- n. 284 prove effettuate (di cui 149 con esito negativo e 135 con esito positivo)

**ricerca di persone travolte da macerie:**

- n. 14 Commissioni d'esame
- n. 84 prove effettuate (di cui 37 con esito negativo e 47 con esito positivo)

Valutato, alla luce delle significative esperienze di esami di abilitazione e delle novità organizzative introdotte con il nuovo regolamento, approvato con DD n. 631/2014, di aggiornare e rivedere quanto previsto nel punto 3 del dispositivo della DD n. 907/2011, stabilendo che l'esaminatore facente parte dell'"Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso":

- è tenuto a ricoprire, in base alla propria disponibilità, il compito di esaminatore, figurante, e/o referente organizzativo del campo e delle prove, secondo quanto previsto nel "regolamento" e secondo le modalità individuate dal settore Formazione dell' Agenzia che provvede alla pianificazione ed organizzazione delle Commissioni regionali per le prove di abilitazione delle unità cinofile da soccorso;
- è tenuto a confermare la propria disponibilità a partecipare alle Commissioni d'esame regionali ed a ricoprire almeno uno dei compiti previsti per le prove d'esame. Dopo tre anni di indisponibilità a partecipare alle Commissioni regionali, l'esaminatore non potrà più esercitare il ruolo di esaminatore regionale e verrà cancellato dall'"Elenco regionale";
- è tenuto a mantenere, in sede ed in occasione delle prove d'esame, sia che eserciti il ruolo di esaminatore sia che venga esaminato come unità cinofila, un comportamento corretto e rispettoso verso i colleghi esaminatori, verso la Commissione, verso il personale di supporto e verso i volontari presenti o sottoposti ad esame. Nel caso l'esaminatore non mantenga un comportamento corretto e rispettoso, non potrà più esercitare il ruolo di esaminatore regionale e verrà cancellato dall'"Elenco regionale";

Stabilito inoltre che l'"Elenco regionale degli esaminatori"

potrà essere aggiornato e/o integrato con nuovi esaminatori, a discrezione del settore Formazione dell' Agenzia ed in funzione delle esigenze organizzative connesse alle Commissioni d' esame regionali;

Valutato pertanto di aggiornare l' "Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile" ed in particolare:

- di integrare, per esigenze organizzative connesse alle nuove modalità di realizzazione delle prove d' esame, l' elenco degli esaminatori con i volontari che hanno avviato nel 2014 un percorso di affiancamento e di partecipazione agli incontri formativi ed alle Commissioni d' esame e che vengono di seguito riportati: Flavio Bilocchi, Denis Bernardini, Mattia Verucchi;

- di eliminare dall' elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile i seguenti nominativi, indicando di fianco i motivi di tale eliminazione:

- Luca Migliavacca che ha rinunciato al ruolo di esaminatore per le Commissioni regionali a far data dal 1 aprile 2014 come da comunicazione dell' interessato;
- Ignazio Bologna che ha avuto comportamenti inadeguati che risultano incompatibili con il ruolo di esaminatore regionale come da "Verbale ad integrazione del foglio di giudizio della Commissione per l' abilitazione dell' unità cinofila del Sig. Ignazio Bologna tenutasi il giorno 4 ottobre 2014", redatto dai membri della Commissione in data 28 febbraio 2015;

Dato atto che la documentazione relativa agli esaminatori sopracitati è conservata agli atti del settore Formazione dell' Agenzia;

Richiamato il paragrafo 3.1. dell' Allegato A della propria determinazione n. 631 del 31/7/2014, di approvazione della revisione del regolamento per l' abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile, che prevede:

"L' Agenzia detiene un elenco regionale di esaminatori di ucs nell' ambito della protezione civile.

Gli esaminatori inseriti nell' elenco regionale:

- partecipano alle Commissioni regionali per esaminare le unità cinofile della Regione Emilia-Romagna;
- espletano la propria attività a titolo gratuito, salvo rimborso spese;
- partecipano periodicamente ad incontri di tipo organizzativo e/o formativo proposti dal Settore Formazione dell' Agenzia".

Dato atto che tutte le attività rese necessarie per il percorso di aggiornamento e certificazione degli esaminatori di unità cinofile nonché tutte le attività di programmazione e gestione delle Commissioni d' esame per le abilitazioni delle unità cinofile della Regione, sono state progettate coordinate e gestite dalla responsabile del Settore Formazione dell' Agenzia, Dott.ssa Carmela Buonopane, coadiuvata dal collaboratore Dott. Stefano Incerti e dal personale del Centro Servizi Villa Tamba;

Richiamate:

- la delibera n. 1080 del 30/7/2012, con la quale la Giunta regionale ha proceduto alla nomina del sottoscritto quale Direttore dell' Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la delibera n. 839 del 24/6/2013 di "Approvazione, ai sensi dell' art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n. 1/2005, del Regolamento di organizzazione e contabilità dell' Agenzia regionale di Protezione Civile".

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, evidenziando in particolare la necessità di garantire l' impiego di volontari qualificati e certificati in modo omogeneo, in applicazione del regolamento per l' abilitazione delle unità cinofile da soccorso nella protezione civile, approvato con propria determinazione n. 631 del 31/7/2014:

1. di aggiornare e approvare l' "Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolta da macerie", così come di seguito viene riportato:

**"Elenco regionale di esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie" - aggiornato a marzo 2015**

N.	Nominativo	Associazione/ Ente	Prov.
1	Ascari Paolo	GSC CUD VPC	MO
2	Bagnato Antonio	NCS Fidenza	PR
3	Baistrocchi Matteo	NCS Fidenza	PR
4	Bernardi Corrado	Pol. Municipale Comune di Casina	RE
5	Bernardini Denis	ANPAS Sasso Marconi	BO
6	Bilocchi Flavio	Gruppo Vol. PC Gaggio Montano	BO
7	Bettosi Walter	Soccorso Cinofilo Parmense	PR
8	Bizzarri Manuela	GSC CUD VPC	MO
9	Catellani Eugenio	I Lupi	PR
10	Cremona Stefano	Search and Rescue K9	PC
11	Fagnoni Cristina	Search and Rescue K9	PC
12	Gentile Augusto	SOS UCS Langhirano	PR
13	Macchini Mirna	ExplorA	RN
14	Mazzeri Lorena	Search And Rescue K9	PC
15	Morni Gabriele	La Lupa	PC
16	Nadalini Francesco	I Lupi	PC
17	Pirondi Marco	CRI	RE
18	Raggi Alessandro	CRI	RN
19	Spotti Stefano	NCS Fidenza	PR
20	Ugolotti Stefania	SOS UCS Langhirano	PR
21	Urbano Michele	CISOM	RN
22	Ussoli Sara	Search and Rescue K9	PC
23	Veronesi Giuseppe	GSC CUD VPC	MO
24	Verucchi Mattia	ANPAS Sasso Marconi	BO
25	Zanichelli Cristiano	I Lupi	PR

2. di stabilire che l' esaminatore regionale:

- è tenuto a ricoprire, in base alla propria disponibilità, il compito di esaminatore, figurante, e/o referente organizzativo del campo e delle prove, secondo quanto previsto nel "regolamento" e secondo le modalità individuate dal settore Formazione dell' Agenzia che provvede alla pianificazione ed organizzazione delle Commissioni regionali per le prove di abilitazione delle unità cinofile da soccorso;
- è tenuto a confermare la propria disponibilità a partecipare alle Commissioni d' esame regionali ed a ricoprire almeno uno dei compiti previsti per le prove d' esame. Dopo tre anni di indisponibilità a partecipare alle Commissioni regionali, l' esaminatore non potrà più esercitare il ruolo di esaminatore

- regionale e verrà cancellato dall'"Elenco regionale";
- è tenuto a mantenere, in sede ed in occasione delle prove d'esame, sia che eserciti il ruolo di esaminatore sia che venga esaminato come unità cinofila, un comportamento corretto e rispettoso verso i colleghi esaminatori, verso la Commissione, verso il personale di supporto e verso i volontari presenti o sottoposti ad esame. Nel caso l'esaminatore non mantenga un comportamento corretto e rispettoso, non potrà più esercitare il ruolo di esaminatore regionale e verrà cancellato dall'"Elenco regionale";
3. di confermare, come previsto nel regolamento approvato con determinazione n. 631 del 31/7/2014, che l'esaminatore inserito nell'elenco regionale:
- partecipa alle Commissioni regionali per esaminare le unità cinofile da soccorso della Regione Emilia-Romagna;
  - espleta la propria attività a titolo gratuito, salvo rimborso spese;

- partecipa periodicamente agli incontri di tipo organizzativo e/o formativo proposti dal Settore Formazione dell'Agenzia;
4. di prevedere che l'"Elenco regionale degli esaminatori di unità cinofile da soccorso nella protezione civile" potrà essere integrato con nuovi esaminatori e/o aggiornato, a discrezione del Settore Formazione dell'Agenzia ed in funzione delle esigenze organizzative connesse alle Commissioni d'esame regionali;
5. di dare atto che l'Elenco degli esaminatori approvato con la precedente determinazione n. 907/2011 si intende annullato e che l'elenco aggiornato a marzo 2015, che si approva col presente provvedimento, contiene le variazioni definite in premessa;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 MARZO 2015, N. 211

#### **Iscrizione dell'Organizzazione "ANPAS Emilia-Romagna" alla sezione regionale dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di iscrivere l'Organizzazione denominata "ANPAS Emilia-Romagna", C.F. 92016120377, avente sede legale in Bologna - Via Selva Pescarola 20/6, alla sezione regionale dell'elenco territoriale del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, istituito ai sensi della Legge Regionale n. 1/2005 per i motivi indicati in premessa.
2. che l'Organizzazione provveda a trasmettere, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile, entro il 31

dicembre di ogni anno successivo a quello di iscrizione, dichiarazione attestante il permanere dei requisiti per l'iscrizione delle organizzazioni tramite autocertificazione a firma del legale rappresentante, nel rispetto della normativa vigente in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e atti di notorietà, con allegata una relazione delle attività svolte nell'anno precedente in ambito di Protezione Civile;

3. che l'Organizzazione provveda ad aggiornare tempestivamente e trasmettere all'Agenzia Regionale di Protezione Civile - Servizio amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile ogni modifica intervenuta ai dati, alle informazioni e agli allegati forniti all'atto dell'iscrizione.

4. di trasmettere il presente provvedimento, entro 30 giorni dall'adozione, all'Organizzazione richiedente, alla Provincia di Bologna, al Comune di Bologna.

5. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 13 APRILE 2015, N. 4399

#### **POR FESR 2007-2013. Asse III - Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio - Settima tranche risultanze istruttoria domande pervenute dall' 1/9/2014 al 10/10/2014 e concessione contributi. Revoca concessioni**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il Titolo II che disciplina

i principi contabili generali e applicati per il settore sanitario;

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 ed in particolare l'art.32;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione, fra gli altri, del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1407/2014 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato agli aiuti "de minimis";

- la Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la Decisione C(2013) n. 3912 del 19 giugno 2013, con la quale la Commissione Europea ha modificato il POR FESR 2007-2013;

- la delibera di Giunta n. 1343 del 10 settembre 2007, con la quale si è preso atto della sopra citata Decisione della Commissione Europea;

- i criteri di selezione delle operazioni del Programma Operativo Regionale (POR), approvati il 5 dicembre 2007 dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR istituito con delibera della Giunta regionale n. 1656/2007;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 438 del 31 marzo 2014 recante "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui è stato approvato un bando per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio;

- n. 558 del 28 aprile 2014 recante "Integrazione alla D.G.R. 31 marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio", con cui sono stati approvati le modalità e i criteri per la concessione di contributi erogabili in attuazione della suddetta Attività III.1.2, in sostituzione dell'allegato approvato con la propria deliberazione n. 438/2014;

- n. 825 del 9 giugno 2014 recante "Interpretazione autentica alla D.G.R. 31 Marzo 2014, n. 438 recante: "POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" integrata dalla D.G.R. 28 Aprile 2014, n. 558";

- n. 1163 del 21 luglio 2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 settembre 2014 al 30 settembre 2014;

Richiamate inoltre:

la propria determinazione n. 13589 del 30 settembre 2014 relativa a "POR FESR 2007 - 2013 - Asse III - Attività III.1.2 - Delibera di Giunta 438/2014 e successive integrazioni - Riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nel settore del turismo e del commercio" che riapre i termini per la presentazione delle domande dal 1 ottobre 2014 al 10 ottobre 2014;

la delibera di Giunta 1989 del 22 dicembre 2014 "Integrazione Delibera 1163/2014 avente ad oggetto "POR FESR 2007 - 2013 - ASSE III - Attività III.1.2 - Delibera di giunta 438/2014 e successive integrazioni - riapertura termini per la presentazione delle domande di contributo a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili

di energia nel settore del turismo e del commercio" che fissa al 20 gennaio 2015 il termine per l'istruttoria delle domande;

Considerato che il suddetto bando, allegato alla Delibera di Giunta n. 438/2014 e s.m., valutativo a sportello, all'art. 10 "Istruttoria delle domande" prevede tra l'altro che:

- le domande siano esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo;
- che il Nucleo di Valutazione provveda entro il mese successivo alla scadenza del termine d'istruttoria a definire l'elenco dei soggetti ammissibili e non ammissibili a contributo;

Dato atto che con determinazione:

- n. 6978 del 23 maggio 2014 il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo ha proceduto alla costituzione del predetto Nucleo di Valutazione;

- n. 13491 del 29 settembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute entro il 15 giugno 2014 come modificate, per mero errore materiale, con successiva propria determinazione n. 15172 del 23/10/2014;

- n. 17699 del 28 novembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 16 giugno 2014 al 15 luglio 2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 16 soggetti indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;

- n. 18670 del 17 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare le risultanze dell'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi ai soggetti sospesi per verifica regolarità contributiva di cui alla Determinazione n. 17699/2014 rinviando l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 2 soggetti (81. Biotti Graziano e 202. Battery Service SRL) indicati all'Allegato 4 dello stesso atto;

- n. 19091 del 24 dicembre 2014 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la prima parte delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e a concedere contributi a 9 beneficiari della stessa nonché ai beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 17699/2014 (domande pervenute dal 16/6/2014 al 15/7/2014);

- n. 1587 del 13 febbraio 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la seconda tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 9 beneficiari della stessa nonché a 2 beneficiari sospesi per verifica contributiva di cui alla determina 19091/2014;

- n. 1938 del 23 febbraio 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la terza tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 37 beneficiari;

- n. 2342 del 3 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la quarta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 44 beneficiari;

- n. 2900 del 13 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la quinta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 10 beneficiari;

- n. 3504 del 24 marzo 2015 il Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha provveduto ad approvare la sesta tranche delle risultanze dell'istruttoria delle domande pervenute dal 1/9/2014 al 10/10/2014 e alla concessione dei contributi a 7 beneficiari;

Considerato che con la sopracitata determinazione n. 19091/2014 si dava atto:

- di aver svolto l'istruttoria formale per tutte le 216 domande pervenute;
- di aver effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità previsti dal bando per i primi 19 richiedenti;
- di aver ammesso a finanziamento 9 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 3 richiedenti;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria di 4 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- che per 201 domande rimaneva in corso la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità;

Considerato inoltre che:

con la sopracitata determinazione n. 1587 del 13/2/2015 si dava atto:

- di aver completato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità per tutti i 91 richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 269 fino alla domanda n 359;
- di aver ammesso a finanziamento 11 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria per 55 domande in attesa di chiarimenti ed integrazioni e di attendere i termini per l'acquisizione delle eventuali osservazioni per i 27 avvisi di rigetto inviati;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 2 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;

con la sopracitata determinazione n. 1938 del 23/2/2015 si dava atto:

- di aver completato la verifica della sussistenza dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità i restanti 106 richiedenti, procedendo secondo l'ordine cronologico di arrivo dalla numero 360 fino alla domanda n 466;
- di aver ammesso a finanziamento 37 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 62 richiedenti;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per altri 8 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti o in attesa della chiusura dei termini per l'acquisizione di eventuali osservazioni, per le quali si rimanda

a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 2342 del 3/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 44 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 2 richiedenti;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 3 beneficiari in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti per le quali si rimanda a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 2900 del 13/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 10 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 28 richiedenti;
- di aver revocato ai 2 beneficiari (119) e (259) il contributo concesso rispettivamente con determina 17699/2014 e con determina 19091/2014 a causa della loro rinuncia al contributo;
- di aver rinviato l'esito sull'ammissibilità della richiesta di contributo per 1 beneficiario in attesa dell'esito sulla regolarità contributiva;
- di non aver potuto concludere l'istruttoria delle restanti richieste, sospese per l'acquisizione delle integrazioni e dei chiarimenti per le quali si rimanda a proprio successivo provvedimento;

con la sopracitata determinazione n. 3504 del 24/3/2015 si dava atto:

- di aver ammesso a finanziamento 7 richiedenti;
- di non aver ammesso a finanziamento 1 richiedente;

Preso atto del ricevimento della certificazione di regolarità contributiva, agli atti del Servizio competente, per il beneficiario **453) St. Gregory Srl** inserito nell'elenco dei beneficiari ammissibili, salvo esito sulla regolarità contributiva, di cui all'Allegato 3 "Elenco dei beneficiari in attesa di esito di verifica sulla regolarità contributiva", - POR FESR 2007-2013. Asse II-I, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" delle domande pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, nella propria determinazione 1938/2015 sopracitata e, conseguentemente, con il presente provvedimento di poter procedere con l'assegnazione del contributo;

Viste la nota del 26/03/2015 da parte del beneficiario **211) UNICOM Srl** (prot. PG/2015/198764) relativa alla rinuncia al contributo concesso con determina 17699/2014; la nota del 19/03/2015 da parte del beneficiario **221) Oliviero Abbigliamento Srl** (prot. PG/2015/177196) relativa alla rinuncia al contributo concesso con determina 17699/2014 e la nota del 23/03/2015 da parte del beneficiario **241) Trattoria Emiliana Snc DI Bozzetti Renato e C.** (prot. PG/2015/188493) relativa alla rinuncia al contributo concesso con determina 17699/2014, agli atti del Servizio competente;

Ritenuto pertanto con il presente atto, secondo quanto previsto al punto 17 del bando citato, di dover provvedere alla revoca di quanto concesso corrispondente a complessivi € 215.620,00 di cui € 34.400,00 relativi alla domanda 211),



€ 149.264,00 relativi alla domanda 221) e € 31.956,00 relativi alla domanda 241);

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione nella seduta del 23/03/2015 in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con propria deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. ed in particolare l'art. 6 dell'allegato 1 nonché gli esiti raccolti nell'allegato di seguito indicato:

- Allegato 1: "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alla domanda ammessa a contributo con indicato il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile;

Viste:

- la L.R. n. 25 del 18 novembre 2014 concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", che:

- all'art. 17, comma 4, prevede che, nel caso in cui il bilancio non sia stato ancora presentato all'Assemblea legislativa, l'esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell'ultimo bilancio approvato;

- all'art. 17, comma 5, prevede che, nel caso di cui al comma 4, l'autorizzazione all'esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

Viste inoltre,

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 28 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- la L.R. 20 dicembre 2013, n. 29 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

la L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 18 luglio 2014, n. 18 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Preso atto che la Delibera di Giunta regionale 438/2014 prevede che le risorse da destinare agli interventi oggetto del bando sono allocate sui capitoli dell'esercizio finanziario 2014 come di seguito indicato:

- capitolo 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013

- Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi U.E." - U.P.B. 1.3.2.3.8365;

- capitolo 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366;

Dato atto che le quote di euro € 5.144,40 e € 8.786,78 con cui viene suddivisa la somma complessiva di € 13.931,18 sui competenti capitoli di bilancio risultano compresi nel limite di autorizzazione della spesa previsto dal citato art. 17, comma 5 della L.R. n. 40/2001, alla luce degli stanziamenti definitivi sulla U.P.B. e sui capitoli medesimi per l'anno 2014;

Dato atto inoltre che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad € 13.931,18;

Considerato che, come previsto dal sopracitato bando:

- gli interventi dovranno essere completamente realizzati entro i successivi 8 mesi dalla data di comunicazione di concessione del contributo. Eventuali proroghe, da richiedere solo per cause di forza maggiore non imputabili al richiedente, potranno essere concordate con il Servizio regionale competente, una volta sola, per un periodo massimo di 45 giorni, se compatibili con i termini di rendicontazione delle spese alla Commissione Europea (punto 12.2 del bando citato);

- la rendicontazione finanziaria dei progetti approvati dovrà essere presentata entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero dalla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo (punto 14.2 del bando citato);

Ritenuto pertanto che la liquidazione del contributo concesso dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa a favore dei soggetti di cui all'Allegato 1, per la somma complessiva di euro 13.931,18;

Viste inoltre:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3 della predetta Legge 136/2010 e successive modifiche;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che al progetto d'investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato, dalla competente struttura ministeriale, il Codice Unico di Progetto (CUP) così come riportato nell'Allegato 1;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni

in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia DURC";

- la circolare di cui alla nota del Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale prot. PG/2013/154942 del 26 giugno 2013 riguardante l'"Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";

- la nota del medesimo Responsabile prot. PG/2013/208039 del 27 agosto 2013 concernente "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";

Richiamato il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e);

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra esposto:

- di assegnare e concedere al soggetto ammesso un contributo così come riportato all'elenco di cui all'Allegato 1;

- di assumere - ricorrendo le condizioni previste dal D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. - i relativi impegni di spesa;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del D.Lgs 118/2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" e s.m.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- n. 57/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ.mod.;

Viste altresì:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 335 del 31/3/2015 avente ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituti";

- la determinazione del Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo n. 17083 del 19 novembre 2014 avente ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Nucleo di valutazione in ordine ai progetti presentati in esito al Bando approvato con deliberazione di Giunta n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

3. di revocare ai beneficiari 211) UNICOM Srl, 221) Oliviero Abbigliamento Srl e 241) Trattoria Emiliana Snc DI Bozzetti Renato e C. il contributo concesso con determina 17699/2014 rispettivamente di € 34.400,00, € 149.264,00 e € 31.956,00 (registrato con i numeri di impegno n. 4865 e 4866/2014 Cap. 23636 e 23652), a causa della loro rinuncia al contributo;

4. di dare atto che la somma di cui al punto 3) pari a complessivi € 215.620,00 registrata:

quanto ad € 79.622,50 al numero 4865 di impegno sul capitolo 23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)" - Mezzi U.E. - U.P.B. 1.3.2.3.8365;

quanto ad € 135.997,48 al numero 4866 di impegno sul capitolo 23652 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali" - U.P.B. 1.3.2.3.8366

del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, è da considerare economia di spesa da eliminare dall'elenco dei residui passivi;

5. di approvare il seguente allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto:

Allegato 1: "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute dal 1/09/2014 al 10/10/2014, relativo alla domanda ammessa con indicato il punteggio attribuito a seguito dell'istruttoria, l'ammontare dell'investimento ammesso, il relativo contributo concedibile;

6. di assegnare e concedere un contributo pari a € 13.931,18 al soggetto indicato nella graduatoria di cui all'Allegato 1 "Domande ammesse a finanziamento POR FESR 2007-2013. Asse III, Attività III.1.2: Contributi a sostegno di progetti innovativi finalizzati al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia nei settori del turismo e del commercio" pervenute nel periodo 1/9/2014 - 10/10/2014, per l'importo specificato ed il relativo CUP;

7. di impegnare, in relazione a quanto riportato in premessa, a favore del beneficiario indicato nel sopracitato Allegato 1, la somma complessiva di € 13.931,18 come segue:

quanto a € 5.144,40 registrata al n. 777 di impegno, sul Cap. del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n.23636 "Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto

2007)” - Mezzi U.E. - U.P.B. 1.3.2.3.8365 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

quanto a € 8.786,78 registrata al n. 778 di impegno, sul Cap. del bilancio per l’esercizio finanziario 2015 che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al n. 23652 “Contributi a imprese per la realizzazione di interventi per la qualificazione energetico-ambientale e lo sviluppo sostenibile - Asse 3 - Programma Operativo 2007/2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C (2007) 3875 del 7 agosto 2007) - Mezzi Statali” - U.P.B. 1.3.2.3.8366 del bilancio per l’esercizio finanziario 2014;

8. di dare atto che l’ammontare degli impegni di spesa di cui sopra è compreso nel limite di 4/12 dello stanziamento definitivo dei competenti capitoli del bilancio per l’esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 25/2014;

9. di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al punto 7 che precede:

a. la somma di € 5.144,40 registrata al n. 192 di accertamento sul capitolo 4852 “Contributo della CE sul FESR per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE 1083 dell’11 luglio 2006; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” quale credito nei confronti della UE a titolo di finanziamento comunitario;

b. la somma di € 8.786,78 registrata al n. 193 di accertamento sul capitolo 3252 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FESR 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C (2007) 3875 del 7 agosto 2007)” quale credito nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale;

10. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare come definita dal citato decreto sono espressamente indicate come di seguito:

- Capitolo 23636 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazione UE 3 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 23652 - Missione 17 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.3 - Transazione UE 4 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia al citato allegato 1;

11. di precisare altresì che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo D.Lgs. n. 118/2011, ad entrata in vigore della L.R. di approvazione del bilancio per l’esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l’eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;

12. di dare atto che secondo quanto stabilito all’articolo 12 del Bando citato l’avvio dei progetti dovrà avvenire entro 2 mesi dalla comunicazione dell’avvenuta concessione del contributo e dovranno essere conclusi entro 8 mesi dalla medesima comunicazione;

13. di dare atto che alla liquidazione e alla richiesta di emissione

dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi si provvederà con propri atti formali - ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione n. 2416/2008 e successive modifiche, previa presentazione della rendicontazione di spesa secondo quanto stabilito all’articolo 14) del bando citato e secondo le modalità previste all’articolo 13) del medesimo Bando “ Modalità di erogazione del contributo” e previa verifica della regolarità contributiva;

14. di dare atto che secondo quanto stabilito all’articolo 14 del bando citato le rendicontazioni finanziarie e tecniche dovranno essere presentate entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di conclusione degli interventi, ovvero alla scadenza degli 8 mesi che decorrono dalla data di comunicazione della concessione del contributo e pertanto che la liquidazione dei contributi concessi dovrà avvenire entro e non oltre il 31 dicembre 2015;

15. di dare atto che ai sensi dell’articolo 17) del Bando citato, qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali del Bando relative al mantenimento dell’attività economica nell’immobile per 3 anni successivi all’ultimazione dei lavori, incorrerà nella perdita dei benefici concessi e sarà tenuto alla restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali;

16. di dare atto che, per quanto non espressamente previsto dal presente atto, si rinvia a quanto disciplinato nel citato Bando approvato con la deliberazione n. 438/2014 e succ.mod. e integrazioni;

17. di dare atto, che avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente;

18. di comunicare al beneficiario di cui all’Allegato 1 secondo quanto previsto dal Bando, l’entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci e l’ammontare del contributo concesso unitamente al termine finale per l’ultimazione degli interventi;

19. di comunicare ai beneficiari di cui al punto 3), secondo quanto previsto dal Bando, la revoca effettuata e la relativa conclusione del procedimento;

20. di stabilire che le suddette comunicazioni di cui ai punti 18) e 19) saranno trasmesse, così come stabilito dal bando, tramite PEC;

21. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, e sui seguenti siti internet regionali: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, <http://energia.regione.emilia-romagna.it>;

22. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e succ. modd. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

## ALLEGATO I:

"DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO POR FESR 2007-2013 - ASSE III, ATTIVITÀ III.1.2: CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI INNOVATIVI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA NEI SETTORI DEL TURISMO E DEL COMMERCIO" PERVENUTE DAL 1.09.2014 AL 10.10.2014

N. ordine d'arrivo	Ragione sociale richiedente	Sede legale	PARTITA IVA	Tipologia di intervento	Localizzazione intervento	Spesa ammissibile	Punteggi o attribuito	% contributo	Contributo concesso (€)	Cap. 23636 (€)	Cap. 23652 (€)	CUP
1	SF. GREGORY SRL	RIMINI (RN)	01277970404	SOLARE TERMICO	RIMINI (RN)	34.827,96	60	40%	13.931,18	5.144,40	8.786,78	E93J14000630004
Totale									13.931,18	5.144,40	8.786,78	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 13 APRILE 2015, N. 4360

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Venturi Giovanni - Aut. 1947**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto che la sede legale dell'impresa Venturi Giovanni è in Via Canaletta 2, Solarolo (RA);
3. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Regionale dei Produttori e la relativa autorizzazione fitosanitaria di cui è in possesso l'impresa Venturi Giovanni;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2015, N. 5033

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Tampieri Marco Aut. 4040**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere c) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Tampieri Marco, con sede legale in Via Scossabrillo 39, comune di Dozza (BO), al Registro regionale dei produttori con il n. 4040;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro ufficiale dei produttori (RUP) con il numero 08/4040;
4. di autorizzare l'impresa Tampieri Marco ad esercitare l'attività di importazione di piante e relativi materiali di moltiplicazione (tuberi, bulbi, rizomi, marze, gemme, talee, ecc.) da paesi terzi;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il

presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;

6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2015, N. 5034

**Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Annovi & Gasparini Srl - Aut. 2684**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di stabilire che l'impresa Annovi e Gasparini Srl ha i requisiti per esercitare oltre all'attività di commercio all'ingrosso di materiale vivaistico (materiale di moltiplicazione, escluse le sementi) anche l'attività di produzione vivaistica di vite e relativi materiali di moltiplicazione;
3. di aggiornare conseguentemente il Registro ufficiale regionale e la relativa autorizzazione;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2015, N. 5035

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Vivaio Il Corbezzolo di Ercolani Fabio - Aut. 4039**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLgs. n. 214/2005 l'impresa "Vivaio Il Corbezzolo di Ercolani Fabio", con sede legale in Via Consolare Rimini San Marino 129-n, comune di Rimini (RN), al Registro regionale dei produttori con il n. 4039;

3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera a) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro ufficiale dei produttori (RUP) con il n. 08/4039;
4. di autorizzare l'impresa "Vivaio Il Corbezzolo di Ercolani Fabio" ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2015, N. 5036

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Beltrandi Donatella & Impastato Manuel S.S. - Aut. 4038**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del DLgs n. 214/2005, l'impresa Società Agricola Beltrandi Donatella & Impastato Manuel S.S., con sede in via Caduti di Cefalonia n. 576, Medicina (BO), al Registro regionale dei produttori con il n. 4038;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, lettera b) del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4038;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Beltrandi Donatella & Impastato Manuel S.S. ad esercitare l'attività di prodotti di patate da consumo;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 21 APRILE 2015, N. 4848

**Accreditamento del "Laboratorio Dip.S.A. - Area Colture arboree dell'Università degli Studi di Bologna" per lo svolgimento di analisi di corrispondenza varietale, mediante impronte genomiche, su piantine di ortaggi e relativi materiali di moltiplicazione ai sensi dell'art. 10 del D.M. 14/4/1997, e su materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali ai sensi dell'art. 8 del D.M. 9/8/2000**

5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 23 APRILE 2015, N. 5037

**Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Lungacque Società Agricola - Aut. 4035**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del DLgs n. 214/2005 l'impresa Lungacque Società Agricola, con sede legale in località Caratta Maruffi 55, comune di Gossolengo (PC), al Registro regionale dei produttori con il n. 4035;
3. di stabilire che l'impresa sopraccitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20, comma 6, del DLgs. n. 214/2005 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori (RUP);
4. di autorizzare l'impresa Groppi Maurizio ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, piante acquatiche, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Boncompagni

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di accreditare, ai sensi degli art. 10 del D.M. 14/4/1997 e dell'art. 8 del D.M. 9/8/2000, il laboratorio denominato "Laboratorio Dip.S.A. - Area Colture Arboree dell'Università degli Studi di Bologna", con sede in Bologna, in Viale Fanin n. 46, C.A.P. 40127, per lo svolgimento di analisi

- di corrispondenza varietale, mediante impronte genomiche, su piantine di ortaggi e relativi materiali di moltiplicazione e su materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;
3. di prescrivere che tutte le variazioni relative alle strutture e alle attrezzature, nonché quelle riguardanti il personale tecnico-scientifico, dichiarate nella domanda di accreditamento, siano comunicate entro 30 giorni al Servizio Fitosanitario;
  4. di disporre periodiche ispezioni per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione

per il quale il laboratorio di cui al precedente punto 2) è stato accreditato;

5. di comunicare il presente atto di accreditamento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
6. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Boncompagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 APRILE 2015, N. 3978

#### **Approvazione degli elenchi "RFC-EPV-EAPQ" in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC**

##### IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

- la L.R. n. 7 del 19 luglio 2013 "Disposizioni in materia di tirocini. Modifiche alla legge regionale 1 agosto 2005, n. 17 (Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro);

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 23;

Richiamata altresì la Deliberazione di Giunta regionale n.1621/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n.1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR. N. 530/2006";

- n.1467 dell'8/10/2007, "Modifiche alla Delibera di G.R.841/06" Adozione di procedura di evidenza pubblica e approvazione modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli previsti per l'erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze previsti dall'Allegato B della delibera di G.R. n. 530";

- n. 70 del 27/1/2014 "Avviso per la presentazione di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e formazione Professionale;

- n. 1499 del 11/09/2014 "Avviso per la presentazione

di candidature per ricoprire i ruoli professionali di "Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze " e di "Esperto dei processi valutativi" rivolto al personale delle scuole e delle università nell'Ambito dei Tirocini di cui alla L.R. 17/2005 così come modificata dalla L.R. 7/2013";

Viste le determinazioni del Direttore generale alla Cultura Formazione Lavoro:

- n.13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR.841/2006";

- n.16089/2006 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

- n. 722/2007 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR n. 841/06";

- n. 4073/2009 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

- n. 14256/2014 "Modifica della composizione della commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali di cui alla determinazione n.4073/2009";

Dato atto che gli ultimi aggiornamenti degli esperti sono stati approvati con la determinazione dirigenziale n. 1643 del 17/02/2015 "Approvazione degli elenchi RFC – EPV - EAPQ in attuazione delle DGR. 70/2014, n. 1467/2007 e n. 1499/2014. Autorizzazione a ricoprire i ruoli previsti dal SRFC" e che con tale atto sono state autorizzate le candidature pervenute fino al 11/12/2014, validate positivamente e che si è dato atto che erano in corso supplementi di istruttoria per le candidature non ancora validate;

Dato atto che dal 12 dicembre 2014 al 19/02/2015 sono pervenute n.128 candidature in risposta ai tre avvisi citati, rispettivamente:

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1467/07 rivolto al personale degli enti formativi accreditati e alle persone provenienti dal mondo del lavoro:

- 64 candidature relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

- 2 candidature relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per gli enti di formazione accreditati;

- 53 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per gli enti di formazione accreditati;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 70/2014 rivolto al personale delle scuole nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale:

- 1 candidatura relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per le scuole;

- 4 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per le scuole;

Rispetto all'avviso D.G.R. n. 1499/2014 rivolto al personale delle Scuole e delle Università:

- 1 candidatura relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze per Università e Scuole;
- 3 candidature relativamente al ruolo di Esperto dei processi valutativi per Università e Scuole;

Preso atto che la commissione di validazione si è riunita in data 23 febbraio 2015 e ha esaminato tutte le candidature pervenute nel periodo sopracitato comprese le integrazioni pervenute ai sensi Art. 10 Bis L.241/90 entro i termini previsti dalla norma vigente;

Ritenuto opportuno revocare la candidatura dell'EAPQ Sig. Mortara Ubaldo Cod. Cand. 5120/2009 per la qualifica di Operatore Agro-Alimentare, perchè accertata la non reperibilità rispetto ai recapiti forniti in sede di candidatura, come risulta nel verbale della commissione di validazione del 23/02/2015 e conservato agli atti del Servizio competente;

Dato atto che gli esiti complessivi dei lavori della commissione sono riportati negli allegati di seguito illustrati, rimandando, per ulteriori dettagli, al verbale conservato agli atti del Servizio regionale competente accessibile agli interessati, in particolare;

- Allegato A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate";
- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";
- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato E) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature "Validate";
- Allegato F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e scuole. Candidature "Validate";
- Allegato G) Esperto dei processi valutativi (EPV) Università e scuole. Candidature "Validate";
- Allegato H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Non Validate";
- Allegato I) Esperto dei processi valutativi (EPV) Enti di formazione. Candidature "Non Validate";
- Allegato L) Riorganizzazione Enti

Vista la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.i.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 concernente "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali" così come rettificata dalla DGR n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)" prorogata con DGR N. 1179/2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

- n. 1642/2011 concernente "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 concernete "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro";

- n. 1179 del 21 luglio 2014 "Proroghe contratti e incarichi dirigenziali";

Vista inoltre la determina n. 16910 del 17/11/2014 "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 30/11/2014 nell'ambito della direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i. la regolarità del presente atto;

determina:

1) di approvare gli elenchi di cui agli Allegati A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate";

- Allegato B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate";

- Allegato D) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate";

- Allegato E) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature "Validate";

- Allegato F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e scuole. Candidature "Validate";

- Allegato G) Esperto dei processi valutativi (EPV) Università e scuole. Candidature "Validate";

- Allegato H) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Non Validate";

- Allegato I) Esperto dei processi valutativi (EPV) Enti di formazione. Candidature "Non Validate";

- Allegato L) Riorganizzazione Enti

2) di autorizzare le candidature validate indicate negli Allegati A) Esperto d'Area Professionale/Qualifica. Candidature "Validate"; B) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Enti di formazione. Candidature "Validate"; C) Esperto dei processi valutativi (EPV). Enti di formazione. Candidature "Validate"; D) Responsabile della Formalizzazione



e Certificazione delle competenze (RFC). Scuole. Candidature "Validate"; E) Esperto dei processi valutativi (EPV) Scuole. Candidature "Validate"; F) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze (RFC). Università e scuole. Candidature "Validate"; G) Esperto dei processi valutativi (EPV) Università e scuole. Candidature "Validate"; a far parte degli elenchi relativi ai ruoli professionali per la realizzazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze - SRFC;

3) di prendere atto delle modifiche, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro verificatesi negli elenchi ed indicate nell'allegato L) Riorganizzazione Enti, parte integrante del presente atto;

4) di dare atto che le candidature non validate e ancora in corso di istruttoria come previsto dal procedimento amministrativo ai sensi dell'Art. 10 Bis L.241/90, saranno oggetto di un provvedimento successivo;

5) di pubblicare il presente atto, nei modi e nei tempi previsti all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013, nonché all'Allegato A) della D.G.R. 1621/2013, citati in premessa

6) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**  
**Candidature "VALIDATE"**

**ALLEGATO A**

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1	BELLETTI	DONATELLA	12273/2014	PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL VERDE	TECNICO DEL VERDE
2	CANOVI	ANNA	12329/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
3	CANOVI	ANNA	12330/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SECRETARIALE
4	CAVALIERI	DAMIANO	12321/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO COMMERCIALE - MARKETING
5	CAVALIERI	DAMIANO	12318/2015	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLE VENDITE
6	FREGNANI	SABINA	12361/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
7	FREGNANI	SABINA	12359/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
8	FREGNANI	SABINA	12358/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
9	GRAZIOLI	MARIA CRISTINA	12142/2014	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO
10	LIGARÒ	ILARIA	12351/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE

<b>N</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
11	LIGARÒ	ILARIA	12350/2015	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
12	MARANGONI	ANNA	12185/2014	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO- RICETTIVI
13	REPETTI	LEONARDO	12385/2015	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
14	TOPPETTI	TIZIANA	12372/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
15	TOPPETTI	TIZIANA	12371/2015	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
16	VIANI	GIANLUCA	11715/2014	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

## ALLEGATO B

### RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC). ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE"

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ORGANISMO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	204	ECIPAR FERRARA	PELLECCHIA	GIULIA	E2416/2015	RFC
2	606	OPERA DELL'IMMACOLATA	BONALDI	CHIARA	E2378/2014	RFC

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV).  
ENTI DI FORMAZIONE. CANDIDATURE "VALIDATE**

**ALLEGATO C**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ORGANISMO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	204	ECIPAR FERRARA SCARL	MERLANTE	MARIA	E2415/2015	EPV
2	204	ECIPAR FERRARA SCARL	PELLECCHIA	GIULIA	E2417/2015	EPV
3	204	ECIPAR FERRARA SCARL	VECCHI	MARTINA	E2414/2015	EPV
4	209	ECIPAR SCRL	DENTI	FABIO	E2424/2015	EPV
5	209	ECIPAR SCRL	PANICO	GIOVANNI	E2423/2015	EPV
6	209	ECIPAR SCRL	SAVAZZA	ROBERTO	E2422/2015	EPV
7	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	ALESTRA	CECILIA	E2384/2014	EPV
8	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	BOLOGNESI	MILENA	E2388/2014	EPV
9	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	BORGHI	SAMANTHA	E2387/2014	EPV
10	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	CASALINO	ROSA ANNA	E2389/2014	EPV
11	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	CATELLANI	PATRIZIA	E2385/2014	EPV
12	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	CICOGNANI	CRISTINA	E2393/2014	EPV
13	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	CRESCINI	MANUELE	E2390/2014	EPV
14	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	D'ALFONSO	SABINA	E2391/2014	EPV
15	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	FABIANO	MICHELA	E2392/2014	EPV
16	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	FACCHINI	RAFFAELLA	E2394/2014	EPV
17	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	GORI	CHIARA	E2398/2014	EPV

N	COD ORGANISMO	ORGANISMO	COGNOME	NOME	CODICE CANDIDATURA	TIPO CANDIDATURA
18	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	GRAGANNIELLO	MINA	E2395/2014	EPV
19	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	GRANDI	DANIELA	E2399/2014	EPV
20	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	IAMUNNO	PAOLA	E2400/2014	EPV
21	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	MEDICI	FEDERICA	E2396/2014	EPV
22	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	MILANESI	GIADA	E2403/2014	EPV
23	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	MOLINARI	MORENA	E2406/2014	EPV
24	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	PATRONCINI	ELENA	E2401/2014	EPV
25	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	RAGO	FRANCESCO	E2397/2014	EPV
26	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	SERENA	KATTIA	E2404/2014	EPV
27	245	FORM.ART.SOC. CONS. A R.L.	ZANCONATO	RAIKA	E2405/2014	EPV
28	260	IAL SRL	GILIO	GIOVANNA	E2428/2015	EPV
29	260	IAL SRL	MAGNANI	MARA	E2427/2015	EPV
30	260	IAL SRL	PAGLIARINI	ELEONORA	E2421/2015	EPV
31	605	AECA	CANFALONE	MARIA GRAZIA	E2409/2014	EPV
32	606	OPERA	BERNARDINI	ELISABETTA	E2408/2014	EPV
33	606	OPERA	LIGUORI	SILVIA	E2382/2014	EPV
34	915	FORMAFUTURO	GIGLIOTTI	SIMONA	E2420/2015	EPV
35	999	ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA	ACAMPORA	ELISABETTA	E2442/2015	EPV
36	999	ENTE SCUOLA EDILE DI PIACENZA	GRILLI	PAOLA	E2441/2015	EPV
37	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	CARLOMAGNO	DOMENICO	E2436/2015	EPV
38	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	DAVOLIO	ENRICO	E2444/2015	EPV
39	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	DAVOLIO MARANI	MARIANGELA	E2439/2015	EPV

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>ORGANISMO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
40	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	EL MOGI	KATTIA	E2435/2015	EPV
41	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	GIALDINI	SILVANA	E2438/2015	EPV
42	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	MASSELLI	PAOLA	E2433/2015	EPV
43	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	MEGLIOLI	MAFALDA ELGA	E2443/2015	EPV
44	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	PANZETTI	CRISTIANO	E2434/2015	EPV
45	3890	FONDAZIONE ENAIP DON MAGNANI	SCHIAVON	ROBERTA	E2447/2015	EPV
46	5779	PENTA.COM SRL	SAVINI	CARLO GIULIO	E2413/2015	EPV
47	6528	ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL	ANSALONI	GIULIANO	E2410/2015	EPV
48	6528	ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL	FERRARI	STEFANIA	E2376/2014	EPV
49	8858	ZENIT	GIBERTI	ALESSANDRA	E2317/2014	EPV
50	8734	CE.SVI.P	SETTEVENDEMIIE	STEFANIA	E2419/2015	EPV
51	9211	WARRANTTRAINING	PRECETTI	FEDERICA	E2320/2014	EPV

Procedimento di cui  
Bando DGR 70/14

**ALLEGATO D**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC).  
SCUOLE . CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	ES809/2015	1322	GRASSI	GRAZIA	RFC



Procedimento di cui  
Bando DGR 70/14

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV). SCUOLE.  
CANDIDATURE "VALIDATE"**

**ALLEGATO E**

<b>N</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>CODICE ORGANISMO</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	ES811/2015	1328	PONTEDURO	ANTONIO	EPV
2	ES808/2015	6443	ZAGHINI	GIOVANNI	EPV
3	ES810/2015	6759	NERI	GIOVANNI	EPV
4	ES807/2015	6798	VOLTOLINI	ELENA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1499/14

**ALLEGATO F**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (RFC)  
UNIVERSITÀ E SCUOLE.  
CANDIDATURE "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>PROT</b>	<b>DATA PROT</b>	<b>UNIVERSITA'</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	1723	07/01/2015	UNIVERSITA DI PARMA	PERTA	ANNAMARIA	RFC

Procedimento di cui  
DGR 1499/14

## ALLEGATO G

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI (EPV)  
UNIVERSITÀ E SCUOLE.  
Candidature "VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>UNIVERSITA'</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>RUOLO</b>
1	UNIVERSITA DI PARMA	BARONI	ANDREA	EPV
2	UNIVERSITA DI PARMA	FAVA	DORETTA	EPV
3	UNIVERSITA DI PARMA	GEREVINI	ANTONELLA	EPV

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**

**Candidature "NON VALIDATE"**

<b>N</b>	<b>COGNOME NOME</b>	<b>CODICE CANDIDATURA</b>	<b>QUALIFICA</b>	<b>AREA</b>
1	ACQUAVIVA MIRKO	12160/2014	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI
2	BARAVELLI GAIA	12193/2014	TECNICO DELLE VENDITE	MARKETING E VENDITE
3	BARAVELLI GAIA	12191/2014	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	MARKETING E VENDITE
4	FRANZINI MASSIMO	12238/2014	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI
5	INCERTI VEZZANI ANDREA	11001/2014	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
6	INCERTI VEZZANI ANDREA	11003/2014	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
7	INCERTI VEZZANI ANDREA	11004/2014	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
8	INCERTI VEZZANI ANDREA	12197/2014	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI
9	INCERTI VEZZANI ANDREA	12198/2014	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE
10	MINGANTI ROBERTO	12258/2014	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI
11	PARTELLI MARIA TERESA	12241/2014	ANIMATORE SOCIALE	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI
12	SINI SCARPATO MICAELA	12068/2014	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA
13	UGHI SILVIA	12140/2014	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	MARKETING E VENDITE

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

**ALLEGATO I**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI(EPV). ENTI DI FORMAZIONE  
Candidature “NON VALIDATE”**

<b>N</b>	<b>COD ORGANISMO</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>TIPO CANDIDATURA</b>
1	281 ISCOM	E2191/2014	DE LUCA	LUCIA	EPV
2	612 INFOMEDIA	E2374/2014	VISENTINI	GIANNA	EPV
3	8858 ZENIT	E2316/2014	LA PIETRA	FLORA	EPV

Procedimento di cui  
DGR 1467/07

ALLEGATO L

**RIORGANIZZAZIONE ENTI**

<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>	<b>COD CANDIDATURA</b>	<b>ENTE IN USCITA</b>	<b>ENTE IN ENTRATA</b>	<b>RUOLO</b>
GALPO'	LUCA	E497/2006	CENTRO SERVIZI PMI (COD 110)	WARRANTRAINING SRL (COD 9211)	RFC
GALPO'	LUCA	E1211/2009	CENTRO SERVIZI PMI (COD 110)	WARRANTRAINING SRL (COD 9211)	EPV
VENTURELLI	CHIARA	E553/2006	CENTRO SERVIZI PMI (COD 110)	WARRANTRAINING SRL (COD 9211)	RFC
NOTARI	MARCO	E569/2006	CENTRO SERVIZI PMI (COD 110)	WARRANTRAINING SRL (COD 9211)	EPV
PRECETTI	FEDERICA	E2320/2014	CENTRO SERVIZI PMI (COD 110)	WARRANTRAINING SRL (COD 9211)	EPV

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 24 APRILE 2015, N. 5093

**L.R. 28/99. Decadenza uso marchio QC**

## IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 28 del 28 ottobre 1999, avente per oggetto "Valorizzazione dei prodotti agro-alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle Leggi Regionali n. 29/92 e n. 51/95";
- la deliberazione n. 640/2000 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni", ed in particolare il punto 8 della lettera E) con riferimento ai criteri e alle modalità per la comminazione delle sanzioni ai concessionari dell'uso del marchio inadempienti alla legge;
- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 6963 del 25 luglio 2000 "L.R. 28/99 concernente la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Approvazione dell'elenco delle violazioni lievi e gravi ai disciplinari di produzione integrata in vigore ai fini della valorizzazione della produzione tramite il marchio";
- la deliberazione n. 840/2001 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, concernente "delibera 640/2000 avente per oggetto 'L.R. 28/99 - criteri e modalità di richiesta e di concessione dell'uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni'. Modifica lettera C) punto 1.A) e lettera E) punto 7";
- la deliberazione n. 1692/2004 della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "L.R. 28/99 - modifiche alla deliberazione n. 640/2000 concernente criteri e modalità per l'uso del marchio collettivo Qualità Controllata";
- la determinazione del Responsabile del Servizio percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazione di filiera n. 16080 del 12 dicembre 2011 avente per oggetto "L.R. 28/99, Elenco concessionari marchio Qualità Controllata – anno 2011" con la quale alla ditta "Apo Conerpo", con sede in Castenaso (BO), è stato concesso l'uso del marchio collettivo regionale "Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell'ambiente e della salute" per diverse produzioni, tra cui quella del pero;

Richiamati:

- il rapporto di non conformità inviato dall'ente di certificazione Check Fruit s.r.l. in data 19 agosto 2014, acquisito agli atti con prot. PG/2014/296770 del 20 agosto 2014, e relativo ai controlli effettuati presso l'azienda agricola Baldo Luigi e Tiziano s.s. Società Agricola, associata a Agrintesa Soc. Coop. Agr., aderente al concessionario Apo Conerpo, in cui è stata segnalata la non conformità in relazione alla produzione pera a marchio Qualità Controllata;
- il verbale del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali,

prot. NP/2015/2817 del 6 marzo 2015, che segnala l'esecuzione di un controllo aggiuntivo su tutte le aziende agricole associate a Agrintesa Soc. Coop. Agr. e conferenti il prodotto pero, dando atto della non conformità riscontrata relativamente a Succi Domenica e all'Azienda Agricola Taglioni Lino;

- la nota del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali, prot. NP/2015/2812 del 6 marzo 2015, con la quale si trasmette il verbale di accertamento sopraccitato proponendo una sanzione di decadenza a carico di Succi Domenica, dell'Azienda Agricola Taglioni Lino e di Baldo Luigi e Tiziano s.s. Società Agricola e una sanzione di richiamo al concessionario;
- la lettera di richiamo dello scrivente Servizio nei confronti del concessionario del marchio regionale Qualità Controllata "Apo Conerpo", prot. PG/2015/0210836 del 31 marzo 2015, ai sensi del punto 8 della lettera E) del dispositivo della sopraccitata deliberazione n. 640/2000, così come modificato dalla deliberazione della giunta regionale n. 1692/2004;
- la seguenti lettere:
  - prot. PG/2015/0156565 del 12 marzo 2015 inviata a Baldo Luigi e Tiziano s.s. Società Agricola,
  - prot. PG/2015/0156582 del 12 marzo 2015 inviata a Succi Domenica,
  - prot. PG/2015/0156590 del 12 marzo 2015 inviata all'Azienda Agricola Taglioni Lino,

con le quali, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della L.R. 6 settembre 1993, n. 32, si comunica agli operatori sopraccitati, l'avvio del procedimento di revoca della concessione di marchio QC;

Dato atto che nei termini stabiliti i suddetti operatori non hanno presentato memorie od opposizioni;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la D.G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.;
- la D.G.R. n. 57 del 26 gennaio 2015 avente per oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
  - n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;
  - n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e quello della Direzione

Generale Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 335 del 31 marzo 2015 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle direzioni generali - Agenzie – Istituto”;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di comminare la decadenza dell'uso del marchio collettivo regionale Qualità Controllata per il prodotto pero, ai sensi del punto 8 della lettera E) del dispositivo della sopraccitata deliberazione n. 640/2000, così come modificato dalla deliberazione della giunta regionale n. 1692/2004, ai seguenti operatori:

- Baldo Luigi e Tiziano s.s. Società Agricola con sede in Sala Bolognese (BO);
- Azienda Agricola Taglioni Lino con sede in Lugo (RA);
- Succi Domenica con sede in Castelfranco Emilia (MO);

2. di dare atto che gli effetti della sanzione comportano

il divieto di utilizzo, da parte degli operatori sopraccitati del marchio collettivo regionale Qualità Controllata relativamente al prodotto pero a partire dalla campagna in cui sarà notificata la non conformità. Gli operatori non potranno effettuare valorizzazione commerciale della produzione ai sensi della L.R. 28/99 prima che siano trascorse due annualità;

3. di disporre che tale provvedimento debba essere comunicato ai destinatari e all'organismo incaricato del controllo, ai sensi del punto 8 della lettera E) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 640/2000, così come modificato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1692/2004;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 13 APRILE 2015, N. 4398

### **Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della D.G.R. n. 131/2015**

#### IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 131 del 16/2/2015 “Approvazione degli inviti a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 e Obiettivo Tematico 9”, con la quale sono stati approvati:

- l'“Invito a presentare operazioni per l'occupazione PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.1 Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'“Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

Valutato che sono presenti all'interno del “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” le professionalità con le competenze necessarie e specifiche a costituire il Nucleo per la valutazione delle operazioni di cui all'“Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”, Allegato 2) della sopraccitata deliberazione;

Ritenuto pertanto di procedere con proprio atto, per quanto

sopra esposto, alla nomina dei componenti del “Nucleo di valutazione” come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” coordinatore del Nucleo;
- Gian Luca Sagradini, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
- Sandra Poluzzi, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
- Valeria Mazzoni, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663/2006 “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 1377/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali” così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale”;
- n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla dichiaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 335/2015 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie



- Istituto”;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii. la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il “Nucleo di valutazione” per l’esame delle operazioni candidate sull’ “Invito a presentare operazioni per l’inclusione lavorativa PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità”, Allegato 2), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 131/2015;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
  - Annamaria Arrighi, “Servizio Programmazione, Valutazione

e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” coordinatore del Nucleo;

- Gian Luca Sagradini, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
  - Sandra Poluzzi, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”;
  - Valeria Mazzoni, “Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell’ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro” specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL’AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 21 APRILE 2015, N. 4882

**Finanziamento di un’operazione in attuazione della DGR n. 1258/2014 e D.D n. 19000/2014 (CUP E69J14000440002)**

### IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell’8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del

Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17.12.2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la decisione C(2013)2789 del 13/05/2013 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la Decisione della Commissione la Decisione C(2013) 4481 del 18/7/2013 che rettifica la precedente decisione n. 2789 del 13 maggio 2013 recante modifica del Programma operativo FSE 2007-2013 a seguito del terremoto di maggio 2012;

- la deliberazione di Giunta regionale n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la deliberazione di Giunta regionale n.532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) e ss.mm";
- la deliberazione di Giunta regionale n.1973 del 16/12/2013 "proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011 e ss.ii";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e s.m;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- n.105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265" e smi;
- n.55 del 26/1/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1684 del 28/10/2014 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/2010";
- n. 300 del 31/3/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 55 del 26/01/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per

il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";

- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013";

Vista la Determinazione Dirigenziale n.3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamate in particolare le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 497 del 22/4/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";
- n. 592 del 5/5/2014 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2014" ed in particolare l'Allegato 3) "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS in attuazione del piano triennale regionale della formazione superiore - Rete politecnica 2013/2015";
- n. 1258 del 23/7/2014 "Approvazione dei "percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore rete politecnica 2013/2015 di cui alla delibera 592/2014 - Allegato 3). Variazione di bilancio";

Richiamata altresì la propria determinazione n.19.000/2014 con la quale si è proceduto al finanziamento e assunzione degli impegni per i percorsi IFTS, come stabilito con la deliberazione di Giunta regionale n.1258/2014;

Considerato che nella suddetta determinazione si dava atto che:

- con la deliberazione di Giunta regionale n.1258/2014 sopra citata era stata approvata, tra l'altro, l'operazione contraddistinta dai rif. PA n. 2014-2947/RER presentata da CE.SVI.P Impresa Societa' Cooperativa. di Piacenza (Cod. Org. 8734) e che la stessa è risultata finanziabile ed inserita nell'Allegato 2), parte integrante della stessa;
- in riferimento all'organismo indicato al precedente alinea era in corso una procedura di istruttoria da parte degli uffici regionali competenti, e pertanto per la suddetta operazione, Rif. PA n. 2014-2947/RER, si sarebbe proceduto, con successivo atto dirigenziale all'eventuale finanziamento solo in esito alla chiusura positiva del procedimento sopra citato;

Dato atto che la procedura di istruttoria da parte degli uffici regionali competenti si è conclusa positivamente in riferimento all'organismo sopra indicato;

Preso atto del contratto di affitto di ramo di azienda tra CE.SVI.P Impresa Societa' Cooperativa con sede legale in Piacenza,

Stradone Farnese n. 3, e Demetra Formazione srl, con sede legale in Reggio Emilia, Via della Costituzione n. 27, Atto reg. a Reggio Emilia il 18 dicembre 2014, n. 14636 Serie 1T, stipulato in data 25 novembre 2014 presso il notaio G. Varchetta iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Reggio Emilia, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, con prot. PG.2015.0065881 del 3/2/2015, unitamente all'elenco degli Allegati allo stesso;

Preso atto altresì che il suddetto contratto di affitto di ramo di azienda:

- dispone che il rapporto di affitto del ramo di azienda decorre dal 1 dicembre 2014 (termine iniziale) e la detenzione del ramo di azienda è trasferita da CE.SVI.P Impresa Società Cooperativa a Demetra Formazione srl contestualmente allo scoccare del termine iniziale;
- al punto 7.2 "Altri rapporti contrattuali" dell'art. 7 "Successione nei rapporti contrattuali" dispone che Demetra subentrerà nella posizione soggettiva di CE.SVI.P Impresa Società Cooperativa nei confronti della Regione Emilia-Romagna descritta nella scheda acclusa quale Allegato 7.2 "Posizione soggettive trasferite" nella quale è indicata l'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2014-2947/RER "Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria e il controllo di gestione per lo sviluppo dell'impresa";

Rilevato che, sulla base delle verifiche effettuate da questa struttura, la suddetta attività si concluderà entro l'esercizio 2015;

Valutato pertanto, sulla base di quanto sopra esposto, di procedere al finanziamento di tale attività e all'assunzione del relativo impegno contabile a favore di Demetra Formazione srl;

Dato atto che è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti del competente Servizio, e che lo stesso è in corso di validità, dai quali risulta che il soggetto di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, all'operazione oggetto del presente provvedimento, il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 2), parte integrante della citata deliberazione, e ripreso nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto altresì che le modalità di liquidazione sono definite nella sopracitata deliberazione n. 1258/2014 a cui si rinvia;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Dato atto che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013 ed in particolare l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/02/2013 avente per oggetto "D.lgs.218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto altresì che per l'organismo Demetra Formazione srl (cod. 9274), sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii. e pertanto si possa procedere, per ragioni di urgenza, anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di garantire il regolare svolgimento dell'attività ed il rispetto dei tempi e degli adempimenti di chiusura della programmazione POR FSE 2007/2013;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 43/2001 ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 40/2001 ad oggetto "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", e in particolare:

- l'articolo 17 comma 4) in cui si prevede, nel caso in cui il bilancio non sia ancora presentato alla Assemblea Legislativa, che l'esercizio provvisorio sia autorizzato sulla base dell'ultimo bilancio approvato;

- l'articolo 17 comma 5), in cui si prevede, nel caso di cui al comma 4), che l'autorizzazione all'esecuzione della spesa sia limitata ad un dodicesimo dello stanziamento di ciascuna unità previsionale di base, per ciascun capitolo di spesa ad essa appartenente, per ogni mese di esercizio provvisorio;

- n. 29/2013 ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016";

- n. 18/2014 ad oggetto "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio pluriennale 2014-2016 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

- n. 25/2014 ad oggetto "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2015" in attuazione del sopracitato articolo 17 della L.R. 40/2001;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.;

Dato atto che le suddette risorse del POR FSE Ob.2 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, quantificate complessivamente in Euro 120.000,00, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75531 (per Euro 44.028,00) e n. 75543 (per Euro 75.972,00) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

Rilevato che la somma di Euro 44.028,00 sul Capitolo 75531 e la somma di Euro 75.972,00 sul Capitolo 75543 risultano inferiori al limite di autorizzazione all'esecuzione della spesa previsto dall'articolo 17 comma 5) della L.R. 40/2001 alla luce dello stanziamento definitivo per l'anno 2014;

Ritenuto quindi opportuno assumere con il presente atto il relativo impegno di spesa a favore di Demetra Formazione s.r.l (cod. org. 9274), per la somma complessiva di Euro 120.000,00 in quanto ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2015 (scadenza dell'obbligazione);

Stabilito inoltre che alla liquidazione degli importi suddetti provvederà, con propri successivi atti, il dirigente regionale competente per materia in applicazione della deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. nonché secondo le modalità definite dalle disposizioni regionali vigenti;

Preso atto che le modalità di liquidazione del finanziamento sono definite dalla Deliberazione n. 1258/2014 sopra richiamata a cui si rinvia e che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste all'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione, a fronte dell'impegno di spesa assunto col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 70.233,31 al netto di risorse già accertate (di cui Euro 25.559,59 nei confronti dell'Unione Europea per Fondo Sociale Europeo e di cui Euro 44.673,72 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro

e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art.18 L.R.n.43/2011. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione rif. P.A n. 2014-2947/RER approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1258/2014 per un costo complessivo di Euro 120.000,00 e un finanziamento pubblico di pari importo (risorse FSE 2007/2013 Asse IV capitale umano capitoli 75531, 75543);

2. di prendere atto del contratto di affitto di ramo di azienda tra CE.SVI.P Impresa Società Cooperativa con sede legale in Piacenza, Stradone Farnese n. 3, e Demetra Formazione srl, con sede legale in Reggio Emilia, Via della Costituzione n. 27, Atto reg. a Reggio Emilia il 18 dicembre 2014, n. 14636 Serie 1T, stipulato in data 25 novembre 2014 presso il notaio G. Varchetta iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Reggio Emilia, acquisito agli atti del Servizio regionale competente con prot.PG.2015.0065881 del 03/02/2015, unitamente all'elenco degli Allegati allo stesso, dando atto, pertanto, della variazione, all'interno del Sistema Informativo Regionale della Formazione Professionale (SIF-ER), della titolarità del soggetto attuatore della sopra indicata operazione rif. PA n. 2014-2947/RER da CE.SVI.P Impresa Società Cooperativa (cod. org. 8734) a Demetra Formazione srl (cod. org. 9274);

3. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, all'operazione oggetto del presente provvedimento, il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 2), parte integrante della citata deliberazione n. 1258/2014, e ripreso nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare atto altresì che relativamente all'organismo Demetra Formazione srl si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del richiamato D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del già citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

5. di impegnare con il presente atto, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) al presente atto, la somma complessiva di Euro 120.000,00 registrata come segue:

- quanto ad Euro 44.028,00 al n. 875 di impegno sul Capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Cap. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni

- volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007 - 2013 - contributo CE sul FSE (Re. CE 1083 dell'11 Luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 Ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
- quanto ad Euro 75.972,00 al n. 876 di impegno sul Capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che sarà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al Cap. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007 - 2013 - (L. 16 aprile 1987, N. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, N. 36; DEC. C (2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - mezzi statali- UPB 1.6.4.2.25265, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
6. di dare atto che l'ammontare dell'impegno di cui sopra è compreso nel limite dei 4/12 dello stanziamento definitivo dei Capitoli 75531 e 75543 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 25/2014;
7. di dare atto altresì che, in attuazione del DLgs 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è espressamente indicata, in relazione ai capitoli di spesa, nella tabella di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
8. di precisare che, in ragione delle prescrizioni dettate dal medesimo DLgs 118/2011, all'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, le indicazioni di natura contabile inserite nel presente provvedimento saranno riviste al fine di consentire l'eventuale adeguamento delle scritture contabili eseguite;
9. di accertare, a fronte dell'impegno di spesa di cui al punto 5, la somma di Euro 70.233,31 registrata come segue:
- quanto ad Euro 25.559,59 al n. 214 di accertamento sul Capitolo 4850 - "Contributo della CE sul FSE per il finanziamento del programma operativo regionale 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Decisione C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

- UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del FSE;
  - quanto ad Euro 44.673,72 al n. 215 di accertamento sul Capitolo 3250 - "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del programma operativo regionale FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Decisione C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987;
10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la deliberazione di Giunta regionale n. 105/2010 e s.m.i;
11. di dare atto che si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente regionale competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm, tenuto conto di quanto indicato al punto 4. che precede:
- alla liquidazione del finanziamento concesso con le modalità specificate nella sopracitata deliberazione n. 1258/2014, a cui si rinvia;
  - all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si finanziano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
12. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle disposizioni contenute nella più volte citata deliberazione di Giunta regionale n.1258/2014;
13. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesca Bergamini

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 1 )

**Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)  
FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO**

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1258/2014 e della Determinazione Dirigenziale n. 19000/2014

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Costo complessivo	Cap 75531	Cap 75543	CUP	Canale di Finanziamento
2014-2947/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE SRL Via Costituzione n. 27 Reggio Emilia	TECNICO SUPERIORE PER L'AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E IL CONTROLLO DI GESTIONE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA	120.000,00	120.000,00	44.028,00	75.972,00	E69J14000440002	FSE IV Asse Capitale Umano
			120.000,00		44.028,00	75.972,00		

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Allegato 2)

**TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE**



TABELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE										
Soggetti beneficiari	capitolo	missione	programma	codice economico	COFOG	transazioni UE	SIOPE	Codice CUP	C.I Spesa	Gestione ordinaria
DEMETRA FORMAZIONE SRL	75531	15	0 3	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	E69J14000440002	3	3
DEMETRA FORMAZIONE SRL	75543	15	0 3	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1623	E69J14000440002	3	3

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 15 APRILE 2015, N. 4562

**Undicesimo aggiornamento elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 77 del 17 marzo 2014: variazione della ragione sociale e della partita IVA per incorporazione ditta Barani Ottorino, cancellazione per inattività della ditta Casearia Estense S.r.l., rettifica determinazione n. 3666 del 26 marzo 2015**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;
  - il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
  - il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
  - il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";
- Considerato che:
- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;
  - l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 77 del 17 marzo 2014;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4146 del 28 marzo 2014, n. 6148 del 9 maggio 2014, n. 8454 del 20 giugno 2014, n. 11621 del 27 agosto 2014, n. 12347 del 9 settembre 2014, n. 13887 del 3 ottobre 2014, n. 17727 del 1 dicembre 2014, n. 18219 del 10 dicembre 2014, n. 1877 del 20 febbraio 2015 e n. 3666 del 26 marzo 2015;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 21061 del 24 marzo 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0191793 del 24 marzo 2015, con la quale a seguito dell'istanza di subentro per incorporazione della ditta incorporante "Caseificio Antica Torre S.a.s. di Barani Alessandro e Rossella" e verificato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, viene richiesta la variazione della ragione sociale e della P.Iva per la ditta incorporata "Barani Ottorino";
- Ferrara protocollo n. 21744 del 26 marzo 2015, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2015.0207061 del 30 marzo 2015, con la quale viene richiesta la revoca del riconoscimento per inattività della ditta "Casearia Estense S.r.l." dal 1 ottobre 2014;

Rilevato:

- che nella determina n. 3666 del 26 marzo 2015, per mero errore materiale è stato indicato per la ditta "Società Agricola Maramotti Lombardini S.r.l." un errato indirizzo della sede legale, in particolare "Viale Orlando 8, Parma", in luogo di "Via Miselli 83, Reggio Emilia";
- ritenuto pertanto di rettificare la propria determinazione n. 3666 del 26 marzo 2015 in merito all'indirizzo della sede legale della sopracitata ditta "Società Agricola Maramotti Lombardini S.r.l." inserendo il corretto indirizzo della sede legale e precisamente "Via Miselli 83 Reggio Emilia";

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015, recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1 agosto 2011)";
- n. 913 del 23 giugno 2014, recante "Approvazione incarichi dirigenziali nell'ambito di alcune Direzioni Generali e di Intercent-er e conferma della retribuzione di posizione FR1

Super per il Servizio Patrimonio della Direzione Generale Centrale risorse finanziarie e Patrimonio”;

- la determinazione dirigenziale n. 17022 del 18 novembre 2014 con la quale sono stati prorogati gli incarichi dirigenziali di struttura e professional della Direzione Generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatorie;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della ragione sociale e della P. Iva per la seguente ditta acquirente incorporata:

**Provincia di Parma**

Barani Ottorino

P.IVA. 00086160348

Sede legale Via Emilio Lepido, 291 Parma

Iscritto al n. progr. 6;

in

Caseificio Antica Corte Sas di Barani Alessandro e Rosella

P.I. 02754850341

Sede legale Via Emilio Lepido, 291 Parma

Data subentro 4/03/2015

Iscritto al n. progr. 6;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Ferrara la cancellazione dall'Albo Regionale per inattività della seguente ditta acquirente:

**Provincia di Ferrara**

Casearia Estense Srl

P.IVA. 01902110384

Sede legale Corso Italia 666, Mirabello (FE)

Data di cessazione 01/10/2014

Iscritto al n. progr. 925;

3) di rettificare la propria determinazione n. 3666 del 26 marzo 2015 in merito all'indirizzo della sede legale della ditta "Società Agricola Maramotti Lombardini S.r.l." inserendo il domicilio corretto:

**Provincia di Reggio Emilia**

Società Agricola Maramotti Lombardini Srl

P.I. 01250730353

Sede legale Viale Orlando, 8 Parma

Data subentro 16/09/2014

Iscritto al n. progr. 56

in

Società Agricola Maramotti Lombardini Srl

P.I. 01250730353

Sede legale Via Miselli, 83 Reggio Emilia

Data subentro 16/09/2014

Iscritto al n. progr. 56;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché secondo le disposizioni indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 e n. 57 del 26 gennaio 2015, l'assegnazione di cui al presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto all'art. 23 del citato DLgs 33/2013 e dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 15 APRILE 2015, N. 4530

**Delibera di Giunta regionale n. 1020/2014 - Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2014-2015 - Modifica termini istruttori e termine fine lavori**

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/2001, nonché della nota n. NP/2011/14970 dal Responsabile del Servizio Territorio Rurale ed Attività Faunistiche Venatorie, Maria Luisa Bargossi. Responsabile del Servizio Territorio rurale ed Attività faunistico-venatorie, Maria Luisa Bargossi

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1020 del 07 luglio 2014 recante "Reg. (UE) 1308/2014 e Reg. (CE) 555/2008. Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne 2014-2015 e successive.”;

Dato atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 1020 prevede, in particolare:

- al punto 12 dell'allegato "Disposizioni applicative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne viticole 2014/2015 e successive.” che:

- le modalità di presentazione delle domande sono stabilite da AGREA, secondo modalità e termini definiti da AGEA coordinamento;

- le Amministrazioni competenti, entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, effettuano l'istruttoria delle domande presentate e approvano l'elenco delle domande ammissibili, dandone comunicazione al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali;

- al punto 2 del dispositivo, che il Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali provveda, tra l'altro, con proprio atto, a disporre eventuali proroghe alla tempistica del procedimento prevista nelle disposizioni stesse, in funzione della più efficiente gestione delle procedure;

Viste le determinazioni del Direttore di AGREA:

- n. 651 del 17/7/2014 recante: "Regg.(UE) nn. 1308/2013 e 555/2008 - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti - Disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2014/2015”;

- n. 1094 del 25/11/2014 recante: "Regg.(UE) nn. 1308/2013 e 555/2008 - Ristrutturazione e riconversione vigneti - Disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione - campagna 2014/2015 - proroga termini presentazione domande di aiuto”;

Atteso che le Amministrazioni competenti dell'Emilia-Romagna hanno manifestato l'esigenza di aumentare il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande, viste le tempistiche di risposta legate alla verifica della regolarità contributiva da parte degli Enti competenti, nonché la numerosità delle domande di adesione alla misura ricevute, come da richieste conservate agli atti di questo Servizio;

Considerato che, al fine di modificare il periodo necessario per l'istruttoria e l'approvazione delle domande, è necessario rivedere la tempistica prevista dalla delibera n. 1020/2014 per l'esecuzione delle diverse fasi del procedimento;

Ritenuto pertanto, al fine di aumentare il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione delle domande, di modificare:

- la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1020/2014:

- aumentando il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande da parte degli Enti competenti, fissando la scadenza per tale attività al 15 maggio 2015. Gli elenchi approvati devono essere inviati al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali entro le ore 13;
- riducendo da 10 a 7 giorni dal ricevimento dell'ultima comunicazione concernente le domande ammissibili da parte delle Amministrazioni competenti il periodo previsto per la rideeterminazione degli importi dell'aiuto per ettaro o il riparto delle risorse da parte del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali;
- riducendo da 20 a 16 giorni dalla comunicazione del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali, il periodo entro il quale le Amministrazioni competenti approvano la graduatoria delle domande ammesse e concedono il contributo nei limiti delle risorse disponibili, dandone comunicazione al beneficiario;

- il termine di fine lavori di cui al punto 14 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1020/2014 stabilendo che le opere ammesse al contributo devono essere realizzate entro il termine massimo del 19 giugno 2015;

Sentita l'Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura per l'Emilia-Romagna (AGREA) che si è espressa favorevolmente in merito a quanto sopra;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006, con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali e del Gabinetto del Presidente;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, con la quale, tra l'altro, è stato modificato l'assetto della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura;

- n. 335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Vista la nota del Direttore Generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, protocollo n. NP/2011/14970 del 21 dicembre 2011, con la quale vengono indicate le sostituzioni dei Responsabili di Servizio in attuazione alla deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di modificare - in applicazione di quanto previsto al punto 2 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 1020 del 07 luglio 2014 - la tempistica prevista al punto 12 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1020/2014:

- aumentando il periodo previsto per l'istruttoria e l'approvazione dell'elenco delle domande da parte degli Enti competenti, fissando la scadenza per tale attività al 15 maggio 2015. Gli elenchi approvati devono essere inviati al Servizio sviluppo delle produzioni vegetali entro le ore 13;
- riducendo da 10 a 7 giorni dal ricevimento dell'ultima comunicazione concernente le domande ammissibili da parte delle Amministrazioni competenti il periodo previsto per la rideeterminazione degli importi dell'aiuto per ettaro o il riparto delle risorse da parte del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali;
- riducendo da 20 a 16 giorni dalla comunicazione del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali, il periodo entro il quale le Amministrazioni competenti approvano la graduatoria delle domande ammesse e concedono il contributo nei limiti delle risorse disponibili, dandone comunicazione al beneficiario;

2. di modificare altresì il termine di fine lavori di cui al punto 14 dell'allegato 1 alla deliberazione n. 1020/2014 stabilendo che le opere ammesse al contributo devono essere realizzate entro il termine massimo del 19 giugno 2015;

3. di inviare il presente atto ad AGREA per i successivi adempimenti;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterne una copia alle Amministrazioni competenti ed alle Organizzazioni professionali di categoria e di assicurarne la diffusione nel sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 16 APRILE 2015, N. 4615

**Delibera di Giunta regionale n. 1970/2011. Approvazione aggiornamento dell'“Elenco dei Tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli Esperti degustatori”. Primo provvedimento anno 2015**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88”, il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5, comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/2010 siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'“Elenco dei Tecnici degustatori” e l'“Elenco degli Esperti degustatori” e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante “Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei Tecnici degustatori ed Esperti”, con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande

per le nuove iscrizioni all'“Elenco regionale dei Tecnici degustatori” e all'“Elenco degli Esperti degustatori”;

- ha istituito l'“Elenco dei Tecnici degustatori” e l'“Elenco degli Esperti degustatori”;

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'“Elenco dei Tecnici degustatori” e dell'“Elenco degli Esperti degustatori” e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che l'“Elenco dei Tecnici degustatori” e l'“Elenco degli Esperti degustatori”, istituito con la deliberazione n. 1970/2011 sopra citata, è stato aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 6821 del 21/5/2014;

Visto il verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 8 /4/2015, protocollo NP/2015/4485 del 9/4/2015, dal quale si evince che:

- il sig. Stefano Malchiodi ha presentato richiesta d'iscrizione all'“Elenco dei Tecnici degustatori” per le seguenti denominazioni: Colli Piacentini, Gutturmo ed Ortrugo;
- la richiesta è completa e regolare ed il richiedente è in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, allegato B) della delibera di giunta regionale n. 1970/2011;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta presentata da Stefano Malchiodi d'iscrizione all'“Elenco dei Tecnici degustatori” per le denominazioni “Colli Piacentini, Gutturmo ed Ortrugo”;

Dato atto che a seguito dell'iscrizione sopra indicata l'“Elenco dei Tecnici degustatori” e l'“Elenco degli Esperti degustatori” risultano aggiornati come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l'art. 35;
- le delibere di Giunta regionale n. 1621 del 11 novembre 2013 recante “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33” e n. 68 del 27/1/2014 recante “Approvazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;
- n. 335 del 31 marzo 2015 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta presentata da Stefano Malchiodi di iscrizione all'“Elenco dei Tecnici degustatori” per le denominazioni “Colli Piacentini, Ortrugo e Gutturnio”;

2. di dare atto che:

- a seguito delle modifiche apportate in relazione al precedente punto 1) l'“Elenco dei Tecnici degustatori” risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- l'“Elenco degli Esperti degustatori”, aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 6821/2014, è incluso nel medesimo sopra citato allegato 1;

3. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

Allegato parte integrante 1

**“Elenco dei tecnici degustatori”**

<b>NUMERO PROGRESSIVO</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DENOMINAZIONI</b>
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA,

		ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA,



		LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA
60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO

96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA,
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI

122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETT
129	MARENGHI MATTEO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
130	GRASSELLI ALBERTO	COLLI DI PARMA
131	MALCHIODI STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

### “Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIER LUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI

		D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA
35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
47	MORINI CRISTIANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI e BOSCO ELICEO

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 OTTOBRE 2014, N. 14622

**Unicalcestruzzi SpA - Domanda 26/11/2013 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Fraore. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc PR13A0043**

## IL RESPONSABILE

N. 15339/2010 Dirigente professional Specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Unicalcestruzzi SpA, Partita IVA: 07261250018, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Parma (PR), per uso industriale ed igienico ed assimilati, con una portata massima pari a 5,00 litri/sec e per un quantitativo non superiore a 12.000 mc/anno;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione

(art.18 R.R. n. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è rilasciata per una durata di dieci anni dalla data della presente determinazione;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 15/10/2014 n. 14622

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita per la durata di dieci anni dalla data della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. n. 41/2001;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. n. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica, o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi od indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Cavezzo (MO). Approvazione del Secondo Stralcio del Piano della Ricostruzione costituente variante al Piano strutturale comunale (PSC), variante al Piano operativo Comunale n. 2 e al Piano Operativo Comunale n. 3 - Articolo 13 L.R. 16/2012 s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 30/3/2015, esecutiva, è stato approvato il Secondo stralcio del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2012, costituente variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavezzo.

L'entrata in vigore della variante al PSC determina anche effetti di variante al Piano operativo comunale n. 2 e al Piano operativo comunale n. 3.

L'entrata in vigore della variante al PSC, con effetti di modifica ai POC, comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Secondo Stralcio del Piano della Ricostruzione è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la Segreteria dello Sportello Unico Edilizia presso la sede Municipale provvisoria Via Dante Alighieri n. 50 – 41032 Cavezzo negli orari di apertura al pubblico

ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Forlì. Approvazione del Piano operativo comunale (POC) e della variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione n. 12 del 17 marzo 2015 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, il Piano operativo comunale (POC) e modifiche al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Forlì.

Il POC approvato comporta, ove previsto, l'apposizione dei vincoli espropriativi ovvero il mero recepimento dei vincoli già apposti, necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità indicate nell'apposito allegato.

Il POC e le modifiche al RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione; gli elaborati sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica - Unità Pianificazione

Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n.21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Modena. Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 26/3/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante normativa al R.U.E. La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Modena (MO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 30/3/2015, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al PSC nell'area ubicata tra Tangenziale, Strada Ponte Alto e Stradello Anesino - Zona Elementare n. 2050 area 01.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Saffi n. 6 del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.711
- Codice Procedimento: PR06A0038/15RN01
- Richiedente: Gianni Venturini Industria Prosciutti
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Via Saffi n. 6 - Fg. 41 - Mapp. 631
- Portata massima richiesta: l/s 3

del Settore Pianificazione Territoriale e Trasformazioni Edilizie del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - 3° piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO E RICOSTRUZIONE

**Comune di Reggiolo. Approvazione Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13 L.R. 16/2012**

Si avvisa che ai sensi e per gli effetti della disposizioni normative vigenti, si comunica che il C.C. con delibera n. 25 del 21/4/2015 esecutiva, ha approvato definitivamente il Piano della Ricostruzione - Parte 3.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

**Comune di Vezzano sul Crostolo (RE). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 28/3/2015 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Vezzano Sul Crostolo, comprensivo della valutazione ambientale strategica (VAS). Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Territorio e Ambiente, Piazza Libertà n. 1, Vezzano s/C e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Stefano Isler

- Portata media richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. annui: 7000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cascinapiano del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.110
- Codice Procedimento: PR15A0013
- Richiedente: Salumificio GAM Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Langhirano - località Cascinapiano- fg. 24 - mapp. 166
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Portata media richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 5200
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Borghetto del Comune di Mezzani (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.178
- Codice Procedimento: PR15A0017
- Richiedente: Rolli Stefano
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Mezzani - località Borghetto - Fg. 26 - Mapp. 35
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Portata media richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc. annui: 7000
- Uso: irrigazione agricola.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli

affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8084/a-b - RE05A0068**

- Richiedente: Società Agricola Ettore Sas di Poli Franco & C.
- Codice Fiscale/P.IVA 01069990354
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Ronco-cesi - fg. 17 - mapp. 155 e fg. 42 - mapp. 37
- Portata massima richiesta: l/s 15,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8085/a-b - RE05A0069**

- Richiedente: Società Agricola Ettore S.a.s. di Poli Franco & C.
- Codice Fiscale/P.IVA 01069990354
- Derivazione da: n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Ronco-cesi - fg. 41 - mapp. 197
- Portata massima richiesta: l/s 50,00
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico

dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8561 - RE-10A0006**

- Richiedente: Immobiliare Torre S.n.c.
- Codice Fiscale/P.IVA 03367360363
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Correggio (RE) - località Via della Costituzione - fg. 43 - mapp. 497
- Portata massima richiesta: l/s 2,00
- Uso: irrigazione area verde aziendale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8685 - RE14A0039**

- Richiedente: Comune di Reggio Emilia
- Codice Fiscale/P.IVA 00145920351
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località Area San Lazzaro - fg. 158 - mapp. 129
- Portata massima richiesta: l/s 2,35
- Uso: irrigazione aree destinate a verde pubblico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 8687 - RE14A0044**

- Richiedente: SET Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 01671590352
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Mancasale - fg. 48 - mapp. 79
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc annui: 2.000
- Uso: industriale e igienico ed assimilati
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Albinea (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 5912 - RE-15A0005**

- Richiedente: Bombardieri Cristina e Bombardieri Luisella
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Albinea (RE) - località Borzano - fg. 31 - mapp. 184

Portata massima richiesta: l/s 1,66

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5847 - REPPA2468**

- Richiedente: Azienda Agricola Avanzi Santina e Anna Maria S.S.
- Codice Fiscale/P.IVA 00978910354
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Malamasato - fg. 20 - mapp. 151 (ex 3)
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Rubiera (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 3213-3220/a-b - REPPA4863**

- Richiedente: C.E.A.G. Calcestruzzi e Affini Srl.
- Codice Fiscale/P.IVA 00129630356
- Derivazione da: n. 3 pozzi
- Ubicazione: Comune Rubiera (RE) - località Contea - fg. 26 - mapp. 191 e area demaniale a fronte mappale 191
- Portata massima richiesta: l/s 45,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 50.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale e cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in Comune di Montecchio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 2085 - REPPA4938**

- Richiedente: Ardagh Group Italy Srl
- Codice Fiscale/P.IVA 00924450679
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Montecchio Emilia (RE) - località Via dell'Industria - fg. 12 - mapp. 195
- Portata massima richiesta: l/s 5,4
- Portata media richiesta: l/s 1,44
- Volume di prelievo: mc. annui: 30.000
- Uso: industriale, antincendio e irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento: MO15A0015 (ex 7375/S)**

- Richiedente: Az. Agr. Miani Stefano
- Data domanda di concessione: 13/3/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Vignola (MO), via Cà dei Lazarini 208, foglio n. 6 mappale n. 6 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del frutteto e del vivaio di piante da frutto
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 9.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO15A0016 (ex 7376/S)**

- Richiedente: Venturelli Enzo impresa individuale
- Data domanda di concessione: 25/03/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Spilamberto (MO), località Sant'Eusebio Via Viazza, foglio n. 16 mappale n. 191 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del vigneto aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 5.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0017 (ex 7377/S)**

- Richiedente: Casalini Angelo
- Data domanda di concessione: 12/03/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelfranco Emilia (MO), Via per Riolo n. 8, foglio n. 55 mappale n. 164 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione agricola del vigneto aziendale
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 5.000 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo esistente - Codice procedimento MO15A0018 (ex 7378/S)**

- Richiedente: Soc. Agr. Nascimbeni Andrea e Mauro s.s.
- Data domanda di concessione: 12/03/2015
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Carpi (MO), frazione Cortile in Via Chiesa di Cortile n. 108/A, foglio n. 149 mappale n. 120 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: zootecnico (allevamento bovini da latte)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 7.884 m<sup>3</sup>/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Capuano

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica  
sotterranea in comune di Budrio**

- Determinazione di concessione: n. 4816 del 21/4/2015
- Procedimento: n. BO01A2950/06RN01
- Dati identificativi concessionario: Pizzoli Spa; Ghetti - Peli
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Budrio
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 133, Mappale 268
- Portata max. concessa (l/s): 6; 1
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 10800; 1000
- Uso: irrigazione agricola; irrigazione aree verdi etc; igienico e assimilati
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena**

- Procedimento n. BO01A3223/06RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale
- Prot. Domanda: 76884
- Data: 7/9/2006
- Richiedente: Azienda Agricola A.R.A.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Comune di San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38 mappale 12
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 96
- Uso: zootecnico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua  
pubblica sotterranea in comune di San Pietro in Casale**

- Procedimento n. BO14A0009
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 238131
- Data: 14/4/2015
- Richiedente: Nuova Sportiva S.S.D. s.r.l.
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di San Pietro in Casale
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 41 mapp. 797
- Portata max. richiesta (l/s): 2,08
- Portata media richiesta (l/s): 0,12
- Volume annuo richiesto (mc): 3.900
- Uso: irrigazione area verde
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica  
superficiale (rio Calanco) in Comune di Valsamoggia (BO)**

- Determinazione di concessione: n. 4103 del 3/4/2015
- Procedimento: n. BO13A0086
- Dati identificativi concessionario: Ditta Lolli Adriano
- Tipo risorsa: prelievo acque superficiali
- Corpo idrico: rio Calanco
- Opera di presa: a caduta
- Ubicazione risorse concesse: loc. Savigno del Comune di Valsamoggia
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 45 antistante il Mappale 85
- Portata max. concessa (l/s): 1,03
- Portata media concessa (l/s): 0,0009
- Volume annuo concesso (mc): 29
- Uso: promiscuo-agricolo
- Scadenza: 31/12/2024
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Valsamoggia (municipalità di Bazzano)**

- Determinazione di concessione: n 4606 del 16/4/2015
- Procedimento: n. BO14A0025
- Dati identificativi concessionario: I.L.P.A. SRL
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Valsamoggia, municipalità Bazzano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 1, mappale 78
- Portata max. concessa (l/s): 5
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 10000
- Uso: igienico e assimilati
- Scadenza: 31/12/2020
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località S. Angelo di Gatteo in comune di Gatteo (FC). Richiedente: Azienda Agricola Di Flavio Marcello e C. S.S. Pratica FC15A0007. Sede di Cesena**

Il richiedente Azienda Agricola Di Flavio Marcello e C. S.S., ha presentato in data 26/2/2015, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo irriguo per il pozzo autorizzato ed identificato con codice risorsa FCA6430 ed ubicato in località S. Angelo di Gatteo in comune di Gatteo (FC), su terreno in affitto e censito al NCT foglio n. 3 mappale 157.

Portata di prelievo richiesta: 15 lt/sec. max, 10 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 51840.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547 639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - Proc. RA03A0070/14RN01**

Con determinazione del Responsabile del Servizio n.1101 del 1/9/2014 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Gruppo Avicolo Masetti S.S., il rinnovo della concessione preferenziale con variante sostanziale (aumento di prelievo), a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - località San Zaccaria a suo tempo rilasciata con determinazione n. 18159 del 02 dicembre 2005, da destinarsi ad uso igienico e assimilati (zootecnico);

b) di rilasciare inoltre l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da destinarsi ad uso igienico e assimilati (zootecnico);

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima complessiva per entrambe le pompe, di l/s 6,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 43.100, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2024.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - Proc. RA14A0013**

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2555 del 6/3/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Marchini Christian la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in Comune di Ravenna - località S. Antonio, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,2, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 4.060,80, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2024.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA15A0002**

- Richiedente: Ditta Bartolozzi Loris
- Sede: comune di Brisighella
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/2/2015
- Prat. n. RA15A0002
- Derivazione da acque superficiali (Fiume Lamone)
- Ubicazione: comune Brisighella (RA)
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 135 mappale 27
- Portata richiesta: mod. massimi 0,024 (l/s 2,4)
- Volume di prelievo: mc annui 1728
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (Torrente Tramazzo) con procedura ordinaria in comune di Modigliana (RA) Proc. RA15A0005**

- Richiedente: Ditta Rabiti Antonio
- Sede: comune di Modigliana
- Data di arrivo domanda di concessione: 26/3/2015
- Prat. n.: RA15A0005
- Derivazione da acque superficiali (Torrente Tramazzo)
- Ubicazione: comune Modigliana (FC)
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: privato
- Foglio 75 mappale 153
- Portata richiesta: mod. massimi 0,036 (l/s 3,6)
- Volume di prelievo: mc annui 3255
- Uso: irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta,

al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone in comune di Brisighella - Proc. RAPP0960**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 17606 del 27/11/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare in solido alla Azienda Agricola Savorani Antonio e Querceti Flavia e alla ditta Minardi Enzo, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone, in sponda destra, in località Sarna del Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,33 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 30.100 di cui 22.000 per l'Azienda Agricola Savorani Antonio e Querceti Flavia e 8.100 per la ditta Minardi Enzo, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2023 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Concessione di derivazione di acqua pubblica dal Rio Sarna in Comune di Faenza (RA) - Proc. RAPP1096**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 17607 del 27/11/2014 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Minardi Enzo la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Rio Sarna, in sponda destra, in località Sarna del Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 6.298, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2018 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone in Comune di Brisighella (RA) Proc. RAPP1182**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2802 del 11/3/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare al Consorzio irriguo Rio Ovello (legale rappresentante Spada Renato) la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Lamone, in sponda destra, in località Pieve di Thò del Comune di Brisighella, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile totale pari alla portata massima di l/s 8,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 10.350 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone e dal Rio Vitisano - Proc. RAPP1303**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2063 del 25/2/2015 è stato determinato:

1. di rilasciare al Consorzio Irriguo Rio Vitisano la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone e dal rio Vitisano nel Comune di Brisighella (RA) da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua complessiva, prelevabile pari alla portata massima di 55,55 l/s corrispondente ad un volume annuo di 70.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al

31 dicembre 2024.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di variante alla concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Cotignola (RA) - Proc. RAPP1335/08RN01**

- Richiedente: Ballardini Pier Luigi
- Sede: Comune di Bagnacavallo
- Data di arrivo domanda di concessione: 04/08/2008.
- Prat. n. RAPP1335/08RN01
- Derivazione da: acque superficiali (Fiume Lamone)
- Ubicazione: comune Cotignola - Loc. Boncellino
- Opere di presa: mobile
- Su terreno: demaniale
- Foglio 19 antistante il mappale 5
- Portata richiesta: mod. massimi 0,216 - portata massima l/s 21,60
- Volume di prelievo: 20.606,4 mc annui
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri



**Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.**

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 570;Foglio: 4, Particella: 567	AREA CORTILIVA;PARCH EGGIO	BO15T0036
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO ROSSO	località GAVANA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 9, Particella: 140;Foglio: 9, Particella: 329;Foglio: 9, Particella: 142;Foglio: 9, Particella: 141	AREA CORTILIVA	BO15T0027
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE IDICE	località LA MERLA MONTERENZIO	Foglio: 4, Particella: 60;Foglio: 4, Particella: 59	AREA CORTILIVA	BO15T0023

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO15T0033	26/03/2015	HERA S.P.A.	ATTRAVERSA MENTO ACQUEDOTTO	località LIBERACCIO GAGGIO MONTANO	Foglio: 47, Particella: 173;Foglio: 47, Particella: 176;Foglio: 58, Particella: 331;Foglio: 58, Particella: 589	RIO LIBERACCIO
BO15T0034	26/03/2015	ANGELO,NICASTRO MASSIMO,FOREST MARIA LUISA;FERRARA MAURIZIO	ATTRAVERSA MENTO STRADALE	località SAN PIETRO OZZANO DELL'EMILIA	Foglio: 35, Particella: 66;Foglio: 35, Particella: 611	RIO GORGARA
BO15T0031	24/03/2015	FIN.ED.I. SRL,LA PALAZZINA SRL	SCARICO IN ALVEO	IMOLA	Foglio: 162, Particella: 106	RIO PALAZZI
BO15T0032	24/03/2015	RENO IDROELETTRICA SRL	GUADO PROVVISORIO	località CAVACCHIO VERGATO	Foglio: 38, Particella: 126;Foglio: 38, Particella: 107	FIUME RENO
BO15T0028	12/03/2015	TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA	PISTA DI CANTIERE	località BADIA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 25, Particella: 219;Foglio: 31, Particella: 293	TORRENTE SETTA
BO15T0024	04/03/2015	HERA S.P.A.	DISINQUINAME NTO TORRENTE	località SAN MAMOLO BOLOGNA		TORRENTE APOSA
BO15T0025	04/03/2015	HERA S.P.A.	ATTRAVERSA MENTO ACQUEDOTTO	BRISIGHELLA	Foglio: 17, Particella: 99;Foglio: 17, Particella: 27	TORRENTE SINTRIA
BO15T0035	30/03/2015	RENO IDROELETTRICA SRL	ATTRAVERSA MENTO PISTA CICLABILE	località CAVACCHIO VERGATO;località CÀ DI MALTA GRIZZANNA MORANDI	Foglio: 38, Particella: 125;Foglio: 38, Particella: 106;Foglio: 3, Particella: 56	FIUME RENO
BO15T0026	17/03/2015	HERA S.P.A.	ATTRAVERSA MENTO ACQUEDOTTO	località OSTERIA NUOVA SALA BOLOGNESE;località TAVERNELLE CALDERARA DI RENO	Foglio: 86, Particella: 112;Foglio: 86, Particella: 90;Foglio: 86, Particella: 89;Foglio: 29, Particella: 215	TORRENTE LAVINO

BO15T0029	23/03/2015	ROSSI BERNARDO	ATTRAVERSA MENTO STRADA CON TUBAZIONE AD USO IRRIGUO	MONTEVEGLIO	Particella: 24; Foglio: 3, Particella: 26; Foglio: 3, Particella: 56; Foglio: 3, Particella: 28; Foglio: 3, Particella: 29; Foglio: 3, Particella: 27; Foglio: 3, Particella: 208; Foglio: 3, Particella: 24; Foglio: 3, Particella: 26; Foglio: 3, Particella: 56; Foglio: 3, Particella: 57; Foglio: 3, Particella: 203; Foglio: 8, Particella: 184; Foglio: 20, Particella: 190; Foglio: 20, Particella: 34; Foglio: 22, Particella: 1; Foglio: 22, Particella: 58; Foglio: 22, Particella: 78; Foglio: 7, Particella: 203; Foglio: 8, Particella: 203; Foglio: 8, Particella: 204; Foglio: 8, Particella: 206; Foglio: 20, Particella: 183; Foglio: 20, Particella: 184; Foglio: 20, Particella: 190; Foglio: 20, Particella: 34; Foglio: 22, Particella: 1; Foglio: 22, Particella: 58; Foglio: 22, Particella: 78; Foglio: 7, Particella: 203; Foglio: 8, Particella: 822; Foglio: 14, Particella: 482; Foglio: 14, Particella: 483; Foglio: 14, Particella: 705; Foglio: 14, Particella: 777; Foglio: 14, Particella: 778; Foglio: 14, Particella: 779; Foglio: 14, Particella: 780; Foglio: 14, Particella: 781; Foglio: 14, Particella: 782; Foglio: 14, Particella: 783; Foglio: 14, Particella: 784; Foglio: 14, Particella: 785; Foglio: 14, Particella: 786; Foglio: 14, Particella: 787; Foglio: 14, Particella: 789; Foglio: 14, Particella:	TORRENTE SAMOGGIA
BO15T0030	23/03/2015	MANFERRDINI LORENZO	ATTRAVERSA MENTO STRADALE	CASTELLO D'ARGILE	Particella: 822; Foglio: 14, Particella: 482; Foglio: 14, Particella: 483; Foglio: 14, Particella: 705; Foglio: 14, Particella: 777; Foglio: 14, Particella: 778; Foglio: 14, Particella: 779; Foglio: 14, Particella: 780; Foglio: 14, Particella: 781; Foglio: 14, Particella: 782; Foglio: 14, Particella: 783; Foglio: 14, Particella: 784; Foglio: 14, Particella: 785; Foglio: 14, Particella: 786; Foglio: 14, Particella: 787; Foglio: 14, Particella: 789; Foglio: 14, Particella:	FIUME RENO
BO15SC0003	24/03/2015	REDI SPA; AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMEN TO	ZOLA PREDOSA	Particella: 822; Foglio: 14, Particella: 482; Foglio: 14, Particella: 483; Foglio: 14, Particella: 705; Foglio: 14, Particella: 777; Foglio: 14, Particella: 778; Foglio: 14, Particella: 779; Foglio: 14, Particella: 780; Foglio: 14, Particella: 781; Foglio: 14, Particella: 782; Foglio: 14, Particella: 783; Foglio: 14, Particella: 784; Foglio: 14, Particella: 785; Foglio: 14, Particella: 786; Foglio: 14, Particella: 787; Foglio: 14, Particella: 789; Foglio: 14, Particella:	TORRENTE LAVINO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio idrico del fiume Savio nel comune di Mercato Saraceno (FC) richiedente Benedetti Daniele, Pratica FC07T0075 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Benedetti Daniele ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 95 antistante il mappale 4 del fiume Savio, di mq 7,50 per uso area cortiliva, orto giardino e di mq 17,60 per fabbricato in muratura ad uso cantina-magazzino.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 12/2/2015, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547 639511, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di subentro di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) Loc.tà Piandispino - Richiedente: Basili Orsola - Prat. n. FC15T0010 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Basili Orsola
- Data domanda di concessione: 26/3/2015
- Pratica numero FC15T0010
- Corso d'acqua: Rio Sartana
- Comune: Meldola - loc. Piandispino
- Foglio: 91 - fronte mappali: 58 - 48
- Uso: porzione di fabbricato e area cortiliva.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data

di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Ronco nel comune di Bertinoro (FC) - Fratta Terme Richiedente: Leonardo Maria Cristina - Prat. n. FCPPT0146/15RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedenti: Leonardo Maria Cristina
- Residente nel comune di Bertinoro
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/4/2015
- Pratica numero: FCPPT0146/N01
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Bertinoro - Fratta Terme
- Foglio: 34 fronte mappali: 24-22-101-79
- Uso: Rinnovo per uso agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0010**

- Richiedente: Giuliani Gianluca, residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 13/4/2015 PG.2015.0236559.
- Procedimento numero RA15T0010.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località S.Pietro in Vincoli.
- Identificazione catastale: RA-C Foglio 49 mappale 4.
- Uso richiesto: rampa carrabile.

- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Savio nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA15T0011**

- Richiedente: Amadori Mario, residente in Savio di Ravenna (RA).

- Data d'arrivo della domanda: 14/4/2015 PG.2015.0239471.
- Procedimento numero RA15T0011.
- Corso d'acqua: fiume Savio.
- Ubicazione: comune di Ravenna, località Savio.
- Identificazione catastale: RA-Savio Foglio 69 mappale 31; Foglio 70 mappale 345.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni. Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss, relativi alla "Realizzazione di un Impianto di Recupero e Stoccaggio di Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi" ad Ozzano dell'Emilia (BO). Proponente: G2 Servizi Srl**

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni. Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e s.m.i., dello studio di impatto ambientale e del progetto definitivo nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo III, artt. 11 e ss, relativi alla "Realizzazione di un Impianto di Recupero e Stoccaggio di Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi" ad Ozzano dell'Emilia (BO). Proponente: G2 Servizi Srl.

La ditta G2 Servizi Srl, con sede legale in Via Palazzetti 5, a San Lazzaro di Savena (BO), ha richiesto alla Provincia di Bologna, Autorità competente ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99 e s.m. e i., l'attivazione della procedura di VIA per la "Realizzazione di un Impianto di Recupero e Stoccaggio di Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi" ad Ozzano dell'Emilia (BO), acquisita agli atti il 17/09/2014 con PG 134678/2014.

In base alla L.R. 9/99 e s.m.i., le attività previste nell'impianto appartengono alle categorie: B.2.54 - B.2.56 - B.2.57, per le quali è prevista la procedura di verifica - Screening; tuttavia, per effetto delle modifiche introdotte con la L.R. 15/2013, in particolare dell'art. 4, comma 1 lettera d), poiché il progetto è ubicato entro un raggio di 1 km da altri impianti della medesima

tipologia, viene direttamente assoggettato alla procedura di VIA.

A seguito della trasmissione del progetto modificato, ai sensi del art. 15 bis c.ma 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente ritenendo le integrazioni e le modifiche apportate sostanziali e rilevanti per il pubblico, rispetto a quanto pubblicato nel BUR.E-R del 22 ottobre 2014, in applicazione dell'art. 15 bis c.ma 3, della L.R. suddetta, dispone un nuovo avviso secondo le modalità di cui all'articolo 14.

La G2 Servizi SRL intende abbinare alla attività di autotrasporto rifiuti, svolta dalla ditta Grillini SI, l'attività di gestione degli stessi, mediante attività di recupero e di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. L'autorizzazione richiesta è relativa al conferimento all'impianto di 60.000 t/anno di rifiuti. L'impianto è ubicato nel comune di Ozzano dell'Emilia (BO), in via Colunga angolo via ca' Fornacetta: l'area interessata dall'intervento è di 26.860 mq; su questa verrà insediato un impianto costituito da un capannone e vari piazzali. Le operazioni previste sono: R3; R5; R12; R13; D13; D14; D15.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 e s.m.i., si comunica che sono depositati presso l'Autorità competente - Città Metropolitana di Bologna, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) ed il Progetto Definitivo, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Nell'ambito della procedura di VIA è ricompresa l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comprensiva di permesso di costruire e autorizzazione allo scarico. Per la realizzazione è inoltre necessaria l'autorizzazione sismica.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione presso la sede della Città Metropolitana di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna; presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e presso il Comune di Ozzano dell'Emilia,

in Via della Repubblica n. 10 - 40064.

Gli elaborati prescritti sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda, del 6/5/2015, oltre che sul sito WEB della Città Metropolitana di Bologna. Entro lo stesso termine, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it - all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Paola Mingolini.

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

### COMUNICATO

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Decisione in merito alla Procedura di screening provinciale relativa all'ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di vagliatura (R5) e messa in riserva (R13) con aumento dei quantitativi in comune di Cesena presentata dalla ditta Zanotti Escavazioni Snc**

L'Autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa all'ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di vagliatura (R5) e messa in riserva (R13) con aumento dei quantitativi in comune di Cesena presentato dalla ditta Zanotti Escavazioni S.n.c., avente sede legale in Via S. Giorgio n. 975 - 47522 S. Giorgio di Cesena, Cesena (FC)

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con decreto del Presidente prot. gen. n.34782/2015 del 10 aprile 2015, ha assunto la seguente decisione:

#### IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

decreta:

a. richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo all'ampliamento dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di vagliatura (R5) e messa in riserva (R13), con aumento dei quantitativi, in Comune di Cesena presentato dalla ditta Zanotti Escavazioni S.n.c., dall'ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta potrà effettuare le operazioni richieste solo a valle dell'ottenimento di tutti i titoli necessari, ivi compresi quelli relativi agli aspetti edilizi;
2. l'impianto di nebulizzazione ed irrigazione dovrà essere

mantenuto in funzione durante il periodo di attività diurna in periodi non piovosi e di attività, per periodi di tempo diurno necessari a garantire la completa umidificazione dell'intera area durante le lavorazioni. Nello specifico dovrà essere in funzione durante l'attività del frantumatore e di movimentazione materiale sui cumuli. Infine dovrà essere garantita per lo stesso sistema una adeguata manutenzione periodica;

3. in fase di procedura autorizzativa relativa all'esercizio dell'attività, al fine di minimizzare gli impatti visivi e di migliorare l'inserimento dell'attività nel contesto agricolo, la ditta deve presentare il progetto per il completamento della barriera verde nel quale siano specificate le essenze da utilizzare, scelte tra quelle presenti nel regolamento del verde comunale se presente e i sestri di impianto previsti;
4. l'impianto dovrà essere realizzato la prima stagione utile successiva all'ottenimento del titolo autorizzativo di cui al punto precedente;
5. gli interventi di manutenzione, da eseguire fino al completo affrancamento degli elementi vegetali, devono consistere nell'accertamento delle fallanze e sostituzione delle piante morte con elementi vegetali aventi la stessa potenzialità di sviluppo, nell'eliminazione delle piante infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo delle piante presenti e nell'irrigazione;
6. deve essere effettuato prima dell'inizio lavori e ad attività esistente in normale funzionamento e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il lato impianto del ricettore R1, un rilievo fonometrico, con oneri a carico del proponente, del clima acustico esistente ante operam eseguito in continuo sulle 16 ore in periodo diurno. Presso il ricettore monitorato dovrà essere determinato il livello di rumore prodotto dalle infrastrutture stradali presenti mediante il criterio ritenuto maggiormente opportuno e significativo. Il risultato di tale rilievo dovrà essere presentato in successiva sede autorizzativa;
7. deve essere effettuato entro 60 giorni dal funzionamento a regime dell'impianto nello stato di progetto e secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, presso il lato impianto del ricettore R1, un monitoraggio, con oneri a carico del proponente, atto a verificare il rispetto del limite di immissione differenziale di rumore in periodo diurno; i rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi, se possibile, ovvero in luogo maggiormente rappresentativo dell'ambiente abitativo, monitorando il rumore residuo in assenza totale di attività dell'impianto ed il livello equivalente di rumore ambientale con impianto in attività in condizioni di lavoro peggiorative per il ricettore in termini di ubicazione di macchinari e attività e loro contemporaneità; i risultati dei rilievi suddetti dovranno essere trasmessi, entro 30 giorni dal termine dei rilievi, alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale;
8. devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore in continuo, presso il lato impianto del ricettore R1, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto in attività e a regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti, identificando e scorporando la rumorosità prodotta dalle infrastrutture stradali presenti;
9. entro sei mesi dall'autorizzazione alla configurazione progettuale oggetto di screening, dovranno essere inviate all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena i risultati

delle misurazioni di cui ai punti precedenti che comprovino il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, la ditta dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure

b. di approvare l'Allegato Tecnico "Verifica di Assoggettabilità" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

c. di quantificare in € 500,00, le spese istruttorie a carico del Proponente, corrispondente al valore forfettario previsto dall'art. 28 comma 1 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

d. di dare atto che tali spese istruttorie sono già state corrisposte dalla Ditta in fase di attivazione della procedura di screening;

e. di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

f. di trasmettere copia del presente atto alla ditta Zanotti Escavazioni snc;

g. di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

h. di inoltrare copia del presente atto ad Arpa e all'ufficio AIA della Provincia per il seguito di competenza relativamente alla matrice ARIA.

i. di pubblicare per estratto nel BURERT, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

l. di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., il presente atto;

Il presente decreto deliberativo, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **D.Lgs. 387/03, LR.9/99 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Procedimento Unico per la realizzazione e l'esercizio di un impianto idroelettrico sul torrente Dragone, località Molino di Toggiano, nei comuni di Palagano e Montefiorino (MO) - Proponente: Idroemilia Srl - Avviso di deposito**

L'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge Regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del DLgs 387/2003, del Regolamento regionale n.41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto idroelettrico ad acqua fluente della potenza massima di 990 kWe e potenza nominale di concessione pari a 593,70 kW;
- localizzato sul Torrente Dragone, in località Molino di Toggiano, nei Comuni di Palagano e Montefiorino;
- presentato da Idroemilia Srl, con sede legale in Via Lazio n.15, in Comune di Montale Rangone (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99:

B.2.12) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw"; inoltre, ricade in "aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche" (L.R. 9/99 art. 4 comma 1 lettera b) punto 9), pertanto è sottoposto a VIA, ai sensi dell'art.4 della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico in destra idraulica del torrente Dragone, con derivazione a monte della traversa del ponte di Via Cà di Vinchio (Palagano) e restituzione nei pressi del Molino di Toggiano (Palagano) e in parte nel Comune di Montefiorino. L'impianto prevede una bocca di presa a griglia con una galleria di invito ed una condotta di carico interrate; un edificio di centrale interrato, un canale di scarico.

Per la connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, è prevista la realizzazione di una cabina elettrica localizzata a circa 200 m dalla centrale, e di un elettrodotto, in parte interrato (35 m) ed in parte aereo (825 m), della lunghezza complessiva di circa 860 m.

È prevista la derivazione di acqua dal torrente Dragone per una portata media annua pari a 4 mc/s e una portata massima di 7 mc/s. Il salto idraulico lordo sfruttabile risulta di circa 17 m.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono i Comuni di Palagano e Montefiorino e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento unico energetico e del procedimento di VIA è il Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, completa degli elementi essenziali individuati dal DM10/09/2010, avvenuta il giorno 2/4/2015.

Ai sensi dell'art.12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale".

Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla avvenuta adozione del provvedimento di conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Ai sensi dell'art.12, comma 3, del DLgs 387/03, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto,

nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'art. 17, co.7 della L.R. 9/99 dispone "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della DGR n.1191/07 e dell'art.10 del DLgs 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto idroelettrico e delle opere connesse;
- Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 9/99 e DLgs 152/2006);
- Permesso di Costruire (L.R. 31/2002);
- Autorizzazione Paesaggistica (DLgs 42/2004);
- Valutazione d'incidenza (DGR 1191/2007);
- Concessione all'utilizzo di aree pubbliche;
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche (RD 1775/33 e RR 41/01);
- Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923, L.R. 3/99, DGR 117/2000);
- Autorizzazione al taglio della vegetazione (L.R. 21/2011, DGR 549/2012 e DGR 1287/2012);
- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto (L.R. 10/93);
- Variante allo strumento urbanistico comunale.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/2003, l'Autorizzazione Unica rilasciata per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Palagano, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R.19 dicembre 2002, n. 37.

Ai sensi dell'art.12 del DLgs.387/2003, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento di autorizzazione unica.

Gli elaborati progettuali e tecnici sono depositati presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, il Comune di Palagano, Via 23 Dicembre n. 74 - 41046 Palagano, il Comune di Montefiorino, Via Rocca n. 1 - 41045 Montefiorino e la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Sono inoltre consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena ( [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) -> Ambiente -> Autorizzazione Unica -> Procedimenti in corso).

Ai sensi della L. 241/1990, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito per le procedure di Valutazione di impatto ambientale e di modifica di Autorizzazione integrata ambientale del Polo Ambientale Integrato (PAIP), di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008 relative alla classificazione del TermoValorizzatore Cogenerativo ad impianto di recupero energetico "R1" ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del DLgs 152/06 s.m.i., con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della L. 164/2014, presentate da IREN Ambiente SpA**

Ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 s.m.i. e del DLgs 152/06 s.m.i. Parte Seconda, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di modifica di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) del Polo Ambientale Integrato (PAIP), di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 938 del 15/10/2008, relative alla classificazione del TermoValorizzatore Cogenerativo (TVC) ad impianto di recupero energetico "R1" (ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del DLgs 152/06 s.m.i.) con superamento dei vincoli di bacino ed alla saturazione del carico termico dello stesso impianto, ai sensi dell'art. 35 della L. 164/2014. L'istanza è stata presentata da IREN Ambiente SpA.

L'impianto è localizzato nel comune di Parma.

L'intervento prevede la classificazione del TermoValorizzatore Cogenerativo (TVC) all'interno del Polo Ambientale Integrato (PAIP) ad impianto di recupero energetico "R1", ai sensi dell'Allegato C, del Titolo I della Parte Quarta del DLgs 152/06 s.m.i., con superamento dei vincoli di bacino e la saturazione del carico termico dello stesso ai sensi dell'art. 35 della L. 164/2014. In particolare, tale art. 35 prevede che il processo di trattamento termico, in impianti esistenti come in nuovi impianti, abbia luogo in modo da garantire un'efficienza tale da classificare l'impianto come impianto di recupero energetico "R1". Inoltre, al fine di garantire il pieno utilizzo degli impianti, gli stessi devono essere autorizzati all'esercizio a saturazione del carico termico, come previsto dall'articolo 237-sexies del DLgs 152/2006 s.m.i.,



qualora ne sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) unitamente alla modifica dell'AIA è finalizzato al riconoscimento della qualifica di impianto di recupero energetico "R1" con superamento dei vincoli di bacino e ad ottenere l'autorizzazione ad esercire l'impianto in condizioni di saturazione della capacità termica.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso la sede: dell'Autorità competente Provincia di Parma, Piazza della Pace n. 1 - 43121 a Parma, della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 a Bologna e del Comune di Parma in Largo Torello de' Strada n. 11/a - 43121 a Parma e sul sito dell'Autorità competente al seguente indirizzo: <http://www.ambiente.parma.it/page.aspIDCategoria=2402&IDSezione=15915>.

Gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99 s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma alla seguente PEC: [protocollo@postacert.provincia.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.parma.it), al seguente n. di fax 0521/931853 ed al seguente indirizzo: Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura in materia di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e smi - Procedura di verifica (screening) relativa ai progetti CER e Stoccaggio dello stabilimento sito in loc. Rimale, Comune di Fidenza - ditta Solveko Spa**

La Provincia di Parma - Servizio Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a

- progetti CER e Stoccaggio
- localizzato: in Comune di Fidenza, loc. Rimale
- presentato da: Solveko Spa.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 68 ) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente" in quanto modifica di impianto ricadente nella categoria B.2. 56) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il progetto interessa il territorio del comune di Fidenza e della provincia di Parma.

Il **progetto CER** riguarda l'implementazione di rifiuti compatibili con il processo di rigenerazione solventi e classificati con codici CER attualmente non autorizzati.

Il **progetto Stoccaggio** è relativo all'implementazione di nuovi serbatoi necessari per ottimizzare la gestione logistica e la movimentazione dei flussi di materiale all'interno dello stabilimento.

L'Autorità competente per la procedura in oggetto è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, sita in Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, ovvero sul sito [www.ambiente.parma.it](http://www.ambiente.parma.it) nella sezione dedicata a "VIA AIA AUA e Autorizzazioni Ambientali", e presso la sede del Comune di Fidenza, Piazza Garibaldi n. 1 - 43036 Fidenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Fidenza.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA relativi al progetto di realizzazione delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi 4° stralcio bis, 4° stralcio ter e 5° stralcio, presentato da HERAmbiente SpA**

Si avvisa che, ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA, il relativo progetto definitivo e tutti gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA comprensiva di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativi al progetto di realizzazione delle discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi 4° stralcio bis, 4° stralcio ter e 5° stralcio, localizzate presso il Comparto Impianti in Strada Statale "Romea" n. 309 (km 2,6) a Ravenna, presentato da HERAmbiente spa, avente sede legale in V.le Carlo Berti Pichat 2/4, Bologna.

Il progetto appartiene alla categoria A.2.22) "Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", in quanto trattasi di modifica con ampliamento di impianti ricadenti ai punti A.2.3) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e A.2.6)

"Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc" dell'allegato A.2 della legge regionale n. 9/1999.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di tre stralci di discarica, in successione temporale, con le seguenti caratteristiche: 4° stralcio bis con volumetria di 84.500 mc e capacità di smaltimento di 131.200 t, 4° stralcio ter con volumetria di 170.000 mc e capacità di smaltimento di 264.000 t, 5° stralcio con volumetria di 163.500 mc e capacità di smaltimento di 183.200 t di rifiuti non pericolosi e 79.200 t di rifiuti pericolosi.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di opere di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento ed una linea in media tensione a 15 kV in cavo multipolare interrato a servizio delle stesse.

Si avvisa che la Valutazione d'impatto ambientale, se positivamente conclusa, comprenderà e/o sostituirà le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente: modifica sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del DLgs n. 152/2006 relativa all'esistente discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi gestita da HERAmbiente spa, autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs n. 42/2004 del Comune di Ravenna, permesso di costruire del Comune di Ravenna, autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008 (per il solo corpo discarica) del Comune di Ravenna, valutazione d'incidenza ai sensi della D.G.R. n. 1191/2007 di competenza della Provincia di Ravenna ed ogni altra intesa, concessione, autorizzazione, licenza, parere, nullaosta ed assenso comunque denominato necessario per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Con la presente pubblicazione si ottempera pertanto anche a quanto previsto dalla L.R. n. 10/1993 relativamente all'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici per l'elettrodotto a media tensione (15 kV) più sopra specificato, la quale comporterà, se necessario, ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, della L.R. n. 10/1993 e s.m.i. variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto su supporto cartaceo, presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (previo appuntamento) e presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21, Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n. 8, Bologna. È inoltre possibile prendere visione collegandosi al sito web della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso](http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna.

Si precisa infine che la pubblicazione assolve anche agli obblighi di deposito e pubblicizzazione dovuti per la procedura di AIA ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di Verifica di assoggettabilità (screening ambientale) relativa al progetto denominato "Modifica impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi", sito in comune di Rimini alla via Tanaro n. 3/O e presentato dalla ditta SAMIR Srl di Rimini**

L'Autorità competente Provincia di Rimini comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) concernente il seguente progetto: modifica impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi.

Il progetto è stato presentato dalla ditta SAMIR Srl di Rimini.

Il progetto è localizzato nel comune di Rimini.

Ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 9/99, l'Autorità competente Provincia di Rimini, con Decreto del Presidente della Provincia n. 44 del 1 aprile 2015, ha assunto la seguente decisione:

1. Di escludere con le prescrizioni riportate al punto successivo, ai sensi dell'art.10 comma 1 della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. il progetto denominato "Modifica impianto gestione rifiuti speciali non pericolosi", presentato dalla ditta SAMIR Srl;

2. Di prescrivere i seguenti obblighi alla ditta SAMIR Srl:

a) Sull'intero perimetro dell'impianto, occorre prevedere, migliorare e potenziare la dotazione vegetazionale esistente con siepi ed alberature. Per il mantenimento ed il miglioramento della suddetta barriera verde, dovrà essere effettuata una idonea e costante manutenzione, eventualmente sostituendo rapidamente le piante deteriorate;

b) I cumuli di rifiuti e dei materiali stoccati all'interno dell'impianto non potranno avere un'altezza superiore a 3 metri;

c) Ai fini della salvaguardia di suolo e sottosuolo, dovrà essere prevista ed effettuata con regolarità la pulizia delle aree scoperte dell'intero impianto e la verifica della tenuta dei cassoni allocati nelle aree scoperte;

d) Rispetto al tema dell'inquinamento acustico, dovrà essere realizzata una campagna di monitoraggio con l'impianto a regime e pienamente in attività, rilevando i livelli sonori cagionati presso le abitazioni ad esse più vicine, individuate dalla relazione di screening. A conclusione di detta campagna di monitoraggio, dovrà essere inviata relazione all'Ufficio VIA della Provincia di Rimini.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA-  
VENNA)

COMUNICATO

**Decisione positiva in merito alla procedura di verifica (Screening) relativa a variante al progetto di coltivazione e di ripristino finale dell'Area 2 all'interno del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" in comune di Cotignola, come individuato dallo strumento di pianificazione comunale (PAE)**

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999 s.m.i., l'Autorità competente: Comune di Cotignola - Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (Screening) concernente il progetto:

- variante al progetto di coltivazione e di ripristino finale dell'Area 2 all'interno del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" in Comune di Cotignola, come individuato dallo strumento di pianificazione comunale (PAE)
- Presentato da: IBL S.p.A con sede in Via Ponte Pietra n. 11 - Cotignola (RA)
- Localizzato: comune di Cotignola
- Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni: comune di Cotignola e della seguente provincia: Ravenna.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., l'Autorità competente con atto delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna n. 56 del 26/3/2015 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

Per le motivazioni sopra indicate e che si richiamano a far parte integrante sostanziale del presente deliberato:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto per la variante al progetto di coltivazione e di ripristino finale dell'Area 2 all'interno del polo estrattivo "Fornace di Cotignola" in Comune di Cotignola, proposto dalla ditta I.B.L. S.p.A con sede in Via Ponte Pietra n. 11 - Cotignola (RA) dalla ulteriore procedura di V.I.A. (come da allegato Rapporto sull'Impatto Ambientale), con le seguenti prescrizioni:

1) Il proponente dovrà presentare istanza di deroga di avvicinamento al Metanodotto da 10 a 5 m alla Provincia di Ravenna, non avendo lo screening carattere autorizzativo e quindi non potendo includere la deroga in oggetto;

2) Prima della realizzazione dell'intervento il proponente dovrà richiedere permesso di coltivazione secondo la normativa Regionale in materia di cave L.R. 17/91;

3) Il proponente dovrà rispettare integralmente quanto previsto nel progetto presentato all'interno della procedura di Screening.

b) di dare atto che le spese di istruttoria relativa alla procedura in oggetto ammontano ad € 500,00, così come previsto dall'articolo 28 della L.R. n. 9 del 18/5/1999, per le quali la ditta proponente ha già provveduto ad effettuare in data 23/07/2014 il versamento a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tramite bonifico bancario la cui distinta è conservata agli atti dell'Ufficio Ambiti produttivi VIA ed Energia dell'Unione.

La Giunta dell'Unione inoltre, data la necessità e l'urgenza di rispettare i termini ordinatori per il procedimento di verifica (screening) indicati nella legge regionale n. 9/1999 e s.m.i., con voti unanimi, palesemente resi;

delibera: - l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, data l'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/2000.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Società Agricola La Pellegrina S.p.A., Avviso di deposito**

La Ditta Società Agricola La Pellegrina S.p.A. con sede legale in Via Valpantena n. 18, in Comune di Quinto (VR), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Allevamento di avicoli da riproduzione", localizzato in Via Serragli, in Comune di Novi (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Novi (MO) e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Novi, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è geom. Marco Saltini.

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

**Conclusione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 "Carniglia" - Ambito Estrattivo "Costa" presentato dalla Ditta CFF Filiberti in Comune di Bedonia (PR)**

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge Regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Bedonia, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto estrattivo unitario del polo PT1 "Carniglia" - Ambito estrattivo "Costa" presentata dalla Ditta CFF Filiberti di Bedonia (PR) in data 24/12/2012.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Bedonia con atto n. 85 del 4/10/2012 con la quale si è approvato la procedura di verifica (screening) relativo al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 Carniglia - Ambito estrattivo "Costa", comprensiva dei verbali della Conferenza dei Servizi con i pareri degli enti intervenuti, nonché dagli elaborati tecnici e progettuali dello studio di impatto ambientale presentato dalla Ditta CFF Filiberti Srl.

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

## COMUNICATO

**Conclusione procedura di V.I.A. relativa al progetto della cava "Carpenuzzo" nel Comune di Bedonia (PR) presentato dalla Ditta CFF Filiberti**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Bedonia, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di V.I.A. relativa al progetto cava "Carpenuzzo" presentato dalla Ditta CFF Filiberti di Bedonia (PR) in data 10/8/2003.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Bedonia con atto n. 70 del 5/5/2005 con la quale si è approvato la procedura di valutazione impatto ambientale relativo al progetto estrattivo cava "Carpenuzzo", comprensiva dei verbali della Conferenza sei Servizi con i pareri degli enti intervenuti, nonché dagli elaborati tecnici e progettuali dello studio di impatto ambientale presentato dalla Ditta CFF Filiberti Srl.

## COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

## COMUNICATO

**Conclusione della procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 "Carniglia" - Ambito estrattivo di Castagnola, presentato dalle ditte Agazzi F.lli Snc e Agazzi Francesco di Bedonia (PR)**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Bedonia, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di Valutazione impatto ambientale relativa al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 "Carniglia" - Ambito estrattivo di "Castagnola" presentato dalle Ditte Agazzi F.lli Snc e Agazzi Francesco di Bedonia (PR), in data 3/12/2010.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Bedonia con atto n. 41 del 7/4/2011 con la quale si è approvato la procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativo al progetto estrattivo unitario del Polo PT1 Carniglia - Ambito estrattivo "Castagnola", comprensiva dei verbale della Conferenza dei Servizi con i pareri degli enti intervenuti, dell'accordo tra le parti previsto dall'ex art. 24 della L.R. 7/2004, nonché dagli elaborati tecnici e progettuali dello studio di impatto ambientale presentato dalle ditte interessate.

## COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 relativo al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di argilla denominata "Stadola" sita nel polo estrattivo 24A località Roteglia in comune di Castellarano: esito della procedura**

L'Autorità competente, Comune di Castellarano, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA per il progetto

appartenente alla categoria B.3.2) Cave e torbiere della L.R. 9/99 smi assoggettato alla procedura di VIA ai sensi del punto d) comma 1) dell'art. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castellarano – Provincia di Reggio Emilia. Ai sensi della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente Comune di Castellarano con Delibera di Giunta comunale n. 50 del 20/4/2015, immediatamente eseguibile, ha assunto la seguente decisione:

- per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di ritenere la Valutazione di Impatto Ambientale positiva del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sul progetto allegato alla domanda di autorizzazione presentata dalla ditta S.E.A.R. s.r.l. ai sensi dell'art. 13 della L.R. 9/99, per l'esercizio dell'attività estrattiva da condursi secondo il Piano di coltivazione e sistemazione della cava di argilla denominata "Stadola" in Comune di Castellarano, poiché secondo gli esiti della Conferenza di Servizi, che costituisce parte integrante e sostanziale della Delibera n. 50/2015, conclusasi il giorno 31/3/2015, gli interventi previsti sono nel complesso ambientalmente compatibili;
- sia possibile realizzare il progetto di cui al punto A) a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute ai paragrafi 3.2 e 4.2 del Rapporto sull'impatto ambientale, Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della suddetta delibera;
- la realizzazione degli interventi in progetto deve avvenire nel rispetto dell'autorizzazione convenzionata per l'esercizio dell'attività estrattiva di cui alla L.R. 17/91 e s.m.i.

Ha disposto infine di inviare copia del provvedimento, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente e di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 smi il presente atto nel BURERT e sul sito web dell'Autorità competente Comune di Castellarano, a cura del Settore 3 "Lavori Pubblici, Patrimonio, Urbanistica, Edilizia privata e Ambiente", [www.comune.castellarano.re.it](http://www.comune.castellarano.re.it) sezione Servizi per il cittadino - Sportello Unico per l'Edilizia e le Attività Produttive.

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della Ditta Fosfitalia S.p.A. in Forlì**

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Fosfitalia S.p.A., per la gestione dell'allevamento ubicato in Via Bellenghi n. 22 – Forlì, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 25/3/2015.

Il procedimento è regolato dall'art. 29- quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e smi, pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato

in Piazza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e A.I.A. (tel.0543/714283 - fax 0543/447283).

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 4, L.R. 9/99 e s.m.e i., della Delibera di Giunta comunale n. 115 del 01/4/2015 nell'ambito della procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, concernente il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 12", nel Comune di Modena proposto da Società Betonrossi SpA**

L'Autorità competente, Comune di Modena, in persona del Responsabile del Procedimento, Dott.ssa Giovanna Franzelli, Responsabile dell'Unità Specialistica Servizi Ambientali, comunica la decisione relativa alla procedura di V.I.A concernete il progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 12", nel Comune di Modena proposto da Società Betonrossi SpA, ai sensi del Titolo I della Legge Regionale 9/99 e s. m. e i., e della L.R. 15/13, l'Autorità competente ovvero il Comune di Modena, con Deliberazione di Giunta comunale n. 115 del 01/4/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. di ritenere la Valutazione di Impatto ambientale positiva ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto "Piano di coltivazione e sistemazione cava ghiaia e sabbia - Area I 12", nel Comune di Modena proposto da Società Betonrossi SpA, poiché, l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, nel complesso ambientalmente compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nei paragrafi 1C, 2C e 3C del Rapporto Ambientale;
2. dare atto che il Rapporto sull'Impatto Ambientale, predisposto dall'Unità Specialistica Servizi Ambientali in qualità di Autorità competente, condiviso e firmato dai Componenti la Conferenza di Servizi decisoria del 03/03/2015 è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 1
3. dare atto che l'Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, è allegata al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale come Allegato 4
4. di stabilire che, in conformità con la L. 241/90 e con l'art. 17 comma 7 della L.R. 9/99, la presente deliberazione comprende e sostituisce i seguenti atti:
  - parere della Provincia e del Comune interessato;
  - parere di ARPA sez. Provinciale di Modena, Azienda USL di Modena, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
  - Autorizzazione delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, punto 2, della parte V del D.lgs. 152/06, rilasciata dalla provincia di Modena - Servizio Autorizzazioni Ambientali e Bonifiche, (Allegato 4);
  - di stabilire ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.lgs 152/06, che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità competente, la procedura di VIA, deve essere reiterata;

- di confermare che le spese di istruttoria della procedura di VIA a carico del proponente in misura dello 0,05% del costo di realizzazione del progetto, sono pari a € 1.000,00, importo già corrisposto al momento della presentazione dell'istanza;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del Comune di Modena ( [www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale](http://www.comune.modena.it/ambiente/procedimenti-valutazione-ambientale))

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Marazzi Group Srl. Avviso di deposito**

La Ditta Marazzi Group Srl con sede legale in Via Virgilio n. 30, in Comune di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura oppure discarica, localizzato in Via Regina Pacis n. 3012, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Giuseppina Mazzarella.

COMUNE DI TALAMELLO (RIMINI)

COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica (Screening) sul progetto estrattivo di "Completamento in variante del giacimento di calcare sito in località Case Monti". Delibera G.C. n. 32 del 17 aprile 2015**

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Comune di Talamello (RN), con atto di Giunta comunale n. 32 del 17 aprile 2015, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di richiamare tutto quanto espresso in narrativa come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della Legge

regionale n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, dalla ulteriore procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), in considerazione che lo stesso non innescava significativi impatti in un contesto già interessato dall'attività estrattiva, il "Completamento in variante del giacimento di calcare sito in località Case Monti", con obbligo del proponente di conformarsi, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lett. b della L.R. 9/99 e s.m.i., alle seguenti prescrizioni:

- Il Piano di gestione dei rifiuti ed il progetto di ricomposizione ambientale dovranno essere ricondotti ad un unico documento progettuale che contenga sia l'area de "I Monti" che quella de "La Possessione" al fine di addivenire ad una unica autorizzazione e convenzione che regoli definitivamente i rapporti tra ditta esercente, Comune e proprietà dell'area;

- Il progetto che verrà presentato per la richiesta di autorizzazione dovrà inoltre precisare nel piano di gestione dei rifiuti contenuto nella tavola di progetto E1 la percentuale dei materiali limo-argillosi derivanti dalla attività estrattiva da svolgersi nel solo sito de "I Monti", distinguendoli da limi provenienti da altri siti;

- Gli elaborati progettuali da produrre per la richiesta di autorizzazione saranno comprensivi di una stima delle percentuali delle diverse tipologie di materiali conferiti dall'esterno per conseguire le morfologie di progetto anche allo scopo di ottimizzare la scelta della tipologia di materiale rispetto in funzione dell'effettiva posizione (in fossa, ai piedi del versante, su pendio, etc);

- L'Amministrazione comunale, allo scopo di elevare il livello di qualità dell'intervento anche in funzione della destinazione finale ad uso parco pubblico si riserva, in sede di istruttoria delle richieste di autorizzazione, di determinare particolari trattamenti dei materiali in ingresso per escludere materiali da scavo quali calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato, ed in generale scarti dell'attività edilizia ancorché ammissibili ai sensi del DM 161/2012;

- Durante l'esecuzione delle opere di scavo:

- in relazione al rumore prodotto durante le fasi di cantiere dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali e tutti gli accorgimenti indicati nella DGR 45/2002 e s.m.i. sulla base della presentazione della relazione di impatto acustico; dovranno comunque essere rispettati i limiti fissati dal Piano di classificazione acustica del territorio comunale, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 28/11/2007;
- i lavori e le opere anche temporanee necessarie dovranno essere predisposte in modo consona alla prevenzione del rischio idraulico;
- al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere, andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
- l'eventuale smaltimento dei reflui e dei rifiuti derivanti dal cantiere dovrà essere conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

3. Resta fermo l'obbligo di ottenere tutte le concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nullastata, assenti comunque denominati, necessari per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione presso le autorità competenti ai sensi delle vigenti leggi, nonché l'obbligo di conformarsi ad eventuali prescrizioni che in dette autorizzazioni verranno impartite;

4. Di pubblicare il presente provvedimento per estratto

nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, all'Albo Pretorio del Comune e nel sito internet del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

5. Di trasmettere la presente delibera al proponente Soc. EMIR SpA e alla Provincia di Rimini - Servizio Politiche di Coordinamento Territoriale e di Piano;

6. Di inviare il presente atto, per lo svolgimento dei compiti di controllo e vigilanza previsti dagli artt. 24 e 25 della L.R. n. 35/2000, alla Sezione Provinciale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna;

7. Di dare atto che le spese di istruttoria relative alla procedura in oggetto, ammontano ad Euro 500,00, così come previsto all'art. 28 della L.R. n. 9 del 18/05/1999, per le quali la ditta proponente ha già provveduto ad effettuare in data 30/10/2014 a favore del Comune di Talamello tramite bonifico bancario n. 30101411315633 effettuato presso la Banca Popolare di Ancona, la cui distinta è conservata agli atti dell'Ufficio Tecnico;

8. Di dichiarare, data la necessità e l'urgenza di rispettare i termini ordinatori per il procedimento di verifica (screening) indicati nella Legge Regionale n. 9/1999, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del testo unico 18/8/2000, n. 267.

COMUNE DI ZOCCA (MODENA)

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. n. 9/1999 e s.m.i. e D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale)**

Si avvisa che ai sensi delle norme contenute nel Titolo III della L.R. 18 Maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e della Parte Seconda del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Zocca (MO), presso la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna, per la libera consultazione da parte di tutti i soggetti interessati, il SIA e gli elaborati del progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) relativi al:

- progetto: Piano di coltivazione 2015 - 2020 della cava denominata "Cava Roncobotto";
- localizzazione: Polo estrattivo n. 20 "Roncobotto", individuato nel PIAE della Provincia di Modena (Tav. 1), nel comune di Zocca (MO), località Roncobotto;
- Presentato da: Società Escavazioni Industriali Baroni Srl con sede legale in Sassuolo (MO) in Via Braida n. 64/66, tel. 0536.811761, fax: 0536.811431;
- Autorità competente: Comune di Zocca - Provincia di Modena.

Il progetto ricade nella tipologia definita al punto B.3.2) "Cave e torbiere" dell'Allegato A della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. ed è sottoposto alla procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) a seguito della conclusione della Procedura di verifica (screening) adottata con deliberazione di Giunta comunale n. 17 del 24/2/2015.

Il progetto prevede la coltivazione e sistemazione con ampliamento di quanto già autorizzato della cava di argilla denominata Roncobotto.

La domanda di VIA (Valutazione di impatto ambientale)

ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, comprende e sostituisce:

- Autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione agli scarichi idrici, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Autorizzazione alla trasformazione del bosco, ai sensi della L.R. 21/011 e s.m.i.;
- Autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico, ai sensi della L.R. 3/1999 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della Procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) presso:

- il Servizio Autonomo: Edilizia Privata, Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive, Commercio, del Comune di Zocca, Via del Mercato n. 104, Zocca (MO);
- la Provincia di Modena - Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni, Viale J. Barozzi n. 34 - Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - Bologna;

nonché sul sito web del Comune di Zocca alla voce Albo Pretorio: <http://www.albo.comune.zocca.mo.it/>

o direttamente al link: [https://www.dropbox.com/sh/jzrzp-7t9uelukzd/AAAqVKt7YPsJFN\\_6t8BluWkAa?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/jzrzp-7t9uelukzd/AAAqVKt7YPsJFN_6t8BluWkAa?dl=0).

Il SIA e gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione BURERT, chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Zocca (MO), Servizio Autonomo: Edilizia Privata, Urbanistica, Ambiente, Attività Produttive, Commercio, ai seguenti riferimenti:

- Comune di Zocca, Servizio Autonomo: Edilizia Privata, Urbanistica, Attività Produttive, Commercio, Via del Mercato n. 104 - 41059 Zocca (MO);
- Fax: 059.985700;
- Posta elettronica certificata: [comunezocca@cert.comune.zocca.mo.it](mailto:comunezocca@cert.comune.zocca.mo.it).

Ai sensi dell'art. 16 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 la Procedura di VIA (Valutazione di impatto ambientale) deve concludersi nei 90 (novanta) giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

## COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

### COMUNICATO

**Adozione del Rapporto di ValSAT relativo al Piano Strutturale Comunale del Comune di Bondeno redatto in forma associata con i Comuni di Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda ai sensi dell'art. 32, della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell'art. 13 c. 5 e succ. del DLgs 152/2006 e s.m.i - Delibera C.C. n. 35 del 13/4/2015**

È depositato per 60 (sessanta) giorni consecutivi a far data dal 6/5/2015 presso l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune

di Bondeno - Piazza Garibaldi n.1, il Rapporto di ValSAT adottato con D.C.C. 35/2015, relativo al Piano Strutturale Comunale del Comune di Bondeno redatto in forma associata con i Comuni di Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda.

Chiunque può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni scritte entro i sessanta giorni successivi alla predetta data iniziale di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO

Fabrizio Magnani

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

**Metanodotto Alfonsine - San Bonifacio varianti DN 300 (12") - DP 64 bar per rifacimento attraversamenti Fossa Formignana in Comune Formignana (FE) - Condotto Belvedere (detto Scolo Zenzalino), Canale Naviglio, Canal Seminato e Canal Bianco in comune di Copparo (FE). Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ex DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. - art. 52 sexies**

Si comunica che, previa istanza di Snam Rete Gas Spa - Realizzazione Progetti di investimento - Investimenti Centro Nord, assunta al P.G. dell'Ente con n. 24693 del 9/4/2015, è stato avviato il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto Alfonsine - San Bonifacio varianti DN 300 (12") - DP 64 bar per rifacimento attraversamenti Fossa Formignana in Comune Formignana (FE)

- Condotto Belvedere ( detto Scolo Zenzalino), Canale Naviglio, Canal Seminato e Canal bianco in Comune di Copparo (FE).

Il progetto definitivo delle opere di che trattasi, corredato da elaborato indicante le aree oggetto del procedimento espropriativo e/o asservimento ed i nominativi dei relativi proprietari, così come individuati secondo le risultanze dei registri catastali, è depositato presso:

- Ufficio Espropri ed Accordi di Programma - Corso Isonzo n. 26 - FE - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299464 - 299440 - e-mail: [giovanni.mandosso@provincia.fe.it](mailto:giovanni.mandosso@provincia.fe.it));

- Settore Pianificazione - P.O. Urbanistica - Corso Isonzo n. 105/a - FE - dove gli interessati potranno prenderne visione previo appuntamento (0532/299527 - e-mail: [manuela.coppari@provincia.fe.it](mailto:manuela.coppari@provincia.fe.it)).

La documentazione di progetto è inoltre visionabile sul sito dell'Ente: [www.provincia.fe.it](http://www.provincia.fe.it), seguendo il percorso -> menù argomenti -> territorio energia e trasporti -> - energia.

I soggetti interessati potranno presentare osservazioni scritte, in carta semplice, entro sessanta giorni naturali e consecutivi

decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, presso l'Albo Pretorio Telematico della Provincia e su un quotidiano a diffusione locale scelto dal Proponente.

L'eventuale rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio avrà valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'esito conclusivo della Conferenza comporterà imposizione del vincolo preordinato all'asservimento, dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione del progetto definitivo.

I soggetti previsti dall'art. 3 del DPR 327/1 sono:

1. Snam Rete Gas SpA - soggetto proponente e beneficiario del procedimento;
2. Provincia di Ferrara - Autorità espropriante.

Responsabili del procedimento sono:

1. Arch. Moreno Po, Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Turismo, Programmazione Strategica e Progetti Speciali, relativamente alla procedura di Autorizzazione Unica /Conferenza di Servizi;
2. Dott. Andrea Aragusta, Dirigente del Settore Appalti e Gare, Patrimonio ed Espropri relativamente al procedimento di asservimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Moreno Po

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione e di deposito delle Misure Specifiche di Conservazione (MSC) del sito Natura 2000 SIC IT4030024 "Colli di Quattro Castella"**

Si rende noto che, con delibera consigliare n. 3 del 5/3/2015, la Provincia di Reggio Emilia ha approvato in via definitiva le Misure Specifiche di Conservazione (MSC) del sito Natura 2000 SIC IT4030024 "Colli di Quattro Castella".

Copia cartacea dei documenti è disponibile per la presa visione presso il Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Reggio Emilia, Unità operativa Attività Estrattive, Piazza Gioberti n. 4 Reggio Emilia - nei giorni di martedì e giovedì orario 9 - 13; 15 - 17 o su appuntamento in altro orario (tel. 0522 444216).

La documentazione è altresì disponibile sul sito internet [www.provincia.re.it](http://www.provincia.re.it), nella sezione dedicata "Parchi e Paesaggio".

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

## UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione di variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/00 s.m.e i.**

Si avvisa che i Comuni dell'Unione della bassa Romagna hanno proceduto con le deliberazioni di Consiglio sottoelencate,

a definire in maniera univoca le modifiche delle cartografie di Piano in ottemperanza ai principi generali per l'applicazione delle disposizioni dettate dall'art. A-14-bis della L.R. 24/3/2000 n. 20 s.m. e i. e dall'Art. 8 del DPR 160/10.

- Comune di Alfonsine C.C. n. 9 del 10/3/2015
- Comune di Bagnacavallo C.C. n. 2 del 2/02/2015
- Comune di Bagnara di Romagna C.C. n. 3 del 12/02/2015
- Comune di Conselice C.C. n. 4 del 12/2/2015
- Comune di Cotignola C.C. n. 2 del 23/2/2015
- Comune di Fusignano C.C. n. 3 del 04/3/2015
- Comune di Lugo C.C. n.10 del 26/2/2015
- Comune di Massa Lombarda C.C. n.1 del 17/2/2015
- Comune di Sant'Agata sul Santerno C.C. n. 2 del 24/2/2015

Il recepimento delle modifiche, derivate dall'approvazione di interventi edilizi diretti e/o convenzionati con procedimento di variante urbanistica accelerata, rende omogenei nei territori dell'Unione l'applicazione delle codifiche grafiche e delle disposizioni dettate da procedimenti già approvati per l'applicazione delle disposizioni dettate dall'art. A-14-bis della Legge regionale 24/3/2000, n.20 s.m. e i. e dall'art. 8 del DPR 160/10.

Inoltre si avvisa che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 2/2/2015 del Comune di Bagnacavallo è stato approvato l'intervento edilizio richiesto dalla ditta Or.v.a. srl per la realizzazione di stabilimento industriale di panificazione in ampliamento all'attività produttiva esistente, Via Gobetti/Via Tarroni con effetto di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, ai sensi dell'art. A-14-bis della Legge regionale 24/3/2000, n.20 s.m. e i.

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 16/4/2015 del Comune di Conselice è stato approvato l'intervento edilizio richiesto dalla ditta Unigrà srl per la realizzazione di nuova palazzina uffici e di un edificio ad uso deposito materie prime oltre il cambio di destinazione d'uso di un magazzino, in ampliamento al complesso produttivo esistente, Via Gardizza n.9/b con effetto di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, ai sensi dell'art. A-14-bis della Legge regionale 24/3/2000, n. 20 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Monica Cesari

## COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

### COMUNICATO

#### **Avviso di approvazione di strumento urbanistico**

Il Responsabile del Settore Programmazione e Gestione del territorio informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. n. 24 del 14/4/2015 è stato approvato il 1° Piano Operativo Comunale (POC) - stralcio ambiti 11.1 e D.1.

Il piano è depositato presso la sede del Settore Programmazione e Gestione del territorio per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giovanni Panzieri



## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali. P.G. N. 52929/2015**

Con deliberazione P.G. N.: 52929/2015, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 3/3/2015, Progr. n. 40 è stato deliberato quanto segue:

1. di approvare il verbale della seduta dello Staff Tecnico per la classificazione e declassificazione delle strade e piazze comunali, verbale del 29/1/2015, allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante;

2. di procedere, pertanto, alla classificazione degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali: Via Gianguido Borghese civ. 16. tratto finale della via di collegamento con l'accesso al parco pubblico Via Enrico Berlinguer parcheggio posto sul retro del civ. 1. Via Di Casaglia civ. 37 - 49/3, laterale.

3. di procedere, inoltre, alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali: Via Della Beverara civ. 109-123/5. Area pedonale interposta tra i fabbricati (Fg 69 map 653), area di sosta sul resto dei civv 124/4 e 123/3 (fg 69 map 655) e arco stradale cod 9616 (fg 69 map 650 e 656) Via Speranza civ. 99/2 - 93 parcheggio Via Paolo Bentivoglio civ. 6. Parcheggio a pettine in fregio. Via Luigi Bombicci civ. 17 - 23, parcheggio Via Augusto Murri civ. 171 - 171/1 laterale. Richiesta modifica stato giuridico Via Piero Gobetti civ. 22 - 32. Modifica stato Patrimoniale

4. di dare atto, che non vi sono archi stradali per i quali occorra procedere a declassificazione e conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze Comunali.

IL SINDACO  
Virginio Merola

## COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee e del Regolamento degli oneri Comunali (Costo di Costruzione)**

Si comunica che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 13/4/2015, immediatamente eseguibile, è stato approvato:

- il Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee;

- il Regolamento degli Oneri Comunali (Contributo di Costruzione).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Giuliano Barbieri

## COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

## COMUNICATO

**Piano urbanistico attuativo, in variante al PRG, relativo ad un'area ubicata nel centro storico di Cervia, sottosettore Aa1,****tra Via XX Settembre e Vicolo San Francesco, presentato dalla Società Immobiliare Cinema Europa Srl. Approvazione**

Si rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 7 del 31/3/2015, ha approvato il seguente strumento attuativo:

Piano urbanistico attuativo, in variante al PRG, relativo ad un'area ubicata nel centro storico di Cervia, sottosettore Aa1, tra Via XX Settembre e Vicolo San Francesco, presentato dalla Società Immobiliare Cinema Europa Srl.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso la Segreteria comunale (Ufficio Protocollo) del Comune di Cervia, con sede in Piazza Garibaldi n. 1, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 6/5/2015 e fino al 5/6/2015.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di avvenuta approvazione è pubblicato all'Albo Pretorio elettronico dal 6 maggio 2015 per 30 giorni consecutivi;

- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito Internet del Comune di Cervia: [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Daniele Capitani

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Pozzi posta in località Tessello**

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 24 del 10/2/2015 è stata approvata la declassificazione del tratto del tracciato della Via Vicinale Pozzi posta in località Tessello.

Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 16/2/2015 fino al 2/3/2015 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino all'1/4/2015, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Variante normativa e cartografica al PRG 2000 - 1/2014 - Ripubblicazione di alcune modifiche apportate a seguito dell'accoglimento di osservazioni. Adozione ai sensi dell'art. 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.**

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 36 del 9/4/2015, esecutiva dal 2/5/2015, con la quale è stata controdedotta ed approvata la variante al PRG 2000 denominata 1/2014 riguardante disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15 del 30/7/2013, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. e con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., considerato che con la medesima deliberazione sono state adottate ulteriori varianti conseguenti all'accoglimento di alcune osservazioni ed inoltre apposti vincoli espropriativi ai sensi della L.R.

n. 37/2002 e s.m.i. funzionali alla realizzazione di opere pubbliche, vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell'art. 55 della L.R.47/87 e s.m.i., visti gli elaborati tecnici relativi all'adozione della variante al PRG 2000 - 1/2014 - Ripubblicazione - sopraccitata, visto l'art. 10 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i., visto l'art. 10 della L.R. n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i., avvisa che gli elaborati riguardanti la pubblicazione della variante al PRG 2000 - 1/2014 inerente a modifiche cartografiche di alcune aree, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Governo del Territorio - Servizio Urbanistica per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 6/5/2015 al 4/6/2015.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all'apposizione di vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione. Gli atti depositati contengono l'elenco delle aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito (4/7/2015).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione di variante normativa e cartografica al PRG 2000 - 1/2014**

Con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 9/4/2015 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 15 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante al P.R.G. 2000 - 1/2014 riguardante le disposizioni di salvaguardia territoriale ed urbanistica nel periodo di redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali e recepimento di prescrizioni cogenti di cui alla L.R. n. 15 del 30/7/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Emanuela Antoniaci

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione variante al PRG n. 68**

Con atto del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 7 del 31 marzo 2015 è stata approvata la Variante al PRG n. 68 relativa alla scheda n. 42 "Area Via Piave".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ennio Nonni

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 25234 del 20/4/2015, è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Ferrara che interessa, fra l'altro, la disciplina particolareggiata del territorio.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso gli uffici del Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, siti in P.zza del Municipio n. 21 - Ferrara e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, nonché il martedì e il giovedì dalle 15 alle 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Antonio Barillari

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 17 marzo 2015 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlì, il cui contenuto riguarda le modifiche urbanistiche conseguenti al recepimento dell'osservazione n. 47.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Unità Pianificazione Urbanistica del Servizio Urbanistica, Corso Diaz n. 21, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 (tel. 0543/712737).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, secondo i criteri stabiliti con deliberazione di Consiglio comunale n. 96/2013. Le osservazioni saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Responsabile del procedimento è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica Arch. Mara Rubino.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO URBANISTICA  
Ercole Canestrini

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 23/4/2015 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune Forlimpopoli ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 20/2000.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate

le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante al P.O.C. adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 6/5/2015 presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n.1 del Comune di Forlimpopoli e può essere consultata previo appuntamento nei seguenti orari: martedì dalle ore 9 alle ore 11 e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune di Forlimpopoli al seguente indirizzo: [www.comune.forlimpopoli.fc.it](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it) Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / Avvisi

Entro il 6/7/2015 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Raffaella Mazzotti

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 23/4/2015 è stata adottata una variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Forlimpopoli ai sensi dell'art. 33 della L.R. n. 20/2000.

La variante al R.U.E. adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 6/5/2015 presso il VI Settore Edilizia Privata, Territorio e Ambiente, Piazza Fratti n.1 del Comune di Forlimpopoli e può essere consultata previo appuntamento nei seguenti orari: martedì dalle ore 9 alle ore 11 e giovedì dalle ore 9 alle ore 11.

Gli elaborati sono visionabili anche sul sito web del Comune di Forlimpopoli al seguente indirizzo: [www.comune.forlimpopoli.fc.it](http://www.comune.forlimpopoli.fc.it) Sezione Edilizia Privata, Territorio e Ambiente / Avvisi

Entro il 6/7/2015, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Raffaella Mazzotti

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione variante specifica al Piano operativo comunale finalizzato all'apposizione del vincolo espropriativo ed alla dichiarazione di pubblica utilità dell'opera denominata "Risanamento del territorio dei Comuni di Neviano degli Arduini, Traversetolo, Montechiarugolo e Lesignano de' Bagni: lavori di realizzazione impianto di depurazione acque reflue in località Monticelli Terme"**

Ai sensi dell'articolo 34, comma 8, della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 si comunica che, con deliberazione n. 14 del 24 marzo 2015, il Consiglio comunale di Montechiarugolo ha approvato variante specifica al Piano operativo comunale concernente l'opera di cui all'oggetto.

Copie dell'indicata deliberazione, del Piano approvato e del progetto definitivo dei lavori sono depositate presso l'Ufficio Espropri del Comune di Montechiarugolo - autorità espropriante

(Piazza Rivasi n. 4 - Montechiarugolo).

Gli elaborati prevedono un allegato indicante le aree su cui insisterà l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

La delibera di approvazione della variante specifica al Piano operativo comunale comporta - a norma dell'articolo 12, comma 6, della Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37 - sia l'apposizione del vincolo espropriativo che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Le aree interessate insistono nel Comune censuario di Montechiarugolo.

Soggetto proponente l'intervento è "I.R.E.N. acqua e gas S.p.A." - Responsabile del procedimento per la fase di progettazione è il Dott. Ing. Eugenio Bertolini.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Lucia Uccelli

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione del P.I.U.E zona E6.1 di Via Monte di iniziativa privata in Monticelli Terme**

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 31 del 18 aprile 2015, è stato approvato, il progetto di del P.I.U.E. - Zona E6.1 - Via Monte. Il progetto del Piano è in vigore dal giorno della presente pubblicazione ed è consultabile presso il Settore Pianificazione - Servizio Urbanistica nei giorni di mercoledì (previo appuntamento) e sabato dalle 8.30 alle 12.30.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE

Caterina Belletti

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

**Adozione variante al P.R.G. di Poggio Berni per "Verifica deposito di versante" in località Villa Tosi, ai sensi dell'art. 4.1 delle NTA del P.T.C.P. e secondo la procedura di cui all'art. 15 della L.R. 47/1978 e art. 41 della L.R. 20/2000**

Il Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia e Ambiente avvisa

- che a far data dal giorno 6/5/2015 saranno depositati per 30 giorni consecutivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, gli atti relativi alla Variante Parziale al P.R.G. di Poggio Berni, per "verifica deposito di versante" in località Villa Tosi, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 13/4/2015;
- che nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, chiunque potrà presentare osservazioni sulla variante, in duplice copia, di cui una in bollo, citando esplicitamente come oggetto che trattasi di: *Osservazioni alla Variante Parziale al P.R.G. di Poggio Berni, per "verifica deposito di versante" in località Villa Tosi, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 16 del 13/04/2015*, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Corrado Ciavattini

## COMUNE DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Approvazione di variante al Piano operativo comunale - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale I.D. n. 68 del 13/4/2015 è stata approvata una variante al primo Piano operativo comunale (POC) del Comune di Reggio Emilia.

La Provincia di Reggio Emilia con decreto del Presidente n. 38 del 12/3/2015 ha espresso parere positivo relativamente alla Valutazione ambientale strategica (VAS) della suddetta variante al primo Piano Operativo Comunale a condizione che vengano osservate le prescrizioni contenute nel decreto sopraccitato.

La suddetta variante al POC, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 37/2002, comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità previste ed elencate nell'elaborato PO.5.1 "Schede di ricognizione delle opere pubbliche da assoggettare a vincolo espropriativo" avente una durata quinquennale ed entro tale termine dovrà essere emanato l'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere a pena di decadenza del vincolo, relativamente ai beni immobili di cui al sopraccitato elaborato PO.5.1.

La variante al POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Qualità Urbana del Comune di Reggio Emilia, Via Emilia S. Pietro 12, nei giorni da lunedì a venerdì dalle 12 alle 13 previo appuntamento telefonico (0522/456349 - 456147).

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito: <http://www.comune.re.it/rigenerazioneurbana>.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Elisa Iori

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Approvazione di Variante al PRG per la riqualificazione di Piazza Malatesta**

A norma del DLgs 267/00 e del vigente Statuto comunale

Vista la delibera di Consiglio comunale n. 18 del 18/3/2015 avente ad oggetto l'approvazione della "Variante al P.R.G. per la riqualificazione di Piazza Malatesta. Approvazione.";

Si rende noto che il provvedimento di approvazione suddetto con gli atti allegati, è depositato presso il Settore Servizi al cittadino - Amministrazione affari generali - Archivio del Comune di Rimini (Corso d'Augusto n.154 - 47921 Rimini) a libera visione del pubblico a partire dal 6/5/2015 secondo il seguente orario: dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

IL DIRIGENTE

Natalino Vannucci

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "N1" parziale (sub ambiti B e C) art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 46 del 3/4/2015 è stata approvata variante alla convenzione del Piano urbanistico attuativo denominato "N1" parziale e proroga del termine di stipula della stessa.

La variante al PUA entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore 3 - Servizi al Territorio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Maria Grazia Chiusa

## PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda per l'accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità del metanodotto "Allacciamento Celli Giuliano Srl - DN 100 (4")" da realizzare in comune di Gatteo (FC)**

La Provincia di Forlì-Cesena rende noto che Snam Rete Gas SpA, con sede legale in Piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese (MI) ed uffici in Bologna Via M. E. Lepido 203/15, ha presentato istanza (prot. prov. n. 116619 del 29/12/2014, successivamente perfezionata in data 27/3/2015) per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di un metanodotto denominato "Allacciamento Celli Giuliano DN 100(4")", ai sensi degli artt. 52 quater e sexies del DPR 327/2001 e s.m.i., ricadente nel territorio del comune di Gatteo.

Il metanodotto si rende necessario per dare l'accesso al sistema gas ad un nuovo impianto di distribuzione carburanti ed avrà

una lunghezza complessiva di circa n. 900 m. da realizzare su i terreni identificati catastalmente al mappale 148 del Foglio 3 e ai mappali 290, 291, 271, 272, 273, 191, 190, 187, 184, 7, 6, 5, 3, 207, 208, 217, 209, 218 del Foglio n. 4 del Comune di Gatteo, nella zona a sud dell'abitato di Gatteo a Mare nei pressi della Centrale Agip e della Strada Provinciale n. 108.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 16 della Legge regionale n. 37/2002 e s.m.i. L'approvazione del progetto comporterà apposizione del vincolo espropriativo (asservimento e/o occupazione temporanea) delle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità delle opere. L'opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Gatteo.

Ai sensi dell'art. 52 quater comma 4 del DPR 327/2001 e s.m.i. il procedimento si deve concludere entro sei mesi dalla data di ricevimento dell'istanza. La Provincia di Forlì-Cesena è l'Autorità competente per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico di cui all'art. 52 quater del DPR 327/2001 e s.m.i., che sostituisce anche ogni altra autorizzazione e nullatenza necessari alla realizzazione ed esercizio del metanodotto.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree

da espropriare (asservimento e/o occupazione temporanea) ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del D.Lgs. 164/2000, sono depositati presso questa Provincia di Forlì-Cesena. Il deposito avrà una durata di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, nei seguenti orari:

- lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 13
- martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 15 alle 17 presso la Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9:
- Ufficio Patrimonio, 3° piano (tel. 0543/714297 - Daniela Ceredi);
- Ufficio Emissioni in atmosfera - Reti energia, piano terra (tel. 0543/714452 - Silvestroni Cristian).

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire in forma scritta entro i 60 giorni di durata del deposito, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso e saranno puntualmente esaminate dall'Amministrazione provinciale.

Il responsabile del procedimento unico è il Dott. Cristian Silvestroni - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale (tel. 0543/714452).

Il responsabile del procedimento di esproprio è l'Ing. Edgardo Valpiani, Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Mobilità e Trasporti, Gestione Strade di Forlì (tel. 0543/714323).

IL DIRIGENTE  
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato "Potenziamento del collegamento fra S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" e S.P. n. 413 "Romana" con nuovo ponte sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino. 2° stralcio - nuova rotatoria sulla S.S. n. 12 "Abetone-Brennero" in località Passo dell'Uccellino"**

Il Dirigente del Servizio amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art.16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002, avvisa

- che presso l'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena, via Giardini n. 474/c, Modena, è depositato il progetto sopra richiamato, completo degli atti indicanti le aree da espropriare al fine della realizzazione dei lavori previsti ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto di cui alla normativa vigente;
- che la procedura espropriativa, finalizzata alla realizzazione del progetto in oggetto, riguarda terreni catastalmente identificati come segue:
- Comune di Modena: Foglio 17, Mappali 24, 31, 32, 45, 155, 159, 160;
- che l'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle relative opere;
- che il presente avviso ha valore di comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo, dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo e dell'avvenuto

deposito del medesimo;

- che il presente avviso verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR.) e verrà altresì pubblicato sul seguente quotidiano: La Nuova Prima Pagina;
- che, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, verrà inviata ai proprietari dei terreni interessati dalla progettazione comunicazione dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, con l'indicazione dell'avvenuto deposito, che gli stessi potranno prendere visione del progetto definitivo nei 20 giorni successivi al ricevimento della citata raccomandata A.R. e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno formulare osservazioni alla Provincia di Modena, autorità competente all'approvazione del progetto definitivo;
- che il deposito avrà durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso e che, negli ulteriori 20 giorni, potranno altresì formulare osservazioni coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità;
- che, in sede di approvazione del progetto definitivo, la Provincia di Modena procederà all'esame puntuale delle osservazioni presentate dai soggetti legittimati;
- che il Responsabile del procedimento per la progettazione e la realizzazione delle opere progettate è l'Ing. Alessandro Manni, Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena;
- che il Responsabile del procedimento espropriativo finalizzato all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione delle opere progettate è la dott.ssa Cristina Luppi, Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena;
- che, per ogni chiarimento sul presente, è possibile contattare il dott. Matteo Rossi dell'Ufficio Espropri della Provincia di Modena, tel. 059209687 e-mail [rossi.matteo@provincia.modena.it](mailto:rossi.matteo@provincia.modena.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**"S.P. 32 di Frassinoro: Lavori di ammodernamento generale del tratto Casa Gigli -Pietravolta". Comune di Montefiorino. Estratto del decreto d'esproprio n. 1 del 13/4/2015**

Con decreto n. 1 del 13/4/2015 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Capitani Anna Luciana (proprietaria per 1/8), Capitani Danilo Aldo (proprietario per 1/8), Torri Natalina (proprietaria per 3/36), Raggioli Primo (proprietario per 2/36), Raggioli Emanuela (proprietaria per 2/36), Raggioli Silvano (proprietario per 2/36), Raggioli Guillamme (proprietario per 2/8), Silvestri Beppino (proprietario per 1/16), Silvestri Daniele (proprietario per 1/16), Silvestri Gustavo (proprietario per 1/16) e Silvestri Natalino (proprietario per 1/16).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Montefiorino  
Fogl. 44 Mapp. 405 (ex 43/b) di mq. 204

come da frazionamento n. 180624 del 20/11/2006.

Indennità liquidata € 183,60.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato "Ex S.S. 255 di San Matteo della Decima - Variante all'Abitato di Nonantola dal Km. 7+626 al Km. 13+725". Comune di Nonantola. Estratto del decreto d'esproprio n. 2 del 13/04/2015.**

Con decreto n. 2 del 13/4/2015 il Direttore dell'Area Lavori Pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Gasparini Orlando (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 768 (ex 685/b) di mq. 1250

Fogl. 32 Mapp. 769 (ex 685/c) di mq. 393

Fogl. 32 Mapp. 770 (ex 688/a) di mq. 519

Fogl. 32 Mapp. 771 (ex 688/b) di mq. 1328

come da frazionamento n. 94306 del 17/05/2010

Indennità liquidata € 38.704,10

Intestato catastale: Sighinolfi Fabrizio (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Nonantola

Fogl. 32 Mapp. 726 (ex 429/a) di mq. 461

Fogl. 32 Mapp. 727 (ex 429/b) di mq. 383

Fogl. 32 Mapp. 773 (ex 689/a) di mq. 602

Fogl. 32 Mapp. 774 (ex 689/b) di mq. 491

come da frazionamento n. 94306 del 17/05/2010

Indennità liquidata € 21.481,33.

IL DIRETTORE D'AREA  
Alessandro Manni

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

**"Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio" - Pagamento saldo indennità d'esproprio**

Con Determinazione n. 749 del 17/4/2015 il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione infrastrutture e grandi opere" ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 ed art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni), il pagamento a saldo della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto "Strada Provinciale n. 654R di Val Nure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio", come integrato dalla perizia

di variante approvata con Provvedimento del Presidente n. 18 del 11/2/2015, a favore delle Ditte sottoindicate:

Comune (NCT): Podenzano

Foglio 15 Mappale 360 Superficie da espropriare: mq. 2.450,00 - Quota proprietà 1/1: Arata Luigi € 30.679,66

Foglio 15 Mappali 362 e 363 Superficie da espropriare: mq. 625,00

Quota proprietà 1/3: Buschi Enrico € 2.849,61

Quota proprietà 1/3: Buschi Fausto € 2.849,61

Quota proprietà 1/3: Buschi Fernando € 2.849,61.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato, concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R., se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
Stefano Pozzoli

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Ordine di deposito delle indennità provvisorie presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 7 del DPR 327/01 per l'ottenimento di servitù coattiva a favore di Hera SpA per la realizzazione dei lavori di potenziamento della rete idrica di Budrio Capoluogo - I stralcio**

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/2001 si dà notizia che con comunicazione protocollo n. 6369 del 15/4/2015 è stato ordinato ad Hera SpA il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti SpA della somma corrispondente all'indennità di asservimento delle aree identificate catastalmente al Foglio 18, Mappali 25 e 26 del Comune di Castenaso, relativamente al procedimento per l'ottenimento di servitù coattiva per la realizzazione dei lavori di potenziamento della rete idrica di Budrio Capoluogo - I stralcio.

Responsabile del procedimento: Ing. Fabrizio Ruscelloni – Responsabile Area Tecnica.

Per informazioni amministrative UO Segreteria Amministrativa tel. 051/6059278.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Pagamento e deposito indennità di espropriazione per aree occorse per la realizzazione della rotatoria all'intersezione fra Via Emilia Est e Via Scartazza**

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale prot. n. 40830 del 30/3/2015, relativamente alle aree occorse per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, è stato disposto quanto segue:

1. il pagamento dell'indennità di espropriazione

a) ditta proprietaria: Siliprandi Giovanni

dati catastali: CT, Foglio 191, mappali 136, 138 e 140,

indennità: €/mq. 7,50 x mq. 3.219 = € 24.142,50

b) affittuario: Allevamento Arcobaleno s.s.

Indennità: € 12.296,58;

2. il deposito presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione Modena - a favore della ditta esproprianda MONI-MARC S.R.L., con sede in Modena, della somma complessiva di € 7.306,25 (di cui € 6.180,00, quale indennità provvisoria di espropriazione ed € 1.126,25 quale indennità di occupazione temporanea calcolata per un anno), dati catastali: CT, Foglio 211 mappale 132 (ex 1p) di mq. 824.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE  
Giampiero Palmieri

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Costruzione sottovia afferente Via Roma - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/665**

Con determinazione dirigenziale n. 665 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 7+685 afferente via Roma per la soppressione del passaggio a livello al Km 7+483 come sotto specificato:

ditta proprietaria: Busani Paride e Colombini Olga Maria

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 46 mappali 309, 313, 318, 345, 352, 356, 364, 348 e 351.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Costruzione sottovia afferente Via Roma - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/666**

Con determinazione dirigenziale n. 666 del 03/04/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 7+685 afferente Via Roma per la soppressione del passaggio a livello al Km 7+483 come sotto specificato:

ditta proprietaria: Leoni Giovanni

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 46 mappale 358.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/667**

Con determinazione dirigenziale n. 667 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: "MMCC Iniziative s.r.l."
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43, mappale 370.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/668**

Con determinazione dirigenziale n. 668 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Panizzi Efrem e Panizzi Silvio
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43 mappali 401 e 440.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

---

#### COMUNE DI PARMA

##### COMUNICATO

#### **Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/669**

Con determinazione dirigenziale n. 669 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Manfredi Antonio e Manfredi Giovanni
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43 mappale 372.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/670**

Con determinazione dirigenziale n. 670 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Mancini Ettore e Molinari Linda
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43 mappale 382.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/671**

Con determinazione dirigenziale n. 671 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Draghi Lalla e Draghi Maria Luisa
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43 mappali 418, 421, 422, 428 e 430.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione sottovia afferente Via Bergonzi - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/672**

Con determinazione dirigenziale n. 672 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un sottovia al Km 6+608 afferente Via Bergonzi per la soppressione del passaggio a livello al Km 6+675 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Ferraroni Claudio, Ferraroni Ferruccio, Ferraroni Giorgio, Ferraroni Gualtiero, Ferraroni Guerrino e Ferraroni Sergio
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 43 mappali 375, 386, 442, 446 e 450.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione cavalcata ferroviaria afferente Via Pontasso - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/673**

Con determinazione dirigenziale n. 673 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un cavalcata ferroviaria al Km 4+478 afferente Via Pontasso per la soppressione del passaggio a livello al Km 4+813 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Grassi Andrea, Grassi Gianni, Grassi Maria Virginia e Grassi Silvia
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 40 mappali 525, 535, 532, 541, 545, 501 e 548.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione cavalcata ferroviaria afferente Via Pontasso - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/675**

Con determinazione dirigenziale n. 675 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un cavalcata ferroviaria al Km. 4+478 afferente Via Pontasso per la soppressione del passaggio a livello al Km. 4+813 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Carini Anna Maria
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 40 mappale 551.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Costruzione cavalcata ferroviaria afferente Via Pontasso - Determinazione indennità provvisoria di esproprio - DD 2015/676**

Con determinazione dirigenziale n. 676 del 3/4/2015 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la costruzione di un cavalcata ferroviaria al Km 4+478 afferente Via Pontasso per la soppressione del passaggio a livello al Km 4+813 come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Carini Alberto
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Pancrazio P.se, F. 40 mappali 553, 557, 554 e 556.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione rotatoria Via Emilia Ovest-Tangenziale Nord – Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale n. 743/2015**

Con Determinazione Dirigenziale n. 743 del 16/4/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra via Emilia Ovest e la Tangenziale Nord come sotto specificato:

ditta proprietaria: ENI s.p.a.

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Golese, foglio 43, mappale 590.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione rotatoria Via La Spezia-Via Silvio Pellico - Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma - Determinazione Dirigenziale n. 744/2015**

Con Determinazione Dirigenziale n. 744 del 16/4/2015 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione di una rotatoria tra via La Spezia e via Silvio Pellico come sotto specificato:

ditta proprietaria: ENI s.p.a.

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, foglio 14, mappale 904.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano. Revoca provvedimento dirigenziale n. 84 prot. n. 164638 del 15/11/2005 e pronuncia di asservimento definitivo aree di proprietà della ditta Boselli Gianni e Restori Marta e della ditta Boselli Alberto, Boselli Filippo, Boselli Vittorio e Marchi Marcellina**

Con DD n. 639 dell' 1/4/2015 è stato disposto a favore del Comune di Parma e per l'esecuzione dei lavori di "Realizzazione del nuovo collettore fognario in località Carignano" l'asservimento definitivo delle aree come indicato:

- Sig.ri Boselli Gianni e Restori Marta
- Catasto Terreni Comune di Parma - Sez. Vigatto Foglio 24 Mappale 81
- Sig.ri Boselli Alberto, Boselli Filippo, Boselli Vittorio, Marchi Marcellina
- Catasto Terreni Comune di Parma - Sez. Vigatto Foglio 24 mappale 34 Foglio 25 mappale 7, 8, 204

Detta determinazione è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**"Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia". Decreto di esproprio delle aree in proprietà della Ditta n. 1 del Piano Particellare di esproprio che non ha accettato l'indennità provvisoria**

Con Decreto di esproprio Rep. n. 78 del 23/4/2015 (Determinazione Dirigenziale n. 712 del 23/4/2015), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, dei beni sotto indicati, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con la deliberazione di G.C. n. 264 del 30/9/2014, aggiornati sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, necessari alla realizzazione dell'opera pubblica: "Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia", con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini a condizione sospensiva che al presente atto sia data esecuzione a termini di legge.

Comune censuario: Rimini

Ditta n. 1

FS Sistemi urbani Srl c.f. 06356181005 proprietà 1/1

Aree in esproprio individuate al Catasto Terreni, Foglio 28, mapp. 2223 (già mapp. 2115) di mq 1245, mapp. 2228 (già mapp. 2117) di mq 1084 e mapp. 2231 (già mapp. 2119) di mq 19. Qualità: Ferrovia SP

Confinante con: Via Diredaia, tratto ferrovia RN-RA (lato mare), salvo altri;

Indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Forlì-Cesena: € 37.873,24, deposito definitivo n. 1256055.

Si dà atto che l'indennità provvisoria di esproprio, come quantificata con Determinazione Dirigenziale n. 2006 del 9/12/2014 e relativi allegati, non è stata accettata dalla ditta n. 1 e quindi, è stata depositata a favore della stessa presso la Ragioneria Territoriale di Forlì-Cesena per un importo complessivo pari ad € 37.873,24.

Si precisa che con la citata Determinazione n. 2006/2014 è stata autorizzata l'occupazione temporanea della durata presunta di 1 anno delle aree interessate dai lavori necessari alla realizzazione delle opere in oggetto, come indicata nel Piano Particellare e nell'Elenco Ditte, approvati unitamente agli elaborati di progetto definitivo con la citata deliberazione G.C. n. 264 del 30/9/2014.

Si dà atto che, per la ditta n. 1 è stata attivata la procedura di cui all'art. 21 DPR 327/2001 comma 2 e seguenti.

Si prende atto che l'area, inerente alla realizzazione dell'opera in oggetto, è stata correttamente individuata a seguito del frazionamento catastale, trasmesso dalla Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana dal quale si desumono le esatte superfici in esproprio.

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Di prende atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), D.P.R. 08/06/2001 n.327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto

D.P.R., previa notifica agli interessati, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa.

Di stabilire che il presente decreto sia, a cura dell'U.O. Espropriazioni e Affitti, notificato agli interessati nelle forme di legge, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si stabilisce, che il presente Decreto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei termini di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del DPR 8/06/2001 n. 327.

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al DPR 642 del 1972 e della L. 1149/1967.

IL RESPONSABILE U.O.  
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**“Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia”. Decreto di esproprio delle aree in proprietà della Ditta n. 3, The Friends S.r.l. del Piano Particellare di Esproprio ed Elenco Ditte, che non ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio**

Con Decreto di Esproprio Rep. n. 79 del 23/4/2015 (Determinazione Dirigenziale n. 713 del 23/4/2015) è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, dei beni sotto indicati, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con la deliberazione di G.C. n. 264 del 30/9/2014, aggiornati sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, necessari alla realizzazione dell'opera pubblica: “Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia”, con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini a condizione sospensiva che al presente atto sia data esecuzione a termini di legge.

Comune censuario: Rimini

#### Ditta 3

The Friends S.r.l. P.IVA 03626500403. Proprietà per 1/1.

Area in esproprio individuata al Catasto Terreni:

Foglio 28 mappale 2235 (già mapp. 594) di mq 710.

Qualità: Orto irriguo.

Confinante con: Via Tolemaide, Via Diredaia, salvo altri;

Indennità depositata presso la Ragioneria Territoriale di Forlì-Cesena: € 53.491,40, deposito definitivo n. 1256059.

Si dà atto che l'indennità provvisoria di esproprio, come quantificata con Determinazione Dirigenziale n. 2006 del 9/12/2014 e relativi allegati, non è stata accettata dalla ditta n. 3 e quindi, è stata depositata a favore della stessa, presso la Ragioneria Territoriale

di Forlì-Cesena per un importo complessivo pari ad € 53.491,40 deposito definitivo n. 1256059 in quanto i beni in esproprio con il presente provvedimento sono gravati da ipoteca legale, come da ispezione ipotecaria R.G. n. 103, R.P. n. 24 del 5/1/2011 e pignoramento, come da ispezione ipotecaria, R. G. n. 3658, R.P. n. 2363 del 8/3/2012 e R.G. 3386, R.P. 2225 del 24/3/2015.

Si precisa che con la citata Determinazione n. 2006/2014 è stata autorizzata l'occupazione temporanea della durata presunta di 1 anno delle aree interessate dai lavori necessari alla realizzazione delle opere in oggetto, come indicata nel Piano Particellare e nell'Elenco Ditte, approvati unitamente agli elaborati di progetto definitivo con la citata deliberazione G.C. n. 264 del 30/9/2014.

Si dà atto che, per la ditta n. 3, è stata attivata la procedura di cui all'art. 21 D.P.R. 327/2001 comma 2 e seguenti.

Si prende atto che l'area in argomento è stata correttamente individuata a seguito di frazionamento catastale, trasmesso dalla Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana dal quale si desumono le esatte superfici in esproprio.

Si dà atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di “occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione”.

Si dà atto che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), D.P.R. 8/6/2001 n. 327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa.

Si stabilisce che il presente decreto sia, a cura dell'U.O. Espropriazioni e Affitti, notificato agli interessati nelle forme di legge, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si stabilisce che il presente Decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei termini di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del D.P.R. 8/6/2001 n.327.

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967.

IL RESPONSABILE U.O.  
Francesca Gabellini

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

**“Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia”. Decreto di esproprio delle aree in proprietà della Ditta 5 del Piano Particellare di esproprio ed Elenco Ditte**

Con decreto di esproprio rep. n. 80 del 23/4/2015 (Determinazione Dirigenziale n. 715 del 23/4/2015) è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.iva 00304260409, dei beni sotto indicati, di cui all'Elenco Ditte e Piano Particellare di Esproprio, approvati con la deliberazione di G.C. n. 264 del 30/9/2014, aggiornati sulla base delle risultanze catastali ed anagrafiche, necessari alla realizzazione dell'opera pubblica: "Allargamento Via Diredaia da Via Marada e collegamento con Via Tolemaide con inserimento di rotatoria all'intersezione con Via Apollonia", con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune di Rimini a condizione sospensiva che al presente atto sia data esecuzione a termini di legge.

Comune censuario: Rimini

Ditta n. 5

Vandi Francesca, nata il 28/07/1973, proprietà 2/24.

Indennità provvisoria di esproprio liquidata: € 1.153,30;

Vandi Mariagrazia nata il 24/04/1962, proprietà 2/24.

Indennità provvisoria di esproprio liquidata: € 1.153,30;

De Nicolo' Mafalda nata il 28/05/1938, proprietà 2/24.

Indennità provvisoria di esproprio liquidata: € 1.153,30;

Ricci Isabella nata il 12/10/1966, proprietà 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio liquidata: € 1.729,94;

Montebelli Natale 26/09/1939, proprietà per 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio depositata € 1.729,94;

Montebelli Quarto il 28/07/1944, proprietà per 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio depositata € 1.729,94;

Ricci Giuseppe il 09/03/1968, proprietà per 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio depositata € 1.729,94;

Ricci Margherita il 07/10/1970, proprietà per 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio depositata € 1.729,94;

Ricci Maria Antonietta il 14/07/1965, proprietà per 3/24.

Indennità provvisoria di esproprio depositata € 1.729,94;

Aree in esproprio individuate al Catasto Terreni, Foglio 192 mapp. 522 ( già mapp. 31) di mq 21, Qualità: Seminativo; mapp.524 (già mapp. 33) di mq 837, Qualità: Seminativo Arborato;

Indennità provvisoria di esproprio complessivamente liquidata e depositata: € 14.164,54 (€ 5.189,84, indennità liquidata più € 8.974,70, indennità depositata).

Si precisa che l'indennità provvisoria di esproprio, come quantificata con Determinazione Dirigenziale n. 2006 del 9/12/2014 è stata regolarmente notificata, accettata e liquidata alla Ditta n. 5/parte, Vandi Francesca, Vandi Mariagrazia, De Nicolo' Mafalda, Ricci Isabella, mentre la Ditta 5/parte, Montebelli Natale, Montebelli Quarto, Ricci Giuseppe, Ricci Margherita, Ricci Maria Antonietta non l'ha accettata e la stessa è stata depositata presso la Ragioneria Territoriale di Forlì-Cesena a loro favore per un importo complessivo pari ad € 8.974,70.

SI prende atto che sulla quota di proprietà dei beni espropriandi, ascritti al Sig. Montebelli Natale, grava atto cautelare di pignoramento, come da ispezione ipotecaria R.G. n. 11248 e R.P. 6513 del 29/6/2007.

Si precisa che, per la ditta 5/parte, Montebelli Natale, Montebelli Quarto, Ricci Giuseppe, Ricci Margherita, Ricci Maria Antonietta, è stato chiesto, ai sensi dell'art. 21, comma 15, del DPR 327/01, alla Commissione Provinciale, competente per territorio, di voler quantificare l'indennità definitiva di esproprio.

Si prende atto che l'area in argomento è stata correttamente individuata a seguito di frazionamento catastale, trasmesso dalla Direzione Lavori Pubblici e Qualità Urbana dal quale si desumono le esatte superfici in esproprio.

Si prende atto ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Si precisa che la esecuzione del presente decreto, ai sensi dell'art. 23, commi 1, lettere g) e h), DPR 8/6/2001 n.327, sarà effettuata mediante l'immissione in possesso nelle aree espropriate e con redazione dei verbali, di cui all'art. 24 del suddetto D.P.R., previa notifica agli interessati, almeno 7 giorni prima dell'esecuzione stessa.

Si precisa che con la citata determinazione dirigenziale n. 2006/2014 è stata autorizzata l'occupazione temporanea della durata presunta di 1 anno delle aree interessate dai lavori necessari alla realizzazione delle opere in oggetto, come indicata nel Piano Particellare e nell'Elenco Ditte, approvati unitamente agli elaborati di progetto definitivo con la citata deliberazione G.C. n. 264 del 30/9/2014.

Si stabilisce che il presente decreto sia, a cura dell'U.O. Espropriazioni e Affitti, notificato agli interessati nelle forme di legge, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si stabilisce che il presente Decreto sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ex art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001 n. 327. Il terzo interessato potrà proporre, nei termini di legge, opposizione contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo, l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta. Avverso il presente atto può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 del DPR 8/6/2001 n.327.

Si dà atto che il presente decreto di esproprio è esente dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari, ai sensi dell'art. 22, tab. b, allegata al D.P.R. 642 del 1972 e della L. 1149/1967.

IL RESPONSABILE U.O.

Francesca Gabellini

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**"Potenziamento Impianto Cesolino - Rete Premente". Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato delle indennità non accettate**

Il Responsabile del Settore Lavori pubblici, Servizi Manutentivi - Pianificazione territoriale e Ambiente avvisa che è stato disposto il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna, a favore delle sottoelencate Ditte, delle somme per l'indennità di asservimento pari ad € 1.908,00 delle aree censite al Foglio 9 mappale 228 di proprietà di:

- Ottaviani Ezio usufruttuario;
- OttavianI Mirna proprietaria;
- Ottavian Paola proprietaria.

Si evidenzia che le ditte sopracitate non hanno accettato l'indennità di esproprio.

I terzi possono opporre l'opposizione per l'ammontare delle indennità nei 30 (trenta) giorni che decorrono dalla data di pubblicazione nel B.U.R.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Elena De Cecco

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. - PONTE TARO (PARMA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i. relativamente all'intervento di consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa – Rio Madoni in Comune di Berceto (PR). - Ditta: Laurenti Maria - Prot. n. U/1165/15 EP/DR/LV del 15/4/2015**

Il Condirettore generale premesso:

- che con provvedimento del 23/06/2010, prot. CDG-0090625-P, emesso da ANAS Spa, la scrivente Società è stata delegata, a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali del procedimento espropriativo previste agli artt. 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che con lettera prot. n. U/3015/10/CD/PE/LV del 29/06/2010, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19-12-2002 e s.m.i.;

- che il medesimo avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19-12-2002 e s.m.i. è stato pubblicato nel BUR Regione Emilia-Romagna in data 21/07/2010, sul quotidiano "Gazzetta di Parma" in data 22/07/2010 e sull'Albo Pretorio del comune di Berceto (PR) dal 21/07/2010 al 10/08/2010;

- che con provvedimento del 22/12/2010, prot. n. CDG-0178821-P, emesso da ANAS Spa:

- è stato approvato il progetto definitivo ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto;

- che la scrivente Società è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo così come disciplinati dal DPR 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'Art. 22 bis del DPR medesimo;

- che la scrivente Società Concessionaria, quale beneficiaria e promotrice dell'espropriazione, è equiparata alla "autorità espropriante", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 6, commi 1 e 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che la scrivente Concessionaria potrà iniziare, condurre e terminare, ai sensi del DPR 327/2001, tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili

e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa;

- che con lettera prot. U/498/15/EP/DR/LV del 17/02/2015, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'approvazione del Progetto Definitivo e della Pubblica Utilità dell'opera in argomento ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 37 del 19-12-2002 e s.m.i.;

vista l'urgenza di pervenire all'esproprio degli immobili, in quanto è necessario procedere al consolidamento del versante per stabilizzare il movimento franoso;

constatata che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriande sono classificabili come non edificabili e che conseguentemente, ai fini della determinazione dell'indennità, sono applicabili i criteri di cui all'art. 40 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

visto il DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.;

decreta, a favore di Autocamionale della Cisa S.p.A. con sede in via Camboara n. 26/A, Fraz. Ponte Taro - 43015 Noceto (PR), C.F. e P.IVA 00155940349, l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per il consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa - Rio Madoni in Comune di Berceto (PR), di proprietà della ditta di seguito elencata:

- terreni distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 295 di mq. 9.010 e foglio n. 90 mappale n. 305 di mq. 600 intestati a Laurenti Maria proprietaria per 1000/1000.

Per l'espropriazione dei medesimi immobili, è stata determinata l'indennità provvisoria, senza particolari indagini e formalità, in applicazione dell'art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i. ricorrendone i presupposti per i motivi come sopra considerati, nella misura complessiva pari ad euro 3.363,50 (euro tremilatrecentosessantatre/50 centesimi) ai sensi dell'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Si invita la S.V. a voler far sapere allo scrivente, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente, se condivide la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata.

In caso affermativo, vorrà far pervenire, alla Scrivente, la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni per il pagamento della somma su indicata entro sessanta (60) giorni.

In caso contrario codesta Ditta potrà designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21 DPR 327/01 e s.m.i. per la determinazione definitiva dell'indennità.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 DPR 327/01 e s.m.i.

Il presente decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà a favore di Autocamionale della Cisa S.p.A. alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'art. 24 comma 1 del DPR 327/2001 e s.m.i.

Della data di tale immissione in possesso la Scrivente ne farà menzione in calce al presente atto per il successivo inoltra alla competente Pubblicità Immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio.

Il presente decreto sarà notificato al relativo proprietario nelle forme degli atti processuali civili unitamente all'avviso contenete l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i.; l'avviso di esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso deve pervenire ai proprietari espropriati

almeno sette giorni prima della stessa.

Il presente decreto inoltre deve essere pubblicato nel B.U.R. dell'Emilia-Romagna, registrato presso la competente Agenzia delle Entrate e trascritto presso la Pubblicità Immobiliare competente per il territorio, nonché volturato ai termini di legge a cura e spese della Scrivente.

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi a gli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Ai sensi della legge 6/12/1971 n. 1034 e dell'art. 53 del DPR 327/01 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. dell'Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro il termine di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

Ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i., l'immissione in possesso dei beni oggetto di esproprio elencati nel presente decreto, è effettuata in data 11/05/2015 ore 11.

IL CONDIRETTORE GENERALE  
Monica Paganini

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A. – PONTE TARO  
(PARMA)

COMUNICATO

**Decreto di esproprio e determinazione urgente dell'indennità di espropriazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i. relativamente all'intervento di consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa - Rio Madoni in Comune di Berceto (PR). - Ditta: Lapina Alberto, Lapina Giuseppe, Lapina Innocenzo, Lapina Marino. - Prot. n. U/1167/15 EP/DR/LV del 15-04-15**

Il Condirettore generale, premesso:

- che con provvedimento del 23/06/2010, prot. CDG-0090625-P, emesso da ANAS Spa, la scrivente Società è stata delegata, a svolgere tutte le attività prodromiche e strumentali del procedimento espropriativo previste agli artt. 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

- che con lettere prot. nn. U/3016/10/CD/PE/LV, U/3017/10/CD/PE/LV, U/3018/10/CD/PE/LV, U/3019/10/CD/PE/LV del 29/06/2010, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

- che il medesimo avviso di avvio al procedimento ai sensi del DPR 327/2001 e della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i. è stato pubblicato nel BUR Regione Emilia-Romagna in data 21/7/2010, sul quotidiano "Gazzetta di Parma" in data 22/7/2010 e sull'Albo Pretorio del comune di Berceto (PR) dal 21/7/2010 al 10/8/2010;

- che con provvedimento del 22/12/2010, prot. n. CDG-0178821-P, emesso da ANAS Spa:

- è stato approvato il progetto definitivo ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera di cui all'oggetto;

- che la scrivente Società è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo così come disciplinati dal DPR 327/2001 e s.m.i., compreso ogni provvedimento conclusivo del procedimento, nonché il decreto di cui all'Art. 22 bis del DPR medesimo;

- che la scrivente Società Concessionaria, quale beneficiaria

e promotrice dell'espropriazione, è equiparata alla "autorità espropriante", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 6, commi 1 e 8 del DPR. 327/01 e s.m.i.;

- che la scrivente Concessionaria potrà iniziare, condurre e terminare, ai sensi del DPR 327/01, tutte le procedure sia per l'occupazione d'urgenza che per le espropriazioni, ivi comprese quelle sostitutive di acquisto dei terreni e degli immobili in genere e la relativa stipula dei conseguenti atti notori, compresa la stipula dei verbali di amichevole accordo e comunque gli accordi finalizzati a stabilire e quantificare i corrispettivi dei beni immobili e dei ristori dovuti nell'ambito della procedura espropriativa;

- che con lettera prot. U/499/15/EP/DR/LV del 17/2/2015, la Scrivente ha comunicato alla proprietà l'approvazione del Progetto Definitivo e della Pubblica Utilità dell'opera in argomento ai sensi dell'art. 17 del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 18 della L.R. 37 del 19/12/2002 e s.m.i.;

vista l'urgenza di pervenire all'esproprio degli immobili, in quanto è necessario procedere al consolidamento del versante per stabilizzare il movimento franoso;

constatato che, al fine della determinazione dell'indennità provvisoria, le aree espropriande sono classificabili come non edificabili e che conseguentemente, ai fini della determinazione dell'indennità, sono applicabili i criteri di cui all'art. 40 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

visto il DPR 8/6/2001 n. 327 e s.m.i.;

decreta, a favore di Autocamionale della Cisa S.p.A. con sede in via Camboara n. 26/A, Fraz. Ponte Taro - 43015 Noceto (PR), C.F. e P.IVA 00155940349, l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per il consolidamento del versante in corrispondenza del viadotto La Costa - Rio Madoni in Comune di Berceto (PR), di proprietà della ditta di seguito elencata:

terreni distinti nel catasto terreni del Comune di Berceto (PR) al foglio n. 90 mappale n. 411 di mq. 10.790 e foglio n. 90 mappale n. 296 di mq. 190 intestati a: Lapina Alberto proprietario per 1/4, Lapina Giuseppe proprietario per 1/4, Lapina Innocenzo proprietario per 1/4 e Lapina Marino proprietario per 1/4.

Per l'espropriazione dei medesimi immobili, è stata determinata l'indennità provvisoria, senza particolari indagini e formalità, in applicazione dell'art. 22 del DPR 327/01 e s.m.i. ricorrendone i presupposti per i motivi come sopra considerati, nella misura complessiva pari ad euro 3.843,00 (euro tremilaottocentoquarantatre/00 centesimi) ai sensi dell'art. 40 del DPR 327/01 e s.m.i.

Si invita la SS.VV. a voler far sapere allo scrivente, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della presente, se condivide la determinazione urgente dell'indennità nella misura sopra indicata.

In caso affermativo, vorrà far pervenire, alla Scrivente, la documentazione comprovante la piena e libera proprietà dei beni per il pagamento della somma su indicata entro sessanta (60) giorni.

In caso contrario codesta Ditta potrà designare un tecnico di propria fiducia ai fini della procedura ex art. 21 DPR 327/01 e s.m.i. per la determinazione definitiva dell'indennità.

In caso di silenzio, l'indennità definitiva sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 DPR 327/01 e s.m.i..

Il presente decreto dispone il passaggio della summenzionata proprietà a favore di Autocamionale della Cisa S.p.A. alla condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro il termine perentorio di anni due previsto dall'art. 24 comma 1

del DPR 327/2001 e s.m.i.

Della data di tale immissione in possesso la Scrivente ne farà menzione in calce al presente atto per il successivo inoltramento alla competente Pubblicità Immobiliare presso l'Agenzia delle Entrate-Ufficio Territorio.

Il presente decreto sarà notificato al relativo proprietario nelle forme degli atti processuali civili unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso, da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i.; l'avviso di esecuzione del presente decreto, ai fini dell'immissione in possesso deve pervenire ai proprietari espropriati almeno sette giorni prima della stessa.

Il presente decreto inoltre deve essere pubblicato nel BUR dell'Emilia-Romagna, registrato presso la competente Agenzia delle Entrate e trascritto presso la Pubblicità Immobiliare competente per il territorio, nonché volturato ai termini di legge a cura e spese della Scrivente.

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi a gli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Ai sensi della legge 6/12/1971, n. 1034 e dell'art. 53 del DPR 327/01 e s.m.i., avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR dell'Emilia-Romagna, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro i termini di 60 e 120 giorni dalla data di notifica.

Ai sensi dell'art. 24 del DPR 327/01 e s.m.i., l'immissione in possesso dei beni oggetto di esproprio elencati nel presente decreto, è effettuata in data 11/5/2015 ore 11.15.

IL CONDIRETTORE GENERALE  
Monica Paganini

AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.

COMUNICATO

**Autostrada A1 Milano - Napoli. Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico Sasso Marconi - Barberino di Mugello. Tratto: La Quercia - Badia Nuova (Lotto 5B). 3° Perizia di Variante Lotto 5B. Comune di San Benedetto Val Di Sambro. Avviso di deposito della documentazione di cui all'art. 16 della L.R. n. 37/2002 Regione Emilia-Romagna, modificata con L.R. n. 10/2003: Espropriazioni per pubblica utilità**

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 06/06/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 04/08/1997 e successivi atti aggiuntivi, Autostrade per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A1 MILANO - NAPOLI;

- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata a svolgere le attività al riguardo previste dagli artt. 15 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s. m. i.;

- che la Regione Emilia-Romagna, con legge n. 37 del 19/12/2002 modificata con legge n. 10 del 3/6/2003, ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri.

Tutto ciò premesso

AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini n.50 - 00159 Roma

Comunica, ai sensi dell'art. 16 della sopra citata legge, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi.

A tal fine è depositato:

- il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma;
- il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particellari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire ), presso la segreteria del Comune sopra indicato.

Si precisa che il vincolo espropriativo, ai sensi dell'art. 11 comma 1 della sopra citata legge, è derivato dagli esiti finali della conferenza di servizi del 10/3/2015.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

Sistemazione Idraulica versante S. Maria maddalena di Ripoli

Arsiti Carlo nato a Ruino il 9/1/1953 Nascetti Rita nata a San Benedetto Val Di Sambro il 2/6/1958 Fg. 12 Mapp. 289, 295, 297 - Bagni Agostino nato a San Giovanni In Persiceto il 16/8/1936 Collina Ferruccio nato a Castiglione Dei Pepoli il 14/12/1947 Galli Luigi nato a San Benedetto Val Di Sambro il 4/10/1953 Monti Adalberto nato a Calderara Di Reno il 17/6/1942 Monti Angela nata a Bologna il 19/3/1939 Monti Silvio nato a Calderara Di Reno il 16/10/1945 Pinelli Argia nata a Castiglione Dei Pepoli il 26/1/1925 Simoni Gigliola nata a Zola Predosa il 8/4/1947 Fg. 19 Mapp. 35 - Bagni Agostino nato a San Giovanni In Persiceto il 16/8/1936 Monti Adalberto nato a Calderara Di Reno il 17/6/1942 Monti Angela nata a Bologna il 19/3/1939 Monti Silvio nato a Calderara Di Reno il 16/10/1945 Simoni Gigliola nata a Zola Predosa il 8/4/1947 Fg. 19 Mapp. 36 - Beltrame Isabella nata a Adria il 13/12/1966 Brunetti Giancarlo nato a San Benedetto Val Di Sambro il 20/3/1968 Brunetti Mauro nato a Bologna il 14/12/1965 Fogacci Monia nata a San Benedetto Val Di Sambro il 15/12/1969 Fg. 13 Mapp. 557 - Berni Meattini Annamaria nata a Roma il 31/5/1972 Fg. 13 Mapp. 909, 910, 911 - Bianchi Donatella nata a Bologna il 18/2/1960 Scaramuzza Enzo nato a Morro D'oro il 30/5/1948 Fg. 12 Mapp. 229, 230, 448 - Comune San Benedetto Val Di Sambro Fg. 12 Mapp. 292, 293 Fg. 13 Mapp. 932, 309, 907, 908, 308 Fg. 19 Mapp. 654, 657 - Bolognini Carlo nato a San Benedetto Val Di Sambro il 25/6/1943 Fg. 13 Mapp. 374, 377, 483, 587 - Bolognini Gisella nata a San Benedetto Val Di Sambro il 13/12/1937 Fg. 13 Mapp. 314 - Bolognini Sara nata a San Benedetto Val Di Sambro il 10/6/1947 Fg. 13 Mapp. 313, 691 - Brigadoi Adriano nato a San Benedetto Val Di Sambro il 10/12/1973 Fg. 12 Mapp. 374 - Brigadoi Franca nata a Bologna il 9/4/1966 Scaramuzza Roberto nato a San Benedetto Val Di Sambro il 31/10/1963 Fg. 12 Mapp. 290, 294 - Brigadoi Lucia nata a San Benedetto Val Di Sambro il 30/8/1937 Stefanelli Armanda Rita nata a Bologna il 20/5/1962 Stefanelli Marco nato a San Benedetto Val Di Sambro il 9/8/1965 Fg. 13 Mapp. 121 - Brigadoi Remo nato a San Benedetto Val Di Sambro il 2/9/1953 Nannoni Giordana nata a Monghidoro il 1/1/1957 Fg. 12 Mapp. 372, 373 - Bruzzi Clelia nata a Castiglione Dei Pepoli il

1/8/1958 Fg. 13 Mapp. 878 - Bruzzi Clelia nata a Castiglione Dei Pepoli il 1/8/1958 Bruzzi Francesco nato a San Benedetto Val Di Sambro il 5/11/1930 Stefanelli Anna nata a Bologna il 4/8/1942 Stefanelli Elena nata a San Benedetto Val Di Sambro il 9/9/1938 Fg. 19 Mapp. 656 - Capanni Susi nata a Castiglione Dei Pepoli il 2/11/1965 Russo Cosimo nato a Soletto il 15/3/1956 Fg. 13 Mapp. 903 - Casatori Erminia nata a Castiglione Dei Pepoli il 30/4/1928 Pezzati Angelo nato a San Benedetto Val Di Sambro il 18/4/1949 Pezzati Monia nata a Bologna il 12/10/1971 Fg. 13 Mapp. 384 - - Comune San Benedetto Val Di Sambro Rizzo Rosario nato a Gela il 16/5/1980 Vitali Silvano nato a San Benedetto Val Di Sambro il 28/8/1943 Fg. 13 Mapp. 556 - Degli Esposti Andrea nato a Castiglione Dei Pepoli il 25/4/1971 Degli Esposti Lorenzo nato a Bologna il 8/7/1963 Fg. 12 Mapp. 215, 216 - Degli Esposti Marco nato a San Benedetto Val Di Sambro il 15/12/1955 Degli Esposti Maurizio nato a San Benedetto Val Di Sambro il 13/10/1952 Fg. 12 Mapp. 218 - Degli Esposti ved. Menini Nilva nata a San Benedetto Val Di Sambro il 3/7/1922 Menini Lea nata a San Benedetto Val Di Sambro il 18/1/1917 Menini Maria nata a San Benedetto Val Di Sambro il 16/10/1941 Menini Michele nato a San Benedetto Val Di Sambro il 22/9/1918 Menini Tiberio nato a San Benedetto Val Di Sambro il 22/2/1946 Fg. 12 Mapp. 246 - Demanio Dello Stato con sede in Roma Fg. 12 Mapp. 231, 257 - Demanio Pubblico Dello Stato Ramo Acque - Rio Piazza Fg. 13 Mapp. DEM - Deodato Giangiacomo nato a san giovanni la punta il 18/5/1929 Fg. 12 Mapp. 197 - Ferrovie Dello Stato - Società di Trasporti e Servizi S.p.A. con sede in Roma Fg. 19 Mapp. 3 - Galli Luigi nato a San Benedetto Val Di Sambro il 4/10/1953 Fg. 14 Mapp. 208 Fg. 19 Mapp. 34 - Istituto Diocesano Sostentamento Clero Archidiocesi Bologna Fg. 13 Mapp. 315, 316 Fg. 19 Mapp. 56, 609 - Lumini Luca nato a Bologna il 20/1/1973 Rocchetta Ilaria nata a Bologna il 27/9/1976 Fg. 19 Mapp. 754, 755 - Mingoni Raffaele nato a San Benedetto Val Di Sambro il 7/7/1952 Fg. 13 Mapp. 471, Fg. 19 Mapp. 460 - Nascetti Rita nata a San Benedetto Val Di Sambro il 2/6/1958 Fg. 12 Mapp. 263, 283, 284, 296, 298, 379 Fg. 19 Mapp. 2, 4 - Parrocchia S. Cristina di Ripoli Fg. 13 Mapp. 216 - Pasqui Laura nata a San Benedetto Val Di Sambro il 18/7/1926 Fg. 13 Mapp. 312 - Poli Stefania nata a San Benedetto Val Di Sambro il 27/6/1956 Venturi Gianfranco nato a San Benedetto Val Di Sambro il 14/4/1957 Fg. 19 Mapp. 73 - Rigoni Armando nato a Monzuno il 25/4/1958 Trotta Graziella nata a Lattarico il 16/2/1959 Fg. 13 Mapp. 317, 318, 319 - Scala Graziella nata a Castel San Pietro Terme il 12/9/1954 Stracciari Roberto nato a Bologna il 1/9/1948 Fg. 19 Mapp. 615, 709, 711 - Scaramuzza Enzo nato a Morro D'oro il 30/5/1948 Fg. 12 Mapp. 232, 233, 344, 345 - Stefanelli Alfonso nato a San Benedetto Val Di Sambro il 16/10/1934 Fg. 19 Mapp. 468 - Stefanelli Remo nato a San Benedetto Val Di Sambro il 11/4/1932 Fg. 13 Mapp. 454, 469, 470 - Stracciari Alessandro nato a Castel San Pietro Terme il 1/1/1973 Fg. 19 Mapp. 572 - Strada Vicinale Ca' Di Sotto E Ca' Di Nespolo Di Sopra Fg. 12 Mapp. STR - Tonelli Gabriella nata a San Benedetto Val Di Sambro il 19/4/1943 Fg. 12 Mapp. 164, 199, 217 Fg. 13 Mapp. 839, 902 - Tonelli Gabriella nata a San Benedetto Val Di Sambro il 19/4/1943 Tonelli Gino nato a Marzabotto il 20/9/1914 Tonelli Giorgio nato a San Benedetto Val Di Sambro il 21/3/1956 Tonelli Giuseppe nato a Monzuno il 26/5/1941 Fg. 13 Mapp. 840 - Tonelli Giorgio nato a San Benedetto Val Di Sambro il 21/3/1956 Fg. 13 Mapp. 215 - Tonelli Giuseppe nato a Monzuno il 26/5/1941 Fg. 13 Mapp. 214 - Venturi Gianfranco nato a San Benedetto Val Di Sambro il 14/4/1957 Venturi Giovanna nata a San Benedetto Val Di Sambro il 20/7/1942 Venturi Nadia nata a San Benedetto Val Di Sambro

il 22/5/1962 Fg. 19 Mapp. 530.

La durata del deposito è di venti giorni decorrenti dal 6/5/2015, giorno di pubblicazione del presente avviso sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e sui siti informatici della Regione Emilia-Romagna (<http://bur.regione.emilia-romagna.it>) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. ([www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)).

Negli ulteriori venti giorni, successivi alla scadenza del termine del deposito, i proprietari delle aree sottoposte a vincolo espropriativo e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. - Via A. Bergamini n.50 - 00159 Roma.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. ing. Carlo MICONI - DINV/SGT/EPR.

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA TECNICA ED ESPROPRI  
Riccardo Marasca

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE03J1 - Ripristino e sistemazione dell'alveo in dissesto del Canale Emissario Cembalina in comune di Poggio Renatico, Ferrara e Baricella - Progetto Cembalina**

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 22 - Rep. 86 del 21/4/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere Pubbliche di Bonifica contro la Ditta n. 10 Bucchi Luciano Bucchi Luciana

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune di Ferrara

Foglio 361 Mappali 94-252, per complessivi mq. 1.930.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 8.434,37.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI  
Paola Cavicchi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

**Estratto di decreto di esproprio e asservimento (ex art. 23 comma 5 del DPR 8 giugno 2001 n. 327) BE03K4 - Realizzazione e adeguamento di collegamenti funzionali di soccorso tra bacini, di opere a valle dei centri abitati e di strumenti**

### **di sviluppo e gestionali per la difesa idraulica dei territori di bonifica - Progetto Mazzore 2° stralcio**

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con decreto n. 21 - Rep. 85 del 21/4/2015, pronuncia: a favore del Demanio dello Stato - Opere pubbliche di bonifica contro la Ditta n. 8 - 16 - 21 - 25 - 26 - 29 - 39

Comune di Fiscaglia

- l'espropriazione, disponendo il passaggio del diritto di proprietà dei beni immobili così di seguito catastalmente censiti:

Comune catastale di Massafiscaglia (FE)

Foglio 8 Mappale 69

Foglio 9 Mappale 709, per complessivi mq 310

Comune catastale di Migliaro (FE)

Foglio 6 Mappali 86 - 88 - 61 - 67 - 71

Foglio 5 Mappali 156 - 154 - 150 - 137 - 141 - 142 - 146 - 131 - 125 - 121 - 148 - 135 - 144

Foglio 8 Mappale 428

Foglio 4 Mappali 1629 - 1630, per complessivi mq 13.024

- l'asservimento, disponendo la costituzione del diritto

di servitù di passaggio per una larghezza di mt. 5,00 in fregio ai canali Mazzore 3° ramo, Mazzore 4° ramo, Olmetto, Confine in Mazzore, Peschiera e Lovaro, sui beni immobili così di seguito catastalmente identificati:

Comune catastale di Massafiscaglia (FE)

Foglio 9 Mappale 708

Comune catastale di Migliaro (FE)

Foglio 6 Mappali 89 - 87 - 70 - 66

Foglio 5 Mappali 149 - 136 - 140 - 145 - 155 - 130 - 85 - 124 - 120 - 147 - 134 - 143

Foglio 4 Mappali 1098 - 1448.

L'indennità è stata convenuta e accettata in complessivi Euro 73.169,23.

Il decreto sarà trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari e notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

L'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI

Paola Cavicchi

### **COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)**

#### **COMUNICATO**

#### **Graduatoria alloggi ERP**

Si comunica che con atto n. 173/2015 è stata approvata la graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi ERP del Comune di Gaggio Montano per il triennio 2014 -2017.

La graduatoria è disponibile sul sito Internet del comune di Gaggio Montano: <http://www.comune.gaggio-montano.bo.it/>.

### **COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)**

#### **COMUNICATO**

#### **Bando di assegnazione alloggi edilizia residenziale pubblica**

I cittadini interessati a concorrere alla assegnazione di un alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, dovranno presentare

domanda al Comune Sant'Ilario d'Enza dal giorno 5 maggio 2015 ed entro e non oltre le ore 12.30 del giorno 13 giugno 2015 secondo i termini e le modalità contenute nel bando di concorso su apposito modulo, predisposto dal Comune stesso, in distribuzione presso:

- Sportello civico piano terra, Via Roma 84
- dal lunedì al sabato dalle 10.30 alle 12.30; nella giornata di giovedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.00 alle 18.00.
- sul sito del Comune all'indirizzo [www.comune.santilariodenza.re.it](http://www.comune.santilariodenza.re.it)
- ACER Reggio Emilia Via Costituzione n. 6, Reggio Emilia nei giorni di apertura al pubblico
- sul sito di ACER Reggio Emilia all'indirizzo [www.acer.re.it](http://www.acer.re.it)

### **PROVINCIA DI MODENA**

#### **COMUNICATO**

#### **Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Cavezzo (MO). Avviso di deposito**

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombro-ne n. 2, Roma, in data 16/4/2015, con lettera prot. 267901 del 31/3/2015, assunta agli atti con prot. 40449 del 17/4/2015, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto aereo e sotterraneo a 15 kV per allacciamento della nuova cabina n. 269484 denominata "Azeta Malaspina" in Via Malaspina nel comune di Cavezzo, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993, del comma 6, art.2

della medesima legge, in quanto la realizzazione dell'opera non è compresa nel programma degli interventi annuali di Enel S.p.a., nonchè della L.R. 37 del 19/12/2002 e del DPR 327 dell'8/6/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330 del 27/12/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'autorizzazione dell'opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Cavezzo, anche ai fini dell'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio; la proposta di variante è corredata dalla documentazione di ValSAT (Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale) e dall'elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio.



Ai sensi dalla L. 241/1990, l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13.30 e Lunedì pomeriggio dalle ore 15 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati – Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993, il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni

e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Costruzione ed esercizio della linea elettrica a 15 KV denominata "Ricircuitazione linea MT Zocca da CS n. 2260686 Lot. Convent. a CS n. 2260684 Ex Scuole" nel comune di Guiglia Modena**

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione linea MT Zocca da CS n. 2260686 Lot. Convent. a CS n. 2260684 Ex Scuole" nel comune di Guiglia.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15kV
- Frequenza: 50Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 475m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE  
Stefano Pelliconi